

**RELAZIONE ANNUALE ENTE DI
GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DELLE ALPI COZIE
2020**



RELAZIONE ANNUALE ENTI DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE ANNO 2020 – art. 29 l.r. 19/2009

1 DATI IDENTIFICATIVI

1.1 Aree gestite

- Parchi naturali4
 - Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand
 - Parco naturale dei Laghi di Avigliana
 - Parco naturale Orsiera Rocciavré
 - Parco naturale della Val Troncea
 - per un totale di ha 18.342,84
- Riserve naturali2
 - Riserva naturale dell'Orrido di Chianocco
 - Riserva naturale dell'Orrido di Foresto
 - per un totale di ha 246,44
- Riserve speciali0
- Siti Natura 200016
 - IT1110006 Orsiera Rocciavré
 - IT1110007 Laghi di Avigliana
 - IT1110010 Gran Bosco di Salbertrand
 - IT1110026 Champlas – Colle Sestriere
 - IT1110027 Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)
 - IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco
 - IT1110031 Valle Thuras
 - IT1110038 Col Basset (Sestriere)
 - IT1110039 Rocciamelone
 - IT1110043 Pendici del Monte Chaberton
 - IT1110044 Bardonecchia – Val Fredda
 - IT1110049 Les Arnauds e Punta Quattro Sorelle
 - IT1110053 Valle della Ripa (Argentera)
 - IT1110055 Arnodera – Colle Montabone
 - IT1110058 Cima Fournier e Lago Nero
 - IT1110080 Val Troncea
 - per un totale di ha 35.477,95



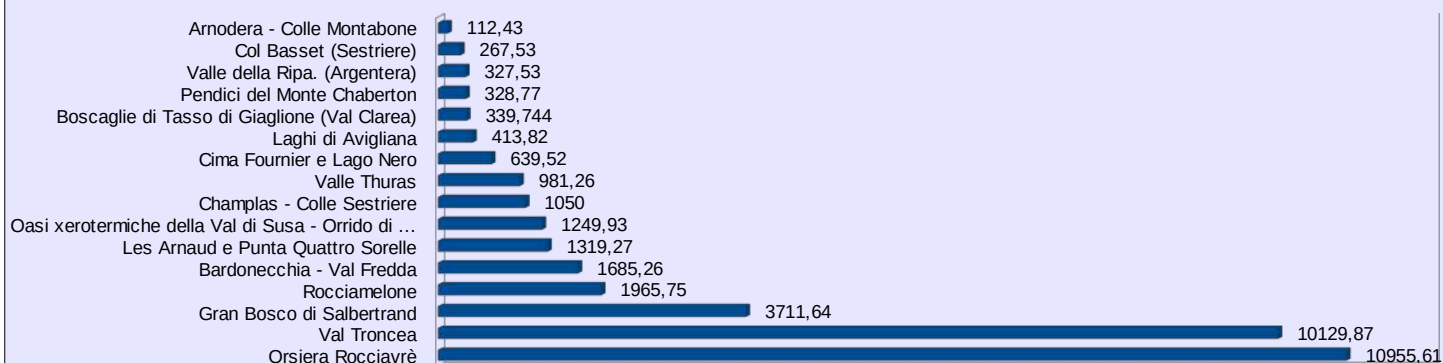
La Val Argentera con la Zona Speciale di conservazione "Valle della Ripa (Argentera)"



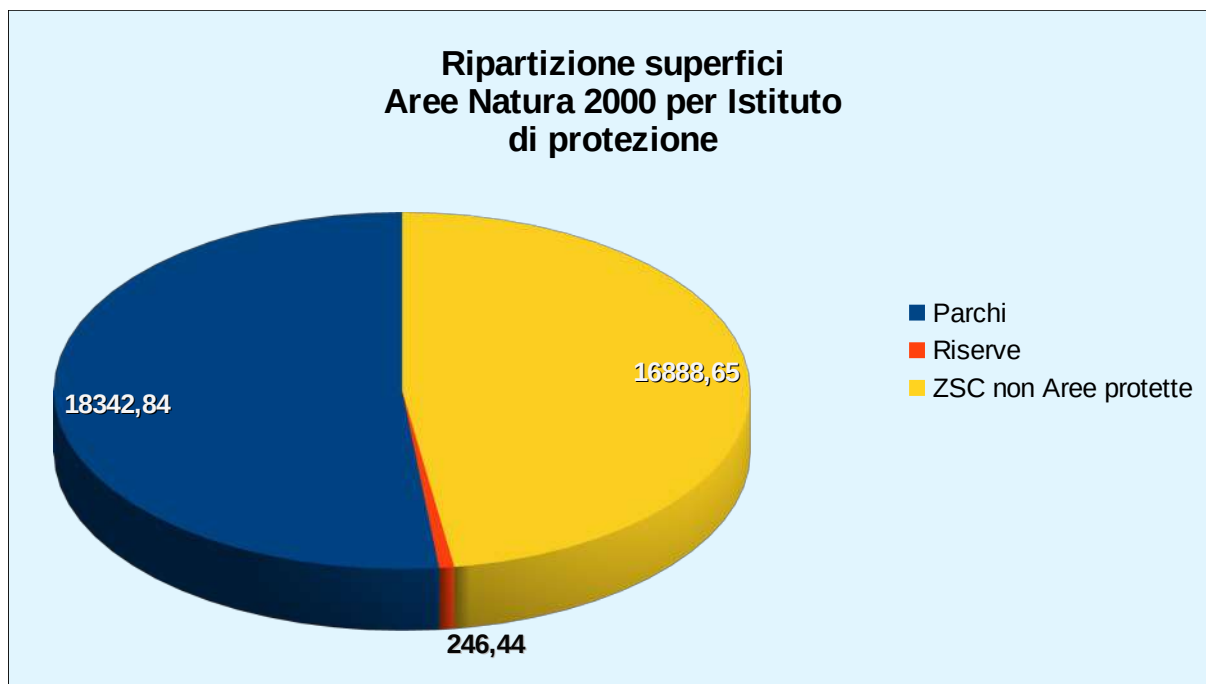
Aree Protette
Alpi Cozie

Territorio gestito

Totale 35.473,80 ha



Sei delle Zone Speciali di conservazione in gestione hanno dimensioni ridotte, di superficie non superiore ai 500 ha, 7 si attestano tra i 1000-2000 ettari, mentre solo 2 superano i 10.000.



La superficie dei parchi supera di poco quella delle Zone Speciali di Conservazione che non sono anche area protetta.

1.2 Ecomusei

“Un ecomuseo è uno specchio in cui questa popolazione si guarda, per riconoscersi, cercando la spiegazione del territorio al quale appartiene, assieme a quelle popolazioni che l'hanno preceduta, nella discontinuità o nella continuità delle generazioni. Uno specchio che questa popolazione offre ai propri ospiti, per farsi meglio comprendere, nel rispetto del suo lavoro, dei suoi comportamenti, della sua intimità.”
(George Henri Rivière)

Gli ecomusei, secondo la definizione che ne dà la l.r. 3 agosto 2018, n.13, sono strumenti culturali di interesse generale e di utilità sociale orientati a uno sviluppo locale sostenibile, volti a recuperare, conservare, valorizzare e trasmettere il patrimonio identitario, culturale, sociale, ambientale, materiale e immateriale di un territorio omogeneo, attraverso la partecipazione delle comunità locali in tutte le loro componenti.

Nell'area interessata dai comuni dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie ne sono gestiti due.

➤ **Affidati in gestione all'Ente**

L'Ecomuseo Colombano Roméan: lavoro e tradizione in Alta Valle di Susa, che è stato istituito ai sensi della legge regionale n.31/1995.



L'ané, attrezzo utilizzato per legare oggetti ed animali, è il simbolo dell'Ecomuseo Colombano Roméan. Foto Archivio EGAPAC

Il simbolo dell'Ecomuseo è l'ané, o manavella, uno degli utensili più semplici e funzionali che la cultura montanara e contadina in genere abbia mai saputo produrre, che serve per legare qualsiasi cosa: le balle di fieno o di paglia, le fascine, i pesi sulla soma del mulo. Come l'ané aiuta a legare, l'itinerario ad anello che unisce il complesso di 13 beni culturali e collettivi (mulino, forno, ghiacciaia, smokesauna, carbonaia, cantiere forestale, calcara, chiesa di San Giovanni Battista e Cappella dell'Annunciazione dell'Oulme, fontane, Hotel Dieu, miniera, sezione sulla Glorieuse Rentrée) racconta secoli di storia e di sfruttamento delle risorse del territorio. Le diverse tappe costituiscono punti dimostrativi di attività produttive effettuate con tecniche tradizionali.

Ha sede a Salbertrand

➤ **Presenti sul territorio ma non gestiti dall'Ente**

L'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone ospita il Museo della Resistenza, il LABSOL, Laboratorio Didattico del Suolo, il Laboratorio di tessitura e l'Ufficio turistico. La parte etnografica propone una serie di raccolte di oggetti tradizionali di uso comune, tra cui un originale e splendido telaio per la tessitura, funzionante, intorno al quale è stato allestito un percorso completo sull'arte della tessitura, una pratica molto diffusa nella vita rurale fino alla metà del secolo scorso. Il tema della tessitura e della lavorazione artigianale del legno hanno consentito la realizzazione di laboratori didattici, in locali esterni, frequentati dalle scuole locali, che producono manufatti di uso comune e oggetti d'arte.

Il museo della Resistenza di Coazze attraverso materiali, testimonianze e memorie inquadra il tragico momento storico mentre abiti, uniformi e oggetti originali permettono una più immediata comprensione del contesto sociale in cui la Resistenza è nata e si è sviluppata.



Il telaio dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone. Foto repertorio

Ha sede a Coazze.

1.3 Sede principale dell'Ente

E' situata a Salbertrand – via Fransuà Fontan 1.

Progettata dall'Ing. Alessandro Baccon nel contesto dell'ex vivaio forestale della Regione Piemonte, effettua servizio di sportello turistico e tecnico-amministrativo; accoglie la Presidenza e la Direzione, uffici delle aree tecnica, territorio ed ambiente, comunicazione, fruizione ed educazione, vigilanza e monitoraggio.



*La Sede legale dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie ospita uffici tecnico amministrativi ed un centro visitatori.
Foto Archivio EGAPAC*

L'edificio, di proprietà dell'Ente, ospita un centro visita con diorami a carattere naturalistico, il centro di documentazione "Spazio Escarton", una biblioteca tematica, lo spazio Geoparco, una sala convegni da 100 posti, un punto vendita di gadgets e pubblicazioni, la falegnameria.

All'esterno, alle spalle della sede, è allestito un giardino delle farfalle con percorso ad anello autoguidato, accessibile ai diversamente abili e raggiungibile anche tramite accesso pedonale dalle aree di servizio autostradali (Salbertrand - Gran Bosco est e ovest) in cui sono presenti specie vegetali spontanee che attirano le farfalle per via del colore, del profumo o della ricchezza

di nettare dei fiori. Tra i fiori è costruito, utilizzando pietre e legni del bosco, il villaggio degli gnomi, con una serie di suggestioni per una passeggiata nella fantasia riservata a grandi e piccini.

1.4 Sedi operative

Le sedi operative dell'Ente, già sedi dei parchi naturali del Gran Bosco di Salbertrand, dell'Orsiera-Rocciavré, dei Laghi di Avigliana e della Val Troncea, costituiscono oggi punti di riferimento e di servizio per la comunità locale e l'utenza turistica.

In esse, come nella sede legale, i cittadini possono confrontarsi con il personale dell'ente per pratiche amministrative, informazioni tecnico-urbanistiche, forestali, espletare pratiche, ottenere permessi ed autorizzazioni.

I turisti possono invece visitare, laddove presenti, piccoli musei e centri visitatori, acquisire informazioni turistiche, acquistare libri e gadgets, ritirare materiale promozionale, ottenere informazioni naturalistiche, assistere a conferenze o proiezioni di filmati.

Possono consultare pubblicazioni e prenotarsi per visite naturalistiche, per servizi di trasporto, per proposte didattiche.

Studenti, ricercatori, naturalisti vi possono svolgere alcune attività attinenti i propri interessi.

L'ente attualmente gestisce le seguenti sedi operative:

- **Bussoleno** – via Massimo d'Azeglio 16.

Ospitata all'interno di una ex struttura scolastica in comodato dal Comune, effettua servizio di sportello tecnico-amministrativo e turistico. E' la sede principale dell'area bilancio e personale ed accoglie uffici delle aree comunicazione, fruizione ed educazione, vigilanza e monitoraggio. All'interno è presente una sala per riunioni ed incontri. E' la sede valsusina del parco naturale Orsiera Rocciavré.



Sede operativa di Bussoleno. Foto Archivio EGAPAC

- Avigliana – via Monte Pirchiriano 54

La palazzina degli ex uffici del Dinamitificio Nobel, oggi in proprietà dell'ente, ospita la sede del parco naturale dei Laghi d'Avigliana. E' anche sede operativa del Parco Orsiera-Rocciavré - settore Val Sangone. Effettua servizio di sportello tecnico-amministrativo e turistico ed accoglie uffici delle aree bilancio e personale, tecnica, territorio ed ambiente, comunicazione, fruizione ed educazione, vigilanza e monitoraggio. Al piano terra ospita una sala polifunzionale per attività didattiche, riunioni ed incontri, una piccola esposizione di fauna locale, lo sportello forestale.



Sede operativa di Avigliana. Foto Archivio EGAPAC

- Fenestrelle – via Nazionale 2 – frazione Mentoulles

E' la sede della Val Chisone del parco naturale Orsiera Rocciavré. Sita in un edificio ottenuto in comodato dal Comune di Fenestrelle, effettua servizio di sportello tecnico-amministrativo e turistico ed accoglie uffici delle aree tecnica, territorio ed ambiente e vigilanza e monitoraggio. E' anche sportello forestale.



Sede operativa di Fenestrelle. Foto Archivio EGAPAC

- Pragelato – via della Pineta 5 – frazione Ruà

L'edificio, in proprietà, è stato progettato dall'Arch. Alfredo Panié ed è sede del parco naturale Val Troncea; vi viene svolto servizio di sportello turistico e tecnico-amministrativo. Accoglie uffici delle aree affari generali, bilancio e personale, tecnica, territorio ed ambiente, vigilanza e monitoraggio. Al suo interno è ubicata una falegnameria per la produzione di manufatti (panche, tavole, fontane, recinzioni, edicole ecc.) collocati sul territorio.

Vi sono presenti il Museo del Parco, inerente i principali aspetti naturalistici e storici (flora, fauna, geologia, geomorfologia, ambienti, architettura e storia), un punto vendita di gadgets e pubblicazioni, una sala polifunzionale adibita a sala proiezioni, mostre e convegni per 70 posti. All'esterno corre un percorso ad anello autoguidato, il sentiero etno-botanico accessibile ai disabili del "vir verte" (il giro verde), sugli alberi ed arbusti del territorio di Pragelato.



Sede operativa di Pragelato. Foto Archivio EGAPAC

2 ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVA

Nel corso dell'anno vi è stato il passaggio di consegne tra il Consiglio uscente, presieduto dal Presidente Stefano Daverio e la nuova amministrazione gestita dal Presidente Mauro Deidier.

Il vecchio Consiglio è decaduto il 31 dicembre 2019. Il Presidente Daverio è restato in carica fino alla fine del mese di gennaio 2020.

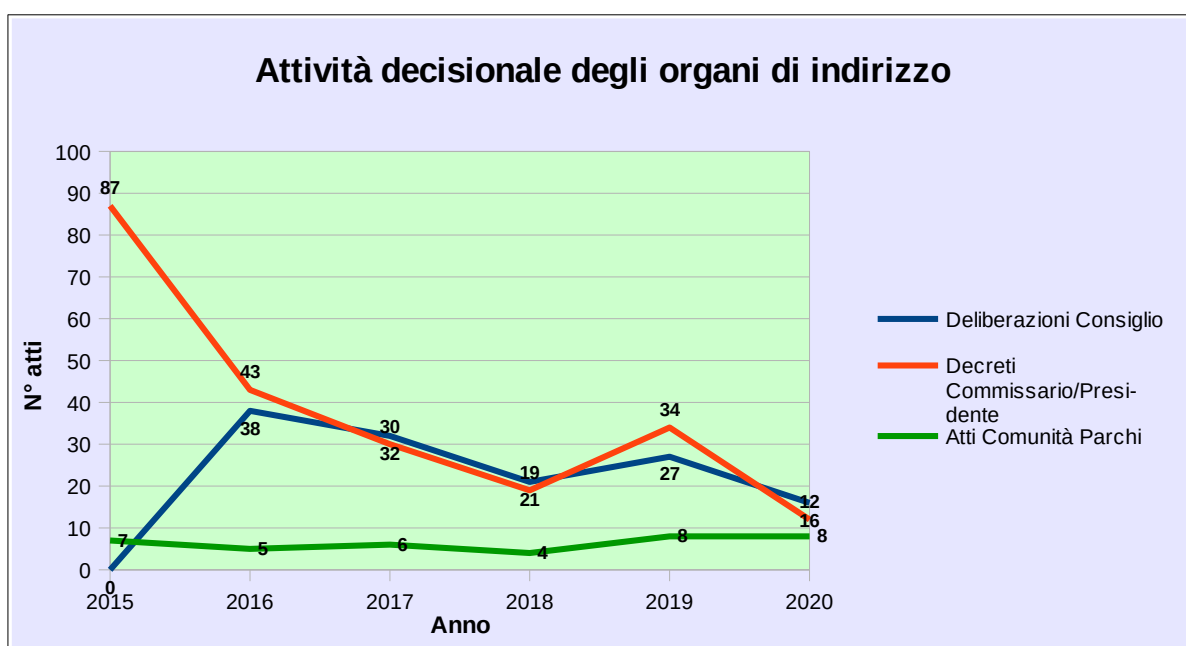
Il nuovo Consiglio è stato nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108 del 9 ottobre 2020 e si è insediato il 28 ottobre 2020.

Si è riunito 3 volte, il 28.10.20, l'11.11.20 e il 25.11.2020 adottando 16 deliberazioni.

Tra gli atti più significativi:

- Avvio di progetti del Piano Integrato Tematico "BIODIVALP". Approvazione convenzioni Progetti 3 e 4.
- Ratifica Decreto Presidenziale n. 28 del 28.10.2019 di "Adozione ai sensi del comma 2 dell'art.42 della L.R. 29 giugno 2009, n.19, del Piano naturalistico con valenza di piano di gestione della Zona Speciale di Conservazione individuata con codice IT111003 0 e denominata "Oasi Xerothermiche della Valle Susa Orrido di Chianocco".
- Insediamento Consiglio dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie.
- Nomina del Vice Presidente dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie.
- Adozione ai sensi del comma 2 dell'art.42 della L.R. 29 giugno 2009, n.19, del Piano naturalistico con valenza di piano di gestione della Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione speciale individuate con codice IT1110080 denominate "Val Troncea".
- Adozione del piano per la performance 2020 2022.
- Adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni del personale 2019 2021 e adozione dotazione organica.
- Analisi annuale delle partecipazioni ex art.20 D.lgs. 19 agosto 2016, n.175. Ricognizione partecipazioni possedute Determinazioni in merito, in particolare relativamente alla partecipazione di 3 Valli Ambiente&Sviluppo srl.
- Permuta di terreni ai fini della definizione del progetto per la realizzazione della rotatoria di Borgata Sada.

Nonostante il numero costante di sedute l'attività deliberativa è diminuita del 22,22% rispetto all'anno precedente, complice il periodo trascorso per la nomina dei nuovi organi.



Il Presidente ha adottato n. 12 decreti (4 Stefano Daverio e 8 Mauro Deidier, di cui 7 pubblicati nel 2020 ed 1 nel 2021). L'attività di decretazione è diminuita del 64,70 % rispetto all'anno precedente, a causa del lungo periodo trascorso per la nomina del nuovo presidente.

La Comunità del Parco si è riunita 3 volte, adottando 8 atti (5 deliberazioni e 3 pareri, oltre alla presa d'atto delle dimissioni del presidente Terzolo). Rispetto all'anno precedente il numero delle sedute è rimasto invariato, compresa l'espressione di atti.

L'ente è rimasto privo di organi per nove mesi, durante i quali l'amministrazione, limitata ai soli atti di competenza strettamente gestionale, è stata portata avanti dalla Direzione.

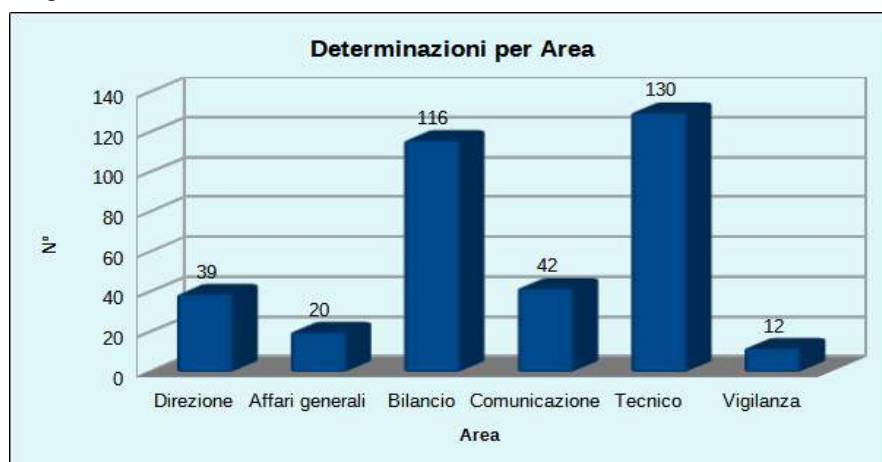
Nel corso dell'anno il direttore Michele Ottino ha adottato 359 determinazioni relative alla gestione tecnico-amministrativa dell'Ente, con un incremento del 1,1 % rispetto all'anno precedente. L'attività si è mantenuta sostenuta per l'entrata a regime dei progetti:

- Piano integrato tematico (PITEM) BIODIVALP "Proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso una partnership e una rete di connettività ecologiche transfrontaliere", che assorbe molte energie, ricoprendo l'Ente il ruolo di attuatore per la Regione Piemonte;
- LIFE WolfAlps EU, "Azioni coordinate per aumentare la coesistenza tra lupo ed uomo a livello alpino".



La gestione delle 16 Zone Speciali di Conservazione ha inoltre determinato un incremento di lavoro per l'istruttoria delle pratiche di valutazione di incidenza.

E' infine da notare che, pur rimanendo strettamente nell'ambito della propria competenza, l'attività dirigenziale ha subito un modesto incremento anche in relazione all'assenza degli organi istituzionali.

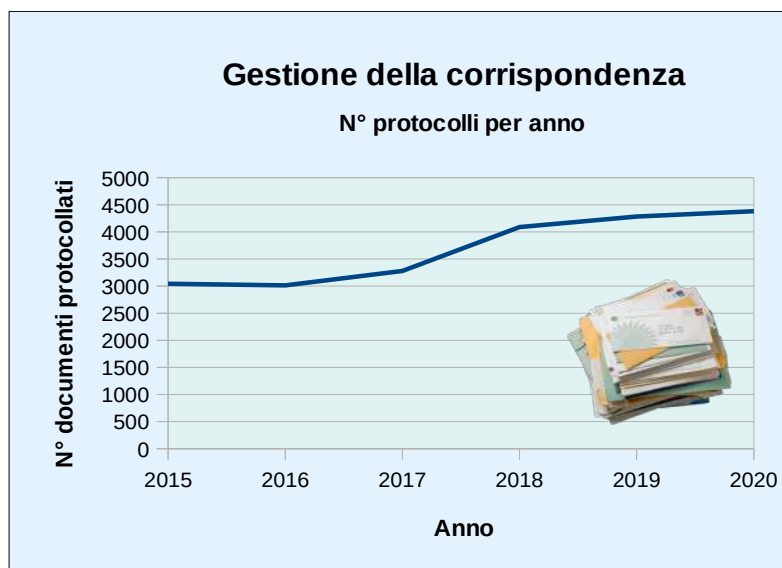


Di fianco viene indicata la produzione di atti dirigenziali per area. Valutazioni di Incidenza e atti relativi al PITEM determinano il maggior numero di atti a carico dell'area Tecnica, territorio ed ambiente. Segue l'area Bilancio e personale che, tra atti di gestione del personale, di spesa ordinaria dell'Ente, locazioni, rimborsi economici ecc., ha anch'essa una elevata produzione.

Nella gestione quotidiana del registro di protocollo, con il supporto del software Bukè (Folium – attivo dal 2015), sono stati registrati **4381** documenti con un progressivo incremento rispetto agli anni precedenti.

anno	Protocolli
2020	4.381
2019	4.282
2018	4.088
2017	3.279
2016	3.014
2015	3.043

Si nota che la curva del volume di corrispondenza è molto simile a quella della produzione di atti determinativi. La gestione dell'albo pretorio online e del relativo archivio provvedimenti ha registrato **451** pubblicazioni (**27** avvisi, **4** bandi, **4** verbali di comunità, **22** deliberazioni, **11** decreti, **360** determinazioni, **23** avvii di procedimento art.43 LR19/2009).



ORGANIZZAZIONE

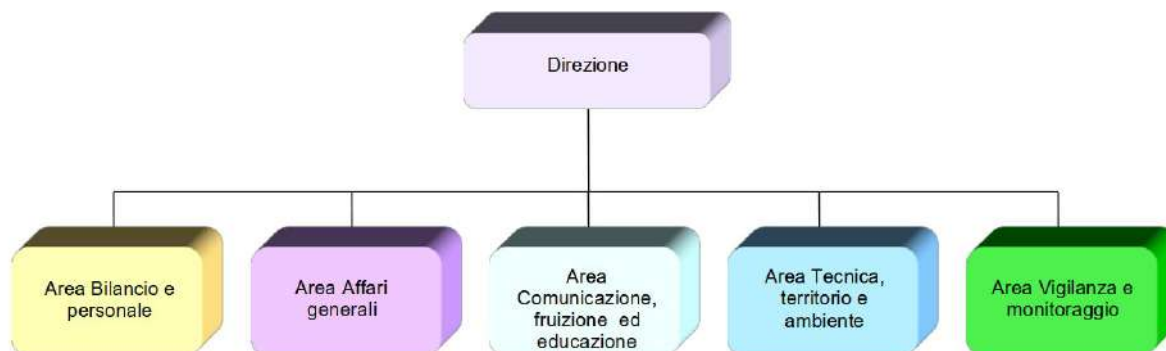
Con il 1° dell'anno, come da deliberazione di Consiglio n. 20 del 15.10.2019, è diventata operativa la riorganizzazione dell'Ente in cinque aree di attività coordinate dal Direttore:

1. Area Bilancio e personale
2. Area Affari generali
3. Area Comunicazione, Fruizione ed educazione
4. Area tecnica, territorio e ambiente
5. Area Vigilanza e monitoraggio,



**Struttura organizzativa e attribuzione del
personale alle aree**
(D.G.R. n. 23-8887 del 06.05.2019)

Tot. 50 + 1 c.p.



Si evidenzia in particolare che, per effetto del nuovo assetto organizzativo dell'Ente, è operativa l'**Area Affari generali**, separata dall'Area comunicazione, fruizione ed educazione. A partire dal 24 marzo, con determinazione n. 66 avente per oggetto "Prima distribuzione di personale alle aree in applicazione della determinazione n. 314 del 2 dicembre 2019" sono state assegnate all'Area affari generali due dipendenti. L'Area si occupa delle attività di Segreteria generale, protocollo e centralino, archivio, front office, URP e accesso agli atti, gestione atti deliberativi degli Organi dell'Ente e determinazioni dirigenziali, oltre che di

affari legali, gestione dei pacchetti assicurativi dell'Ente, gestione informatica e telefonia, parco hardware e omogeneità del software, transizione al digitale, trasparenza e anticorruzione, privacy e collaborazione alla gestione di progetti europei.

All'area afferivano alla data del 31 dicembre 2020: un funzionario responsabile, un istruttore amministrativo a tempo pieno e un esecutore amministrativo a tempo pieno.

Per le esigenze di apertura festiva e prefestiva dei Centri visita di Salbertrand e Pragelato nel periodo estivo, l'Area affari generali ha collaborato ai turni di apertura con 14 giornate complessive.



La nuova organizzazione del personale è stata introdotta a gennaio 2020. Foto M. Ottino

L'area **Personale e bilancio** sovrintende alle elaborazioni di bilancio e delle sue variazioni, al controllo di gestione, alle gestioni fiscali, alla elaborazione del Conto consuntivo e rendicontazioni, alle riscossioni ed ai pagamenti, agli acquisti, al patrimonio mobiliare ed al magazzino ed economato, alla gestione amministrativa del personale, agli adempimenti relativi al trattamento economico, alle posizioni contributive e pensionistiche, alla organizzazione, selezione e mobilità, alla formazione, alle relazioni sindacali, all'informazione per quanto di competenza, alla performance, alla progettazione europea, nazionale regionale.

All'area afferivano alla data del 31 dicembre 2020: un funzionario responsabile, due funzionari amministrativi, tre istruttori amministrativi. Sono stati attivati un contratto a tempo determinato per far fronte ad attività amministrative straordinarie per il progetto LIFE 18 WOLFALPS EU e un contratto di somministrazione in quanto ente attuatore, in relazione alle esigenze di Regione Piemonte per la realizzazione del progetto PITEM Biodivalp.

L'area **Comunicazione, Fruizione ed educazione** si occupa delle attività di Comunicazione, gestione delle reti immateriali, Turismo e promozione del territorio, Educazione ed attività sociali, Sviluppo locale, Archivi specialistici e biblioteche.

All'area afferivano alla data del 31 dicembre 2020: un funzionario responsabile, un istruttore amministrativo a tempo pieno, un istruttore tecnico, un esecutore amministrativo part time.

E' stato attivato un contratto a tempo determinato per un istruttore tecnico. Per le esigenze di apertura del Punto informativo in località Baracot di Laval in Val Troncea, del Punto informativo di Ser Blanc e relativa gestione del parcheggio adiacente nel Parco del Gran Bosco di Salbertrand sono stati attivati 4 contratti di somministrazione.

L'area **Tecnica, territorio ed ambiente** attiene alla pianificazione dell'area protetta, alla definizione di piani strategici, governance e sviluppo locale, alla organizzazione di un sistema informativo territoriale e della cartografia. Il servizio inoltre segue la realizzazione e gestione delle infrastrutture, le attività gestionali per la conservazione della biodiversità ed in materia di agricoltura e foreste, la gestione ed il monitoraggio dei beni culturali, la prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro.

Prestano la loro attività nell'area: un funzionario responsabile, un funzionario tecnico, due istruttori tecnici, tre esecutori tecnici. Nella stagione estiva gli esecutori sono stati coadiuvati nei lavori di manutenzione sul territorio da tre lavoratori con profilo professionale "Esecutore tecnico B1", da destinare ad attività manutentive, ricorrendo a servizio di somministrazione di lavoro interinale. L'area si è inoltre avvalsa di un collaboratore D1 Funzionario tecnico per rilievi di campo sui macroinvertebrati, la preparazione del materiale raccolto per la determinazione, per supportare il personale dell'area tecnica nell'attività di revisione e chiusura dei Piani di Gestione redatti, per il completamento dell'iter di adozione e per il supporto al soggetto attuatore del PITEM BIODIVALP, nell'attuazione del progetto 2 "COBIODIV".

L'area **Vigilanza e monitoraggio** presiede alla vigilanza, al presidio del territori, alle attività di istruttoria penale, monitoraggio ambientale diretto e collaborazione a progetti.

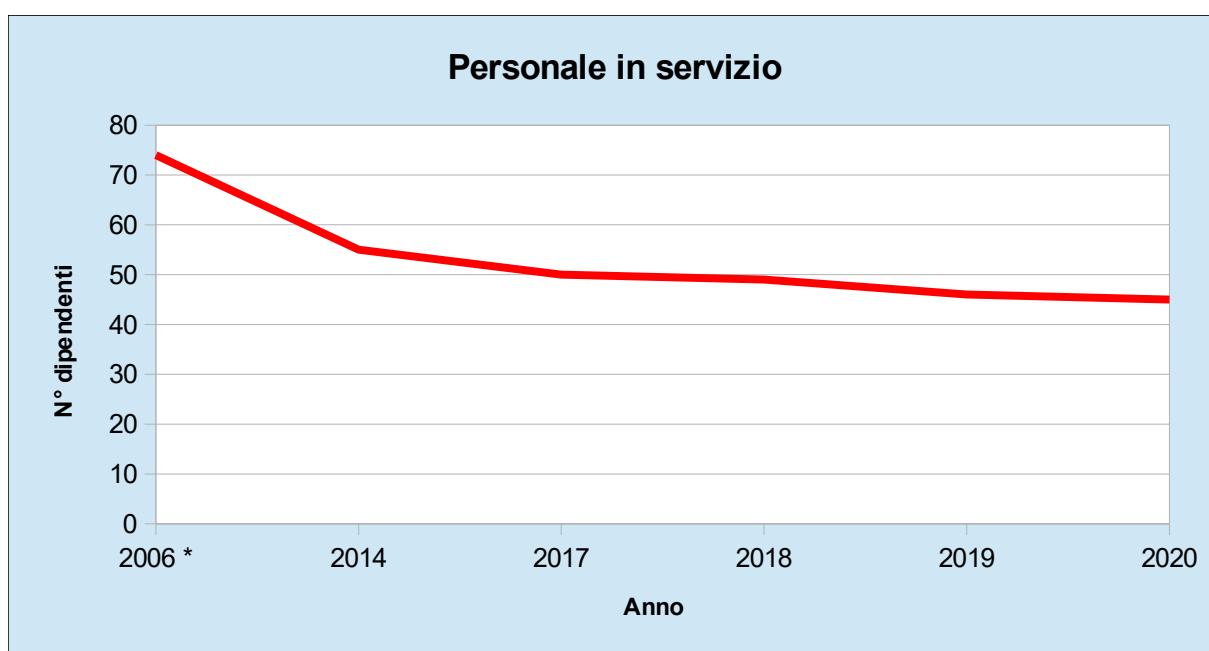
Il personale che si riferisce a questa area è costituito da: un funzionario responsabile del coordinamento dell'intera area, da un funzionario responsabile del settore di vigilanza, da due funzionari del settore di vigilanza (di cui uno entrato in quiescenza ad ottobre), da 21 guardaparco.

PERSONALE

L'ultima dotazione organica dell'Ente approvata dalla Regione Piemonte è quella riportata nella tabella sottostante, che riassume i dati della DGR 18/12/2020 n.5-5260.

Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica DGR 18/12/2020 n.5-5260	Personale in servizio al 31/12/2020	Copertura oraria
B	Esecutore tecnico	2	2	
B	Esecutore amministrativo	2	2	1 in part-time 83,33% su richiesta
B	Esecutore amministrativo professionale	1	0	
B	Esecutore tecnico professionale	1	1	
C	Istruttore tecnico	3	3	
C	Istruttore amministrativo	5	5	1 in part-time 50,00% su richiesta
C	Guarda parco agente di vigilanza	25	21	2 in part-time 50,00% su richiesta
D	Funzionario del settore vigilanza	2	1	
D	Funzionario responsabile del settore vigilanza	2	2	
D	Funzionario tecnico	4	2	di cui 1 T.p. 89%
D	Funzionario amministrativo	5	5	
Dirigente	Direttore	1	1	
Totali		53	45	

La tabella inoltre mostra il personale in servizio al 31.12.2020. Di seguito è mostrato invece l'andamento del personale in servizio, con un dato di partenza dato dalla DGR 43-2474 del 28.03.2006 (*) e la progressiva riduzione di 29 unità nel giro di 14 anni (-39,2%).



Il personale totale al 31.12.2020 ammontava a 45 dipendenti, di cui 4 in part-time.

Nel quadro successivo è indicata la ripartizione del personale assegnato per area (escluso dirigente, 44 pp).

Categoria	Profilo Professionale	Affari generali	Bilancio e personale	Comunicazione Fruizione ed Educazione	Tecnica, territorio ed ambiente	Vigilanza e monitoraggio	Totali
B	Esecutore tecnico				2		2
B	Esecutore amministrativo	1		1	0		2
B	Esecutore amministrativo						0
B	Esecutore tecnico professionale				1		1
C	Istruttore tecnico			1	2		3
C	Istruttore amministrativo	1	3	1			5
C	Guardaparco agente di vigilanza					21	21
C	Guardaparco agente di vigilanza						0
D	Funzionario del settore vigilanza					1	1
D	Funzionario responsabile del settore vigilanza					2	2
D	Funzionario tecnico				2		2
D	Funzionario tecnico						0
D	Funzionario amministrativo	1	3	1			5
Totali		3	6	4	7	24	44

Il personale è distribuito tra la sede legale di Salbertrand e le sedi operative indicate ai punti 1.3 – 1.4.

Merita un approfondimento il confronto tra il personale in servizio con quello di cui alla D.G.R.43-2474 del 2006, che riconosceva un complessivo di 73,99 dipendenti.

Il grafico soprastante "Personale in servizio" evidenzia una consistente diminuzione di dipendenti tra il 2006 ed il 2014 (-25,7%), poi attenuatasi nel trend, che ora ha raggiunto il -39,2%. Da allora ad oggi il personale è diminuito di 29 unità.

La razionalizzazione voluta con l'accorpamento delle quattro aree originarie dell'Ente Alpi Cozie giustifica in parte la diminuzione, che tuttavia nel permanere della sospensione degli avvicendamenti manifesta ora conseguenze negative per il mantenimento di attività e servizi.

Nel 2019 l'unico avvicendamento è consistito nell'assunzione di una unità di personale per il rispetto delle quote minime delle categorie protette.

Nel 2020 con l'ultima pianta organica sono state autorizzate le assunzioni di 2 funzionari tecnici (1 a tempo parziale 89%) e 1 guarda parco, cui non si è potuto attendere, visto che la pubblicazione della nuova pianta organica è avvenuta sul BUR il 14.1.2021.

La necessità di un ripristino delle assunzioni dipende anche dal fatto che nei prossimi anni si prevedono i seguenti pensionamenti di personale in servizio a tempo indeterminato:

- nel 2021 tre guarda parco con quota 100, due con opzione donna ed un esecutore tecnico.

Nel contempo si modifica parzialmente l'articolazione della pianta organica con l'introduzione di due figure di funzionario tecnico, di cui una con specializzazione forestale, al momento mancante, pur avendo potuto sopperire in alcuni casi grazie alla disponibilità di personale guarda parco e tecnico.

Poiché la maggior parte dei reclutamenti di personale di vigilanza è avvenuta a metà degli anni ottanta, al termine di questo triennio il personale guarda parco potrebbe quindi ridursi di ulteriori unità, raggiungendo un effettivo di 16 guardie, del tutto insufficiente per garantire i servizi di vigilanza, di monitoraggio su aree

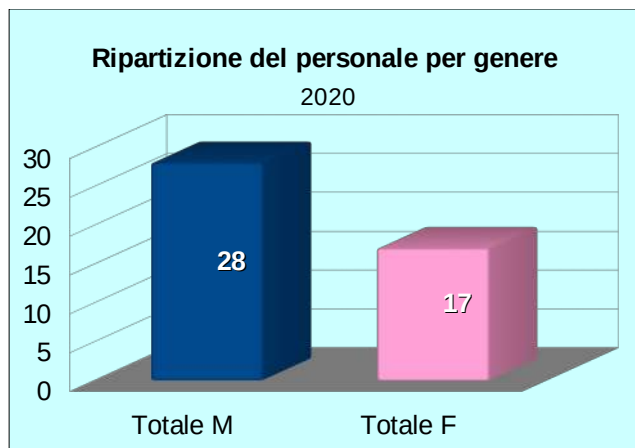
protette e Zone Speciali di Conservazione, di controllo del territorio e di supporto a tecnici ed utenza (accompagnamenti, informazioni, didattica, manutenzioni, sportelli forestali, rilievi...).

A prescindere da queste problematiche è utile analizzare nel dettaglio le caratteristiche di composizione del personale dipendente per aver chiare le prospettive evolutive e poter indirizzare scelte nel campo del turn over e del rispetto delle pari opportunità.

Al 31 dicembre 2020 la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato era la seguente:

Dipendenti	N. 45	
Donne	N. 28	62,2%
Uomini	N. 17	37,8%

Nel quadro successivo è indicata l'evoluzione negli ultimi quattro anni della ripartizione del personale per genere e macro-attività.

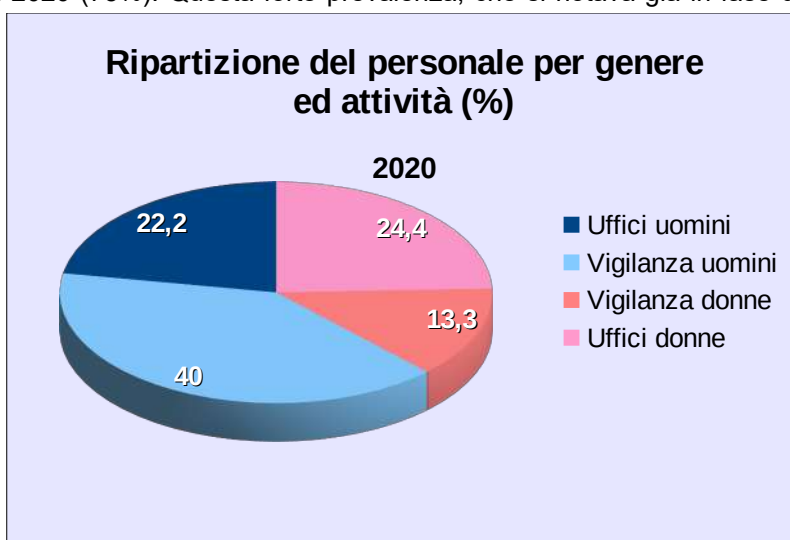


RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE (N° pp)				
	2017	2018	2019	2020
Uomini Uffici	11	11	11	10
Uomini Vigilanza	22	21	18	18
Uomini Totale	33	32	29	28
Donne Uffici	10	10	10	11
Donne Vigilanza	7	7	7	6
Donne Totale	17	17	17	17
Totale personale	50	49	46	45

In conseguenza della progressiva entrata in quiescenza del personale di vigilanza, prevalentemente maschile, l'iniziale sperequazione che vedeva sul totale dei dipendenti una percentuale quasi doppia di uomini (66% nel 2017) rispetto alle donne (34%), si attenua leggermente (62,2-37,8%). Tuttavia mentre la sex ratio per l'intero personale di ente risulta squilibrata, l'esame della ripartizione tra macro - attività (vigilanza ed uffici) ci permette di osservare

che il divario dipende dalla forte prevalenza degli uomini nell'area di vigilanza, in cui rappresentavano il 75,9% nel 2017, ridottosi lievemente nel 2020 (75%). Questa forte prevalenza, che si notava già in fase di arruolamento e che quindi non dipende (quanto meno in questa misura) da meccanismi penalizzanti di selezione, è probabilmente da attribuire a sperequazioni sociali che rendono (o fanno apparire) l'attività di vigilanza più faticosa e difficile da gestire in ambito familiare e quindi di appannaggio prevalentemente maschile.

La situazione appare invece molto più equilibrata e costante per il personale degli uffici, nei quali le percentuali di personale maschile e femminile sostanzialmente si equivalgono (nel 2020: 47,6% - 52,4%).



RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E MACROATTIVITA'-UFFICI (%)				
	2017	2018	2019	2020
Uomini Uffici	52,4	52,4	52,4	47,6
Donne Uffici	47,6	47,6	47,6	52,4

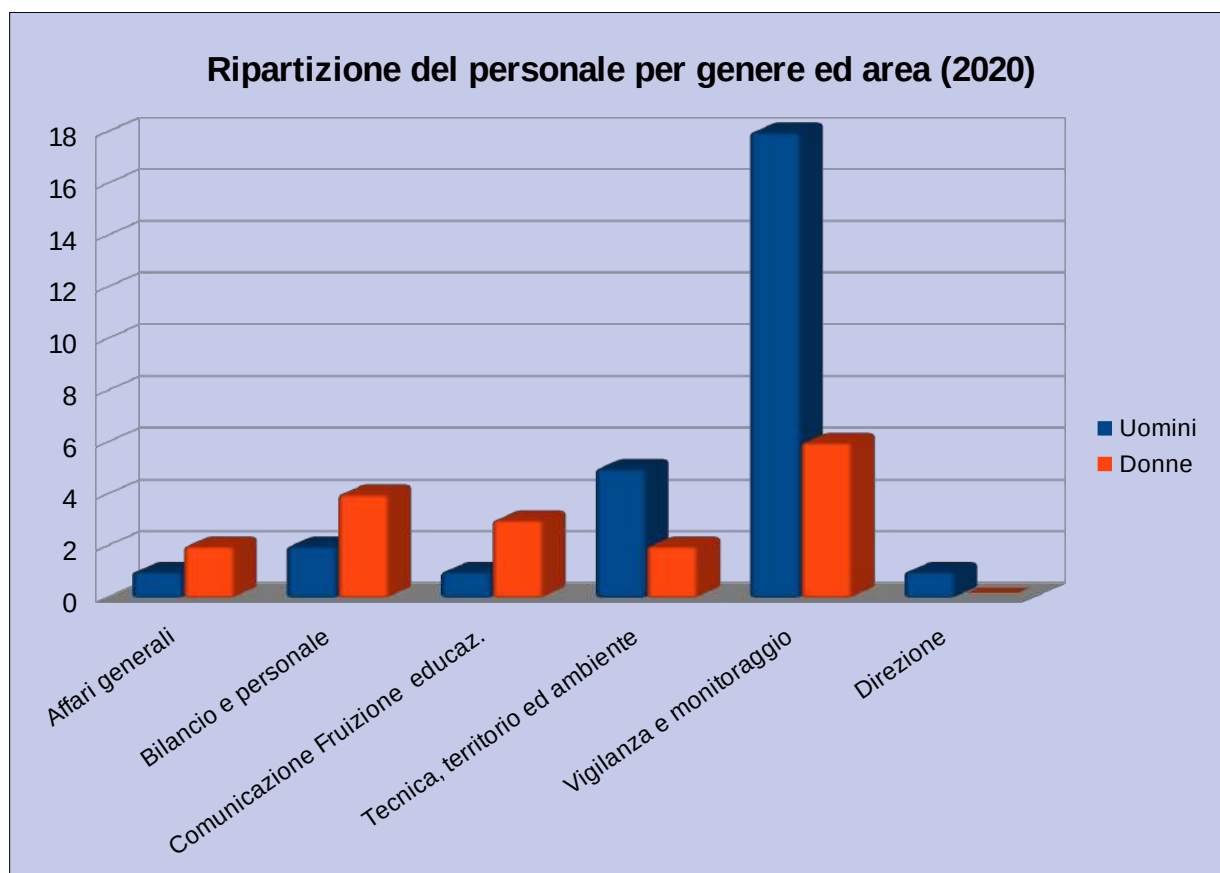
RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E MACROATTIVITA'-VIGILANZA (%)				
	2017	2018	2019	2020
Uomini Vigilanza	75,9	75,0	72,0	75,0
Donne Vigilanza	24,1	25,0	28,0	25,0

Nell'ambito delle attribuzioni delle cinque posizioni organizzative il numero di apicali vede tre uomini e due donne realizzare una lieve maggioranza maschile (60% - 40%).

Per quanto attiene la ripartizione del personale all'interno delle diverse aree è evidente in tutte lo squilibrio marcato di genere; la presenza maschile è minoritaria nelle aree Affari generali, Bilancio e personale e

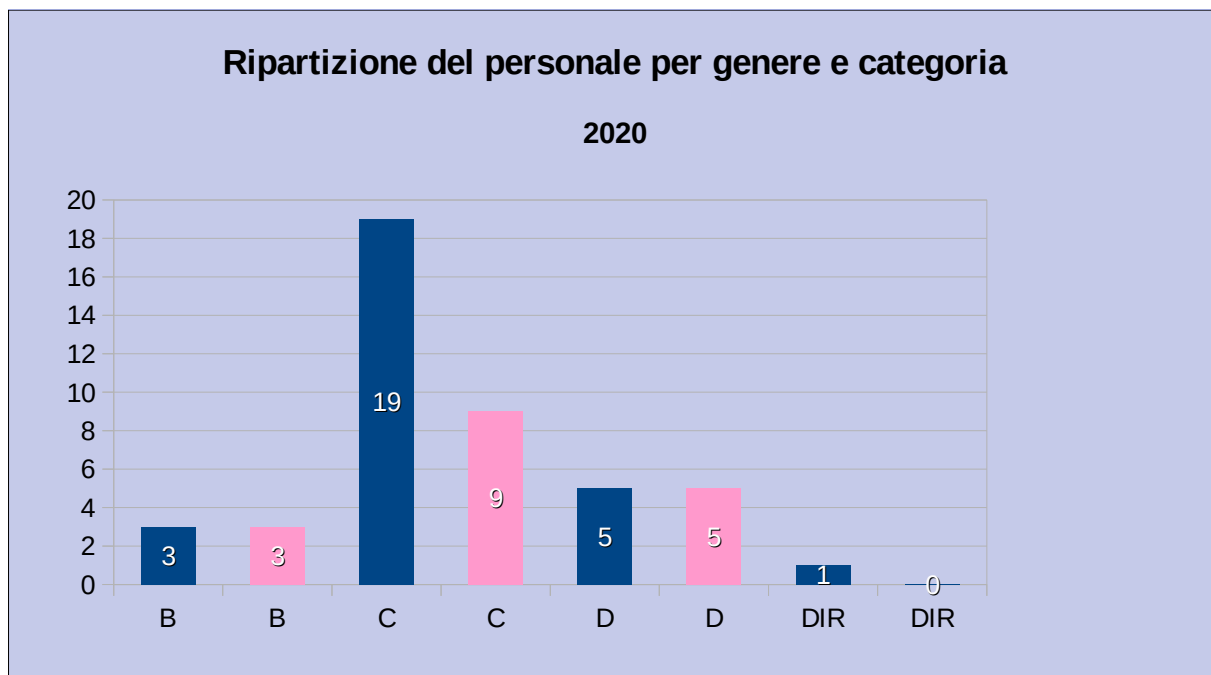
AREA	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Affari generali	1	33,3	2	66,7	3
Bilancio e personale	2	33,3	4	66,7	6
Comunicazione fruizione ed educazione	1	25,0	3	75,0	4
Tecnica, territorio ed ambiente	5	71,4	2	28,6	7
Vigilanza e monitoraggio	18	75,0	6	25,0	24
Direzione	1	100	0	0	1
Totali	28		17		45

Comunicazione, fruizione ed educazione, mentre all'opposto è maggioritaria nella Vigilanza e nell'area Tecnica, territorio ed ambiente.



Quanto alla ripartizione del personale per categoria lavorativa si evidenzia una prevalenza maschile, particolarmente sperequata nella categoria C, in cui sono inquadrati i guarda parco. Nelle altre si realizza

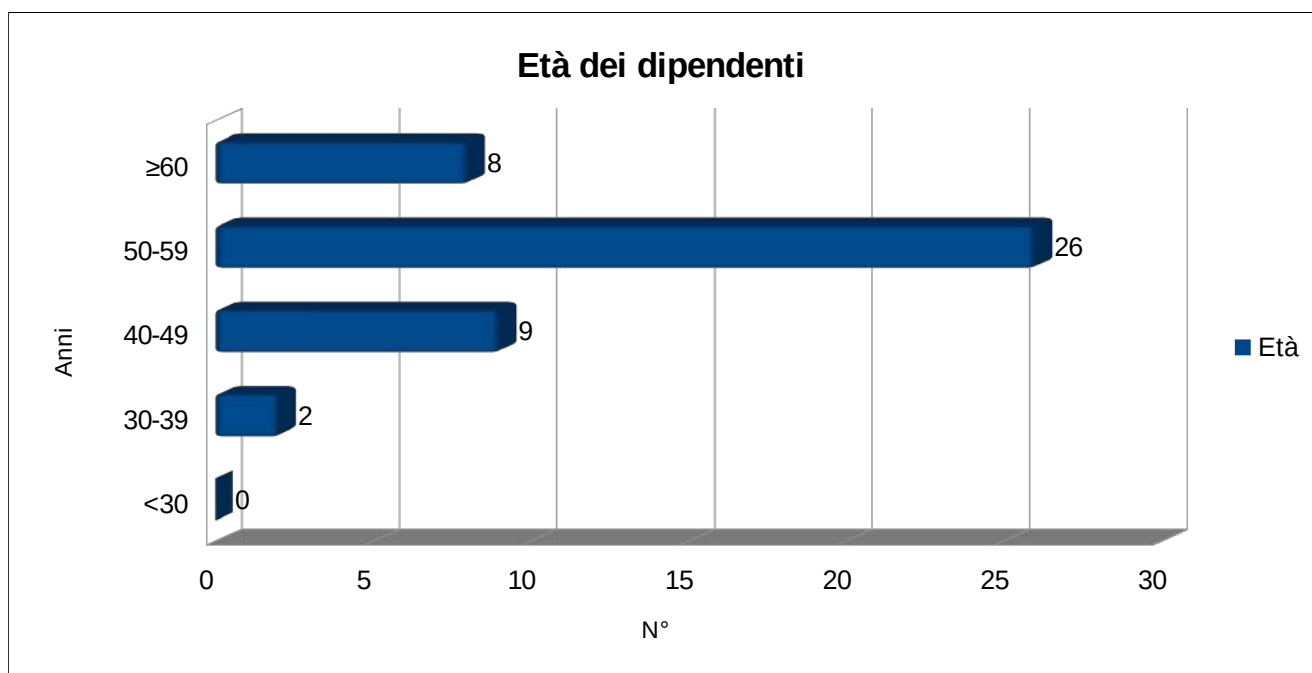
l'assoluta parità, con l'eccezione della direzione, che essendo ruolo unico è forzatamente squilibrata (femminile dal 2012 al 2016, maschile dal 2017 al 2020).



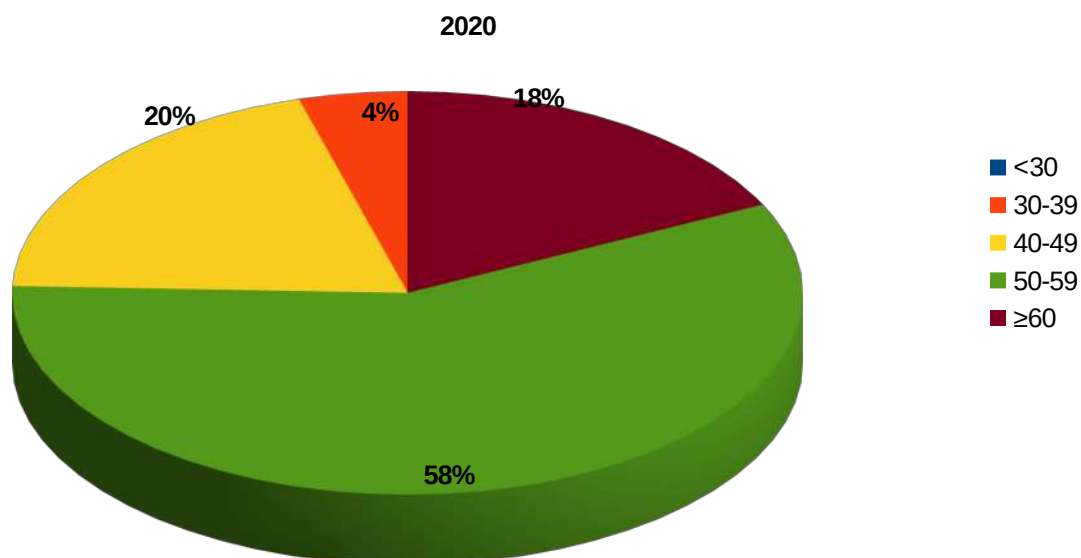
Nel quadro successivo è indicata invece la ripartizione del personale per fasce di età.

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ (Anni)					
	<30	30-39	40-49	50-59	≥60
Età	0	2	9	26	8

I dati indicano un graduale invecchiamento del personale, che ormai ha una età media di 55 anni (52 per le donne, 56 per gli uomini). E' completamente assente il personale nella fascia dei giovani di età inferiore ai 30 anni e molto ridotta quella dei trentenni (2 sole persone). Per contro il 75,6% del personale ha più di 50 anni.



Ripartizione del personale per età (anni)



Il mancato tour over del personale determina anche la riduzione del controllo del territorio. Foto G. Careddu

Stante l'assenza di turn over negli ultimi quindici anni si nota un invecchiamento progressivo del personale: le fasce di minore età sono scomparse e le frequenze aumentano sulle classi più elevate.

Le ripercussioni si hanno in termini di riduzione dell'innovazione e del ricambio, di una enorme perdita nella trasmissione di saperi e dati, di crescita dei quadri, di energie e quindi di range di spostamento altitudinale e longitudinale del personale di vigilanza, di riduzione del monitoraggio, del controllo del territorio e in definitiva di tutela della biodiversità.

Da evidenziare inoltre che anche la difficoltà oggettiva di svolgere concorsi pubblici e prove selettive con quote riservate al personale ha fatto sì che le crescite esperienziali e culturali non abbiano offerto opportunità in termini di valorizzazione, responsabilizzazione e riconoscimento economico. Soprattutto negli enti di piccole dimensioni questo si traduce nel blocco delle carriere interne. Si tratta di un evidente errore motivazionale che politiche più accorte a livello centrale avrebbero potuto approcciare in modo più produttivo, in modo da consentire in fase di ricambio generazionale il trasferimento di esperienze e saperi sui giovani, in modo da impiantare sui nuovi approcci e tecnologie l'esperienza di campo e lavorativa di chi per anni ha vissuto la pubblica amministrazione.

Un'ultima osservazione va riferita alla specificità della gestione nell'anno, caratterizzata dalla necessità di introdurre nuove modalità di lavoro, dall'adozione di protocolli per il **contrasto ed il contenimento del virus COVID - 19**, dalla definizione delle attività ritenute essenziali ed indifferibili.

Il 23 febbraio 2020 con decreto legge n. 6 per evitare il diffondersi del COVID-19, le autorità competenti sono state obbligate ad adottare ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica. In conseguenza il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emesso successivamente una serie di Decreti contenenti misure via via più stringenti per ridurre il contagio.

La direzione ha quindi dovuto adottare una serie di circolari per dare attuazione alle disposizioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, attinenti:

- la sospensione di manifestazioni ed eventi di qualsiasi natura
- l'introduzione del lavoro agile
- la fruizione obbligatoria di congedi ordinari,
- la limitazione degli spostamenti
- la limitazione degli incontri
- il rispetto del distanziamento sociale
- le modalità di consumo dei pasti,
- l'uso di prodotti per la disinfezione e l'igiene delle mani e pulizie
- l'adozione di misure igienico sanitarie
- le indicazioni operative per la gestione di persone che presentino sintomi
- l'uso delle auto
- la chiusura al pubblico delle sedi
- la chiusura di musei ed esposizioni.

Si è quindi proceduto alle prime concessioni di lavoro agile (via via concesse fino ad interessare 23 persone). I restanti dipendenti (operai e personale privo di attrezzature informatiche e/o connessione internet) sono stati messi in recupero congedi pregressi, recupero straordinario, ferie e altri istituti. Il personale di vigilanza ha continuato ad operare in presenza. Con nota del 16 marzo 2020 prot.1058 sono state fornite specifiche indicazioni in merito alla copertura dei servizi da parte del personale di vigilanza limitando, per quanto possibile, la compresenza di personale e gli spostamenti non strettamente necessari. In particolare è stata limitata la copertura ordinaria del servizio di vigilanza con presenza fisica negli uffici e sul territorio ad un uno o due operatori al giorno, inseriti su turni diversi, per ciascuna delle sedi dell'Ente, fino alla fine del periodo di emergenza epidemiologica COVID-19.

Il 23 marzo 2020 a seguito del decreto del Presidente della Regione Piemonte 1 marzo n.34 "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art.32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n.833 in materia di igiene e sanità pubblica." è stato ordinato:

- il divieto di ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori regionali, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o per motivi di salute.
- la sospensione (...) dell'attività degli Uffici Pubblici regionali (...) fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali ed indifferibili come individuati dalle Autorità competenti d'intesa con il Prefetto.
- che per tutte le attività siano utilizzate modalità di lavoro agile.

In queste condizioni (cosiddetto lockdown generale in tutto il Paese) si è raggiunto il massimo della presenza di personale in lavoro agile e sono state adottate diverse circolari e protocolli delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Virus Covid-19.

Si è proceduto all'acquisto progressivo di mascherine, consegnate la prima volta il 29.3.2020, di materiale sanitario (gel alcoolico, amuchina, alcool), di guanti, di visiere in plexiglass. Sono state fornite disposizioni per l'uso delle mascherine, per la sanificazione degli automezzi, per il lavaggio delle mani, per la preparazione delle soluzioni alcooliche disinfettanti a 70°.

E' stata effettuata la verifica di tutti i locali di lavoro per pianificare le condizioni ripresa, procedendo al distanziamento delle scrivanie, al posizionamento di schermi di plexiglas in caso di distanze insufficienti e per i front office. Sono stati acquistati termometri digitali per il controllo della temperatura di dipendenti al momento della bollatura in entrata e degli esterni, con relativo monitoraggio scritto.

Per garantire un minimo di funzionamento dell'Ente il 6 aprile 2020 con prot. 1236 sono state emanate dalla direzione ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 individuando le attività ritenute essenziali ed indifferibili:



Per contrastare l'epidemia da Covid-19 sono state definite disposizioni applicative delle misure dei Decreti nazionali. Foto D. Rosselli

- esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza
- protocollo
- monitoraggio piattaforma di fatturazione elettronica
- elaborazione e pagamento stipendi del personale
- scadenze di legge non rinviate o sospese con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18
- scadenze di progetti europei non rinviate o sospese.

Per facilitare il lavoro agile sono stati acquisiti 5 PC portatili, cuffie e telecamere per video connessioni, software per connessione in remoto.

E' stato stabilito che la sede legale svolgesse le funzioni di presidio per l'Ente, per cui in essa è stata garantita una presenza in orario di ufficio "a porte chiuse", cioè senza accesso di persone ulteriori, tramite i consueti canali di comunicazione (telefono e e-mail); il personale addetto in servizio provvederà alla gestione del protocollo. Laddove fosse stata possibile la gestione del centralino, della posta certificata e del protocollo da postazione remota è stato autorizzato il presidio con tali modalità. Nessun dipendente tecnico-amministrativo, fatte salve le eccezioni precedentemente illustrate, è stato autorizzato a prestare servizio nelle sedi dell'ente fino al 13 aprile 2020, poi via via prorogato fino alla progressiva riapertura degli uffici e delle attività, disposta con determinazione n. 128 del 5 giugno 2020.

Con tale atto si è proceduto alla riapertura graduale degli uffici e delle attività dell'Ente in presenza, adottando le misure di prevenzione e contenimento di carattere generale previste nelle schede tecniche di cui ai punti 15 (strutture turistico-ricettive), 17 (commercio al dettaglio), 19 (uffici aperti al pubblico), 20 (manutenzione del verde), 21 (musei e altri istituti e luoghi della cultura) del DPGR della Regione Piemonte n.63 del 22 maggio 2020 "Disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.2

Si è quindi proceduto, a seguito dell'attuazione delle misure di cui sopra, alla apertura al pubblico degli uffici e delle strutture dell'Ente con l'eccezione di quelle espressamente chiuse con specifico atto (rifugi e bivacchi).

Si è dato quindi corso all'attuazione delle attività degli operai ricadenti nei codici ATECO 2 –Silvicoltura ed utilizzo aree forestali e 81.3 –Cura e manutenzione del paesaggio con i protocolli operativi di sicurezza relativi.

E' stata consentita la prosecuzione del lavoro agile per il personale per il quale non fosse necessaria la presenza in ufficio per il mantenimento dei servizi al pubblico, anche in relazione all'esigenza di conciliare al meglio i tempi lavorativi con le esigenze familiari. Si è quindi potuto progressivamente riaprire per tutta la stagione estiva uffici e centri visitatori adottando strette misure di profilassi.

Nell'autunno a seguito della ripresa della curva del contagio si sono avuti i primi casi di infezione di dipendenti. Nell'arco di ventitre giorni si sono manifestati:

- 1 caso a Pragelato
- 2 casi ad Avigliana
- 1 caso a Bussoleno.

In tutti i casi le sedi sono state immediatamente chiuse, si è proceduto alla sanificazione da parte di ditte autorizzate, alle comunicazioni al Servizio di igiene e sanità pubblica (SISP) dell'ASL TO3, alla tracciatura dei contatti, ad indicare l'isolamento dei dipendenti entrati in contatto con i positivi fino alla decorrenza dei tempi prescritti, a contattarli periodicamente per accertarne le condizioni, a definire con il medico competente i rientri dei positivi a seguito dell'esito di tamponi e/o certificazione. Tutti i focolai sono derivati da infezioni contratte all'esterno e portate nell'ente ma non si sono propagati tra sedi e neppure all'interno di queste, salvo forse un caso, peraltro asintomatico, ad Avigliana.

In conseguenza della recrudescenza nazionale tutte le misure sono state progressivamente ripristinate e si è preceduto con le determinazioni 29 ottobre 2020 n.270, 2 novembre 2020 n. 274 e 5 novembre 2020 n. 280 ad una riorganizzazione normativa ed organizzativa in modo da poter utilizzare una procedura flessibile a seconda della graduazione del contagio con relativo protocollo delle misure per il contrasto e il contenimento della malattia. Con tale sistema si è proceduto fino alla fine dell'anno senza ulteriori infezioni nell'Ente.



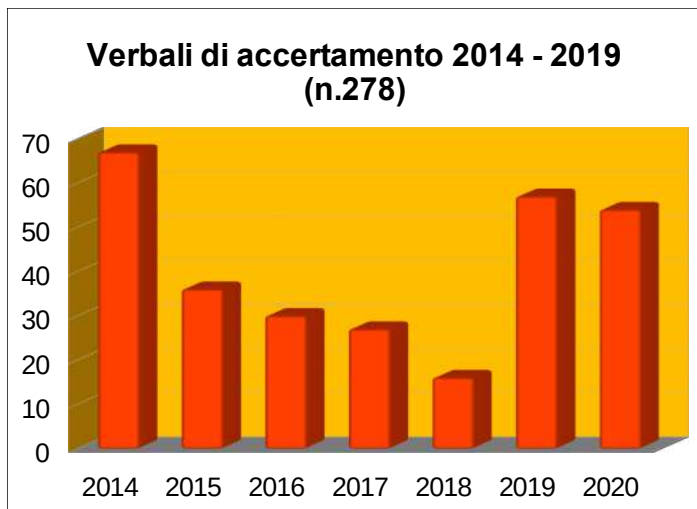
L'individuazione di casi di infezione da Covid -19 nei locali dell'Ente ha determinato la loro immediata chiusura e sanificazione. Foto Archivio EGAPAC

2.1 Vigilanza e contenzioso

n° sanzioni amministrative	53
➤ ammontare delle sanzioni accertate (verbalizzazioni notificate)	€ 6.033,00
➤ n° notizie di reato.....	0
➤ n° segnalazioni scritte a soggetti competenti	20
➤ n° procedimenti di contenzioso nei confronti dell'Ente	0
➤ n° di procedimenti di contenzioso dell'Ente nei confronti di terzi	16

Settori	Numero totale verbali di accertamento	Ammontare sanzioni accertate €	Somme Introitate €	Somme Non introitate €	N. contenziosi (competenza di)	Archiviati (soggetto archiviante)	% Sanzioni pagate
PNGB	32	4501	4135	366 + 280 verbale DPR 39 COVID	3	0	91%
PNOR VSusa	1	122	0	0	1	0	0%
PNOR VCH	20	1410	1029	381	4	0	80%
PNVT	0	0	0	0	0	1 (Città Metropolitana verbale 2015)	0%
PNLA-PNOR Vsangone	0	0	0	0	0	0	0%
Totale Alpi Cozie	53	6033	5164	1027	8	1	85%

Tabella sanzioni amministrative



Per quel che riguarda le segnalazioni scritte a soggetti competenti si fa riferimento a notizie trasmesse ai Comuni per materie di competenza, e a comunicazioni formali di P.G. trasmesse agli organi competenti quali il Contenzioso regionale.

I verbali di accertamento sono risultati 53, un numero in linea con quello dell'anno precedente (57), che conferma l'aumento registrato negli ultimi anni.

La quasi totalità degli illeciti rilevati è riferibile al transito motorizzato inteso sia come percorsi fuoristrada, sia in merito alla mancata osservazione di ordinanze, regolamenti, divieti di transito e sosta in strade a viabilità interdetta e/o parcheggio nei prati.



Carovana di quad al colle dell'Assietta. Foto G. Roux Poignant

presidiava gli accessi della strada dell'Assietta nei due giorni di chiusura indicati.

Persiste e si è ulteriormente aggravata la criticità rappresentata dall'aumento del transito motorizzato nelle diverse forme (motociclette, autovetture e fuoristrada spesso in gruppi organizzati) lungo la dorsale Val Susa - Val Chisone e più precisamente lungo la SP 172 del Colle delle Finestre e la SP 173 del colle dell'Assietta. Ormai da anni, dopo la decisione di sospendere la circolazione nelle giornate di mercoledì e sabato dei mesi di luglio e agosto dalle ore 9.00 alle ore 17.00, si attende una vera e propria regolamentazione della fruizione della strada che limiti anche ai fini ambientali l'eccessiva presenza dei mezzi motorizzati sulle strade di quota. A questo si è aggiunta nel 2020 la mancata presenza

di personale fornito dal Comune di Usseaux che presidiava gli accessi della strada dell'Assietta nei due giorni di chiusura indicati. Questo ha comportato una ulteriore mancanza di rispetto delle norme in una stagione in cui la frequentazione estiva di mezzi motorizzati ha conosciuto un notevole incremento. La situazione, così come si è venuta a determinare, è di fatto ingestibile e comporta una grave compromissione del rilevante contesto ecosistemico attraversato da questa antica strada militare, ora SP173 del Colle dell'Assietta che interessa due parchi naturali, Gran Bosco di Salbertrand e Orsiera- Rocciavré e la ZSCIT1110038 Col Basset (Sestriere). Tale grave criticità è stata oggetto di una specifica relazione e una regolamentazione degli accessi motorizzati rappresenta un'esigenza non più procrastinabile.

L'emergenza epidemiologica ha pesantemente condizionato l'attività dell'area di vigilanza, la cui presenza in servizio è stata ridotta tramite la fruizione delle ferie pregresse durante il periodo di lockdown che ha interessato il paese nei mesi primaverili, garantendo comunque sempre una costante presenza e controllo del territorio. Anche su specifica indicazione del Settore competente il personale di vigilanza ha operato in collaborazione con le altre forze di Polizia e la Polizia locale al controllo delle regole stabilite a seguito dell'emergenza sanitaria, operando servizi mirati nell'ambito dei territori di competenza e vigilando sulla fruizione in merito agli spostamenti, assembramenti pericolosi, ecc.



Bacheca con avvisi COVID. Foto Archivio EGAPAC



Barbecue transennati al Lago Piccolo di Avigliana. Foto Archivio EGAPAC

Tale attività ha comportato anche il complesso adeguamento alle norme stabilite dai vari DPCM della modulistica utilizzata per i verbali di constatazione; su questi temi e nelle varie attività di controllo il confronto e la collaborazione con le altre forze di Polizia è stato costante e proficuo. Sui territori di competenza inoltre il personale di vigilanza ha provveduto a transennare le aree attrezzate chiuse, affiggere cartelli di segnalazione e divieto e in generale a porre in essere tutte le azioni utili a sensibilizzare l'utenza al necessario rispetto delle regole.

Nell'estate del 2020 si è avuto un notevolissimo incremento dell'utenza turistica sui territori di competenza, dovuto evidentemente ai vincoli ed alla scarsa propensione ad una più ampia mobilità da parte della popolazione, con un notevole incremento dell'attività di controllo e delle problematiche ad essa connesse.

Nella stagione estiva il servizio di vigilanza operante nelle aree montane è chiamato a sorvegliare e spesso a dirimere questioni legate alla presenza del bestiame monticante nei comprensori di pascolo comunali e talvolta anche privati. Nel corso del 2020 in diversi settori dell'Ente il servizio di vigilanza ha dovuto spesso supplire, intervenendo direttamente, alla mancanza di personale di altri enti (Città Metropolitana, Carabinieri Forestali) nel recupero di animali morti e feriti.



Recupero di una Cerva ferita sul greto della Dora a Bardonecchia, effettuato in collaborazione con VV.FF e Polizia (Foto Archivio EGAPAC)

Con il pensionamento di 1 Guardaparco funzionario di vigilanza e responsabile del Settore di Avigliana/PNOR Val Sangone avvenuto nel 2020 il numero dei GP in servizio attualmente è di 24 elementi con una suddivisione in settori vallivi di competenza: Val Susa: 11 GP (bassa valle Susa 6 Guardaparco – alta valle di Susa 5 Guardaparco) Avigliana PNOR Val Sangone: 5 Guardaparco - Val Chisone: 8 Guardaparco (di cui 2 part time al 50%).

In contrasto con la diminuzione del personale di vigilanza in servizio, vi è stato l'aumento delle aree da sorvegliare e monitorare con l'affidamento nel 2019 in subdelega di 10 Zone speciali di conservazione (ZSC) per un totale di circa 7050 ha. di superficie di territorio da gestire e controllare.

Questi affidamenti hanno comportato un ulteriore carico di lavoro in riferimento alla conoscenza delle ZSC da gestire e controllare, che si dovrà concretizzare, oltre che nell'attività di vigilanza, anche con gli annuali monitoraggi su specie e ambienti previsti dall'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE HABITAT, che devono essere forniti regolarmente al Settore regionale al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazioni previsti dalla Comunità Europea e da cui dipendono le attribuzioni dei fondi dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR).

A carico del settore vigilanza si aggiungono, come già relazionato nei precedenti anni, le attività che i guardaparco sono chiamati a svolgere attraverso compiti molto diversificati, che superano la sola sorveglianza e presenza sul territorio. Ai guardaparco viene richiesto un maggiore impegno nella partecipazione ed esecuzione delle attività illustrate in elenco nei successivi capitoli (partecipazione a



progetti internazionali, monitoraggio specie, supporto attività didattiche e formative, ricerca storica e culturale, supporto istruttorie V.I., piccola manutenzione del territorio della sentieristica e mezzi in dotazione ecc.). Per le figure apicali del servizio di vigilanza, che nel 2020 si sono ulteriormente ridotte, sono aumentati i carichi di lavoro riferibili all'organizzazione del servizio, all'espletamento delle istruttorie autorizzative, all'acquisto di beni del servizio, al supporto tecnico per le procedure di V.I., alla collaborazione in termini organizzativi con l'area pianificazione e di fruizione, riunioni ecc....

Una Guardaparco esperta in materia giuridica provvede agli aggiornamenti legislativi in merito all'attività di vigilanza

e alla redazione e al periodico aggiornamento di un prontuario coordinato nei disposti legislativi e nel regime sanzionatorio in materia di violazioni alle norme di tutela ambientale, biodiversità e controllo della fruizione ad uso specifico del personale di vigilanza. Questo lavoro è fondamentale per l'adeguato funzionamento del servizio vista la rapida e continua evoluzione delle norme che regolano le materie oggetto di sanzioni amministrative e reati. Nel 2020 è stata redatta a cura del servizio di vigilanza una rinnovata proposta di regolamento di fruizione, aggiornata alla vigente normativa, che sostituisce il testo redatto nel 2016, mai adottato.

Al servizio di vigilanza e in particolare al Guardaparco Responsabile Generale dell'Ente e ai Guardaparco Responsabili di settore compete la verifica degli adempimenti connessi alle nomine e revoche dei decreti di P.S., l'organizzazione delle esercitazioni annuali con arma presso i poligoni di tiro a segno nazionale, la tenuta e il controllo dei registri armi così come previsto dal *“Regolamento inerente l'attribuzione e l'uso delle armi in dotazione al personale di vigilanza (guardaparco) in servizio nei Parchi e siti della Rete Natura 2000 affidati all'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie”*, il regolare controllo delle armerie presenti nelle sedi dell'Ente e il conseguente rapporto con Questura e Prefettura in merito all'acquisto o cessione di armi. Oltre a questo provvedono alla redazione di atti e autorizzazioni inerenti il sorvolo dei territori in gestione, transito, attraversamento con armi e le manifestazioni.

Unità Cinofila Antiveleno

L'Unità Cinofila Antiveleno fu costituita nell'ambito del LIFE WOLFALPS 2013-2018 con lo scopo di costituire una struttura di pronto intervento per la ricerca di esche avvelenate, costituita da personale e ausiliari dei Carabinieri Forestali, Città Metropolitana di Torino e Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, e ha continuato la propria attività anche dopo la conclusione del LIFE WOLFALPS; l'Unità in capo all'Ente è costituita dal conduttore guardaparco G. A. B. e dall'ausiliaria Luna.

Nel corso del 2020 l'Unità Cinofila Antiveleno dell'Ente ha effettuato i seguenti servizi: 12 interventi di ispezioni preventive o urgenti (28/01/2020 Borgone, 05/02/2020 Reano, 06/02/2020 Mattie, 11/02/2020 Giaveno, 14/04/2020 Pontechianale, 28/5/2020 a Traversella, il 27/8/2020 a Beaulard, il 18/6/2020 a Chiusa Pesio, 02.09.2020 a Bardonecchia – 05.10.2020 a Benevagienna – 12.10.2020 a Pollein (AO) – 15.10.2020 S. Mauro Torinese – 21.12.2020 Settimo). Sono state inoltre effettuate sessioni di addestramento con riprese filmate per il partner Life Almonature, 3 giornate di addestramento il 9-15-28/7/2020 per il LIFE Wolfalps EU, e inoltre 2 esercitazioni di ricerca (15.09.2020 Avigliana – 21.10.2020 Coazze). Nel 2020 l'UCA dell'Ente ha assolto a tutte le chiamate ricevute e alle esercitazioni previste. L'attività di addestramento dell'ausiliaria Luna viene inoltre effettuata regolarmente dal conduttore Gianabele Bonicelli.



Unità Cinofila Antiveleno EGAPAC. Foto Archivio EGAPAC



L'ausiliaria Luna su una carcassa di capriolo. Foto Archivio EGAPAC

2.2 Pianificazione

➤ Strumenti di piano vigenti

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Parco naturale Orsiera Rocciavré	DCR 16.12.1992 n. 502-16779
Piano naturalistico	Parco naturale Orsiera Rocciavré	Redatto, mai approvato, comunque da aggiornare
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000		

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand	DCR 11.12.1996 n. 352-19085 E' in avanzamento la redazione di bozza aggiornata del piano
Piano naturalistico	Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand	Redatto, da aggiornare
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000		

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Parco naturale Val Troncea	DCR 01.03.1994 n. 719-218
Piano naturalistico	Parco naturale Val Troncea	DCR 12.04.1994 n. 754-4267
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110080 Val Troncea	Piano adottato con DC 16.11.2020 n.16. In istruttoria regionale per l'approvazione

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico	Parco naturale Laghi di Avigliana	DCR 20.07.1989 n. 1092-9785, modificato con DCR 25.06.1991 n. 217-9734
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110007 Laghi di Avigliana	DGR 15.12.2017 n.54-6160

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico	Riserva naturale dell'Orrido di Chianocco	Redatto, da aggiornare
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000		

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT111030 Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco	Piano adottato con DC 2.1.2020 n.1. In istruttoria regionale per l'approvazione

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT111039 Rocciamelone	Redatto uno studio, da aggiornare

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110055 Arnodera C.le Montabone	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110044 Bardonecchia Valle Fredda	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110027 Boscaglie Tasso Giaglione	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110026 Champlas Colle Sestriere	Redatta una carta della vegetazione, dell'uso, delle infrastrutture, delle destinazioni e degli interventi (2001)

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110058 Cima Fournier Lago Nero	Redatta una carta della vegetazione, dell'uso, delle infrastrutture, delle destinazioni e degli interventi (2001)

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110038 Col Basset	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110049 Les Arnauds e Punta Quattro Sorelle	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT 1110043 Monte Chaberton	Redatta una carta della vegetazione, dell'uso, delle infrastrutture, delle destinazioni e degli interventi (2001)

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT 1110053 Valle di Ripa (Argentera)	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT111031 Val Thuras	DGR 20.04.2018 n.21-6770

➤ Strumenti di piano elaborati/adeguati/approvati nell'anno

- Piano di gestione della ZSC IT1110080 Val Troncea: il piano è stato redatto ed approvato dal Consiglio con deliberazione 30.09.2019 n.11. Si è quindi dato avviso agli enti locali coinvolti dell'avvio delle consultazioni sui relativi contenuti, rendendosi disponibili ai comuni per incontri per l'illustrazione e la concertazione sul documento, prima ancora della fase delle osservazioni.

I Comuni di Sestriere, Pragelato, Usseaux, Fenestrelle, Massello hanno espresso disappunto e contrarietà rispetto ai contenuti del Piano ed hanno formulato una serie di richieste di interruzione e annullamento della procedura di adozione affermando la necessità di incontri e concertazione, pur presentando una serie di osservazioni puntuali. E' seguita una fase di discussione e ricerca di una soluzione condivisa con un tavolo di lavoro composto da tecnici, che ha portato ad un accordo unanime su una versione definitiva, poi suggellato in sede di Comunità del Parco il 7 febbraio 2020. I Sindaci dei comuni di Sestriere, Pragelato, Usseaux, Fenestrelle, Massello hanno confermato il 14 febbraio 2020 con



Pascoli della Zona Speciale di Conservazione della Valle Fredda. Foto Valle Susa Tesori

nota prot. 1226 *“parere favorevole rispetto all'ultima versione del "Piano di Gestione per la Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale, individuate con codice IT1110080 e denominate "Val Troncea" che ha recepito la sostanziale totalità delle osservazioni “.*

La lunga sospensione dell'attività del Consiglio non ha consentito l'adozione formale del documento ex c.4 dell'art.26 della L.R. 29 giugno 2009, n. 19 che il 16.11.2020 con deliberazione n.16.

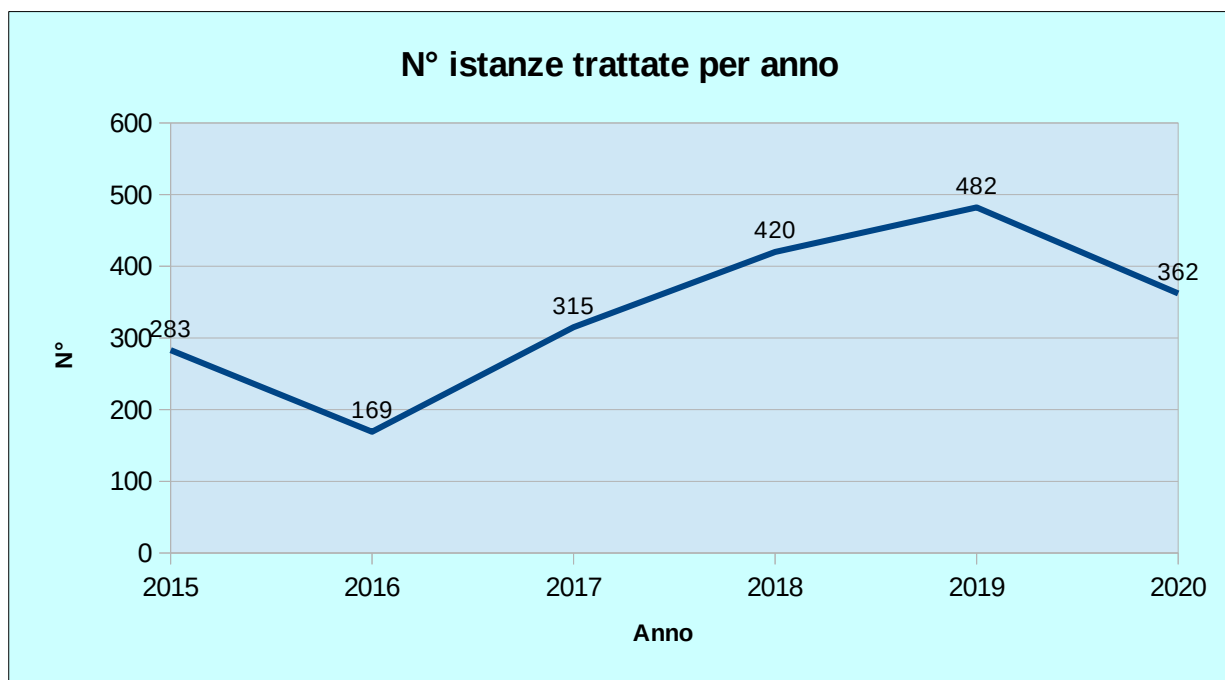
- Per quanto attiene il processo di **revisione del Piano di area del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand** sono proseguite le attività di analisi degli adeguamenti segnalati in occasione degli incontri con i Servizi regionali, che hanno comportato integrazioni, rielaborazioni e le modifiche necessarie per la predisposizione della documentazione complessiva in bozza.
In particolare:
 - è stata effettuata la verifica di coerenza rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
 - gli allegati cartografici sono stati adeguati, integrati o sostituiti in considerazione delle attuali necessità, nonché delle previsioni generali stabilite dal PPR;
 - è stata eseguita la ricognizione dello stato di adeguamento dei Piani Regolatori Generali Comunali rispetto al Piano per l'Assetto Idrogeologico, al Regolamento Edilizio Tipo, al Piano Paesaggistico Regionale; è stata inoltre evidenziata la classe di sismicità dei relativi territori comunali;
 - la parte normativa è stata aggiornata e integrata rispetto ai riferimenti vigenti di leggi, norme, regolamenti ed altre disposizioni disciplinari;
 - sono stati apportati gli adeguamenti normativi e cartografici in riferimento all'applicazione della disciplina per la tutela e la conservazione della Rete Natura 2000 del Piemonte.

2.3 Procedure autorizzative e valutative

➤ n° complessivo istanze pervenute all'Ente	362
➤ n° totale istanze evase	362
Di cui:	
➤ n° procedure VI	50
di cui:	
- n° procedure esame progetti	34
- n° procedure esame manifestazioni	7
- n° procedure esame attività	9
➤ n° pareri in procedure VIA	0
➤ n° pareri in procedure VAS	2
➤ n° altri pareri e autorizzazioni	310
di cui:	
- n° altri pareri e autorizzazioni L.r. 19/2009 s.m.i.(art.26, piano area)	13
- n° altri pareri e autorizzazioni L.r. 19/2009 s.m.i.(art.8 c.3 lett. o): sorvolo)	42
- n° altri pareri e autorizzazioni L.r. 19/2009 s.m.i.(art.8 c.3 lett. b): introduzione armi)	13
- n° altri pareri e autorizzazioni L.r. 19/2009 s.m.i.(art.8 c.8: raccolte per scopi scientifici)	7
- n° altri pareri e autorizzazioni L.r. 19/2009 s.m.i.(permessi di transito)	231
- n° altri pareri e autorizzazioni (tende 3, matrimoni 1)	4

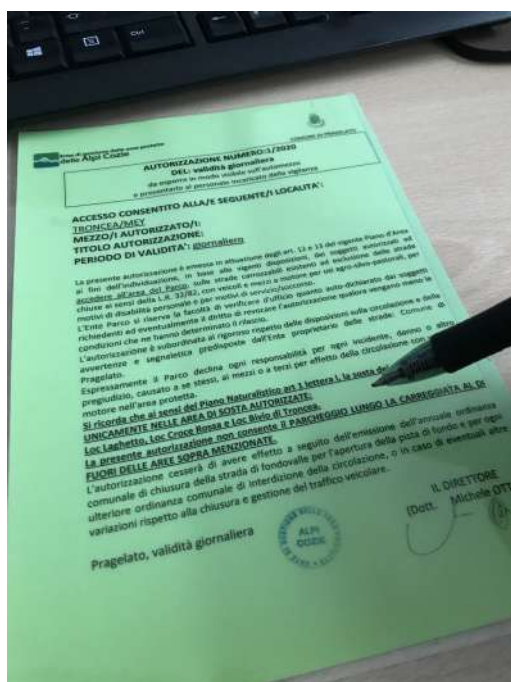
Osservazioni e criticità riscontrate nell'evasione delle richieste autorizzative e valutative

Di seguito vengono riportati alcuni grafici per illustrare l'andamento del lavoro autorizzativo.



Il 2020 denota a livello autorizzativo una diminuzione del 24,9% delle totale delle istanze rispetto all'anno precedente. E' facile arguire come il lungo periodo di lockdown, instaurato per contrastare la pandemia causata dal Virus COVID-19, abbia determinato una riduzione sensibile di tutte le richieste (120 in meno), si trattasse di permessi di transito, di Valutazioni di incidenza, di autorizzazioni secondo L.R. 19/09.

Tuttavia andando a verificare in che misura



Le istanze di richiesta di autorizzazione sono diminuite. Foto Archivio EGAPAC

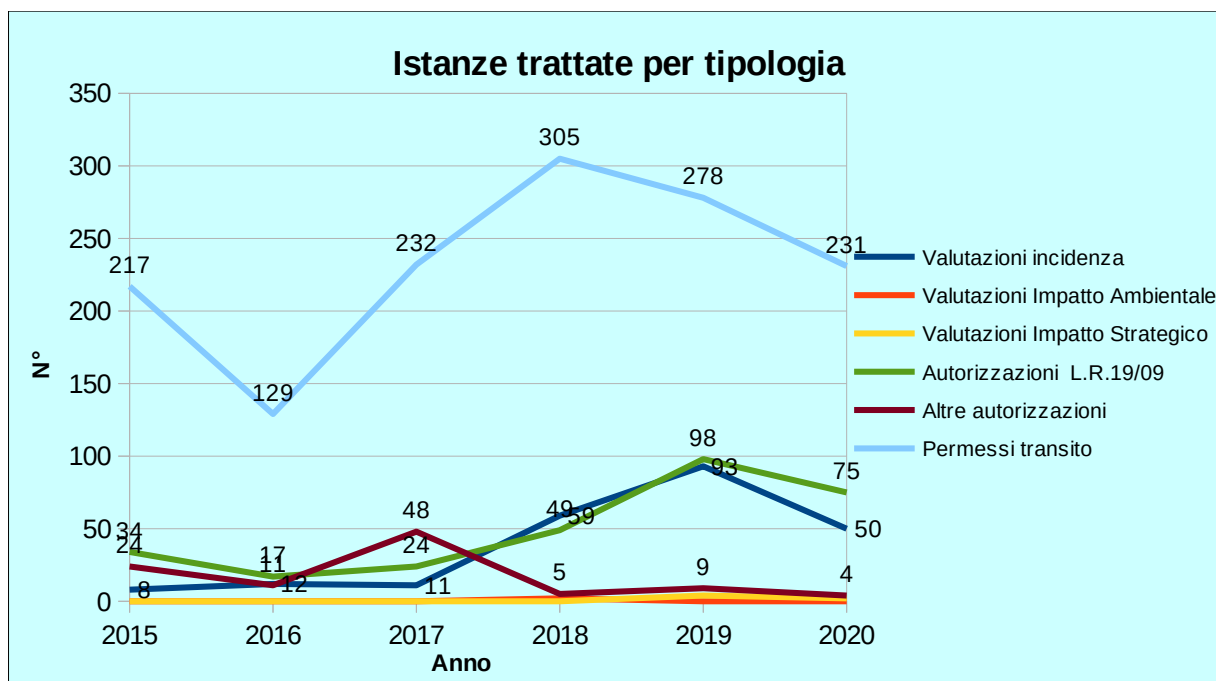
contribuiscano le diverse tipologie, mentre si riconferma che il maggior numero di istanze riguarda i permessi di transito (231, di cui 117 in Val Troncea, 77 a Salbertrand, 34 ad Avigliana, 3 all'Orsiera), non passa inosservato come questa fattispecie abbia subito una riduzione percentualmente inferiore rispetto ad altre (-16,9%).

Andando più nel dettaglio si osserva che in Val Troncea la riduzione è stata più sensibile (- 31,5%), perché in questa valle, pur osservandosi, come in tutte le altre aree, un sensibile aumento della frequenza turistica estiva, è stato decisivo il fattore negativo derivante dalla chiusura del Ponte daz Itreit di accesso alla valle, causa ammaloramento delle travature, che ha fatto sì che il transito in riva orografica sinistra fosse sensibilmente ridotto e concesso solo agli aventi diritto in quanto esercenti o domiciliati in valle. Altrove invece, come a Salbertrand c'è stato un lieve aumento (+13%) in linea con l'andamento turistico. Le altre due aree invece non hanno subito sensibili variazioni numeriche, mentre le loro variazioni statistiche, dati i piccoli numeri, non hanno molto significato.

Più rilevanti in senso qualitativo, sono invece state le riduzioni nelle valutazioni di incidenza (da 93 a 70, pari a - 46,2%), nonostante un anno prima ne fosse aumentato sensibilmente il numero, in ragione della assegnazione in gestione di 10 nuove Zone Speciali di Conservazione. Questo dato potrebbe essere imputato alla sensibile diminuzione del volume di attività di carattere economico a causa della pandemia. Ha

però influito moltissimo anche la riduzione del numero di manifestazioni passate da 31 nel 2019 a 7 nel 2020.

L'interpretazione legata alla compressione delle attività economiche sembra rafforzata anche dalla forte diminuzione di richieste di pareri relativamente alle misure previste dai piani di area (da 26 a 13; -50%).



Anche le autorizzazioni rilasciate in deroga rispetto ai divieti di svolgimento di attività imposti dalla L.R.19/09 sono diminuite (da 98 a 75; - 23,4%). Vi sono tuttavia in questa categoria delle sensibili novità: le richieste di sorvolo sono sensibilmente aumentate (42 rispetto alle 33 del 2019; + 27,2%) e non riguardano tanto le attività di carattere economico, sottese alle richieste di uso di elicottero (che sono diminuite,

passando da 18 a 15), quanto l'uso dei droni, per i quali le istanze sono raddoppiate, passando da 13 a 26 (+200%).



Le richieste di sorvolo con drone sono fortemente aumentate per specifiche esigenze di carattere tecnico-professionale. Foto M. Rosso

Il costo relativamente contenuto di questi velivoli, la possibilità di effettuare riprese fotografiche e video di grande suggestione e qualità, di arrivare in posti dove la presenza umana sarebbe difficile, di realizzare mappe, rilievi e confronti tecnici georiferiti ne stanno decretando un sempre maggior uso per esigenze professionali. Una sola istanza ha riguardato i voli con parapendio.

Non sono conteggiati i voli per eliski nelle aree Natura 2000 e relativi intorno, la cui istruttoria è curata dalla Regione, seppure spetti all'Ente il controllo, per il quale è stata ratificata con la Pure Ski Helicopter Company la convenzione per lo svolgimento dell'attività nelle aree dell'alta val Susa interessanti il i Siti Natura 2000 in gestione all'Ente. Questo tipo di attività è stata comunque ridotta nel 2020 per ragioni di contenimento della pandemia.

Le richieste di autorizzazione alla raccolta/cattura di specie per attività di carattere scientifico sono lievemente diminuite passando da 9 a 7. Anche in questo caso determinante è stato il fatto che molti ricercatori/studenti hanno dovuto riconsiderare la loro attività in ragione dei divieti di spostamento nel periodo di lockdown. Nel periodo estivo ragioni di distanziamento sociale, di impegno del personale di vigilanza e limitazioni nell'uso delle foresterie, sempre per contenere il contagio, hanno ridotto il supporto alle attività di ricerca.

Le richieste di introduzione di armi, che riguardano esclusivamente il Parco Orsiera Rocciavré sono diminuite del 56,6% passando da 30 a 13.

Le altre richieste di autorizzazioni si sono dimezzate, passando da 9 a 4 ed hanno tipologia varia. Tre hanno riguardato la richiesta di installare tende nei pressi dei rifugi per consentire ai gestori di attenuare i problemi relativi al distanziamento imposto dalle misure di profilassi nazionali per far fronte all'epidemia da COVID-19. Una richiesta era relativa all'utilizzo della Certosa di Montebenedetto per celebrare matrimonio, poi rimandato per le medesime ragioni.

Tre atti infine hanno riguardato l'introduzione di misure per la tutela di specie di particolare interesse conservazionistico:

- *Carabus cychroides*: si tratta di un coleottero rarissimo, stenoendemico, diffuso su una superficie limitatissima del pianeta, un ridotto areale della Val Chisone, in habitat riconducibili a vallette nivali, dove trova l'alimento di elezione, la chiocciola alpina *Chilostoma glaciale*. La specie è a forte rischio di estinzione soprattutto per la raccolta di collezionisti. Per questo è stata emanata la determinazione n. 169 del 06/07/2020 che vieta sull'intero territorio della ZSC -ZPS IT1110080 "Val Tronca" la raccolta, la cattura e l'uccisione di esemplari del Carabo e qualsiasi attività che possa causare danneggiamento dei siti di rifugio della specie.

- Piviere tortolino (*Charadrius morinellus*): questo piccolo trampoliere migratore, sverna in Africa settentrionale, centrale e nel Medio Oriente. E' rarissimo in Italia, dove nidifica solo occasionalmente. Per questo la specie è tutelata ed inserita nell'allegato I della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, che prevede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione. Ha scelto come sito di



Carabus cychroides è presente solo in un migliaio di ettari del Parco. Foto L. Anselmo

sosta per la migrazione post riproduttiva un ambiente alpino di prateria alpina a *Trisetum flavescens* e una piccola parte di torbiera bassa alcalina, posti sulla dislivellatura tra Val Chisone e Susa presso il rifugio Casa Assietta. Si tratta di habitat naturali inseriti nell'elenco della Direttiva comunitaria "Habitat" 92/43/CEE. La rarità dell'osservazione e la possibilità di osservare numerosi esemplari intenti ad alimentarsi sulla torbiera, durante le soste del volo di trasferimento verso l'Africa, ha attirato numerosi fotografi, alcuni dei quali molto

poco rispettosi che impediscono una regolare nutrizione degli uccelli. Per questo con determinazione n.197 del 05/08/2020 è stato vietato nel periodo 20 agosto – 13 settembre 2020, ogni tipo di attività di disturbo ludico sportivo, con particolare riferimento all'attività video fotografica.

- Lupo (*Canis lupus*): attualmente è classificato come specie prioritaria nella Direttiva 92/43/CEE (Habitat). Nel Parco Orsiera Rocciavré è stata istituita una Zona Speciale di Conservazione per la tutela di habitat e specie, tra cui il lupo. La direttiva stabilisce che nelle zone speciali di conservazione è obbligo evitare “la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate”. Con l'art. 57 comma 1 lett. c delle Misure di Conservazione Specifiche per il Sito IT1110006 Orsiera Rocciavré, approvate con DGR n. 7-4703 del 27.02.2017 è stato stabilito in conseguenza l'obbligo per il soggetto gestore (l'Ente Parco) di definire le “Aree maggiormente funzionali alla conservazione del lupo”, individuate sulla base delle attività di monitoraggio. Una coppia riproduttiva di lupo si è insediata nuovamente in un luogo di rendez-vous ormai noto, attirando un notevole numero di fotografi naturalisti provenienti anche da fuori regione. Disturbo all'animale, rischio di attacchi nei confronti di persone eccessivamente invadenti, induzione all'abitudine alla presenza umana che può favorire l'insorgenza del fenomeno dei lupi confidenti, riduzione del disturbo al bestiame in alpeggio da parte dei fotografi, obblighi normativi, hanno suggerito di istituire un'area di particolare interesse conservazionistico ai sensi dell'art. 57 comma 1 lett. d) delle Misure di Conservazione Sito Specifiche in cui fosse vietato l'accesso anche finalizzato ad attività di tipo ludico sportivo, con particolare riferimento all'attività video e fotografica.

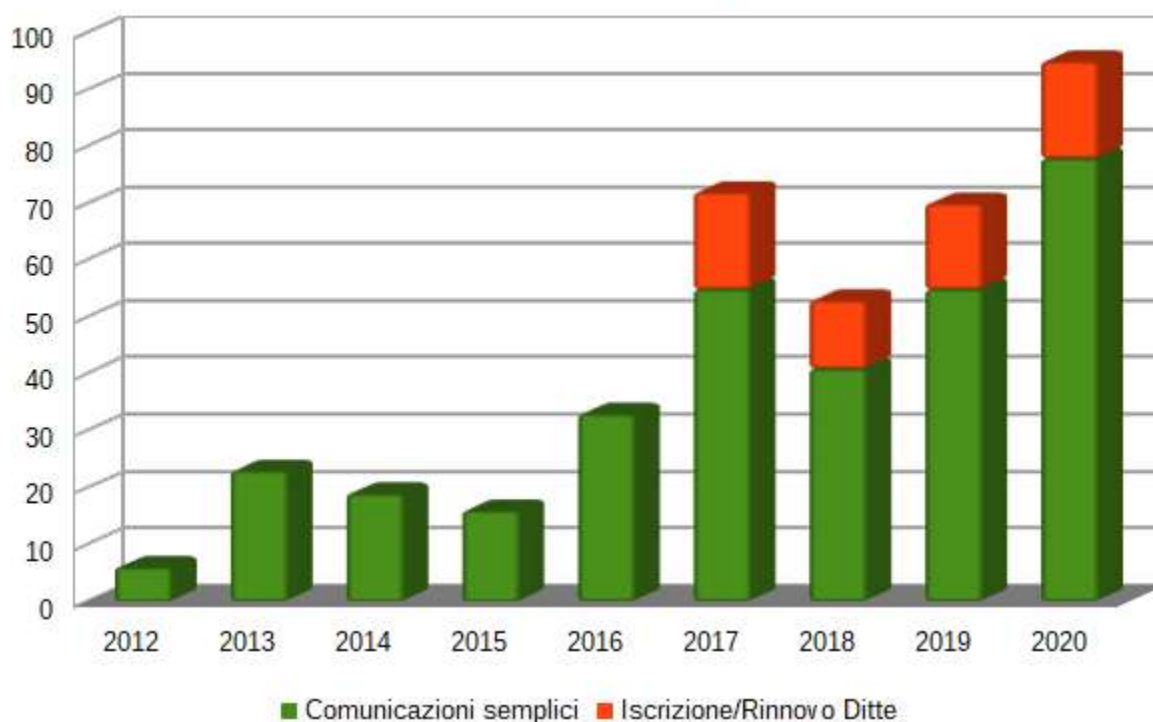
L'Ente ha inoltre aderito al progetto “monitoraggio internazionale del gipeto” (International Bearded Vulture Monitoring IBM). Il progetto di reintroduzione del gipeto sulle Alpi rientra in un esempio di cooperazione internazionale che dopo 25 anni di storia sta raggiungendo importanti risultati con presenza di coppie riproduttrici su quasi tutto l'arco alpino. Questo grazie ad un prezioso lavoro di monitoraggio, raccolta dati e di diffusione di conoscenza del progetto che ha visto protagonisti numerosi Enti, gruppi e associazioni tra cui l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie.

2.4 Servizi di sportello e consulenza

Sportello forestale

➤ n° istanze pervenute	95
➤ n° istanze evase	95
➤ n° sopralluoghi	21

Attività Sportello Forestale dell'Ente



Ambito territoriale di competenza e descrizione del servizio

L'ambito territoriale di competenza è quello dei Comuni dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie e limitrofi. I sopralluoghi sono gestiti soprattutto nel Parco dei Laghi di Avigliana, come previsto dal Piano Naturalistico, ma all'occorrenza anche nelle altre Aree protette gestite dall'Ente.

Lo Sportello, oltre a compilare ed inoltrare al Settore regionale competente le comunicazioni semplici, le iscrizioni ed i rinnovi all'Albo delle imprese, fornisce informazioni su modalità e procedure dei tagli, sull'Albo delle Imprese, sui corsi di formazione regionale, sulla Dovuta Diligenza e sulle Misure di Conservazione della Rete 2000.

Il servizio viene svolto nelle due sedi distaccate di Avigliana e Mentoulles dal personale di vigilanza di preferenza su appuntamento e nel Corso del 2020, causa emergenza epidemiologica, per via telefonica e/o telematica, evitando per quanto possibile contatti diretti con l'utenza.

Sono state espletate 2 pratiche per abbattimento di alberi pericolosi, come previsto dall'art. 43 c. 2 bis della L.r. 10/09.



L'attività di sportello ed i sopralluoghi forestali sono notevolmente cresciuti negli anni. Foto Archivio EGAPAC

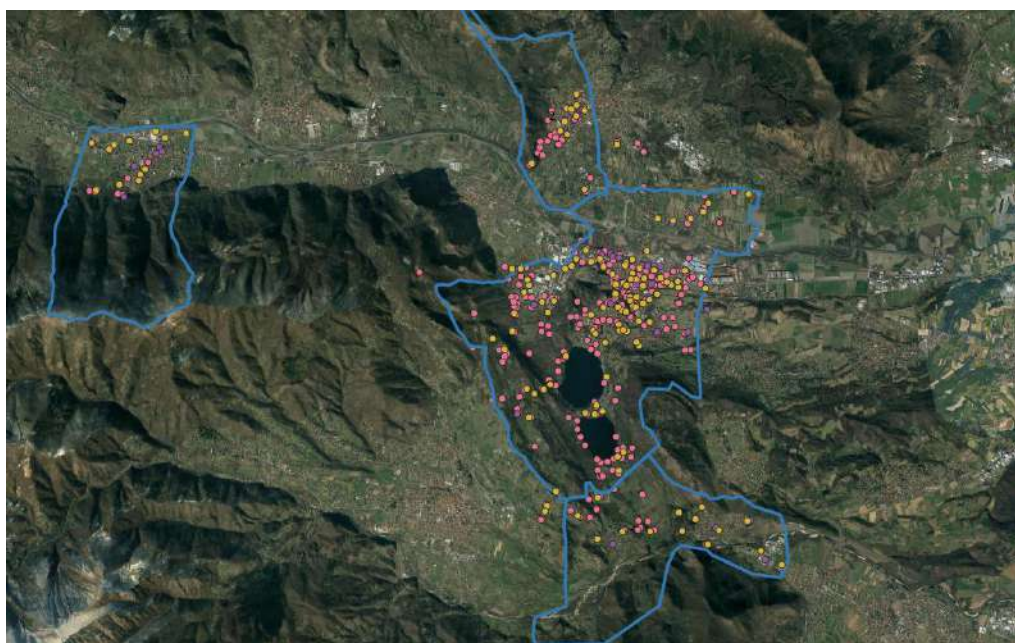
Il costante e significativo incremento delle pratiche è la riprova che lo Sportello Forestale, al nono anno dalla sua costituzione, rappresenta un sicuro punto di riferimento non solo per i proprietari di fondi boschivi che insistono sul territorio tutelato, ma anche per gli operatori economici e i proprietari dei comuni limitrofi che si rivolgono allo sportello dell'Ente per adempiere alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia

Altri servizi di sportello e consulenza

Informazione sulla lotta ai culicidi

➤ n° richieste/istanze pervenute circa100

Ambito territoriale di competenza e descrizione del servizio



Ambito territoriale di riferimento con indicati i focolai di infestazione. Elab. EGAPAC

L'attività interessa i comuni di Avigliana, Trana, Villardora e Sant'Antonino, prossimi ai Laghi di Avigliana. La superficie trattata nei quattro Comuni di Progetto è stata di 223,59 ettari e tutti gli interventi larvicidi effettuati sono risultati efficaci. La mortalità larvale è stata molto alta in tutti i territori attestandosi sopra il 90%. Le densità larvali si sono mantenute tra le 10 e le 20 larve/litro tranne che nel primo periodo di giugno in cui si è arrivati alle 50 larve/litro.

Le specie riscontrate allo stadio larvale sono state quindici. Il totale delle specie di zanzare riscontrate sul territorio, utilizzando anche le trappole ad anidride carbonica, è stato di diciassette specie tra adulti e stadi larvali. I valori di presenza della zanzara tigre *Aedes albopictus*, dopo il continuo aumento degli anni scorsi, hanno fatto registrare una lieve inversione di tendenza. Questa specie si è rivelata il fastidio maggiore per i cittadini di tutti i Comuni.

La campagna informativa agli abitanti è stata svolta con modalità a distanza. Le informazioni sulla lotta alle zanzare sono state rese disponibili sul sito dell'Ente Parco e di alcuni Comuni. Si ricorda l'utilizzo del video dal titolo "Zanzare cosa sono" realizzato lo scorso anno, che spiega ai cittadini le modalità di lotta da adottare. Sono state distribuite ai privati 100 confezioni di prodotto larvicida a base di *Bacillus thuringiensis var.israelensis*.

Consulenza tecnico-urbanistica

- n° richieste/istanze pervenute8
più varie richieste telefoniche

Ambito territoriale di competenza e descrizione del servizio

L'attività di consulenza tecnico urbanistica è svolta per il territorio delle 16 aree gestite dall'Ente in relazione ai vincoli specifici di Area Protetta e ZSC.

L'attività coinvolge il personale delle sedi dell'Ente di Avigliana, Salbertrand, Pragelato e Mentoulles.

Consulenza ed informazione tecniche e/o amministrative sono state fornite ai tecnici ed amministratori dei Comuni con territorio interno alle aree gestite dall'ente, ai progettisti, agli operatori economici, proponenti privati e pubblici in merito alla verifica preliminare di conformità, alle procedure e all'iter istruttorio per l'ottenimento di pareri, nulla-osta e autorizzazioni varie nel territorio gestito dall'Ente.

I gestori dei rifugi e delle strutture ricettive presenti all'interno dei parchi hanno presentato istanze per poter attuare gli adeguamenti delle loro strutture, alle misure di prevenzione del Covid. Con determinazione n°129/2020 è stato assunto un provvedimento che in linea con quanto previsto all'art. 264 del D.L. 34 del 19.05.2020 ha concesso ai soggetti gestori delle strutture ricettive la temporanea facoltà di allestire e posizionare presso le aree esterne di pertinenza di tali esercizi, le strutture leggere necessarie per far fronte ad una riorganizzazione degli spazi e dei flussi compatibili con le restrizioni normative previste dai provvedimenti nazionali e locali emanati in conseguenza del fenomeno pandemico da Covid-19.



Verifica preliminare sul territorio per lavori di miglioramento fondiario. Foto S.Alberti

Sono circa 40 le richieste pervenute alle quali in genere si è risposto con mail. Causa l'emergenza COVID-19 quest'anno le informazioni ai professionisti sono state svolte prevalentemente con la modalità a distanza.

3 BENI PATRIMONIALI



Il patrimonio dell'Ente, derivante dalle dotazioni di immobili conferite dai Parchi Naturali dei laghi di Avigliana, Val Troncea, Gran Bosco di Salbertrand è composto dalle 3 sedi di proprietà dell'Ente e da altre strutture destinate alla fruizione, alcune in proprietà, altre concesse in comodato.

Nell'anno 2020 l'Ente ha subito la perdita, del Casotto del Clapis, localizzato in quota poco al di sotto del Colle omonimo nel Comune di Pragelato, all'interno del Parco Naturale Val Troncea. La struttura prefabbricata veniva utilizzata come Rifugio non gestito e come punto di appoggio per le attività di sorveglianza per il personale dell'Ente. Causa eventi atmosferici la

struttura è stata divelta e distrutta. I detriti della struttura dopo diverse giornate estive utilizzate per raccogliergli, grazie alla collaborazione istituzionale con il Corpo dei Vigili del Fuoco – reparto Volo, sono stati portati a valle con rotazione di elicottero e successivamente smaltiti dalla ditta ACEA PINEROLESE.



*Il trasporto a valle dei resti della struttura del Col Clapis con il mezzo dei Vigili del Fuoco di Torino .
Foto B. Usseglio*

EDIFICI			
Acquisizioni e dismissioni nell'anno			
Titolo possesso	Descrizione e uso	Entrate €	Uscite €
In proprietà	Casotto del Clapis. Dismissione	€ 6.620,00	€ 0
In locazione	no	€ 0	€ 0
In comodato d'uso	no	€ 0	€ 0
In donazione	no	€ 0	€ 0
Altro (specificare)	no	€ 0	€ 0

Nota: € 6.620,00 corrispondono all'indennizzo corrisposto dall'assicurazione per il danno subito.

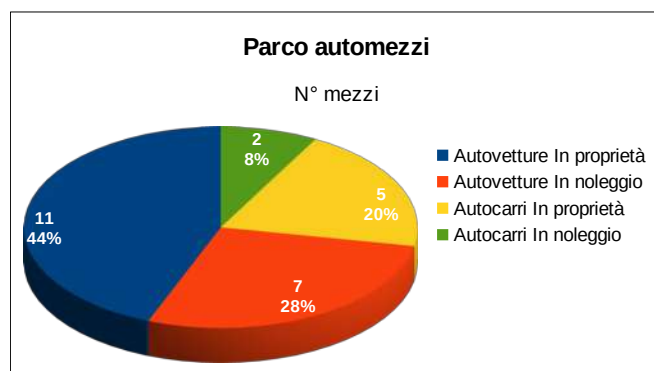
TERRENI			
Acquisizioni e dismissioni nell'anno			
Titolo possesso	Descrizione e uso	Entrate €	Uscite €
In proprietà	no	€ 0	€ 0
In locazione	no	€ 0	€ 0
In comodato d'uso	no	€ 0	€ 0
In donazione	no	€ 0	€ 0
Altro (specificare)	no	€ 0	€ 0

3.2 Beni mobili

Acquisizioni e dismissioni nell'anno			
Tipologia	Vendita/acquisto	Entrate €	Uscite €
Attrezzature acquistate con fondi Pitem progetto 5	Acquisto Macchina fotografica , 1 GPS logger, 2 Tablet , 2 Notebook , 2 hard disk 2 webcam	€ 4.000,00	€ 3.940,60
Attrezzature acquistate con fondi Alcotra Lemed Ibex	1 Drone, 1 GPS Garmin 1 Cannocchiale e materiale ottico	€ 8.700,00	€ 8.698,41
Arredi	-	€ 0	€ 0
Automezzi	-	€ 0	€ 0
Macchine operatrici	-	€ 0	€ 0

Si entra maggiormente nel dettaglio per quanto attiene la situazione del Parco automezzi dell'Ente.

PARCO AUTOMEZZI			
Tipologia	Regime proprietà	N°	Totale
Autovetture	In proprietà	11	18
	In noleggio	7	
Autocarri	In proprietà	5	7
	In noleggio	2	
Totali		25	25



L'Ente dispone di 25 mezzi, 18 autovetture e 7 autocarri, ove per tali si intendono mezzi fuoristrada cassonati. Il numero risulta necessario per poter far fronte a:

- esigenze del personale amministrativo e tecnico: esigenze di spostamento tra sedi di materiali e documenti, ispezioni e istruttorie tecniche, trasferte presso comuni, città metropolitana e sedi regionali, uffici erariali ecc.
- esigenze del personale operaio: spostamento per esecuzione lavori e manutenzioni sul territorio, trasporto materiali di lavoro e relative attrezzature
- esigenze del personale di sorveglianza: attività ispettive, lavori manuali, didattica, gestione fauna e flora, ecc.
- dislocazione del personale su più sedi.

Il parco automezzi è in parte in proprietà (65%) ed in parte in noleggio (35%). Si è optato per la seconda opzione negli ultimi anni a seguito di un confronto favorevole tra i costi delle due diverse opzioni. I mezzi in proprietà hanno una età media molto alta poiché fino al 2019 le disponibilità finanziarie per poter provvedere a sostituzioni sono state poche. In conseguenza gli automezzi appartengono a categorie di emissioni con Euro medio-basso. Le autovetture sono quasi tutte con alimentazione a benzina, gli autocarri sono tutti con

alimentazione a gasolio, anche per la difficoltà di trovare ancora oggi alternative sul mercato con diverse alimentazioni per i mezzi da lavoro.

La vetustà dei mezzi più vecchi determina un aumento dei costi di gestione e manutenzione. Anche per questa ragione ci si è indirizzati sul noleggio che comprende tutte le spese (manutenzione, cambi gomme, assicurazione RC e Kasko, bollo) salvo quelle relative al carburante.

CARATTERISTICHE PARCO AUTOMEZZI									
Tipologia	Regime proprietà	Età media (anni)	Carburante		Euro				
			Benzina	Gasolio	2	3	4	5	6
Autovetture	In proprietà	12,7	11		2	1	7	0	1
	In noleggio	0,9	6	1	0	0	0	0	7
Autocarri	In proprietà	12	0	5	1	1	1	2	0
	In noleggio	1		2	0	0	0	0	2
Totali		0,76	17	8	3	2	8	2	10

Gli automezzi in noleggio hanno ovviamente una età media bassa ed emissioni inferiori.

3.3 Strutture per la vigilanza e per l'attività tecnico-scientifica

Tipologia	Esistenti n°	Realizzazione nell'anno n°	Uscite € di straordinaria manutenzione
Casotti	5	0	€ 0
Altane	3	0	€ 0
Laboratori, macelli, altro (specificare)	0	0	€ 0

4 FRUIZIONE

L'anno 2020 da punto di vista della fruizione è iniziato con le consuete attività di approfondimento offerte al pubblico in periodo natalizio, che hanno visto talora delle presenze importanti, come per la serata di approfondimento faunistico del 2 gennaio presso la sede del Parco a Pragelato, che ha accolto oltre settanta persone entusiaste restate ad ascoltare fino a tarda ora i relatori.



Pubblico di una conferenza del Parco nel periodo natalizio a gennaio 2020. Foto B. Usseglio

L'emergenza sanitaria internazionale, dichiarata il 30 gennaio 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità per epidemia da COVID-19, ha compromesso il regolare svolgimento di tutta l'attività di fruizione dell'ente (didattica, iniziative per il pubblico, servizi estivi, progetti).

In quel periodo era in corso di svolgimento la rassegna culturale invernale, interrotta e poi annullata per le disposizioni sanitarie impartite con successivi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel contempo si è reso necessario rivedere tutta la programmazione delle attività scolastiche e per la primavera è stato necessario annullare tutte le uscite sul territorio. L'ente, per quanto possibile, ha fatto ricorso alla didattica a distanza almeno per concludere gli impegni del progetto Alcotra Lemed-IBEX.

Da metà marzo a giugno la modalità di lavoro in smartworking, unita a formule di permessi (congedi straordinari e smaltimento di ferie residue) ha necessariamente causato un rallentamento delle attività.

Da giugno la graduale ripresa del servizio in presenza e le condizioni meno critiche della pandemia, hanno permesso lo svolgimento di una stagione estiva "quasi" normale, consentendo l'apertura delle sedi e l'attivazione dei normali servizi estivi (navetta, punti info, parcheggio a pagamento, accompagnamenti, visite, eventi) anche se con le necessarie limitazioni.

Nonostante la situazione pandemica in estate si è percepito un significativo aumento di visitatori di prossimità, che hanno riscoperto le aree montane e le aree protette, che hanno il vantaggio, rispetto a tante altre situazioni, di poter offrire tanti spazi all'aria aperta, una condizione ideale per gestire la limitazione del contagio.



Le disposizioni anti COVID hanno costretto ad annullare la rassegna culturale invernale. Foto M. Ottino

In questo contesto è stato possibile offrire iniziative che dessero la possibilità di scoprire il territorio naturale e le sue valenze naturali e culturali in sicurezza, con l'adozione di specifici protocolli sanitari.



Gli spazi all'aria aperta dei Parchi hanno attirato il turismo di prossimità. Foto B. Usseglio

Con l'acuirsi della seconda ondata del virus, da novembre, è stato ripristinato il livello massimo di attenzione per il contenimento della diffusione del virus.

Il territorio del Piemonte ha registrato un livello di rischio "alto" con classificazione in "zona rossa" e di conseguenza è stata attuata la richiusura delle strutture con la nuova sospensione delle attività rivolte al pubblico.

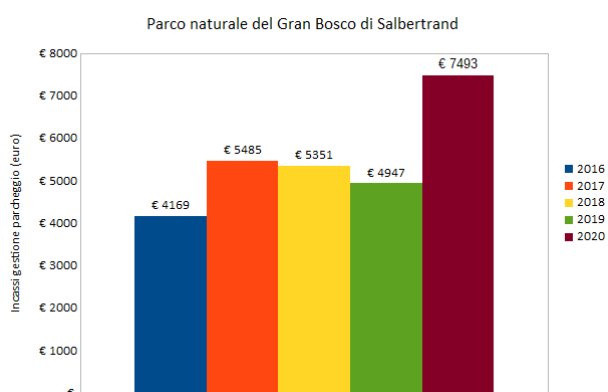
4.1 Strutture e infrastrutture

	Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta [1]	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incasti annui per l'Ente in Euro	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzione straordinaria a carico dell'Ente €	n° fruitori/anno
N°22	Parcheggi									
	5 Parcheggi a servizio del Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand	3	2	0	1	0	€ 7.492,50	€ 9.166,51		1530
	2 Parcheggi a servizio del Parco naturale Val Troncea	0	2	0	1	0	€ 0,00	€ 0,00		strada di accesso chiusa al transito
	11 Parcheggi a servizio del Parco naturale Orsiera Rocciavré	11	0	0	0	0	€ 0,00	€ 0,00		non disponibile
	4 Parcheggi a servizio del Parco naturale Laghi di Avigliana	1	3	0	0	1	€ 0,00	€ 0,00		migliaia
N°31	Aree attrezzate									
	7 Parcheggi a servizio del Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand (indicate su depliant)	6	1	0	6	0	€ 1.529,90	€ 2.303,60		8.614
	4 Parcheggi a servizio del Parco naturale Val Troncea (indicate su depliant)	3	1	0	0	0	€ 3.299,40	€ 7.750,00		25.462
	16 Parcheggi a servizio del Parco naturale Orsiera Rocciavré	16	0	0	0	0				
	4 Parcheggi a servizio del Parco naturale Laghi di Avigliana (indicate su depliant)	4	0	0	0	0				
n°	Aree sosta camper	0	0	0	0	0				
N°2	Campeggi	2	1	0	1	3				
m	Sentieri attrezzati	13	1	1	14					
m	Percorsi per disabili	3	1		4					
m	Piste per lo sci di fondo	1	0	0	0	1				
m	Percorsi per ciaspole	2	0	0	1	1				
km	Piste ciclabili	4,5	0	0	0	0				
km	Rete sentieristica	385	164		385	164				
m	Vie ferrate	2	0	0	1	1				
m	Impianti a fune	0	0	0	0	0				
n°	Giardini botanici (giardini presso sedi)	0	2	0	2	0				
n°	Aree faunistiche	0	0	0	0	0				
n°	Centri visita e museali	0	3	0	3	0				

[1] Indicare le infrastrutture che pur essendo esterne ai confini delle aree protette risultino di servizio alle stesse.

Nonostante la pandemia, la stagione estiva ha permesso l'attivazione dei servizi di fruizione, coordinata e gestita in tempi molto stretti:

- noleggio, pulizia e sanificazione servizi igienico-sanitari per le aree attrezzate del Parco del Gran Bosco (3 mesi)
- noleggio navetta a chiamata sulla strada di fondovalle per l'estate 2020. Purtroppo il cambio del gestore del servizio ha generato moltissimi reclami scritti da parte di utenti e fruitori (soprattutto tramite ufficio turistico di Pragelato) a cui è stato dato riscontro con richiesta spiegazioni alla Ditta e successiva risposta all'utente
- apertura punto informativo e parcheggio a pagamento a Ser Blanc nel Gran Bosco (dal 11 luglio al 23 agosto 2020) tramite attivazione di due contratti di lavoro a tempo determinato tramite agenzia interinale
- apertura del solo punto informativo al Baracot in Val Troncea (senza parcheggio a pagamento per la problematica della chiusura in emergenza del ponte di accesso "Pount daz Itreit"), dal 23 luglio al 30 agosto 2020, tramite attivazione di due contratti di lavoro a tempo determinato tramite agenzia interinale.



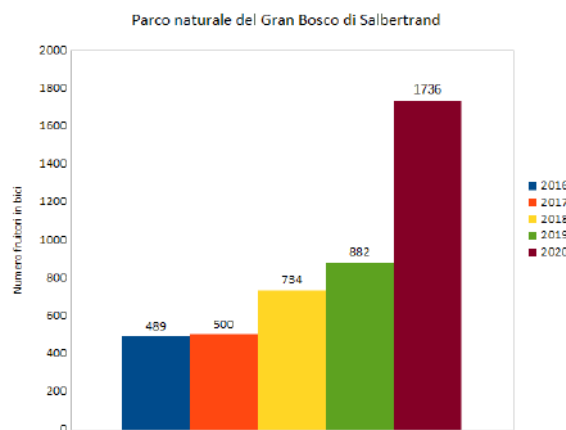
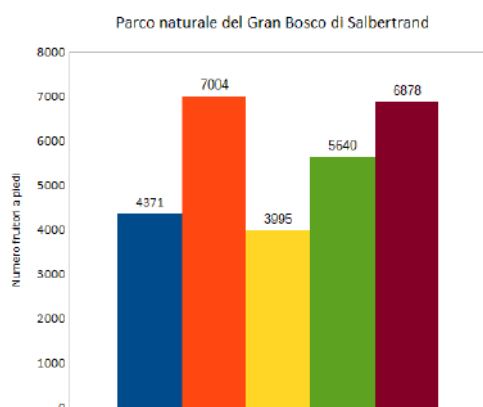
Nel dettaglio: il parcheggio a servizio dell'**area attrezzata di Ser Blanc** (Comune di Oulx) del Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand è stato gestito a pagamento, con continuità dal 11 luglio 2020 al 23 agosto 2020, tramite l'attivazione di due contratti di lavoro a tempo determinato, tramite agenzia interinale, registrando un incasso stagionale record di € 7.492,50 (di cui € 2.254,50 a luglio e € 5.238,00 ad agosto) con un incremento del 51,5% rispetto all'anno precedente (l'andamento degli incassi degli ultimi 5 anni è illustrato nel grafico a fianco).

Presso l'annesso punto informativo è stata gestita la distribuzione e vendita di materiale promozionale dell'ente con un incasso di € 1.529,90 (di cui € 510,80 a luglio e € 1.019,10 ad

agosto) con un incremento del 66% rispetto all'anno precedente (anno 2019: € 921,55 di cui € 332,00 a luglio e € 599,55 ad agosto).

L'impegno di spesa per i contratti internali è stato di € 9.400,00 con liquidazione a consuntivo di € 9.166,51.

Gli operatori durante il servizio di apertura, hanno registrato, per quanto possibile, i frequentatori. Sono state contate n.6878 persone a piedi (n.5640 nel 2019) e n.1736 in bicicletta (n.882 nel 2019), con una forte crescita rispetto agli anni precedenti, come illustrato nei grafici.



I servizi sono stati garantiti tutti i giorni, da sabato 11 luglio, a domenica 23 agosto 2020, dalle 9 alle 17, applicando al parcheggio le seguenti condizioni:

Tariffe del parcheggio:

- per tutti i veicoli a tre o quattro ruote Euro 5,00 per giornata;
- per tutti i veicoli a tre o quattro ruote Euro 3,00 per frazione di giornata di sosta a partire dalle ore 14.00;
- per i motocicli Euro 3,00 per giornata;
- per i motocicli Euro 2,50 per frazione di giornata di sosta a partire dalle ore 14.00;
- le biciclette possono sostare gratuitamente negli spazi loro riservati sino ad esaurimento della disponibilità dei medesimi.



Il punto informazioni di Ser Blanc ed il relativo parcheggio hanno avuto un forte incremento di visitatori. Foto Archivio EGAPAC

Condizioni generali di sosta:

- la sosta doveva avvenire all'interno degli spazi appositamente demarcati;
- l'assegnazione del posto macchina ai portatori di handicap, previo accertamento dell'esposizione del regolare contrassegno, era gratuita;
- l'abbandono, anche temporaneo, del posto assegnato, causava la perdita di ogni diritto su di esso e all'eventuale ritorno doveva essere nuovamente pagata la tariffa intera;
- il diritto ad effettuare la sosta acquisito con il pagamento della tariffa giornaliera non era cedibile a terzi.

A servizio dell'area attrezzata di Ser Blanc sono stati noleggiati e gestiti due servizi igienici chimici per tre mesi (si è reso necessario anche il servizio di sanificazione disinfezione causa epidemia Covid-19) per una spesa complessiva di € 2.303,60 (IVA compresa).

Nell'estate 2020 non è stato attivato il servizio di parcheggio a pagamento nel Parco naturale Val Troncea a Pragelato, in località Baracot, causa chiusura del ponte di accesso. Infatti con ordinanza n.15 del 02/07/2020, il Comune di Pragelato ha stabilito la chiusura al transito dei mezzi motorizzati del Ponte di Laitre all'imbocco della Val Troncea perché il 1° luglio i lavori per il rifacimento dell'assetto del ponte hanno evidenziato una imprevista grave situazione di degrado della struttura, tale da pregiudicare la sicurezza del transito veicolare. Il ponte è rimasto accessibile a pedoni e biciclette e chiuso, al resto del traffico, per tutta la stagione estiva.



La chiusura del Ponte di accesso alla Val Troncea ha impedito l'attivazione dei parcheggi a monte. Foto Archivio EGAPAC

E' stato gestito con risorse dell'ente, mancando introiti da parcheggio a pagamento, il solo punto informativo, allestito presso il Baracot, da giovedì 23 luglio sino al 30 agosto con orario 9.00-17.00 e con due operatori assunti tramite agenzia interinale, con un costo consuntivo di € 7.750,00.

L'assunzione di personale con la qualifica di accompagnatore naturalistico e la non gestione del parcheggio a pagamento ha consentito di proporre un programma di passeggiate ad anello (27 luglio e 2, 9, 25 agosto: "La montagna, il torrente e l'uomo", di circa 4 km, adatta a tutti, sul fondovalle della Val Troncea lungo le sponde del Chisone dal Baracot di Laval alla

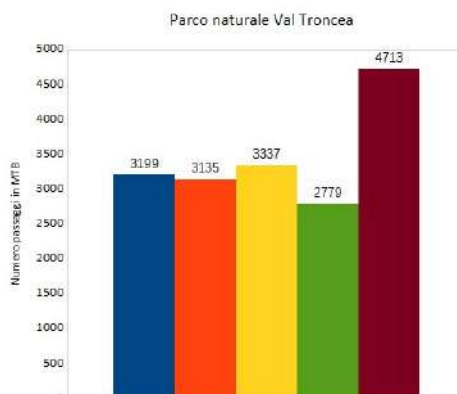
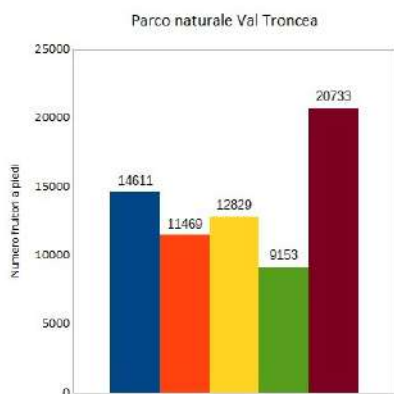
Fonderia La Tuccia; 29 luglio e 5, 19, 30 agosto: “Gli alpeggi e il Plaisentif”, di circa 6 chilometri dal Baracot di Laval a Borgata Troncea; 1, 8 e 23 agosto: “Borgate e meizoun occitane”, di circa 10 chilometri dal Baracot di Laval a Borgata Troncea e Seytes, non consigliata ai bambini più piccoli).

La diffusione e vendita di materiale promozionale ha registrato un notevole incasso pari a € 3.299,40 di cui € 826,40 in luglio (dal 23/7 per 9 giornate) e € 2.473,00 in agosto (30 giornate) con un incremento del 259% rispetto al periodo estivo dell'anno precedente quando le giornate di apertura erano state maggiori (anno 2019: € 1.274,90 di cui € 525,00 a luglio (21 giornate) e € 749,90 ad agosto (26 giornate)).



Anche in Val Troncea, presso il punto informazioni del Baracot, si è notato un afflusso record di turisti. Foto Archivio EGAPAC

Nel periodo di apertura del punto informativo (dal 23 luglio al 30 agosto) è stato registrato un afflusso record di passaggi: n.20.733 passaggi a piedi, n.4713 in bicicletta e n.16 a cavallo (luglio a piedi n.3496 – cavalli n.5 – n.673 bicicletta - agosto a piedi n.17237 – cavalli n.11 – n.4040 bici); nel 2019 i passaggi erano stati più contenuti : n.9.153 a piedi e n.2.779 in bicicletta, n.44 a cavallo. Nei grafici è rappresentato l'incremento 2020 dei passaggi a piedi e in MTB, negli ultimi 5 anni.



A servizio della fruizione del Parco naturale della Val Troncea è stato attivato il servizio navetta (8 posti); l'istruttoria, causa pandemia, è stata avviata con molto ritardo rispetto all'avvio di stagione. E' stato possibile gestire il servizio dal 23 luglio al 6 settembre, con una prosecuzione nel fine settimana del 12 e 13 settembre - orario 9.00-17.00 con partenza dal Pount daz Itreit, sul torrente Chisone, all'imbocco della Valle. La chiusura del ponte ha generato parecchi problemi in concomitanza con una stagione caratterizzata da un flusso di persone molto elevato. Il gestore del servizio (individuato tramite avviso pubblico, e risultato nuovo rispetto a quello degli anni precedenti) ha condotto, non senza problemi, la prenotazione delle corse. Il cambio del gestore ha generato moltissimi reclami scritti da parte di utenti e fruitori (soprattutto tramite l'ufficio turistico di Pragelato) a cui è stato dato riscontro con richiesta spiegazioni alla Ditta e successiva risposta all'utente. Sono stati rimborsati anche diversi biglietti per attestazione di disservizio.

Sono state applicate nuove tariffe rispetto agli anni precedenti: Corsa semplice: 4.50 euro Troncea (+1 euro), 6.50 euro Alpe Mey (+1 euro); Andata e ritorno: 6.50 euro Troncea (-1,50 euro), 8.00 euro Alpe Mey (+1 euro) con bigliettazione su navetta e gestione diretta da parte del conducente. Passeggeri non paganti: bambini fino a 6 anni, residenti comune di Pragelato e disabili.

La navetta, di 8 posti, ha prestato il servizio tutti i giorni, tranne il 3 agosto causa pioggia, segnalando all'ente – senza indicare il numero di passeggeri trasportati – n.297 corse così suddivise:

- 105 corse semplici su Troncea,
- 137 corse a/r su Troncea,
- 13 corse semplici su Mey,
- 42 corse a/r su Mey

Sono conteggiate n.60 corse gratuite.

Il servizio di navetta ha avuto per l'ente un costo di attivazione di € 6.751,80 (aliquota IVA 10% inclusa). L'ente ha beneficiato del contributo economico di € 1.000,00 del Comune di Pragelato.

Presso il Parco naturale dei Laghi di Avigliana è presente un'area parcheggio occupata normalmente da soggetto esterno per attività di noleggio bici ed altre attività. Nel 2020 invece non è stato stipulato alcun contratto in quanto era in corso il nuovo affidamento per la gestione del limitrofo Bar ristoro; successivamente l'arrivo della pandemia ha sospeso l'accordo.

4.2 Strutture ricettive

Le strutture ricettive dell'ente - rifugi gestiti, rifugi non gestiti, bivacchi, foresterie e punti ristoro - sono di proprietà (con affidamento gestione a terzi) o in concessione/comodato gratuito e mettono a disposizione un totale di 99 posti letto

L'Ente è proprietario delle seguenti strutture ricettive:

1. Rifugio Daniele Arlaud nel Parco del Gran Bosco di Salbertrand
2. Rifugio Mulino di Laval nel Parco Val Troncea
3. Rifugio non gestito del Beth nel Parco Val Troncea
4. Rifugio non gestito del Col Clapis nel Parco Val Troncea → distrutto da vento e neve nell'inverno 2019/2020
5. Area Campeggio di Pian dell'Alpe (Usseaux) nel Parco Orsiera Rocciavré
6. Bivacco del Beth "Piero Villot" nel Parco Val Troncea
7. Foresteria c/o Casa Escartons a servizio del Parco Val Troncea

per un totale di 44 posti letto (*decurtati i 4 posti del Col Clapis*)



Il Rifugio Daniele Arlaud, realizzato in un antico edificio tradizionale a Montagna Seu. Foto Archivio EGAPAC

L'Ente ha in concessione/comodato d'uso le seguenti strutture ricettive:

1. Rifugio Jack Canali Assietta nel Parco del Gran Bosco di Salbertrand (proprietà Città Metropolitana di Torino)
2. Foresteria di Montebenedetto nel Parco Orsiera Rocciavré (proprietà Regione Piemonte)
3. Rifugio non gestito all'Alpe Orsiera nel Parco Orsiera Rocciavré (proprietà Comune di Mattie)
4. Punto Ristoro La Zanzara nel Parco laghi di Avigliana (proprietà privata Federazione Italiana Pesca Sportiva)
5. Bivacco al Lago Laus nel Parco Orsiera Rocciavré (proprietà Comune di Roure)
6. Bivacco del Jouglard nel Parco Orsiera Rocciavré (proprietà Comune di Roure)

per un totale di 55 posti letto.

Numerose sono inoltre le strutture ricettive di altri soggetti, interne ed esterne alle aree protette Alpi Cozie, che sono al servizio dei fruitori e che collaborano con l'ente su iniziative, per esempio #ParchidaGustare o progetti di territorio come l' Itinerario escursionistico GO - Giro dell'Orsiera:

- nel Parco naturale Orsiera Rocciavré sono:

1. Rifugio Amprimo (Bussoleno)
2. Rifugio Fontana Mura (Coazze)

3. Rifugio Balma (Coazze)
4. Palazzina Sertorio (Coazze)
5. Rifugio GEAT Val Gravio (San Giori di Susa)
6. Rifugio Selleries (Roure)
7. Rifugio Toesca (Bussoleno)
8. Agriturismo Pian dell'Alpe (Fenestrelle)

- nel Parco naturale Val Troncea:
1. Rifugio Troncea (Pragelato)

per un totale di 245 posti letto.

La ricettività totale, comprensiva di quella dell'ente e dei terzi, offre un totale complessivo di 344 posti letto.

Causa emergenza sanitaria da virus COVID-19, per l'evidente impossibilità di mantenere le regole di distanziamento sociale e di controllo sanitario delle strutture, è stata disposta la chiusura dei rifugi non gestiti, bivacchi e aree di sosta coperte all'interno dei Parchi Alpi Cozie. Pertanto, fino al termine dell'emergenza sanitaria Covid-19, il rifugio non gestito del Beth, il bivacco del Beth "Piero Villot", il rifugio non gestito all'Alpe Orsiera, il bivacco del Lago Laus, e l'area di sosta coperta del Jouglard sono stati chiusi (provvedimento dirigenziale n.121 in data 04/06/2020).

EMERGENZA SANITARIA CORONAVIRUS
chiusura rifugi non gestiti e bivacchi

Tutti i rifugi non gestiti, i bivacchi e l'area sosta coperta dell'Ente, sono chiusi fino al termine dell'emergenza sanitaria Covid-19.

All the mountain huts and shelters maintained by the Cottian Alps Natural Parks are closed until the end of the Covid-19 health emergency.

Tous les abris non gérés, les bivouacs et l'abri couvert géré par le Parc sont fermés jusqu'à la fin de l'urgence sanitaire Covid-19.

Alle unbeaufsichtigten Unterstände und Biwaks, von Alpi Cozie Naturparks geführt, sind bis zum Ende des Covid-19 Gesundheitsnotfalls geschlossen.

Parco naturale Orsiera Rocciavré

- Rifugio non gestito / mountain hut / abri non gérés / unbeaufsichtigten Unterstände Alpe Orsiera (Bussoleno)
- Bivacco / shelter / bivouac / Biwak Lago Laus (Roure)
- Area di sosta coperta / shelter / abri couvert / Biwak Jouglard (Roure)

Parco naturale Val Troncea (Pragelato)

- Rifugio non gestito / mountain hut / abri non gérés / unbeaufsichtigten Unterstände Beth
- Rifugio non gestito / mountain hut / abri non gérés / unbeaufsichtigten Unterstände Col Clapis
- Bivacco / shelter / bivouac / Biwak Beth "Piero Villot"

La chiusura è disposta dalla determinazione dirigenziale n.121 del 04-06-2020 nell'ambito della linea del DPCSR del 17-05-2020.

www.parchialpicoe.it
info.alpicoe@ruparpiemonte.it
@parchialpicoe

Analogamente è stato disposto per la Foresteria di Montebenedetto.

Inoltre l'inverno 2019/2020 è stato fatale per la struttura del Col Clapis (Val Troncea): la piccola ma funzionale struttura è stata rovinosamente distrutta da vento e neve. Solo in tarda primavera è stato possibile constatare il danno e avviare il recupero delle macerie sparse, poi raccolte e portate a valle con l'elicottero.

Relativamente alle strutture affidate in gestione a terzi da parte dell'ente, nel 2020 sono da registrare un cambio di gestione al Rifugio Mulino di Laval di Pragelato e la riconferma della gestione per la struttura "La Zanzara" di Avigliana (in cui il contratto precedente era scaduto nel novembre 2019) a seguito di nuova procedura di affidamento con adeguamento del contratto e dei canoni.

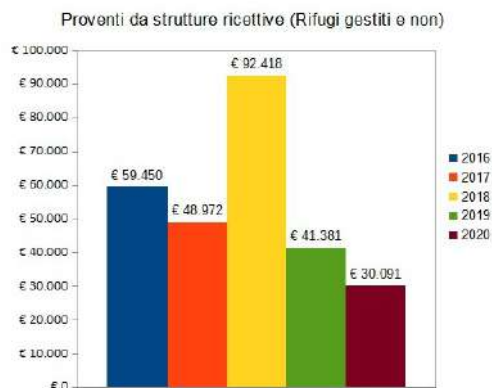
A seguito delle nuove procedure di affidamento i canoni di gestione risultano così aggiornati:

- Bar ristoro la Zanzara di Avigliana € 18.240,00 (oltre IVA)/annuale
- Rifugio Mulino di Laval di Pragelato € 15.570,00 (oltre IVA)/annuale

Le altre strutture (Rifugio Arlaud e Rifugio Assietta), causa epidemia, hanno richiesto all'ente la riduzione del canone annuale previsto come misura di ristoro. Nel grafico a fianco sono messi a confronto gli incassi da strutture ricettive dell'Ente, negli ultimi 5 anni.

L'introito dei canoni di gestione strutture registrato nel 2020 è stato di € 30.090,84 (costituito dal saldo della gestione del Mulino Laval della precedente gestione e dal canone della struttura la Zanzara).

E' evidente una riduzione progressiva che è dovuta anche a sofferenze di anni precedenti e a crediti da riscuotere.



4.3 Servizi al pubblico

Sono servizi rivolti al pubblico i servizi di fruizione intesi come:

- servizi didattici: accompagnamenti di scolaresche, incontri in classe, proiezioni e conferenze anche presso le scuole, supporto agli insegnanti;
- servizi sociali: accompagnamenti a scopo ricreativo rivolti a Scout, Parrocchie e Centri Estivi e accompagnamenti gruppi con disabilità;
- servizi culturali e turistici: accompagnamenti di comitive, visite tematiche, serate di approfondimento, allestimento stand e partecipazione a sagre e fiere;
- messa a disposizione di alcune strutture dell'ente (sale conferenze, locali foresteria, bivacchi).

L'Ente da sempre sviluppa un programma di lavoro e una organizzazione per attuare quanto previsto dall'art. 7 c.1 lett. c) della Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 che prevede, tra le finalità delle aree protette, la necessità di *“favorire la fruizione didattica ed il supporto alle scuole di ogni ordine e grado ed alle università sulle tematiche dell'ambiente e dell'educazione alla sostenibilità”*. La gestione delle attività didattiche e di educazione ambientale si articola per territori e strutture (sedi, centri visita, aule didattiche (es. aula didattica in bosco), percorsi tematici (es. percorso forestale, percorsi didattici oasi), attrezzature (collezioni, microscopi, diorami...) e materiali (radiocollari, preparati...). Coinvolge più professionalità: guardaparco, tecnici, accompagnatori naturalistici, operatori culturali e personale amministrativo. Sviluppa progetti didattici complessi (in tempi e modi), proposte didattiche tematiche anche ludico ricreative, interventi in classe, uscite sul territorio (in tutte le stagioni) e attività pratiche di laboratorio. Il rapporto con le scuole per le uscite sul territorio investe le aree protette in modo diverso, prevalentemente in primavera e autunno per le uscite e in inverno per le attività in classe.

I servizi per il pubblico possono essere a pagamento o gratuiti. Quando a pagamento sono gestiti nell'ambito dell'attività commerciale dell'ente con riferimento al decreto del Commissario dell'Ente n.34 del 14.05.2012, non modificato nel corso del 2020 che stabilisce le seguenti tariffe

- Costo intervento in classe: tariffa oraria € 30,00
- Costo attività (esente IVA):
 - per le scuole: 1 giornata € 120,00 - ½ giornata € 70,00;
 - altri gruppi: 1 giornata € 160,00 - ½ giornata € 90,00;
 - parrocchie, scout, centri estivi: 1 giornata € 120,00;
 - diversamente abili: 1 giornata € 60,00 - ½ giornata € 35,00.

La gestione di tutte le attività di fruizione è in capo all'ente che ne gestisce: promozione, informazione, prenotazioni, sviluppo attività, fatturazione e monitoraggio. Per la realizzazione delle attività oltre al personale dipendente si ricorre a personale esterno tramite affidamento di servizio alla società 3 VALLI Ambiente&Sviluppo S.r.l. che si avvale a sua volta di guide escursionistiche ambientali abilitate. Le attività di accompagnamento proposte sono rivolte ad insegnanti, gruppi scolastici, parrocchie, associazioni culturali (es. Unitre) e centri di accoglienza che sono interessati a incontrare e a collaborare con le aree protette per acquisire una cultura del territorio e una educazione ambientale. Si offre quindi un supporto alla scuola, di qualsiasi ordine e grado, sulle tematiche ambientali riguardanti anche la sostenibilità e sulle tematiche culturali. La promozione delle attività per il mondo scolastico avviene soprattutto tramite il sito web dell'ente che contiene una sezione dedicata alla Scuola, aggiornata con continuità. Le prenotazioni avvengono via mail o tramite apposito modulo web.

Nel 2020 il contratto di gestione dei servizi di fruizione con la Società 3Valli è stato attivo fino 31 marzo; successivamente, la pandemia in corso e la mancata nomina dell'Amministrazione, fino all'autunno, hanno sospeso il ricorso ad un nuovo servizio di accompagnamento esterno. Con deliberazione del consiglio dell'ente n.19 del 27.11.2020 è stata avviata inoltre la proposta di scioglimento della società 3Valli Ambiente&Sviluppo s.r.l., in quanto non rispondente alle condizionalità di cui all'art. 20 del d.lgs.19.8.2016 n.175 quanto a fatturato e numero di dipendenti, formalizzata nel mese di gennaio 2021.

Nel 2020 – nonostante la pandemia e la sospensione di tutte le iniziative in presenza rivolte al pubblico, dal 25 febbraio al 29 giugno, la gestione ha comportato la registrazione di **161 attività** (erano state 259 nel 2019) (in date differenti) di cui 103 effettivamente gestite (erano state 292 nel 2017, 218 nel 2018, 237 nel 2019) suddivise in:

- 26 giornate,
- 64 mezze giornate (14 mattini, 50 pomeriggi),
- 13 serate

che hanno coinvolto **122 gruppi distinti** (313 nel 2019), con quasi 4000 partecipanti. Si è registrata inoltre la cancellazione di 58 attività causa pandemia.

Le 103 svolte risultano così suddivise per ambito/area protetta:

Ambito coinvolto	n. attività realizzate
Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand (10) e Ecomuseo Colombano Ro-mean (26)	36
Parco naturale dei Laghi di Avigliana	2
Parco naturale Orsiera Rocciavré	10
Parco naturale della Val Troncea	11
Ente Aree Protette Alpi Cozie	44
Totali	103

Tali iniziative sono state svolte per il 72,81% dal personale dipendente dell'ente, per il 25,24% da personale esterno, costituito da guide naturalistiche, e per il 1,95% in compresenza. Hanno svolto attività per conto dell'ente 7 accompagnatori naturalistici esterni e sono stati coinvolti 10 dipendenti dell'ente.

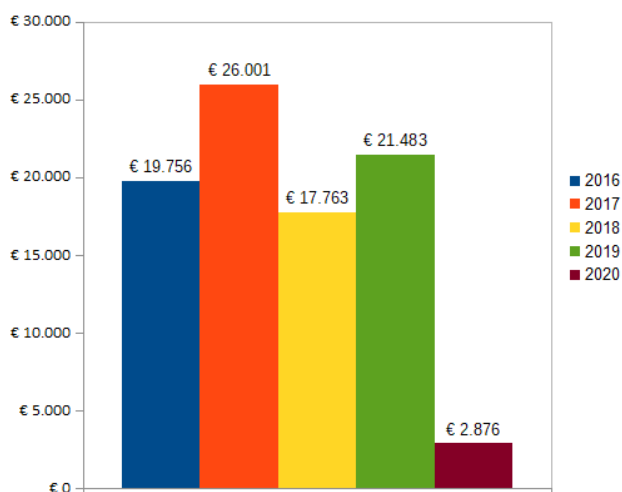
Attività programmate in date distinte	Giornate	Mattine	Pomeriggi	Serate	Annullate / Non effettuate
161	58	28	59	16	58
	161				

Le serate sono state richieste o concordate con Associazioni UniTre (Piosasco, Alpignano), regione Valle d'Aosta, Ecomuseo Alta Val Sangone, Comuni, Gruppo Micologico Torinese, Giardino botanico Oropa o offerte dall'Ente al pubblico generico.

I 122 gruppi che hanno partecipato alle 103 attività sono stati così gestiti:

Gruppi coinvolti	Partecipanti (stima)	Partecipanti con personale interno	Partecipanti con personale esterno	Compresenza	Gruppi con personale interno	Gruppi con personale esterno	Compresenza
122	3946	3242	661	43	80	38	4
		3946			122		

Proventi da servizi al pubblico (accompagnamenti e visite)



Nel 2020 il fatturato per attività di fruizione a pagamento è stato compromesso dallo sviluppo della pandemia, crollando a € 2.876,00.



Estate 2020 - visite guidate all'ecomuseo. Foto N. Faure

Per quanto attiene le visite guidate di seguito sono riportati i dati di competenza 2020:

	Visite guidate a gestione interna	Visite guidate affidate all'esterno
n° visite (comprese scuole)	76	27
n° persone accompagnate	3.285	704
n° ore dedicate all'accompagnamento	260	140
entrate €	€ 1.496	€ 893
uscite €	€ 0	€ 550

4.4 Attività formativa

- Descrizione delle proposte didattiche dell'Ente, tipo di attività (visite guidate, laboratori ecc.), tipologie di scuole coinvolte, comuni di provenienza, attori coinvolti.

Le attività formative comprendono proposte didattiche elaborate dagli accompagnatori naturalistici che collaborano con l'Ente, attraverso la Società 3Valli Ambiente&Sviluppo. Come evidenziato la pandemia e le problematiche di affidamento del servizio alla Società 3Valli Ambiente&Sviluppo in fase di scioglimento ha compromesso pesantemente lo svolgimento della didattica.

Le proposte sono progettate per tematica e per area protetta, sono finalizzate a promuovere la conoscenza del territorio, dei suoi aspetti naturalistici e storici attraverso un metodo di indagine basato sull'osservazione, il contatto diretto, il ragionamento deduttivo, l'impiego e la valorizzazione dei cinque sensi. Gli argomenti sono selezionati tenendo conto dell'età e dei percorsi scolastici dei ragazzi in modo da garantire un approccio graduale e non ripetitivo alle tematiche affrontate. Di anno in anno queste vengono aggiornate e pubblicate nella sezione SCUOLA del sito internet dell'Ente www.parchialpicozie.it.

Nel 2020 è stato aggiornato il catalogo delle proposte didattiche con 53 proposte suddivise per ambito:

- 14 proposte nel Parco naturale Orsiera Rocciavré,
- 12 proposte nel Parco naturale dei Laghi di Avigliana,
- 13 proposte nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand con attività anche all'Ecomuseo Colombano Roman,
- 11 proposte nel Parco naturale Val Tronca
- 3 proposte a livello di Aree Protette (con la cancellazione dell'attività in collaborazione con il Museo di Vaie e l'inserimento della nuova "Il formaggio un mondo da scoprire")

Tra le attività didattiche offerte alle Scuole, nell'anno scolastico 2019/2020, si evidenzia la conclusione dell'attività "Stambecco dove vai? Genetica, gps e cambiamenti climatici", ideata nell'ambito del progetto di monitoraggio e gestione dello stambecco LEMED-IBEX (dal Lago di Ginevra-Léman-al Mediterraneo) finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliero ALCOTRA ITALIA-FRANCIA 2014-2020. L'attività prevedeva pacchetti didattici (2 ore incontro in classe + uscita) al costo a pacchetto € 195,00 (€ 75,00 + 120,00) a carico del progetto europeo. Nell'anno scolastico 2019/2020 sono stati erogati a consuntivo 13 pacchetti didattici a cui si è aggiunta una lezione in classe (senza escursione) causa disagio con Liceo Des Ambrois – Linguistico. Sono state coinvolte 20 classi diverse per un totale di 403 ragazzi di 4 IIS e IC diversi (fascia età dai 11 a 16 anni – dalla prima media alla seconda superiore). L'attività è stata gestita da 2 guide escursionistiche ambientali

Evidenziando le tantissime le difficoltà dovute alla pandemia, con programmazioni, l'emergenza Covid ha favorito il contatto delle scuole del territorio che a inizio anno scolastico 2020/2021 hanno cercato l'Ente per attività all'aria aperta. Le attività sono state programmate (con call e telefonate) ma poi sospese e ancora posticipate alla primavera 2021. Sperimentalmente si è svolto dal 7 ottobre il percorso didattico "Scuola e Territorio" formalizzato con riferimento al progetto di REP "Ecomuseo e Didattica per Competenze: un intreccio possibile" che interessa la pluriclasse della scuola elementare di Salbertrand (con 18 bambini) per attività sul territorio o in classe, ogni mercoledì pomeriggio (14.30-16.30).

Tirocini/Stages/progetti formativi coordinati e svolti presso l'ente nel 2020:

L'Ente nel 2020 ha accolto presso le proprie strutture i seguenti studenti in:

- stages curricolari
- n.1 studente: K. G. – lo stage prevedeva 300 ore di tirocinio curricolare, dal 27 gennaio 2020. La pandemia ha interrotto le attività il 6 marzo 2020 - Stage aziendale di operatore grafico multimedia e comunicazione visiva. Tutor aziendale: Nadia Faure. Convenzione casa di carità arti e mestieri onlus di Torino (sede Avigliana) per progetto formativo (nell'ambito del fondo sociale europeo, 2014/2020).
- n.3 studenti: S. B. (34 ore), L. Eynard (25 ore), M. Abbà (25 ore) - da giugno a settembre 2020 - Tirocinio pratico corso di accompagnatore naturalistico o guida escursionistica ambientale (corso id: 2519416). Tutor aziendale: Nadia Faure. Convenzione Agenzia formativa Formont di Venaria Reale.

- tirocini universitari

- n.1 studente S.D.C. - dal 15.12.2019 al 15.02.2020 - Master in giornalismo e comunicazione istituzionale della scienza – Stage di approfondimento per redazione elaborato finale: redazione opuscolo Rete Natura 2000, realizzato e stampato in 5000 copie per divulgazione Ente. Tutor aziendale: Nadia Faure. Collaborazione con Università di Ferrara.
- n.1 studente A. Z. - dal 15.07.2020 al 31.10.2020 - Master in giornalismo e comunicazione istituzionale della scienza – Stage di approfondimento per redazione elaborato finale: redazione articolo scientifico divulgativo biodiversità Oasi Xerothermiche Val di Susa e Life Xerograzing – in pubblicazione su rivista Passaggi&Sconfini di marzo 2021. Tutor aziendale: Nadia Faure. Collaborazione con Università di Ferrara.
- n.1 studente D.T. - 300 ore di tirocinio curriculare, dal 24.08.2020 al 07.11.2020 - Corso di laurea in Produzioni e gestione degli animali in allevamento e selvatici, tutor aziendale Elisa Ramassa, Tutor universitario prof. P. M. . Collaborazione con Università degli Studi di Torino.

- Corsi a valenza esterna per operatori selezionati / occasionali (Regolamento regionale n. 2/R del 24 Marzo 2014): indicare le ore annue erogate e con quali fondi è stata svolta l'attività formativa.

E' proseguita la collaborazione a titolo retribuito e, attraverso apposita convenzione, l'attività di docenza ai corsi organizzati da **FORMONT** s.c.a.r.l. del Centro Operativo Valsesia e Venatia Reale. Per la sede di Varallo - Valsesia due guardaparco sono intervenuti in modalità on line e attraverso giornate formative all'aperto ai corsi di formazione di aggiornamento per "Accompagnatore naturalistico" per un totale di 16 ore. Un guardaparco e un tecnico hanno partecipato alla docenza al corso di "Accompagnatore naturalistico", organizzato dalla sede Formont di Venaria per un totale di 20 ore. Il totale fatturato in merito a queste attività ammonta a 1.044,00 €.

Sono state effettuate a cura del personale di vigilanza le seguenti attività legate alla conoscenza degli aracnidi:

- una giornata informativa aperta alle guide naturalistiche,
- tre uscite sul territorio aperte ai guardaparco, alle guide naturalistiche e sulla base dell' accordo con il Formont di Oulx, anche a 2 – 3 partecipanti al corso di formazione professionale per guida naturalistica.

- Corsi a valenza interna dedicati ai dipendenti: indicare le ore annue erogate e con quali fondi è stata svolta l'attività formativa

Durante il lockdown e lo smartworking è stata potenziata la formazione online tramite webinar su strumenti di comunicazione e strategie di comunicazione.

Data	Tipologia formazione *	ore	dipendenti
02.01.2020	Rilievi e stratigrafie (di cui 4 autoformazione programma Yeti Aineva)	8	1
08.01.2020	Uso Artva pala e sonda	44	9
21.01.2020	rilievi e stratigrafie (di cui 4 autoformazione programma Yeti Aineva)	4	1
23.01.2020	Partecipazione alla presentazione del programma di gestione presenze personale, tramite nuove bollatrici elettroniche	3	1
03.01.2020 17.01.2020 31.01.2020 07.02.2020	La bèstia e la floû, corso di lingua occitana, condotto da Renato Sibille, organizzato nell'ambito dello Sportello linguistico di lingua occitana (venerdì 3, 17, 31 gennaio e venerdì 7 febbraio)	10	2
Gennaio- febbraio 2020	Corso QGIS presso ENGIM di Pinerolo	51	3
30.01.2020	Workshop: I lagomorfi in ambiente alpino: caratteristiche, problematiche e tecniche di monitoraggio	17	4
12.02.2020	Autoformazione su utilizzo programma Venere	4	1

13.02.2020	Formazione WEAU su contrasto bracconaggio ed esche avvelenate – PNAM – Valdieri (Cn)	16	4
14.02.2020	Utilizzo dispositivi anti caduta	3	1
08.04.2020	Autoformazione su utilizzo nuove funzionalità Folium	4	1
08.04.2020	Webinar dell'Associazione nazionale di Comunicazione Pubblica "PA e social media Facebook, Twitter e Youtube" a cura di Claudio Tremontozzi	1	1
16.04.2020	Webinar Combustione delle Biomasse	11,5	2
18.04.2020	Webinar dell'Associazione nazionale di Comunicazione Pubblica "Le principali piattaforme social, livello avanzato – usare Facebook" a cura di Piero Zilio	1	1
19.02.2020	Giornata di formazione sui Ragni – Avigliana	21	3
21.04.2020	Le Valutazioni di Incidenza e i dati faunistici come strumento per le Aree Protette (casi studio) - L. Calcagno	1	1
21.04.2020	Le Valutazioni di Incidenza e i dati faunistici come strumento per le Aree Protette (casi studio) - L. Calcagno	3,5	1
24.04.2020	Webinar dell'Associazione nazionale di Comunicazione Pubblica "Le principali piattaforme social – livello avanzato - usare Twitter" a cura di Piero Zilio	1	1
02.05.2020	Webinar dell'Associazione nazionale di Comunicazione Pubblica "Scrivere per il web a cura di Piero Zilio"	1	1
12.05.2020	Webinar con Avv. Ramello "Protocolli di sicurezza anti-contagio da Covid-19 e protezione dei dati personali"	28	14
14.05.2020	Webinar con Avv. Ramello "[CITTADINO-CLIENTE] Il marketing istituzionale nel pieno rispetto del GDPR"	6	3
14.05.2020	Webinar proposto da FederParchi su "La fruizione delle aree protette ai tempi del Covid19: istruzioni per l'uso"	2	2
26.05.2020	Webinar "I Servizi ecosistemici ambientali", organizzato da UNCEM	2	1
26.05.2020	Webinar con Avv. Ramello "[Comunicazione Istituzionale] gestire foto e video nel pieno rispetto della protezione dei dati"	6	3
26.05.2020	Incontro online con Luca Giunti su formazione Lupo organizzato dal gruppo micologico torinese	1	1
03.06.2020	Webinar "Transizioni agroecologiche: tra scienza, movimenti, pratiche", Università di Padova	4	1
04.06.2020	Rete Ecomusei Lombardia "Le licenze libere e i progetti collaborativi online come strumenti per valorizzare il patrimonio e la documentazione degli ecomusei e coinvolgere le comunità"	1	1
11.06.2020	Rete Ecomusei Lombardia "Introduzione a OpenStreetMap come strumento per documentare il patrimonio dell'ecomuseo e per mappe collaborative"	1	1
17.06.2020	Scenario Montagna "Virus compliance durante gli iep!" a cura del prof Pira	1	1
18.06.2020	Rete Ecomusei Lombardia "I dati e il patrimonio degli ecomusei su OpenStreetMap"	1	1
18.06.2020	ONAF - Il formaggio al tempo del covid 19	1	1
22.06.2020	Giornata di formazione sui Ragni – Foresto Oasi	46	7

	Xerothermiche		
25.06.2020	Rete Ecomusei Lombardia Wikipedia e Wiki Loves Monuments come strumenti per valorizzare i territori degli ecomusei e coinvolgere le comunità.	1	1
24.06.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande/Gestione e organizzazione attività di vendita	2	1
29.06.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande/Sicurezza alimentare	2	1
01.07.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande/Gestione e organizzazione attività di vendita	2	1
02.07.2020	ONAF - "Il Diavolo e l'Acquasanta": dove il diavolo sarà rappresentato dallo chef Daniele Spada e l'acquasanta dal nutrizionista Andrea De Vecchi: pregi, difetti e tipologie del formaggio in cucina ed altrettanto dal punto di vista della corretta alimentazione, punti d'incontro e differenze tra epicurei e salutisti.	1	1
06.07.2020	Uscita araneofauna ai Laghi di Avigliana - ZSC IT1110007 con Andrea Pane	21	3
06.07.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande/Sicurezza alimentare	2	1
08.07.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande/Gestione e organizzazione attività di vendita	2	1
13.07.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande/Sicurezza alimentare	2	1
15.07.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande/Sicurezza alimentare	2	1
20.07.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande/Sicurezza alimentare	2	1
22.07.2020	Uscita araneofauna al Lago Nero - ZSC IT1110058 con Andrea Pane	30	4
27.07.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande/Gestione e organizzazione attività di preparazione e somministrazione	2	1
12.08.2020	Formazione su monitoraggio Myricaria (IPLA – Pitem)	36	9
27.08.2020	Piano Triennale Transizione digitale	2	1
Dal 07.09.2020 al 16.11.2020	Corso online Somministrazione Alimenti e Bevande	86	1
10/09/2020	Corso Avv. Ramello su: "Videosorveglianza e attività di Polizia Giudiziaria (D.L. 51/2018)	20	4
15.09.2020	Corso di Formazione per l'attività di monitoraggio della popolazione di lupo previsto dalle Linee Guida Nazionali redatte da ISPRA nell'ambito del Progetto LIFE WolfAlps EU per le regioni alpine	51	7
24.09.2020	I reati ambientali e le conseguenze della L. 68/2015 – on line	2	1
29.10.2020	Presentazione nuove Linee Guida Nazionali su VincA	15	5
06.11.2020	Corso per attestato operatore APR (operazioni non critiche)	32	2
08.11.2020	webinar gratuito su "Il piano triennale per l'informatica nelle P.A. 2020-2022, scadenze, adempimenti e novità per	2	1

	le P.A.		
16-19 23-26.11.2020	Corso AINEVA 2 – on line	40	1
20.11.2020	Webinar Acqua e Territorio Città Metropolitana di Torino: Effetti delle opere idrauliche e degli interventi sui corsi d'acqua (Dott.ssa Geol. Chiara Silvestro)	1	1
24.11.2020	Webinar Acqua e Territorio Città Metropolitana di Torino: La gestione integrata dei corso d'acqua: il ruolo degli Enti locali (Dott.ssa Ing. Elena Dan)	6	3
25.11.2020	Workshop Butterfly Monitoring Scheme	14	2
30.11.2020	Resoconto Nivometrico ARPA – on line	18	6
Novembre-dicembre 2020	Obblighi dei lavoratori, Codici di Comportamento e Piano Nazionale Anticorruzione - Gestito da PA360	144	48
Novembre-dicembre 2020	L'imparzialità del dipendente pubblico quale misura di prevenzione della corruzione - Gestito da PA360	144	48
Novembre-dicembre 2020	La prevenzione della corruzione ed il whistleblowing nella Pubblica Amministrazione - Gestito da PA360	6	2
Novembre-dicembre 2020	Amministrazione trasparente, obblighi di pubblicazione, Privacy e Performance - Gestito da PA360	3	1
01.12.2020	Corso per attestato operatore APR (operazioni critiche)	20	1
14.12.2020	Inventario del monitoraggio della fauna e relativi metodi – Pitem – on line	12	2
21.12.2020	Webinar: Il pagamento dei servizi ecosistemici nella gestione della risorsa idrica	3,5	1
Terzo quadrimestre 2020	Corso SIFOR su attività Sportello Forestale – on line	4	1
Terzo quadrimestre 2020	Corso sul valore del macchiatico del bosco – on line	12	1
Terzo quadrimestre 2020	Corso su App ad uso forestale – on line	4	1
Terzo quadrimestre 2020	Corso su competenze digitali per il comparto forestale – on line	4	1
* laddove non altrimenti specificato la spesa è sui fondi ordinari dell'Ente			

La formazione ha coinvolto tutti i 48 dipendenti per un monte ore di 1.079,5 ore di formazione.

E' stata svolta per tutti la formazione obbligatoria anti-corruzione.

Partecipazione a Convegni, Seminari, ecc.

Data	Titolo Convegno/seminario	ore	dipendenti
10.02.2020	Tavola Rotonda "Dalle Alpi al Mare: la terra dell'Outdoor tra Italia e Francia" nell'ambito del PITEM M.I.T.O. PROGRAMMA ALCOTRA 2014 – 2020.	3	1
22.01.2020	Workshop sulla Lepre variabile nelle Alpi occidentali Dbios - Torino	3	1

07.05.2020	Rifugi, outdoor, fruizione della montagna. Il punto con i gestori del Coordinamento Nazionale Rifugisti	6	3
11.05.2020	Workshop on line di Federparchi su: fruizione delle aree protette ai tempi di COVID 19	3	1
12.05.2020	Biodiversità e Servizi ecosistemici - Parco Asinara	2	1
20.06.2020	Workshop on line su: Cinghiale è ora di cambiare	8	2
11.09.2020	Convegno finale Lemed Ibex	70	7
19.09.2020	Convegno Ri-abitare le valli alpine	5	1
22.09.2020	Workshop aggiornamento Progetto LIFE WAEU	20	5
25.11.2020	Convegno conclusivo LIFE PLUTO – on line	12	4
25.11.2020	Workshop Riconoscere e monitorare le farfalle - Butterfly Monitoring Scheme Italia – on line	20	4
03.12.2020	Seminario PITEM PS3 Osservatori transfrontalieri dei cambiamenti globali della biodiversità	4	2
14.12.2020	Seminario PITEM PS2 Inventario del monitoraggio della fauna	8	2
15.12.2020	Seminario PITEM PS4 "Come definire ed integrare le continuità ecologiche in un territorio	5	2
18.12.2020	Pastorizia sotto attacco	7	1

I dipendenti hanno partecipato a convegni per un complessivo di 160 ore.

5. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Redazione web, ufficio media fanno capo all'area comunicazione, fruizione ed educazione che da gennaio 2020 non si occupa più di Affari Generali.

L'area comunicazione è il riferimento per la comunicazione dell'ente e di tutte le altre aree; è punto di contatto con cittadini, stakeholders, visitatori e media.

La struttura prevede quali attività specifiche la gestione della comunicazione interna e dei rapporti esterni, la gestione dei siti web ed il coordinamento delle attività di comunicazione, di promozione, di pubblicazioni e diffusione notizie.

La responsabile dell'area, che sotto le indicazioni della direzione, effettua il coordinamento generale e la gestione delle varie attività di comunicazione, coadiuvata dalle tre collaboratrici, che intervengono di supporto a tutte le attività di comunicazione (newsletter, social, eventi, app), per la gestione degli eventi, dei gadget e delle pubblicazioni, della rassegna stampa.

Fondamentale è la collaborazione di due guardaparco, specializzati per la trattazione e lo sviluppo di argomenti specifici di carattere scientifico e storico-culturale. Contributi meno strutturati vengono inoltre da diversi dipendenti per argomenti puntuali.

5.1 Contesto organizzativo dell'Ente

Descrizione delle modalità organizzative con cui vengono gestite le attività di comunicazione:

- *numero di dipendenti coinvolti e loro professionalità – indicare in particolare la presenza di giornalisti professionisti / pubblicisti/ comunicatori pubblici ex L. 4/2013*

L'area Comunicazione opera attraverso un responsabile (con formazione specialistica, laurea magistrale in Comunicazione Pubblica e Politica) e un collaboratore assunto a tempo determinato, formato sul campo.

E' stato avviato nel 2019 il percorso per il riconoscimento di giornalista pubblicista tramite la redazione di Piemonte Parchi. Un dipendente è stato coinvolto nel biennio 2019/2020 (L. G.) ed uno nel biennio 2021/2022 (N. F.)

- *eventuali incarichi esterni relativi alla comunicazione (consulenti, ditte esterne...)*

Per l'attività di comunicazione Life WolfAlps EU attivata collaborazione esterna – per la durata del progetto – con giornalista (pubblicista) professionista (S. Bobbio). A gennaio è stata avviata la selezione ed affidato l'incarico, con stipula di un contratto pluriennale (2020/2024) dal valore di 20mila euro.

- *esistenza di un piano di comunicazione ex L. 150/2000, o piano editoriale o qualsiasi altra forma di programmazione delle attività di comunicazione e informazione*

E' presente un piano di comunicazione ex L.150/2000 che viene seguito in continuità con il biennio 2018-2019 per l'attuazione dei seguenti obiettivi

- AlpiCozieOutdoor: sistema informativo integrato di informazione, comunicazione e promozione che comprende video, immagini, pagine web, mini mappe e app mobile
- Informazione sul Lupo,
- Appuntamenti nei Parchi Alpi Cozie,
- Monitoraggio e gestione dello Stambecco alpino dal lago di Ginevra (Léman), al Mediterraneo. Lemed-Ibex, Materiale informativo e gadgets,
- Valorizzazione dei prodotti del territorio,
- Calendario Annuale (nel 2021: i Funghi),
- Punti informativi,
- Logo dell'Ente con particolare riferimento al simbolo 40anni Parchi
- Comunicazione con il Sistema regionale.

5.2 Editoria

Nel 2020 i 4 Parchi dell'ente hanno compiuto 40 ed è stato definito e utilizzato per tutto l'anno un logo per 40anni di Parchi su carta intestata e altri materiali.



Sono state realizzati nuovi materiali grazie alla collaborazione di uno studente tirocinante ad indirizzo professionale grafico:

- nuovo pieghevole Biodiversità A4, 3 ante (per la manifestazione Messer tulipano, poi annullata causa COVID, stampato in 20.000 copie),
- nuovo pieghevole Ecomuseo dedicato alla Chiesa Parrocchiale di Salbertrand (sito ecomuseale), A4, 3 ante (per giornate di primavera FAI poi annullate causa COVID, stampato in 2500 copie),
- disegno di pittogrammi in versione vettoriale, per geodb su "Regole".
- in giugno diffusione del nuovo opuscolo informativo "Rete Natura 2000: biodiversità nelle Alpi Cozie" realizzato nell'ambito del Master in Giornalismo e Comunicazione istituzionale della Scienza dell'Università di Ferrara. L'opuscolo è stato stampato presso il centro stampa della Regione Piemonte in 6000 copie.
- Ristampa di pieghevoli presso il centro stampa della Regione Piemonte - con carta fornita dall'ente - di :
 - pieghevoli zecche (5000 copie)
 - processionaria (3000 copie),
 - depliant GB (4000 copie),
 - depliant Val Troncea (4000 copie),
 - depliant Ecomuseo (4000 copie),
 - depliant Giro dell'Orsiera (2000 copie),
 - depliant Avigliana (1000 copie)
 - depliant Certosa (1000 copie).

Tutti i pieghevoli informativi e promozionali dell'ente realizzati sono scaricabili dalla sezione Turismo del sito web dell'ente.

E' stato affidato un nuovo incarico esterno per la realizzazione di 5 video documentari professionali e di un video spot per la promozione dell'Ente da realizzare nelle 4 stagioni e in tutte le aree protette delle Alpi Cozie.

E' stata definita una nuova collaborazione editoriale 2020 con la rivista Passaggi&Sconfini tramite acquisto abbonamenti e scambio di collaborazioni per redazionali APAC sui 4 numeri 2020.

Ecomuseo Colombano Romean: ristampa e nuovo volume. Da un'idea sviluppata nel corso del 2019 e realizzata nel 2020 è stato portato a compimento il progetto di pubblicazione e stampa di un nuovo cahier dell'ecomuseo accompagnato da relativa mostra tematica. La prima presentazione al pubblico del Cahier n.31, in presenza, con inaugurazione della mostra, si è svolta presso la chiesa parrocchiale di Salbertrand il 22 agosto; hanno partecipato 50 persone. La mostra è stata poi allestita presso il centro visite, fino al 28 agosto. E stata successivamente trasferita alla Certosa di Montebenedetto. Il 13 settembre alle ore 16 il Cahier n.31 "Itinerari Artistici Quattro- cinquecenteschi tra Pinerolese, Valle di Susa e Briançonese" è stato presentato alla Certosa ed il giorno precedente a Pinerolo durante la fiera dell'artigianato.

Il costo della stampa della pubblicazione e della mostra è stato di € 4.562,68.

Nel 2020 si è inoltre provveduto alla ristampa - in 100 copie - di alcuni cahier esauriti (numeri: 11, 18, 20, 27 e 28) per un costo totale di € 3.986,00.



Il nuovo cahier dell'Ecomuseo Colombano. Foto Archivio EGAPAC

E' stata confermata anche nel 2020 la realizzazione del Calendario Annuale illustrato con disegni di Valentina Mangini e Elio Giuliano, il calendario 2021 è dedicato ai Funghi, con impaginazione e stampa esterna, in 2500 copie al costo di € 3.965,00. Tutto l'archivio dei calendari è disponibile sul sito web dell'ente nella sezione Scuola

5.3 WEB

5.3.1 Sito istituzionale → URL: <https://www.parchialpicozie.it/>

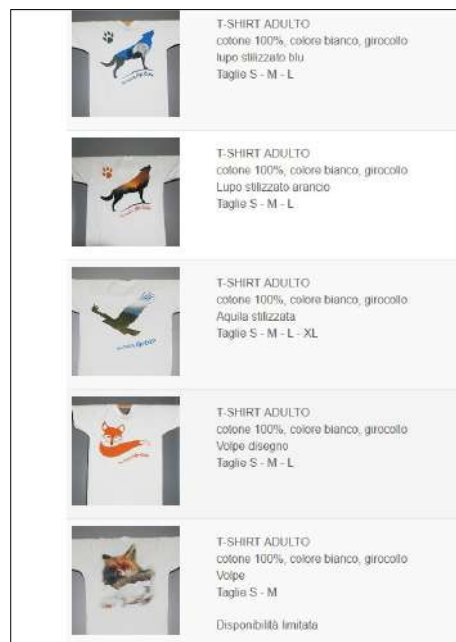
Il sito web è in continuo aggiornamento, nel 2020 sono stati riorganizzati i box informativi nella sezione Turismo integrando i contenuti del materiale promozionale, pubblicando il catalogo dei gadgets e del materiale promozionale e proponendo la vendita *online* attraverso la richiesta via e-mail a info.alpicozie@ruparpiemonte.it. La commercializzazione avviene specificando il prodotto desiderato, la quantità, la taglia (in caso di maglietta) e riportando l'indirizzo di spedizione completo oltre a un recapito telefonico, il pagamento tramite il canale PagoPA ed il recapito - ad avvenuto pagamento - tramite Poste Italiane.

Nel 2020, in continuità con quanto realizzato l'anno precedente, è stata aggiornata la sezione web Alpi Cozie Outdoor del sito, completata da sezione webgis e app gallery (www.parchialpicozie.it/alpicozieoutdoor). La sezione web sul sito – attivata nel 2019 – è raggiungibile al link: www.parchialpicozie.it/alpicozieoutdoor.

Sono proposti gli itinerari escursionistici dell'ambito territoriale di competenza con sincronizzazione alla piattaforma regionale PiemonteOutdoor.

Nel 2020 il sistema Alpi Cozie Outdoor è stato interessato dalle seguenti nuove attività:

- Tematismo della “regolamentazione” (contenuti predisposti dalla collega V.) e collegato al layer delle aree protette. Contenuti caricati: 78 regole per Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand, 65 regole per Parco Naturale Val Tronca, 77 regole per Parco Naturale Orsiera Rocciavré, 66 regole per Orrido Chianocco, 56 regole per Orrido Foresto e 67 regole per Parco Naturale Laghi di Avigliana). 15 norme di carattere più generale (avvertenza, accesso, flora, funghi, fauna, cani, rifiuti, fuochi, fuoristrada, campeggio, quiete, danneggiamenti, sorvolo, pesca, armi) sono state collegate alla App. Per ciascuna di queste è stato aggiornato il pittogramma realizzato graficamente da studente tirocinante che ha svolto presso l'ente il progetto scuola-lavoro, anche questo interrotto bruscamente dalle restrizioni per pandemia.
- Rilascio della nuova versione della App “Alpi Cozie Outdoor” per Android (in data 1 luglio) con l'aggiunta della regolamentazione e la correzione di errori.
- Creazione e configurazione nuove mini-mappe che saranno integrate nel sito web "Sentiero Balcone" in capo al Consorzio Forestale Alta Val Susa, con revisione testi, link e contenuti.
- Revisione del tematismo “Immobili” in collaborazione con l'ufficio tecnico, svincolando i dati dal MEF e attivando un nuovo dataset, deciso in base alle esigenze di ente. Il caricamento di tutti gli immobili (fabbricati e terreni) dell'ente è stato effettuato dall'ufficio tecnico e tutte le problematiche di sistema incontrate (non poche) sono state di volta in volta risolte.
- Aggiornamento del tematismo “toponimi” che è stato esteso al Comune di Sauze d'Oulx. A riguardo, nel corso del mese di giugno, è stato evidenziato un mal funzionamento del servizio web di collegamento tra l'ATPM (Unito) e il geodb, che ha richiesto una lunga corrispondenza di sollecito alla Ditta Hapax (sviluppatrice per l'ente del servizio); il problema è stato infine risolto a dicembre.
- Implementazione nuove versioni di basi cartografiche – rese disponibili dalla Regione Piemonte – relativamente alla BDTRE e all'Ortofoto.
- Assistenza e collaborazione al GAL Escartons e Valli Valdesi che, tramite la Ditta Itineraria, si occuperà nei prossimi mesi del caricamento del tematismo “Punti servizi” ossia strutture beneficiarie



Sul sito internet è stata proposta la vendita online di gadgets e materiale promozionale. Foto Archivio EGAPAC

di bandi GAL che si sono rese disponibili a lavorare in rete per la valorizzazione degli itinerari (offrendo servizi specifici per i frequentatori degli itinerari o semplicemente informazioni).

- Attivazione dell'integrazione nel sistema del nuovo itinerario "Sui passi di Tino Aime" sul Comune di Gravere, realizzato nel frattempo grazie alla misura 752 del PSR 2014/2020
- Divulgazione e promozione del sistema: in data 28/11 è stata presentata l'esperienza nell'ambito di un incontro online "Sentieristica e turismo sostenibile", organizzato dal centro di educazione ambientale del Parco di Montemarcello Magra Vara – Regione Liguria - progetto "Percorso di costruzione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile"; il 30/11 la App "Alpi Cozie Outdoor" è stata presentata nell'ambito di un appuntamento online del PITEM MITO OUTDOOR, cui la Regione Piemonte partecipa, nell'ambito di una sessione del percorso di "professionalizzazione per gli operatori outdoor".
- Per avviare l'implementazione del tematismo "documentazione" collegato ai layer Parchi e ZSC, nell'ambito di un'attività di tirocinio seguita dalla collega R., è stato definito un documento di specifiche, ad uso interno, di classificazione delle tipologie di Documenti in Gruppi (001 Contenuti multimediali, 002 documenti di valenza didattica, 003 documenti di valenza informativa e divulgativa, 004 documenti di valenza scientifica e ricerca, 005 documenti di pianificazione, 006 documenti di valenza patrimoniale, 007 documenti di valenza amministrativa e progetti, 008 documenti altri).

Sul sito www.parchialpicozie.it nel 2020 sono state pubblicate a consuntivo:



Intensa l'attività di pubblicazione sul sito internet dell'Ente di News, che sono state 197. Foto Archivio EGAPAC

- Le news pubblicate: 197
- Gli eventi pubblicati: 102 (tra cui molti poi annullati per covid)
- I Comunicati stampa pubblicati e diffusi alle liste giornalisti: 14 (di cui 8 lupo/life)
- Le Newsletter pubblicate: 52 numeri (ogni venerdì)

5.3.2

L'ente collabora alla redazione del sito www.vallesusa-tesori.it e del sito www.piemonteparchi.it, relativamente agli eventi gestiti. Richiede l'aggiornamento dei contenuti del portale www.parks.it tramite servizio esterno.

5.3.3 Newsletter istituzionale:

Nome: Newsletter Alpi Cozie

(archivate online alla pagina www.parchialpicozie.it/newsletter/archive/)

Non è una testata giornalistica registrata.

Periodicità settimanale, con uscita tutti i venerdì

Numero iscritti 1088 al 31.12.2020 - n.52 numeri nel 2020

5.3.4 presenza sui social media:

Presenza di un profilo Facebook: si

Pagina facebook @Parchialpicozie

Presenza di un profilo Twitter: si (inizio gestione 01.01.2020)

Presenta di un profilo Instagram: si

Pagina Instagram @parchialpicozie, indirizzo :

<https://www.instagram.com/parchialpicozie/>

Presenza di un profilo LinkedIn: no

Presenza di un profilo Youtube: si

il profilo ufficiale dell'Ente sul canale video YouTube

Indirizzo:

<https://www.youtube.com/user/parchialpicozie>

creazione profilo: il 14 luglio 2014



Il profilo Instagram nel 2020 ha accolto 1055 post. Foto S. Molino

Presenza di un profilo Google+: no
 Presenza di un profilo Pinterest: no
 Presenza di un profilo Flickr: no
 Non vi sono profili su altri social media.

La gestione di tutti i profili è interna all'ente; curano la comunicazione social il responsabile dell'area comunicazione, coadiuvato da collaboratore interno a tempo determinato.

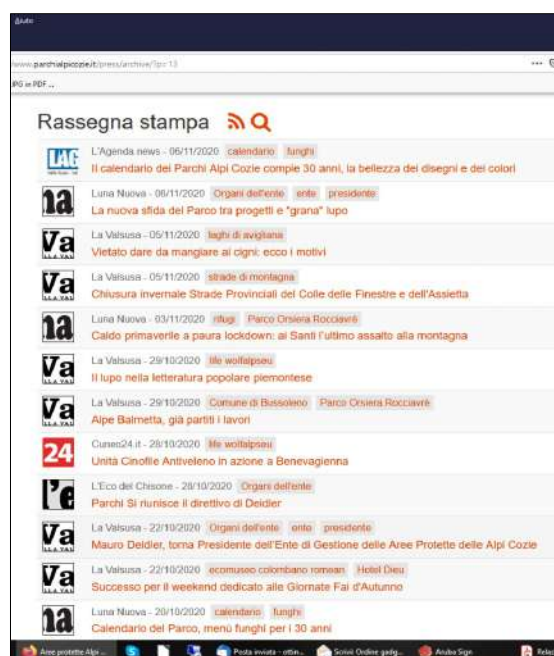
I numeri dei social al 31.12.2020:

- Facebook: 3918 Mi Piace – 4022 Seguono – 150 registrazioni
- Instagram: 1055 post – 3391 Follower – 560 Seguiti
- Youtube: 128.847 visualizzazioni video nel 2020, con 359 nuovi iscritti nel 2020, con 31 nuovi video caricati nel 2020. Dal monitoraggio del canale YouTube: il video più visto è sempre “Bianchi come pecore coraggiosi come lupi” con 261.686 visualizzazioni dal caricamento del video il 12.04.2018.

Non sono state finanziate campagne promozionali sui social media.

L'Ente organizza una rassegna stampa, sempre disponibile online, che nel 2020 ha raccolto 154 articoli così suddivisi:

- 48 articoli pubblicati dal settimanale La Valsusa (in uscita il giovedì),
- 37 articoli pubblicati dal settimanale Luna nuova (in uscita martedì e venerdì) di cui 2 online
- 18 articoli pubblicati dal settimanale L'Eco del Chisone (in uscita al mercoledì) di cui 2 online
- 17 articoli online pubblicati da L'AgendaNews.com
- 8 articoli online pubblicati da ValsusaOggi.it
- 4 articoli pubblicati dal quotidiano La Stampa di cui 2 online
- 3 articoli pubblicati dal settimanale Vita Diocesana Pinerolese
- 3 articoli pubblicati dal settimanale Le Dauphiné libéré di cui 2 online
- 2 articoli pubblicati dal quotidiano la Repubblica in versione online
- 1 articolo pubblicato dal quotidiano Corriere della Sera
- 1 articolo pubblicato da Cronaca Torino.it
- 1 articolo pubblicato da Piemonte Top News (online)
- 1 articolo pubblicato da Quotidiano Piemontese
- 1 articolo pubblicato da Torino Oggi.it (online)
- 1 articolo pubblicato da Piazza Pinerolese
- 1 articolo pubblicato da Italia a tavola.net
- 1 articolo pubblicato da Cuneo24.it
- 1 articolo pubblicato da La Nuova Periferia
- 1 articolo pubblicato da Torino Today
- 1 articolo pubblicato da Il Monviso
- 1 articolo pubblicato da Pro Natura Notiziario
- 1 articolo pubblicato da Prima Biella
- 1 articolo pubblicato da Il Risveglio



La Rassegna stampa sul sito istituzionale nel 2020 ha raccolto 154 articoli. Foto Archivio EGAPAC

Gli argomenti trattati:

- 29 articoli Ecomuseo Colombano Romean (compreso Chantar Uvern), Gran Bosco

- 27 articoli lupo e progetto Life Wolfalps EU,
- 24 articoli ente, organi dell'ente, presidente
- 19 articoli avifauna, ambiente, biodiversità
- 14 articoli Laghi e Parco naturale di Avigliana,
- 10 articoli Parco Orsiera, Orridi e Certosa di Montebenedetto,
- 4 articoli calendario funghi
- 4 articoli Val Troncea,
- 4 articoli conferenze biodiversità,
- 4 articoli guardiaparco,
- 4 articoli covid-19,
- 3 articoli stambecco
- 3 articoli iep, escursioni
- 2 articoli strade di montagna
- 2 articoli Life Xerograzing
- 1 articolo formaggi

5.4 Acquisto e distribuzione di gadget

Nel 2020 l'acquisto di materiale per la vendita a scopo promozionale ha subito una forte riduzione a causa dell'inattività per pandemia. Nel grafico sono illustrati gli incassi degli ultimi 5 anni.

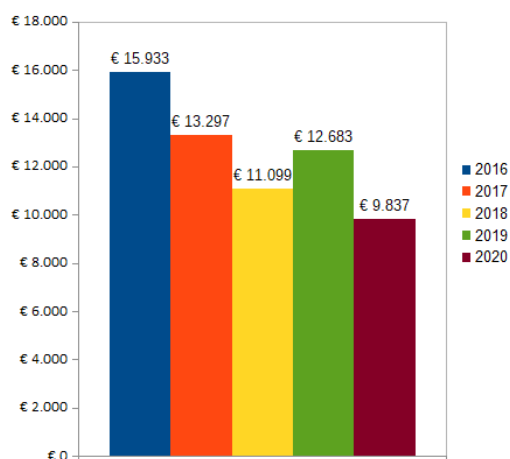
Sono state regolarizzate le seguenti forniture di pubblicazioni tematiche:

- pubblicazioni tematiche di carattere culturale edita da Graffio editore al costo di € 327,95
- n. 30 copie del dvd "Le miniere del Beth" edito dalla Ditta Linkanto snc di Priolo e Russo - € 256,20

La vendita di materiale promozionale, da magazzino, si è svolta principalmente durante l'estate, presso i due punti informativi esterni allestiti nel Parco del Gran Bosco (Ser Blanc) e nel Parco della Val Troncea (Baracot).

L'incasso complessivo è stato di € 9.837,25.

Proventi da vendita pubblicazioni, gadgets, calendari



5.5 Attività promozionali

Tutte le attività di animazione del territorio, eventi, proposta di escursioni, mostre, appuntamenti hanno necessariamente seguito l'evoluzione della pandemia, rispettando sospensioni e riprese. Gli eventi che è stato possibile proporre, si sono svolti nel rispetto delle misure di contenimento virus.

A gennaio è stata prestata collaborazione il 18 e 19 alle Gare di Sci di fondo OPA CUP Coppa Italia.

Dal inizio marzo a fine maggio - primo periodo di lockdown - sono state annullate tutte le attività promozionali e di animazione; dal 3 giugno si è proceduto alla graduale ripresa del servizio in ufficio del personale.

Il 19 aprile era consuetudine celebrare la ricorrenza della Valanga del Beth: la manifestazione non si è potuta effettuare; tuttavia il regista Fabio Solimini Giani, autore del documentario sulle miniere del Beth, ha accettato di produrre gratuitamente un filmato, comparso sul sito istituzionale dell'Ente, per la ricorrenza, cui ha partecipato anche il personale di vigilanza con riprese ed interventi filmati presso il cimitero di Laval.

Successivamente le condizioni meno critiche hanno permesso di proporre e svolgere una stagione estiva con un programma culturale e naturalistico.

La riapertura al pubblico delle sedi dotate di centro visita a Salbertrand e Pragelato è avvenuta il 30 giugno 2020; è stato garantito il servizio nei festivi, dal 11 luglio al 23 agosto (il 15 agosto è rimasta chiusa la sede di Pragelato).

L'apertura estiva dell'Ecomuseo con visite guidate è avvenuta invece in modo regolare, ogni martedì e giovedì, dal 30 giugno al 27 agosto, con 18 aperture proposte, di cui 14 effettuate, registrando la partecipazione di 92 adulti e 12 bambini. La partecipazione è stata continua ed in aumento, nonostante il limite di partecipazione a 12/15 partecipanti.

Sono stati necessariamente ridotti al minimo gli eventi; è stato realizzato, per quanto possibile, il programma alla Certosa di Montebenedetto, nel Parco naturale Orsiera Rocciavère, con n.5 mostre tematiche.

Mostra collettiva "In natura... con arte"		Mostra "Itinerari artistici Quattro-Cinquecenteschi tra Pinerolese, Valle di Susa e Briançonese"	
Conferenza naturalistica "La Natura ai tempi del virus"		Conferenza storico-artistica, "Itinerari Artistici - Presentazione Cahier n. 31 dell'Ecomuseo Colombiano Romean"	

A Coazze, in collaborazione con l'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone sono state proposte due conferenze (con tema lupo e farfalle) e allestita una mostra sulle "Farfalle", riproducendo in tavole i mesi del calendario 2020 del Parco. Per quanto possibile è stata data continuità alla collaborazione con le Associazioni culturali Lucas e Onda Teatro che ogni estate organizzano, rispettivamente, la rassegna itinerante Scenario Montagna e Spettacolo della Montagna. Per Scenario Montagna è stato proposto e realizzato un calendario estivo di escursioni/spettacolo personalizzate, denominate iep!, a tema, accompagnate da guida naturalistica e da artista; per la rassegna Spettacolo della Montagna sono stati tenuti due spettacoli teatrali all'aperto a Coazze e alla Certosa di Montebenedetto.

A Sauze d'Oulx, in collaborazione con la Sezione locale del CAI è stata proposta una serata sullo Stambecco - Ibex a fine agosto; era stata prevista per la primavera e poi annullata una conferenza con tema "Le zecche" a Susa.

E' stato sviluppato il progetto fotografico "Open4x40" - ossia 4 Parchi per 40 anni di attività - 1980-2020 - con l'Associazione culturale NatureColours con un primo allestimento c/o sede di Pragelato - Magnifiche foto di animali sono rimaste esposte negli spazi esterni alla sede per tutto il mese di agosto. Nell'autunno la mostra fotografica è stata allestita presso la sede di Salbertrand.

E' stata realizzata la mostra fotografica "Itinerari artistici Quattro-Cinquecenteschi tra Pinerolese, Valle di Susa e Briançonese" curata, per l'ecomuseo, da Ilario Manfredini, autore del cahier n.31 - anch'esso realizzato nel 2020 - esposta per la prima volta a Salbertrand in occasione della conferenza di presentazione della pubblicazione c/o la Chiesa Parrocchiale e successivamente alla Certosa con

La partecipazione a fiere e feste di paese nel 2020, causa pandemia, si è ridotta a solo quattro occasioni:

- la festa di S. Giacomo a Laval, nel corso del quale il personale ha offerto la sua collaborazione il 25 luglio
- la festa di fine estate a Vazon a tema #Parchidagustare, frazione di Oulx organizzata dal Rifugio "La Chardouse" (ristoratori che partecipa al progetto); è stata occasione per dare informazioni sul progetto Parchi da gustare ai visitatori e consegnare il materiale informativo agli altri produttori partecipanti.
- "Aristopulci" al Castello di Pralormo (nella primavera a Pralormo era prevista la partecipazione attiva dell'ente al grande evento Messr Tulipano dedicato alle farfalle)
- inaugurazione del nuovo parco della città di Avigliana "L'alveare"

Si è collaborato e partecipato alla rassegna "Una montagna da vivere" di Pragelato con "letture" in tre borgate.



Si è collaborato con l'Associazione Amici del Forte di Exilles per l'allestimento temporaneo di spazio espositivo con vetrina a tema "Ecomuseo" (canapa) e "Natura" (esposizione animali tassidermizzati) con apertura dal 18/07 al 12/9.

Si è data collaborazione per l'esercitazione ALTIUS 3 dell'Esercito e della Protezione Civile ad Avigliana.

L'attività di accompagnamento a favore di gruppi di ragazzi purtroppo è stata sospesa; è stato possibile svolgere, durante l'estate, solo due accompagnamenti a favore di centri estivi (Venaus e Sant'Antonino di Susa).

Nell'autunno sono stata realizzate, domenica 20 settembre, la XI Giornata del Patrimonio Archeologico della Valle di Susa e nel week-end del 17 e 18 ottobre l'apertura con visite guidate dell'ecomuseo in occasione delle Giornate FAI d'Autunno. Le giornate FAI erano state inizialmente organizzate e programmate a marzo per le cosiddette giornate di primavera del FAI con un nutrito programma, su due giornate, con spettacoli culturali della annuale rassegna Chantar l'Uvern.

Dopo l'estate, con l'acuirsi della seconda ondata, dal 6 novembre è stato ripristinato il livello massimo di attenzione per il contenimento della diffusione del corona-virus. Il territorio del Piemonte ha registrato un livello di rischio "alto" ed è stato classificato in "zona rossa"; di conseguenza è stata attuata la nuova chiusura dei centri visita e dell'Ecomuseo e sono stati sospesi gli eventi di qualsiasi natura.

La promozione delle iniziative è avvenuta online tramite sito web e canali social (Facebook e Instagram), i cui post pubblicati hanno l'obiettivo di far convergere il pubblico sulle pagine del sito. Sono sempre state predisposte locandine e pieghevoli promozionali degli eventi.



Alcuni esempi di locandine di promozione di eventi ed attività. Foto Anselmina Coletti.

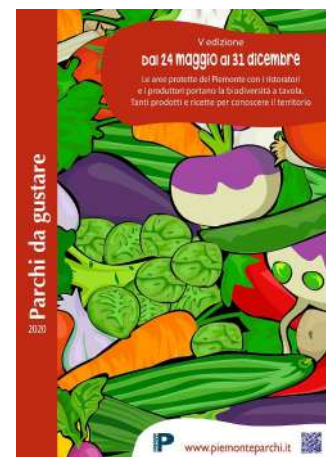
A livello promozionale per migliorare la visibilità dell'ente durante la partecipazione esterna a fiere e mercati sono stati acquistati due nuovi gazebo, con personalizzazione grafica e fotografica e arredo (tavoli pieghevoli ed espositori) per una spesa complessiva di € 3.106,51

Anche nel 2020 l'Ente ha aderito al progetto, a regia regionale, Parchi da gustare. La redazione di Piemonte Parchi ha coordinato l'edizione 2020.

L'ente, con il gruppo di lavoro interno, ha provveduto all'aggiornamento dei dati. A metà gennaio sono stati avviati i contatti con tutti i partecipanti dell'anno precedente: 27 operatori del Parco del Gran Bosco, 33 del Parco Orsiera Rocciavre (ad esclusione degli allevatori), 9 operatori del Parco dei Laghi di Avigliana e 14 del Parco naturale Val Troncia. Rispetto al 2019 per Avigliana si sono registrate due nuove adesioni ed una cancellazione, per il Gran Bosco e Orsiera tre nuove adesioni (2 nuovi produttori del Parco Orsiera e 1 ristoratore del Parco Gran Bosco).

La redazione di Piemonte Parchi ha supportato l'ente nella realizzazione del pieghevole 2020 Parchi da Gustare/Parchi Alpi Cozie. Durante l'estate è stato stampato (in economia) e distribuito il materiale cartaceo per i centri visita e i punti info dell'ente. Altro materiale cartaceo è stato distribuito negli uffici del turismo locali e agli operatori che ne hanno fatto richiesta. La V edizione del progetto è partita il 24 maggio 2020 in occasione della giornata europea dei Parchi. Si è svolta con promozione online, senza eventi collegati.

E' stato chiesto agli operatori di raccontarsi attraverso video, immagini, post sui social network. A chi ha risposto è stata fornita ampia visibilità sui canali istituzionali Alpi Cozie e quelli di Piemonte Parchi. Viste le difficoltà oggettive degli operatori – dovute alle lunghe chiusure - si è scelto di supportarli prolungando la comunicazione del progetto fino a fine anno. Sul sito sono state dedicate tre news, ai prodotti locali sono state destinate alcune curiosità della newsletter settimanale dell'ente. Sono stati pubblicati e condivisi 72 post su Facebook e 38 su Instagram. Infine nel mese di dicembre, ogni venerdì è stato condiviso sui social il post "Notizie dai rifugi" per comunicare le eventuali aperture e modalità di fruizione e settimanalmente i suggerimenti per gli acquisti dei prodotti dai produttori. Ad ogni post sono stati aggiunti una breve spiegazione del progetto ed i riferimenti per aderire.



La locandina di Parchi da gustare. Foto Archivio EGAPAC

Riassumendo complessivamente la situazione relativa agli eventi è la seguente:

Eventi	Organizzazione e gestione interna	Organizzazione e gestione affidate all'esterno	n° utenti
n° mostre	13	0	250
n° manifestazioni/ eventi	66	5	1.500
n° gemellaggi	0	0	0
n° altro (convegni)	0	0	0

5.6 Foto-video

(acquisto materiale iconografico, incarichi per realizzazione servizi fotografici, video, filmati, spot pubblicitari)

Tutti i video realizzati internamente o con affidamento esterno sono pubblicati sul canale YouTube dell'Ente che nel 2020 ha raggiunto:

- 858 iscritti di cui 359 nuovi iscritti nel 2020,
- 294.388 visualizzazioni totali dal 14 lug 2014 al 31 dic 2020 di cui 128.847 visualizzazioni video nel 2020
- 91 video caricati di cui 31 nuovi caricati nel 2020; tra questi merita ricordare i 20 realizzati internamente dal personale di vigilanza:
 1. Favole e leggende (1.215 visualizzazioni)
 2. Situazione emergenza covid 19 (284 vis.)
 3. Il paesaggio mezzo imbiancato (163 vis.)
 4. Nella neve una traccia (203 vis.)
 5. Una salamandra temeraria (146 vis.)
 6. Favole e leggende 1.0 prima parte (325 vis.)
 7. Favole e leggende 1.0 seconda parte (259 vis.)
 8. Servizio vigilanza durante il covid 19 (275 vis.)
 9. Mulino di Laval – appalto (uso interno)
 10. Il lavoro dei Parchi prosegue – lavoro agile (217 vis.)
 11. Un paio d'ali ritornano a volare (245 vis.)
 12. La Val Troncea e il pragelatese parte prima (168 vis.)
 13. La Val Troncea e il pragelatese parte seconda (109 vis.)

14. La Val Troncea e il pragelatese parte terza (117 vis.)
15. La Val Troncea e il pragelatese parte quarta (85 vis.)
16. Di nuovo libero (254 vis.)
17. La pietra dei ladri (292 vis.)
18. Il cervo d'autunno (597 vis.)
19. Il casotto Clapis (268 vis.)
20. Lavori al Canale Naviglia di Avigliana (69 vis.).

Classifica video con maggiori visualizzazioni nel periodo gennaio-dicembre 2020

- “Bianchi come pecore coraggiosi come lupo (Life WolfAlps) con 109.679 visualizzazioni, video pubblicato il 12.04.2018
- L'incontro con gli stambecchi con 1.590 visualizzazioni, video pubblicato il 21.04.2018
- Il beccofrusone con 619 visualizzazioni, video pubblicato il 27.01.2019
- Favole e leggende dei Parchi Alpi Cozie con 1.217 visualizzazioni, video pubblicato il 25.03.2020

5.7 Sponsorizzazioni e patrocini nell'anno

- Per quelli forniti dall' Ente indicare le iniziative sostenute, i soggetti coinvolti e i risultati ottenuti.

L'Ente ha concesso il patrocinio alla manifestazione “Via Francigena Marathon Val di Susa 2020” prevista il 21 giugno ed organizzata dall'associazione sportiva ASD IRIDE.

- Per quelli ricevuti indicare gli sponsor, le iniziative realizzate.

L'Ente ha richiesto e ricevuto il patrocinio del Comune di Avigliana per la giornata di formazione dei volontari per il monitoraggio Life WolfAlps EU, organizzata ad Avigliana il 15 settembre.

6 INTERVENTI DI TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le attività e gli interventi di tutela, gestione e valorizzazione del territorio hanno investito un orizzonte molto vasto di attività, attraverso l'intervento ed il coinvolgimento di molti dipendenti di diverse aree.

Emerge un quadro molto ricco che ha comportato:

- un forte aumento delle conoscenze in termini quantitativi (il numero di osservazioni di specie, di habitat e quindi il monitoraggio della biodiversità è cresciuto fortemente)
- uno sforzo di interpretare i dati e di sviluppare le dinamiche di popolazione
- una forte attenzione alla conservazione di specie ed habitat
- il tentativo di tutelare e ripristinare habitat
- interventi di infrastrutturazione e manutenzione delle strutture del territorio.

6.1 Tutela e gestione del patrimonio naturale

➤ 6.1.1 Flora e gestione forestale

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente.

Specificare uscite € ed entrate € derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

Rete fenologica Forestale Piemontese

Il progetto è coordinato da Regione Piemonte Settore Fitosanitario e Università di Torino Dipartimento Biologia vegetale

Il progetto, al quale hanno aderito molti Parchi piemontesi, prevede il rilevamento degli eventi fenologici vegetativi e riproduttivi di diverse specie forestali in vari Parchi del Piemonte.

In particolare il personale dell'Ente si occupa del rilievo dei dati nelle seguenti stazioni:

- stazione di faggio nel vallone della Roussa in Val Sangone (Parco Orsiera Rocciavré),
- stazione di sorbo in loc. Randuin (Parco Gran Bosco di Salbertrand),
- stazione di larice in loc. Monfol (Parco Gran Bosco di Salbertrand),
- stazioni di frassino e nocciolo presso i Laghi di Avigliana,
- stazione di larice all'imbocco della Val Troncea,

I dati raccolti vengono inseriti in schede in formato elettronico che poi si spediscono ai coordinatori del progetto (Regione Piemonte - Direzione Agricoltura e Università di Torino), che provvedono alla loro elaborazione.

L'indagine ha lo scopo di valutare l'influenza del cambiamento climatico sulla biodiversità vegetale.

Il progetto è stato svolto dal personale di vigilanza.

Supporto tecnico all'attività di gestione forestale svolta dal Consorzio Forestale Alta Valle di Susa (CFAVS) all'interno del Parco naturale del Gran bosco di Salbertrand.

Il personale di vigilanza Guardaparco su richiesta della Direzione e del personale tecnico del CFAVS è intervenuto attraverso sopralluoghi per tagli focalici, lotti boschivi e altri interventi forestali, verificando le emergenze naturalistiche presenti nelle aree proposte. In particolare:

Randuin – St. Seu: sopralluogo preventivo per il diradamento delle particelle 6 – 8 – 9 in comune di Oulx con verifica della compatibilità delle vie di esbosco su vecchi tracciati interessati dalla presenza di habitat riferibili alle sorgenti calcarizzanti. Valutazione della presenza di cavità per l'avifauna.



Muschi e ambiente di sorgente calcarizzante in località Randouin. Foto G. Roux Poinant

Frana Cassas: l'intervento di *"miglioramento della resilienza forestale con operazioni di sfollo, diradamento, taglio a scelta colturale in località Cassas del Comune di Salbertrand"* ha comportato la verifica di compatibilità con la presenza di lupo ed avifauna.



Area di intervento per miglioramento della resilienza forestale in località Cassas del Comune di Salbertrand. Foto G. Roux Poignant

Monfol: diradamento piante su terreni privati; verifica compatibilità con la presenza di avifauna. In questo caso sono state censite e martellate le piante schiantate su terreni di proprietà dell'Ente (circa 11 ettari) in prospettiva di un loro utilizzo.

Attività di gestione e controllo forestale



Sopralluogo del personale guarda parco per attività di gestione forestale. Foto C. Metti

Sono stati eseguiti, a cura dei guarda parco con specializzazione forestale, sopralluoghi nel Parco naturale dei Laghi di Avigliana, nel Parco naturale Orsiera Rocciavré, nella Zona Speciale di Conservazione Val Troncea per il controllo di interventi di taglio boschivo e l'individuazione di alberi che per le loro caratteristiche e dimensioni possono ospitare insetti xilofagi e in conseguenza favorire la permanenza di una alta biodiversità (21 sopralluoghi, 17 ditte). Altri sopralluoghi, incontri, esame di documentazione sono stati necessari

per l'istruttoria di Piani Forestali Aziendali nelle valli Chisone, Germanasca e Susa. E' stato effettuato il rilievo di alberi vetusti con caratteristiche monumentali nella Bandita di Souchères Basses (Pragelato). Sono state individuate aree di monitoraggio permanente degli habitat forestali di interesse comunitario dei comuni di Pragelato, Fenestrelle, Usseaux e Roure con l'Ufficio Forestale della Val Chisone. Si è stretta una collaborazione con il centro estivo Don Bosco di Pian dell'Alpe di Usseaux per la progettazione del miglioramento naturalistico e forestale delle aree di pertinenza dell'edificio danneggiate dalla tempesta Vaia stipulando una convenzione per la realizzazione del progetto e la richiesta di assegnazione di alberi al Vivaio regionale di Fenestrelle.

Gestione pascoli e punti abbeverata

La partecipazione alla gestione delle attività di pascolo all'interno dei territori del Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand avviene garantendo la presenza di personale dell'Ente (guardaparco e tecnici) alle Commissioni pascoli istituite dai Comuni dei territori interessati. Le Commissioni hanno finalità consultive e la presenza di figure in rappresentanza dell'Ente può essere utile per la soluzione di problemi di conservazione legati all'attività zootecnica e in termini di esclusiva sorveglianza e controllo dei pascoli (mantenimento confini di pascolo, conferma direttive imposte dalle c.p. o dall'Ente, carico bestiame ecc...).



Colle dell'Assietta: ovini in recinto.



Punto di abbeverata naturale. Foto G. Roux Poignant

Nel 2020 a causa dell'emergenza COVID19 non ci sono state sedute pubbliche riguardanti le attività di pascolo dello stesso periodo. Ad inizio anno ha avuto luogo la riunione consuntiva della commissione pascoli di Oulx (TO) per la stagione 2019. Contatti telefonici e scritti per risoluzione criticità e informazioni sono stati presi con il Consorzio Forestale Alta Val Susa e i Comuni di Exilles, Salbertrand e Oulx. Il servizio di vigilanza è intervenuto più volte ma senza particolari criticità per risolvere problemi legati alla gestione dei confini di pascolo ed alla soluzione di piccoli problemi di convivenza tra pastori. Sono stati rilasciati permessi di transito e alcune autorizzazioni alla sosta di roulotte in uso agli allevatori. Su richiesta e in collaborazione con il servizio veterinario dell'ASL TO3 si è intervenuti per il recupero ed il rilascio in sito di bovini e ovini morti per cause naturali.

In merito alla gestione del pascolo non è stato possibile, a causa della mancanza di fondi propri e comunali, migliorare e integrare i punti e l'uso dei sistemi di abbeverata per animali domestici. Resta necessario sostituire dispositivi inadeguati (vasche da bagno) con nuovi abbeveratoi e introdurre in accordo con gli allevatori nuovi punti abbeverata, adottando allo stesso tempo sistemi di protezione delle aree umide, evitando così la formazione di zone di eccessivo calpestio, erosione, accumulo azotato, fanghiglia. Il personale di vigilanza è intervenuto nella manutenzione, pulizia, regolazione della portata acqua dei punti abbeverata presso Prà du col e Blegier (Oulx). E' stato individuato, in accordo con allevatore e tecnici CFAVS, un nuovo punto abbeverata nel comprensorio di pascolo Randuin alto (Comune di Oulx); per un ulteriore miglioramento si attende disponibilità economica, così come definito nelle varie commissioni di pascolo, da parte del Comune di Oulx, gestore del comprensorio.

Presso la torbiera del Blegier è regolarmente proseguita anche per il 2020, in accordo con l'allevatore gestore del pascolo, la tutela delle due torbiere attraverso recinzioni dotate di filo elettrico. Con l'ausilio del settore tecnico si è proceduto alla sostituzione dei pannelli illustrativi presenti sulle bacheche, relativi all'attività svolta nei precedenti progetti Interreg e alle caratteristiche naturalistiche della torbiera.

Progetto *Myricaria germanica*

Su richiesta della Regione Piemonte, che necessita del monitoraggio lungo le aste torrentizie per la conferma della presenza di stazioni dell'arbusto *Myricaria germanica*, tipica specie pioniera dei corsi d'acqua non regimati e quindi indicatrice di alta qualità fluviale, il 12.08.2020 si è svolta una giornata di formazione in sede a Salbertrand e sul campo, con gli esperti botanici di I.P.L.A., per l'uso dell'App specifica per i rilievi con il cellulare.



Formazione del personale sul campo e successivo monitoraggio della presenza di *Myricaria germanica*. Foto E. Ramassa e C. Metti

L'habitat 3230 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica* è in forte contrazione a causa degli interventi umani di regimentazione dei corsi d'acqua. La sua presenza indica un corso d'acqua con dinamiche fluviali naturali.

Per attuare il monitoraggio sono stati assegnati i tratti di aree fluviali da seguire, in base alla sede di appartenenza e alle Zona Speciale di Conservazione affidate, tra Parco, Città Metropolitana di Torino, Settore Ambiente, Regione e Arpa. Su Salbertrand è stato creato un gruppo di lavoro per seguire il tratto Salbertrand - Oulx e Oulx-Signols-Amazas con guarda parco, A.P. della Città Metropolitana di Torino per la copertura dell'area suddivisa in celle. In due giornate di lavoro, il 17 e il 26 agosto, con squadre di 3 e 2 operatori, sono state coperte 35 celle nel tratto di Dora da Salbertrand a Oulx. I dati sono stati inviati ad IPLA. In val Chisone e valle Argentiera il personale di vigilanza ha effettuato ripetuti rilevamenti che hanno portato al rinvenimento di nuove stazioni di *Myricaria* in val Troncea anche a quote abbastanza elevate (si tratta di una specie nuova per quel Parco); la specie è stata rinvenuta nel pragelatese fino a Pourrières, con la conferma delle stazioni storicamente presenti sul torrente Chisone. La presenza della *Myricaria* in valle Argentiera è stata confermata con il rinvenimento di stazioni caratterizzate da popolamenti estesi.

Rilevazione specie vegetali alloctone nel Parco naturale dei Laghi di Avigliana

Si dicono alloctone le specie introdotte in un territorio diverso da quello di origine. Generalmente è un effetto determinato da una azione diretta o indiretta dell'uomo che, attraverso propri spostamenti o di materiali e merci, ha contribuito alla loro diffusione. Alcune esotiche allo stato selvatico assumono dei comportamenti invasivi, cioè si stabilizzano in ambienti naturali andando a sostituire le piante del nostro territorio e generando impatti sulla biodiversità, sulla salute umana ed altri aspetti. Il risultato è comunque una banalizzazione della vegetazione e quindi l'affermazione delle specie opportuniste e adattabili.

Nel Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, molte sono le specie esotiche coltivate, piantate per motivi estetici ma anche per alimento. Attorno al Lago Grande ad esempio, all'interno dei vari giardini troviamo palme, araucarie, albero del banano di montagna, specie ornamentali di alberi di difficile determinazione e per fortuna di difficile riproduzione, diverse specie di bambù. Tutto ciò è dovuto al fatto che il Lago è altamente antropizzato.

Lungo le sponde del Lago Piccolo invece le specie esotiche sono più contenute.

La densità maggiore di specie alloctone riguarda la zona della Palude dei Mareschi ed i boschi che hanno subito tagli significativi.



Phytolacca americana presso il Lago Piccolo di Avigliana. Foto V. Mangini

La rilevazione delle specie alloctone ad Avigliana ha permesso di individuare ben 34 specie, alcune delle quali pericolose per l'uomo, come ad esempio l'Ambrosia, che provoca manifestazioni allergiche. Il polline infatti è più potente di quello delle graminacee. Per fortuna negli ultimi anni si è ridotta numericamente.

E' interessante notare come nella zona, detta "curva del Rio Freddo", presso il Lago Piccolo, interessata da un importante taglio boschivo, le piante ad alto fusto abbiano lasciato il posto a una copertura di esotiche come *Buddleja davidii*, *Phytolacca americana*, *Impatiens glandulifera*.

Lungo la sponda N-NE si trova una piantumazione di specie esotiche residuo di un vivaio che avrebbe dovuto essere solo un deposito temporaneo. Appena più a Nord la crescita di piccole palme *Trachycarpus fortunei* sta provocando l'invasione di una zona contenuta del bosco in riva al lago.

Molti sono i bambù presenti lungo le sponde e all'interno di un bosco a prevalenza di frassini. Dovranno essere individuate azioni di contenimento.

Monitoraggi floristici

Sono stati effettuati monitoraggi delle seguenti specie floristiche:

- ***Cypripedium calceolus***: monitoraggio di una stazione con 4 uscite distribuite su 2 mesi; purtroppo per il 3° anno consecutivo non è stata rilevata nessuna fioritura; per effetto dell'intervento di sfoltimento arboreo mirato effettuato l'anno precedente dal Consorzio Forestale alta Val Susa, il numero di piante della stazione è aumentato in modo significativo.
- ***Aethionema thomasianum***: controllo periodico della stazione e conteggio degli steli florali con IPLA e ricerca di nuove stazioni.
- ***Cortusa matthioli***: controllo e ricerca di nuove stazioni in val Chisone e valli limitrofe (Zona Speciale di Conservazione).
- ***Swertia perennis***: monitoraggio nella Zona Speciale di Conservazione Lago Nero.
- ***Melampyrum arvense***: controllo della stazione relitta nella Zona Speciale di Conservazione Champlas-Colle del Sestriere.



Monitoraggio della stazione di *Aethionema thomasianum* con IPLA. Foto S. Alberti

➤ 6.1.2 Fauna

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente (es. studi e ricerche, censimenti, abbattimenti, catture). In caso di abbattimenti (es. cinghiale) specificare n° capi abbattuti, introiti ottenuti, eventuali problematiche e conflittualità conseguenti. Indicare l'entità dei danni connessi alla presenza della fauna selvatica. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

ARACNIDA

Monitoraggio Aracnidi

Gli aracnidi sono un gruppo tassonomico trascurato, rispetto ad altri. Eppure hanno un ruolo fondamentale per la limitazione di insetti e collemboli, contribuendo in modo importante alla loro limitazione. Senza ragni tutti i nostri raccolti sarebbero consumati dai parassiti. Ponendosi all'apice della rete alimentare sono anche dei bioindicatori. La loro conoscenza e distribuzione è quindi importante.

Nel corso del 2020 è proseguito il lavoro di mappatura della presenza di specie di ragni sul territorio delle aree protette delle Alpi Cozie iniziato nel 2018.

Nel corso delle varie uscite sul territorio un guarda parco, che si sta specializzando su questo gruppo, ha posto attenzione all'incontro, di regola casuale, con i ragni.

Nell'anno sono stati previsti anche dei sopralluoghi in altre Zone Speciali di Conservazione dell'ente: a Foresto, ad Avigliana (come zona umida) ed una terza nel Sic del Lago Nero a Cesana Torinese.

Il tutto è stato preceduto, il 19 febbraio da una giornata di formazione rivolta ai guarda parco e alle guide naturalistiche che operano per l'ente.

Nel 2020 sono state osservate 41 specie per un totale di 62 osservazioni. Dall'inizio delle rilevazioni le specie (in alcuni casi identificate solo fino al genere) individuate sono state 136 per un complessivo di 525 osservazioni, che sono state inserite sulla piattaforma iNaturalist, all'interno del progetto Alpi Cozie.

[https://www.inaturalist.org/observations?](https://www.inaturalist.org/observations?iconic_taxa=Arachnida&order_by=observed_on&place_id=any&subview=table&user_id=andreapnor&verifiable=any&view=observers)

[iconic_taxa=Arachnida&order_by=observed_on&place_id=any&subview=table&user_id=andreapnor&verifiable=any&view=observers](https://www.inaturalist.org/observations?iconic_taxa=Arachnida&order_by=observed_on&place_id=any&subview=table&user_id=andreapnor&verifiable=any&view=observers)



Araneus quadratus è un Araneidae presente tra i cespugli nella fascia 1800 – 2000 metri di quota.
Foto A. Pane

Ricerca scientifica “Distribuzione geografica di zecche Ixodidae e di agenti patogeni emergenti trasmessi da zecche in Alta Val di Susa”

Nonostante le difficoltà imposte dalle misure per evitare la diffusione del Covid, il personale del Parco ed i ricercatori sono riusciti a portare a termine 5 sessioni di monitoraggio, dal 25 giugno al 28 ottobre. Rispetto ai 16 transetti precedentemente individuati secondo caratteristiche di fasce altitudinali, esposizione, vegetazione e frequentazione turistica, nel 2020 è stato necessario fissare il numero a 15, a causa della sopravvenuta indisponibilità di alcune particelle private (id 19 “Serzaret”).

E' proseguita la tecnica del dragging, la raccolta tramite lenzuolino, affiancata da quella del walking, la raccolta delle zecche attaccate agli operatori privi di repellente e lo studio della densità e altezza della vegetazione lungo i siti di campionamento.

Questa metodologia è stata scelta per valutare la possibilità di contatto tra un turista a piedi e le ninfe in cerca di un ospite (calcolata come rapporto tra il numero medio di ninfe raccolte sulla tuta dell'operatore e il numero medio delle ninfe raccolte sulla vegetazione). Il sito n.3 "sentiero dell'aula didattica", da sempre caratterizzato per il costante e maggior numero di zecche raccolte con il metodo del dragging, è risultato con un rischio più basso per il turista privo di repellente, lo 0,1%, mentre il sito n. 24 sul versante sud "Moncellier" ha dato un rischio pari al 30% di probabilità per il frequentatore a piedi.

Questo tipo di ricerca è molto utile per fornire informazioni ai turisti e per la prevenzione per i dipendenti.

E' proseguita la distribuzione della brochure e dal Parco delle Alpi Marittime è stata avanzata la richiesta di poterne realizzare una anche per loro, collaborando come sistema delle aree protette.



Ricerca Zecche, metodo di valutazione densità della vegetazione; tesista e ricercatore. Foto E.Ramassa



Monitoraggio zecche: Inizio dragging e walking sul sentiero del Moncellier. Foto E.Ramassa

A causa del Covid non è stato possibile organizzare le serate divulgative-informative, molto richieste dai comuni e dalle associazioni come il CAI, né dare la disponibilità per le scuole del territorio a delle lezioni in classe. Sono terminate le analisi sui 268 sieri di sangue raccolti grazie alla collaborazione con i cacciatori del Comprensorio alpino Torino 2. La TBEV, encefalite da zecche, non è stata riscontrata (intervallo di confidenza del 95%). Le zecche recuperate addosso ai guardiaparco dell'ente e ad alcuni turisti che hanno frequentato il Parco sono state analizzate, permettendo di riscontrare con rapidità la presenza in 3 casi di Rickettsia e 1 caso di Borrelia, con altri 4 casi negativi. Sono uscite due pubblicazioni scientifiche e sono in corso di redazione una tesi di dottorato di ricerca ed una tesi di master di II livello in Epidemiologia.

INSETTI

Lepidotteri. Monitoraggio falene

A Salbertrand presso la sede istituzionale dell'Ente è stata attivata una stazione di monitoraggio dei lepidotteri notturni. L'attività di cattura con trappola luminosa, portata avanti in continuum da un guardaparco, è iniziata il **19 di Marzo** e si è conclusa il **22 di Novembre**.

Tutte le catture sono avvenute in modo naturale, senza uso di sostanze chimiche; le farfalle sono state prese, fotografate e poi rilasciate, dando più importanza al benessere animale che al dato ottenuto ad ogni costo.

I dati sono stati caricati su I-naturalist; con l'aiuto di Entomologi è stato determinato un buon numero di specie.

A fine lavoro risultano contattate 303 specie che sono state validate su I-naturalist come dato di ricerca, più 50 in attesa di essere confermate.



La trappola luminosa utilizzata per il monitoraggio delle falene.
Foto M.Rosso

Confrontando i dati con lo studio fatto da Helleman e Bertaccini, la stazione attivata ha catturato un buon numero di falene.

Alcune specie ritrovate sono state contattate l'ultima volta in valle 100 anni fa, abbiamo una specie nuova per la Valle di Susa, due osservazioni sarebbero l'unica conferma della presenza attuale di una specie in Italia.

Alcune delle falene sono state molto collaborative e curiose, questa loro disponibilità nel farsi fotografare hanno permesso di notare la bellezza dei loro musi e dei loro occhi.

Gli è stato dedicato un poster intitolato "Ali di Luna"



Lepidotteri. Progetto Barcoding *Parnassius apollo*

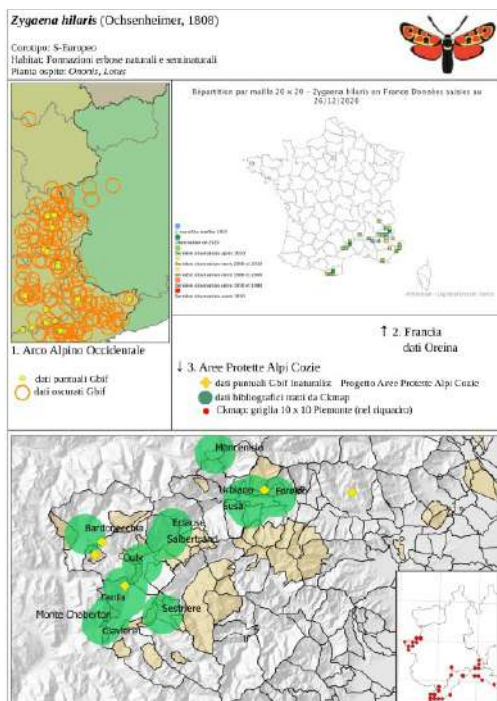
E' continuata la raccolta di dati e campioni per il Progetto Barcoding su *Parnassius apollo*, seguito dalla Prof.ssa S. Bonelli del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino. Si tratta di uno dei monitoraggi ex art. 17 della Direttiva 92/43/UE Habitat.

Lepidotteri. Monitoraggio

E' proseguito il lavoro di un guarda parco di raccolta delle osservazioni sulla presenza dei lepidotteri anche nel 2020, con la produzione di un elenco complessivo di 317 osservazioni 2017-2020 con evidenziate le specie nuove rinvenute nell'ultimo anno e una seconda tabella con i dati raggruppati per settori.

Lepidotteri. Distribuzione del gen. *Zygaena* nel territorio del Parco Alpi Cozie-Graie

Un guarda parco della Val di Susa ha definito, attraverso la consultazione di dati bibliografici e osservazioni inedite, la distribuzione del gen. *Zygaena* nel territorio del Parco Alpi Cozie-Graie. Su 27 specie del genere descritte in Italia le pubblicazioni ne elencano 19 per il territorio della Valle Susa, Val Chisone e Val Sangone (il 70% delle specie italiane). Di queste 16 sono state descritte con presenza accertata in tempi recenti, due sono dubbie e una specie probabilmente è estinta. Per ogni specie è stato indicato il tipo di distribuzione geografica secondo le attuali conoscenze dei rispettivi areali di diffusione, l'habitat e le piante ospite.



Una delle schede del lavoro sulla distribuzione del gen. *Zygaena*. Foto G. Ferrero

Lepidotteri. Genetic Biodiversity Archive: DNA barcoding of Lepidoptera of the Cottian Alps

La collaborazione intrapresa con il Tiroler Landesmuseen-Betriebsgesellschaft di Innsbruck per il progetto "Genetic Biodiversity Archive: DNA barcoding of Lepidoptera of the Cottian Alps" (Archivio genetico della biodiversità: DNA barcoding dei lepidotteri delle Alpi Cozie), che esamina i dati molecolari delle specie per realizzare una sorta di "inventario della vita" in cui la biodiversità viene "catalogata" sotto forma di sequenze di DNA specie-specifiche, sta iniziando a produrre risultati interessanti. Due successive pubblicazioni prodotte nell'ambito del progetto su lepidotteri rinvenuti nelle aree protette dell'Ente (vedasi capitolo specifico) hanno permesso di:

- descrivere una nuova specie di lepidottero, che differisce chiaramente in morfologia e sequenze di codici a barre del DNA da *M. neli* Huemer & Karsholt, 2018 e da *M. faunierensis* Huemer & Karsholt, 2018. Si sospetta che la nuova specie sia endemica regionale delle Alpi Cozie.
- ripristinare il livello di specie per *Caryocolum arenariella*, *C. dianthella* sp. rev. e *C. improvisella* sp. Rev., precedentemente riconsiderate come sottospecie.

ANFIBI

Salamandra pezzata: manutenzione pozze riproduttive

Nel Parco dei Laghi di Avigliana esistono nella parte a Ovest del Lago Grande otto pozze di risorgiva che vengono periodicamente scavate per cercare di mantenerle nella condizione più favorevole per la riproduzione di Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). Ogni intervento comunque reca disturbo e viene fatto solo se le nuove condizioni possono avvantaggiare la specie. Nel periodo da marzo a giugno 2020 sono stati fatti controlli settimanali per controllare la presenza dell'acqua nelle pozze e procedere al conteggio delle larve, che questo anno sono state sensibilmente di meno rispetto agli scorsi anni.

Le condizioni meteo autunnali sono state molto calde per cui il 10 novembre sono iniziati gli interventi di ripulitura e di scavo per togliere i residui vegetali e terrosi che in seguito ai temporali di fine settembre e al forte vento dei primi giorni di ottobre hanno riempito le pozze.

La salamandra pezzata predilige acque limpide e con leggera corrente che è garantita dal flusso della risorgiva se non ostacolato dai sedimenti di terra e foglie.

A seguito delle condizioni miti a fine novembre sono avvenute delle deposizioni di larve che normalmente non sono numerose; il 16 dicembre le larve presenti nelle pozze erano in numero consistente rispetto al periodo.

UCCELLI

Progetto di reintroduzione del Gipeto

All'interno della Rete Osservatori Alpi Occidentali dal 1995, e dell'International Bearded Vulture Monitoring (IBM) dal 2017, viene svolta l'attività di monitoraggio, divulgazione e tutela della specie nell'ambito del progetto di reintroduzione e conservazione della specie. Questa specie, che si trovava su tutte le catene montuose europee fino a 200 anni fa, è oggi uno degli avvoltoi più rari in Europa, ancora oggi a rischio di sopravvivenza per il disturbo antropico dei siti di riproduzione, la collisione con linee elettriche, l'avvelenamento da piombo, episodi di caccia illegale.

L'IBM è un grande network internazionale che raggruppa numerosi partners europei, ed è parte integrante della VCF (Vulture Conservation Foundation). Organizza incontri tematici sulla conservazione e reintroduzione del gipeto. Nel 2020 nell'ambito dei rapporti attivi di collaborazione e come responsabili della raccolta dati del settore n. 34 (Provincia di Torino) abbiamo raccolto, validato e inserito 110 osservazioni di gipeto con circa il 70% di segnalazioni registrate accompagnate da immagini o video, rendendo possibile l'identificazione dei singoli individui. Al progetto partecipano numerosi collaboratori esterni. La rendicontazione e l'analisi dei dati raccolti è stata pubblicata sul primo numero del foglio informativo "Avvoltoi Piemonte" e in forma più sintetica sul numero 36 del bollettino informativo "InfoGipeto" edito dal Parco Nazionale dello Stelvio e dalle Aree protette Alpi Marittime. Due guardiaparco sono abilitati all'accesso alla banca dati IBM e alla validazione dei dati.

Ci sono stati continui contatti con i partner della rete IBM, culminati con la partecipazione al webinar del meeting annuale Bearded Vulture il 13 novembre 2020 e successiva riunione "partner steering committee" via web (16 novembre 2020).



Riunione dello steering committee del 16.11.2020. Foto G.Roux Poignant

territori di nostro interesse e organizzando un incontro con i collaboratori in preparazione alla giornata di censimento IOD presso la sede di Salbertrand. Sono stati elaborati i dati, compilati e inviati i tabulati finali ad IBM.

A livello regionale è proseguito attraverso contatti con il tecnico preposto delle aree protette Alpi marittime il lavoro di coordinamento delle attività; nel mese di dicembre si è svolta via web una riunione dei coordinatori Rete Osservatori Alpi occidentali (ROAO) con i quali si è condivisa la redazione e diffusione del primo bollettino informativo a uscita semestrale "Avvoltoi Piemonte".

E' stata inviata una lettera di supporto in qualità di partner collaboranti in alcune azioni del Progetto LIFE "AlpsLeadFree" che vede la Vulture Conservation Foundation / VCF) come Ente capofila (Leading Partner) e le seguenti istituzioni: Alparc, Austrian Ornithological Centre, Asters, FACE, Landesbund für Vogelschutz Bayern (LBV) National Park Hohe Tauern Tirol, Parco Nazionale dello Stelvio e Triglav National Park come Partner beneficiari.

Si è organizzata a livello locale la giornata internazionale del censimento del gipeto (IOD) con giorno focale il 3 ottobre 2021, gestendo le postazioni sui

Centro di referenza “Avvoltoi e rapaci alpini”

Nell'ambito del Centro di referenza regionale “Avvoltoi e rapaci alpini”, (istituito con D.D. Regionale n. 274 del 25 luglio 2016), unitamente all' Ente di gestione capofila delle Aree protette delle Alpi Marittime si relaziona annualmente al settore regionale biodiversità sui monitoraggi di avvoltoi e altri rapaci alpini, con particolare riferimento alle coppie nidificanti e al successo riproduttivo delle specie presenti in “Direttiva Uccelli”. Nel corso del 2020, due guardaparco, hanno partecipato con il tecnico-scientifico responsabile delle Alpi Marittime alla stesura del nuovo programma pluriennale (2020 – 2022) dell' attività del centro.

Si è organizzato l'incontro tematico "Sulle ali degli avvoltoi - Gipeto e altri avvoltoi sulle Alpi occidentali" - previsto per il 14 marzo 2020, poi non svolto causa emergenza COVID19.

Si è organizzata la giornata internazionale del censimento grifone il 22 agosto 2020 nei territori di nostra competenza. Su richiesta del settore regionale biodiversità per attività di monitoraggio dell'attività di eliski sul territorio dell'unione montana Comuni Olimpici Via Lattea, si è individuato e comunicato attraverso sopralluogo con la società affidataria (OIKOS), il protocollo di monitoraggio della fauna di interesse comunitario (rapaci, picchio nero e gracchio corallino).

Oltre alla definizione dei transetti e della modalità di esecuzione si è organizzata anche una breve formazione del personale incaricato da OIKOS allo svolgimento del monitoraggio. In seguito al ritrovamento ed al recupero di un individuo adulto ferito in Val Pellice un guardaparco ha contribuito e collaborato con i Carabinieri Forestali della locale stazione, il CANC di Grugliasco e la RAI regionale al recupero e alla divulgazione dello status del Grifone *Gyps fulvus* sulle Alpi, .

Il Centro di referenza regionale avvoltoi e rapaci alpini, le Aree protette delle Alpi Cozie e le Aree protette delle Alpi Marittime organizzano l'incontro tematico:

Sulle ali degli avvoltoi Gipeto e altri avvoltoi sulle Alpi occidentali

Salbertrand 14 marzo 2020

Ore 8.30 - 13.00
Sede Ente di gestione Aree protette Alpi Cozie
via Fransuà Fontan, 1 Salbertrand (TO)

Il gipeto: dalla scomparsa al progetto di reintroduzione, evoluzione e sviluppi futuri. Panoramica sulla situazione attuale della presenza del gipeto, del grifone e dell'avvoltoio monaco sulle Alpi Occidentali italo-francesi.

Programma dettagliato sul sito www.parchialpicozie.it

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
La partecipazione all'incontro è gratuita.
Al termine della mattinata è previsto un pranzo a buffet al costo di €20,00 a persona.

Per motivi organizzativi (capienza sala) è necessario confermare la propria presenza a incontro e pranzo entro il 29 febbraio scrivendo a segreteria.alpicozie@ruparpiemonte.it o telefonando al 0122.854720

SULLE ALI DEGLI AVVOLTOI
Salbertrand 14 marzo 2020
Sede Parco Naturale Gran Bosco - Via Fransuà Fontan, 1 - Salbertrand (TO)

h. 8.30 Apertura lavori e iscrizione partecipanti
h. 8.45 Saluti Presidente e Direttore Aree protette Alpi Cozie
h. 9.00 Tra scomparsa e ritorno: breve storia del Gipeto sulle Alpi occidentali e quadro attuale nel Parco Nazionale Gran Paradiso
A. Mingozzi - PN Gran Paradiso -
h. 9.20 Evoluzione della popolazione e andamento della riproduzione nelle Alpi occidentali italiane - Paolo e Laura Fasce
h. 9.40 International Bearded Monitoring - Il Gipeto in Provincia di Cuneo
F. Sartirana - Aree protette Alpi Marittime
h. 10.00 Situation du gypète dans les Alpes du Sud -
F. Breton - PN Mercantour
h. 10.20 Situation du gypète dans les Alpes occidentales françaises -
C. Coulumy - C. Ribot - Envergues Alpin
h. 10.40 La presenza del gipeto nelle Valli Susa, Chisone, Germanasca e Pellice - G. Roux Poignant - Aree protette Alpi Cozie
h. 11.00 Pausa caffè
h. 11.30 La presenza del gipeto nelle Valli di Lanzo e prima nidificazione con successo in Piemonte - M. Chierighin - Referente ROAO
h. 11.40 Situation du gypète dans le Parc national de la Vanoise -
J. Cavallhes - PN Vanoise
h. 12.00 Il Gipeto nelle valli occidentali dell'Ossola -
Radames Bianda - Aree protette Ossola
h. 12.20 Situation et recensement du vautour fauve dans les Alpes occidentales - C. Coulumy - C. Ribot - Envergues Alpin
h. 12.40 La presenza del grifone e avvoltoio monaco sulle alpi piemontesi - S. Alberti - Aree protette Alpi Cozie
h. 13.00 Fine lavori - Pranzo
h. 14.30 Riunione gruppo di lavoro monitoraggio gipeto

Locandina e programma dell'incontro tematico "Sulle ali degli avvoltoi. Foto G. Roux Poignant

Monitoraggio ciclo riproduttivo Aquila reale, *Aquila chrysaetos* presenti o territorialmente ricadenti nelle ZSC dell'Alta valle di Susa

L'aquila reale *Aquila chrysaetos* (All. I, Direttiva “Uccelli”, Near Threatened a livello italiano) è classificata come rara e SPEC 3 nella graduatoria delle specie di interesse conservazionistico a livello europeo, poichè mostra uno status di conservazione sfavorevole, pur avendo una ampia diffusione al di fuori dell'Europa. Rientra, quindi tra le attività di monitoraggio delle specie animali richieste dal Settore regionale biodiversità.

Si tratta del primo anno di svolgimento di questo progetto e i risultati prodotti rappresentano la prima documentazione di dati di distribuzione della specie riferibile ai territori affidati in gestione al nostro Ente.

La raccolta di questi dati è fondamentale sia per motivi conservazionistici, ma anche per rispondere alle richieste che nel corso degli anni sono arrivate al nostro Ente da parte di soggetti esterni o dal settore regionale, ai quali fino ad oggi si è cercato di supplire con l'esperienza accumulata dai singoli guardaparco esperti in materia o attraverso il colloquio con studiosi della specie. L'attività ha coinvolto un guardaparco. Si è effettuato un controllo esaustivo delle coppie territoriali conosciute attraverso i seguenti controlli periodici:

1. Fase pre- riproduttiva presenza della coppia, occupazione nido (febbraio – inizio aprile)
2. Deposizione e controllo cova (metà aprile – maggio)
3. Controllo presenza pullo, allevamento e involo (fine maggio – inizio agosto)
4. Successo involo (agosto-settembre)

Sono stati classificati i diversi siti riproduttivi con il conteggio dei nidi conosciuti. Attraverso l'utilizzo di immagini sono state definite le singole coppie e, laddove possibile, gli home range, stimando il territorio occupato da ogni singola coppia. E' stata registrata la presenza di floaters ed individui subadulti. Infine è stata valutata l'interazione delle singole coppie con le ZSC in gestione attraverso la localizzazione dei nidi. I dati raccolti riferibili alle nidificazioni, posizione dei nidi, cartografie sono al momento inseriti e gestiti su banche dati interne Excel e Access (in costruzione).



Monitoraggio dell' Aquila reale. Foto G. Roux Poignant

Progetto “Una sosta per il Piviere tortolino *Charadrius morinellus* nel Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand”

Il Piviere tortolino, *Charadrius morinellus* è un uccello inserito negli Allegati I e II della Direttiva CEE/79/409 (*Direttiva Uccelli*), in cui sono indicate le specie per cui la sopravvivenza e riproduzione nell' areale di distribuzione dell'Unione Europea prevede misure speciali di conservazione degli habitat. Nella “*Lista Rossa*” italiana è considerato in “pericolo in modo critico” rientrando quindi nella categoria che comprende le specie soggetto ad un altissimo rischio di estinzione come nidificante nell'immediato futuro.

Nel 2017 si è concluso con buon successo, il progetto di inanellamento scientifico con l'utilizzo di anelli colorati con codici alfanumerici coordinato da ISPRA, svolto da personale interno



Il Piviere tortolino è una specie particolarmente protetta dalla Direttiva Uccelli. Foto G. Roux Poignant

(guardaparco) e collaboratori esterni, tutti titolari di permesso per l'attività di cattura e inanellamento a scopo scientifico.

A partire dal 2018 l'attività è proseguita limitandosi al solo monitoraggio visivo della presenza degli individui in sosta, nel periodo 20 agosto – 15 settembre, come avviene dal lontano 2003, accumulando dati storici di presenza della specie sul sito, unici nel panorama regionale e nazionale. Come verificato nel corso dei precedenti anni, la presenza dei Pivieri tortolini è particolarmente favorita dall'assenza di disturbo nel momento della sosta.

Tendenzialmente più questi limicoli godono di un periodo di sosta tranquillo e senza disturbo, maggiore è la possibilità di osservare la presenza di gruppi numerosi. Per questo motivo, in considerazione del fatto che l'area di sosta è facilmente raggiungibile e conosciuta, e per questo frequentata da molti fotografi naturalisti talvolta troppo invadenti per la confidenza dimostrata da questi uccelli, anche nel 2020 si è provveduto ad adottare la D.D. n. 197 del 05/08/2020 per la tutela del sito per motivi conservazionistici, vietando nel periodo 20 agosto – 13 settembre 2020 ogni tipo di disturbo ludico sportivo, ed in particolare quello derivante da video operatori e fotografi, predisponendo l'area con tabellazione, parziale recinzione, controllo e sorveglianza.

Le misure di tutela intraprese hanno permesso di osservare, confemandone l'utilità, il nucleo più numeroso di pivieri in sosta dal 2013 ad oggi (51 individui fotografati il 28.08.2020) -. Un breve intervento divulgativo del guardaparco referente del progetto sulla presenza del Piviere tortolino in sosta all'interno del Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand e delle misure di tutela intraprese è stato registrato con il sig. M. T. (documentarista RAI) e trasmesso nel corso della puntata di Geo&Geo del 12 gennaio 2021 con il titolo "la strada del cielo".

Didascalia foto: 28.08.2021 n. 51 pivieri in sosta Foto Roux P. G.



28.08.2021 n. 51 pivieri in sosta. Foto G. Roux Poignant

Progetto di studio della Passera lagia

E' continuata la partecipazione dell'Ente al Progetto di Studio sulla Passera lagia (*Petronia petronia* L.) in alta val Susa (Stazioni di Champlas Janvier, Thuress e Sauze d'Oulx), effettuato in convenzione con l'Università della Calabria, Dipartimento di Ecologia. Il personale di vigilanza ha proceduto alla manutenzione delle cassette nido (allestimento in primavera e chiusura in autunno) e al monitoraggio inerente il successo riproduttivo.

Progetto di ricerca "Ecologia degli uccelli migratori alpini: relazione tra uso dell'habitat e strategia migratoria"

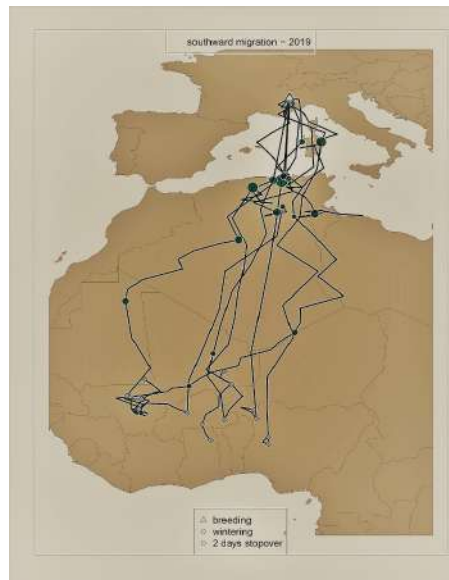
Si è svolto il secondo anno del dottorato di ricerca della dott.ssa M. M. S. (triennio 2019-2021), avente per titolo "Ecologia degli uccelli migratori alpini: relazione tra uso dell'habitat e strategia migratoria", presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino - Referente Ente Domenico

Rosselli - Referente Università prof. D. C.. Approvato ed autorizzato con D.D. 208/2019 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie.

Si tratta di una ricerca svolta sul territorio del Parco naturale Val Troncea che riguarda l'ecologia delle specie migratrici in montagna: la prima parte (quella rilevante di attività di cattura e inanellamento) prevede uno studio dettagliato di una specie tipica della prateria alpina, il Culbianco *Oenanthe oenanthe*.



Culbianco maschio adulto. Foto C. Mermillon



Rotte di migrazione del Culbianco. Foto Arch DBios-UNITO

L'obiettivo dello studio è l'analisi dei fattori chiave (struttura dell'habitat, disponibilità delle prede, influenza del microclima e degli aspetti gestionali del territorio quali il pascolo) che determinano la produttività complessiva (cioè produttività al nido e sopravvivenza di adulti e giovani). La seconda parte riguarda un'indagine della comunità ornitica che utilizza l'ambiente alpino nel periodo di riproduzione ed in quello migratorio in autunno: è infine previsto l'utilizzo di geolocators sui Culbianchi per capire l'area di svernamento della popolazione.

Nel corso del 2020 si è proceduto alla mappatura degli uccelli all'arrivo dalla migrazione pre-riproduttiva; nelle 2 aree di studio sono stati individuati e censiti tutti i nidi di Culbianco. La life-history e i tassi di sopravvivenza sono stati studiati procedendo all'inanellamento di pulli ed adulti anche con anelli colorati (58 adulti e 88 pulli). 51 esemplari adulti sono inoltre stati dotati di geolocators. Nel corso della stagione sono stati ricatturati 11 esemplari che erano stati dotati di geolocators nelle precedente stagione. Il recupero della strumentazione e la decodificazione di dati presso l'Istituto di Ricerca svizzero di riferimento ha consentito la definizione delle rotte di migrazione utilizzate dai Culbianchi marcati nel viaggio verso il Centro-Sud Africa. Causa emergenza epidemiologica la ricerca nel 2020 è stata effettuata essenzialmente dalle due ricercatrici, la dottoranda M.M.S e la dott.ssa C.M., oltre a quattro studenti stranieri che hanno partecipato per brevi periodi (15 gg. circa) all'attività di ricerca su campo in convenzione col Dipartimento DBios UNITO. Per i motivi legati all'emergenza sanitaria, nel 2020 l'Ente non ha accolto stagisti su questo Progetto.

Progetto MonITRing

E' proseguita per il sesto anno la gestione della stazione di inanellamento a scopo scientifico in località Laval di Pradelato (ZSC-ZPS VAL TRONCEA) nell'ambito del Progetto MonITRing. promosso, istituito e gestito da ISPRA; l'attività è svolta dal personale di vigilanza dell'Ente. Tale progetto svolto su scala nazionale con 12 stazioni di inanellamento presenti in Piemonte di cui quella di Laval è l'unica in ambiente alpino, ha i seguenti scopi:

- ottenere una sequenza regolare, su base geografica ed ambientale nazionale, del popolamento ornitico in Italia con il monitoraggio di un vasto numero di Passeriformi e specie affini;
- produrre descrizioni dettagliate, attraverso indici ecologici, della variabilità stagionale nella struttura delle comunità ornitiche presenti nei singoli siti della rete di monitoraggio; ciò consente di considerare possibili variazioni degli indici di comunità che siano legati anche alle modalità di gestione delle aree monitorate, con particolare riferimento ai siti della Rete Natura 2000;

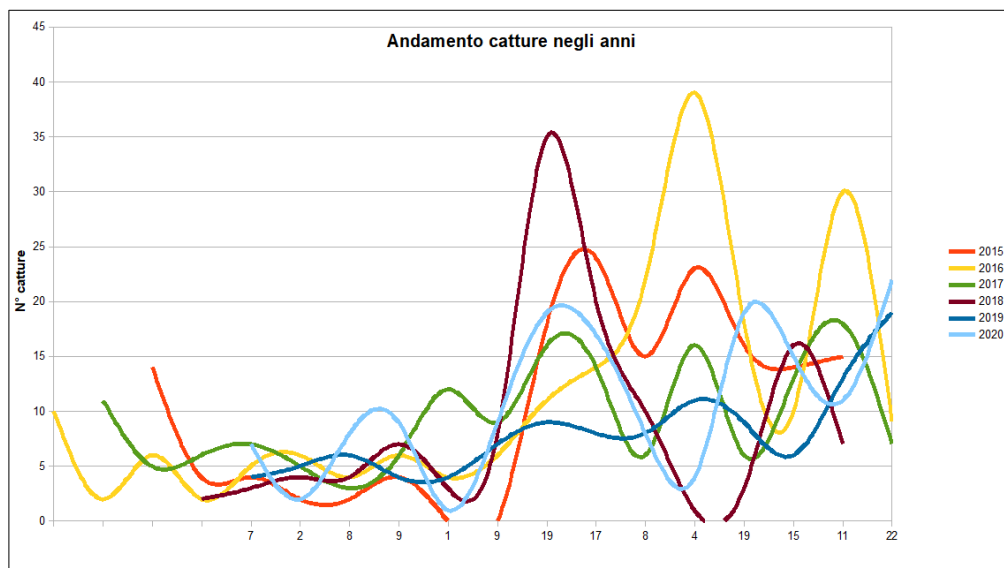
- porre in relazione tali indici ecologici di comunità con variabili geografiche, climatiche e vegetazionali su scale diverse;
- svolgere il monitoraggio sanitario durante le procedure di cattura e inanellamento consistente nel prelievo delle zecche eventualmente trovate sugli uccelli, che sono inviate per determinazione e analisi agli Istituti Zooprofilattici che collaborano con il Progetto MonITRIng. Il monitoraggio di questi parassiti ematofagi, vettori di zoonosi anche gravi e la cui presenza e diffusione è in netta crescita sull'arco alpino, è particolarmente importante poiché viene effettuato anche su uccelli migratori provenienti da quartieri di svernamento molto lontani e dunque potenziali vettori di nuove specie di zecche.

L'attività di campo prevede l'applicazione di metodi di cattura e rilievo standardizzati su scala nazionale e, nel sito gestito da questo Ente, l'apertura della stazione mediamente ogni decade, dal mese di maggio al

	Specie	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1	Merlo	31	39	24	29	9	22	154
2	Pettiroso	18	26	20	6	16	15	101
3	Zigolo muciatto	16	12	14	23	15	16	96
4	Codiroso spazzacamino	5	17	18	3	16	13	72
5	Capinera	17	9	9	13	4	6	58
6	Bigiarella	12	18	1	2	5	3	41
7	Averla Piccola	11	7	10	13	5	1	47
8	Beccafico	2	15	7	11	6	10	51
9	Fringuello	8	5	3		2	2	20
10	Ciancia mora	1	7	5				13
11	Cincia bigia alpestre	7	5	1	1		4	18
12	Cinciallegre	2	2	7		3	6	20
13	Codibugnolo	1	3	7			9	20
14	Tordo	1	3	6	3	1	3	17
15	Balia nera	5	4			1	1	11
16	Lui piccolo	2	5	2	3	8	16	36
17	Zigolo giallo	1	6	1	4	5	1	18
18	Ballerina gialla	2	2	3	1		2	10
19	Passera scopaiola		4	3				7
20	Cardellino	2	1	3			4	10
21	Cinciarella		2	2		1		5
22	Ghiandaia	2	2		1	2	1	8
23	Prispolone	1	1	2	3	3	6	16
24	Tordela	1		3	4	6	2	16
25	Cesena	1		2				3
26	Lui bianco		2	1		2		5
27	Scricciolo	1	1	1			1	4
28	Ballerina bianca	1	1					2
29	Codiroso		2		1		2	5
30	Lui grosso	1		1				2
31	Picchio verde	1	1					2
32	Rampichino alpestre					2	2	4
33	Torcicollo			2	1			3
34	Ciuffolotto	1						1
35	Culbianco		1					1
36	Fanello		1					1
37	Picchio rosso maggiore	1						1
38	Spioncello			1		1		2
39	Stiaccino			1			3	4
40	Merlo dal collare				1			1
	TOTALE	155	204	160	123	113	151	906

mese di ottobre.

Nel corso del 2020 si sono tenute 14 sessioni di inanellamento che hanno consentito la cattura di 151 esemplari di 25 specie diverse. Nei sei anni di Progetto (2015-2020) sono stati catturati in totale 906 uccelli di 40 specie diverse.



Censimento Internazionale degli Uccelli acquatici (International Waterbirds Census - IWC)

Si è collaborato al censimento internazionale degli Uccelli acquatici IWC (International Waterbirds Census) – Cormorani, organizzati dall'ISPRA. L'attività è svolta interamente dal personale di vigilanza nel Parco naturale dei Laghi di Avigliana (censimento effettuato in data 15.01.2020) e lungo i principali bacini lacustri della Val Chisone dal personale di vigilanza dell' Ente a più riprese sempre nel mese di gennaio 2020.



Censimenti IWC presso il Lago Grande di Avigliana . Foto Arch. EGAPAC



Germani al Bacino di Villar Perosa. Foto Arch. EGAPAC

I censimenti IWC ed il costante monitoraggio degli uccelli acquatici rappresentano un elemento importante di prevenzione in merito alla presenza e diffusione dell'influenza aviaria, diffusasi dal 2003 con il ceppo H5N1, consentendo di raccogliere informazioni dettagliate e aggiornate circa la distribuzione, densità relativa e dinamica delle popolazioni di avifauna acquatica, con maggior attenzione nei confronti degli anatidi.

L'importanza di tali attività è stata ulteriormente rimarcata soprattutto dopo la ripresa epidemica sostenuta dal sottotipo ad alta patogenicità del virus H5N8, che ha colpito alcune aree del nostro paese tra dicembre 2016 e dicembre 2017.

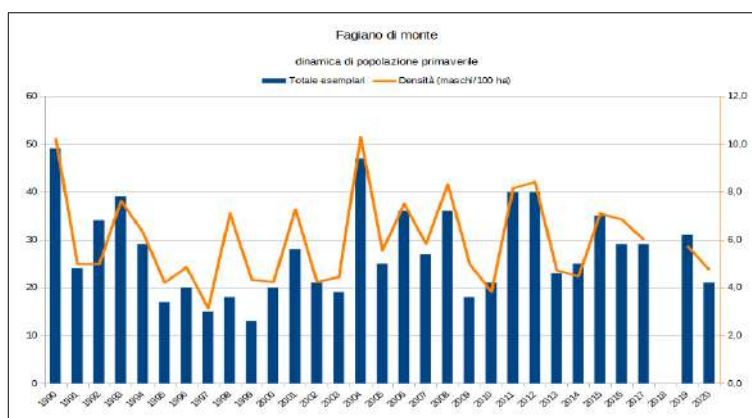
Monitoraggi faunistici: galliformi alpini

Nel corso del 2020 le attività di monitoraggio sono state influenzate pesantemente dalla pandemia Covid 2019, che in alcuni casi ha limitato la partecipazione di volontari esterni all'Ente Parco, e che in generale ha impedito il normale svolgimento delle operazioni sul campo. Ciononostante si è fatto il possibile per continuare la raccolta dati e permettere l'aggiornamento di serie storiche pluridecennali, che rendono possibile descrivere la dinamica di popolazione delle specie oggetto di ricerca.

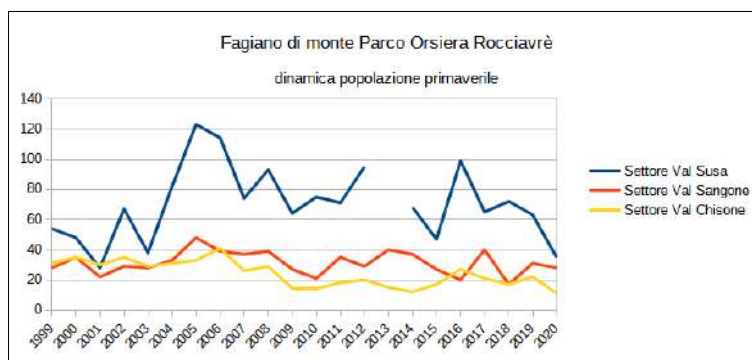
I galliformi alpini sono soggetti a fluttuazioni, spesso dipendenti dalle condizioni ambientali e questo è ben visibile nei dati rappresentati dai grafici seguenti. Tuttavia bisogna tenere presente che, anche a causa dell'epidemia in corso il monitoraggio primaverile del fagiano di monte non è stato eseguito su tutti i transetti e punti di ascolto previsti in tutti i Parchi alpini dell'Ente, e che questo bias rende difficile interpretare le informazioni raccolte.

Fagiano di monte

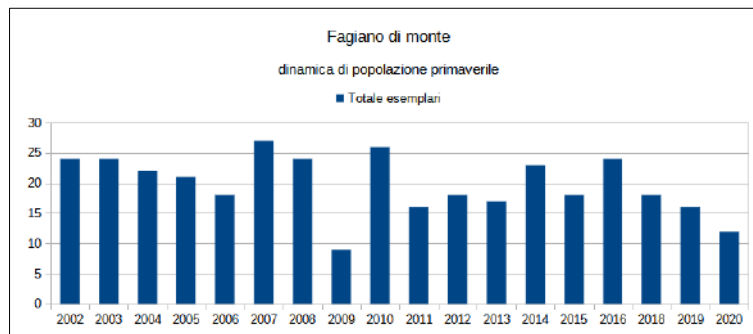
- Parco Val Tronca



- Parco Orsiera Rocciavère



- Parco del Gran Bosco di Salbertrand

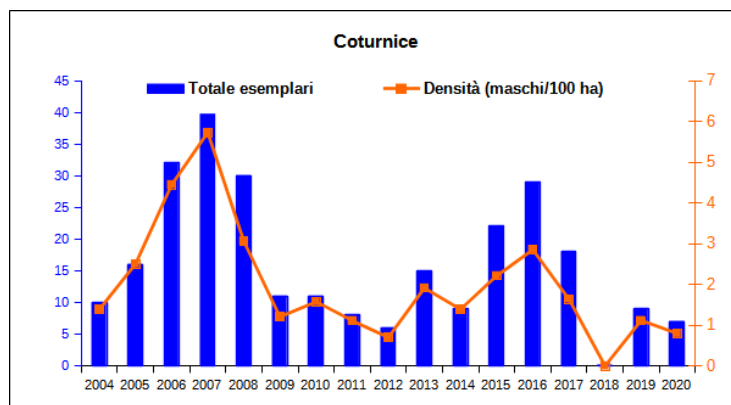


Coturnice

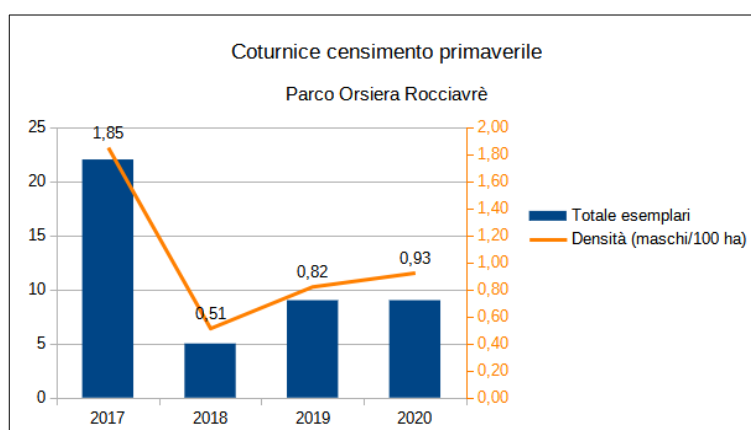
Nella primavera 2020 sono state indagate tutte le aree campione storiche, nel Parco Val Troncea e nel Parco Orsiera Rocciavré. In generale si può dire che le popolazioni hanno dimostrato segni evidenti di ripresa dopo i minimi livelli raggiunti nel 2018. A questo proposito bisogna ricordare che questo galliforme, a differenza del fagiano di monte, non possiede adattamenti per superare inverni particolarmente rigidi e nevosi.

Il grafico che illustra i dati relativi alla Val Troncea mostra delle forti flessioni in correlazione ad inverni particolarmente rigidi (2009 – 2012 e soprattutto 2018, quando il censimento non ha rilevato la presenza di nessun uccello).

➤ Parco Val Troncea



➤ Parco Orsiera Rocciavré



Attività di recupero di ornitofauna selvatica

A metà gennaio del 2020 è stato ritrovato in zona Borgovecchio del comune di Avigliana un astore femmina con le penne delle ali e della coda recise. Sono state attivate le indagini di Polizia giudiziaria. Gli agenti della Città Metropolitana di Torino lo hanno affidato formalmente al personale di vigilanza dell'Ente per la custodia presso il Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) di Avigliana.



L'astore recuperato con le penne recise. Foto G. Bonicelli

In natura l'astore necessita di boschi misti con alberi di grandi dimensioni per costruirvi il nido e la disponibilità di uccelli e mammiferi di medie dimensioni per la sua alimentazione.

Per tentarne il recupero è stato richiesto l'intervento del veterinario dott. R. M., già collaboratore volontario del CRAS di Avigliana, che con una visita ed una radiografia ha constatato l'assenza di eventuali fratture dell'apparato scheletrico e nei giorni 30/01/2020 e 19/05/2020 ha effettuato, anestetizzando l'animale, il distacco di alcune penne primarie e secondarie di entrambe le ali, allo scopo di velocizzarne la ricrescita.

L'astore, posto in una voliera del CRAS, si è subito adattato, nonostante la sua manifesta aggressività; con una trappola fotografica si è anche verificato che si alimentava correttamente.

Nel periodo di crescita vegetativa del prato e delle siepi nell'area intorno alle voliere ed al laboratorio sono stati effettuati ripetuti sfalci e rimozioni dei residui vegetali; lungo la recinzione perimetrale dell'area sono stati effettuati sfalci e rimozione dei rampicanti in

modo che le condizioni della recinzione potessero essere correttamente verificabili.

All'alimentazione dell'astore ha provveduto l'Ente Parco Alpi Cozie con l'acquisto di quaglie e ratti, gli agenti della Città Metropolitana con alcuni cinghiali di piccole dimensioni abbattuti o rinvenuti incidentati e alcuni colleghi con caprioli trovati deceduti a bordo strada nel Parco, macellati e ridotti in piccole porzioni in modo che potessero essere consumati dall'animale, sempre sotto controllo con fototrappola. Così il piumaggio è mutato, seppure con lentezza e l'animale ha assunto un aspetto da adulto.

Dopo l'ultima visita del veterinario ne è stata prevista la liberazione per marzo 2021, con condizioni non più invernali e la muta completata dell'animale.

Per tutto il periodo di stazionamento nella gabbia sono stati necessari tre controlli settimanali per la somministrazione del cibo, svolti dal personale guarda parco.



Durante la riscrescita delle penne l'animale è stato custodito ed alimentato presso le strutture del CRAS di Avigliana. Foto G. Bonicelli

MAMMIFERI

Monitoraggio Cinghiali

Il monitoraggio del cinghiale (*Sus scrofa* L.) è iniziato nel 2016 nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand ed è stato via via esteso agli altri settori dell'ente come monitoraggio dei segni di presenza della specie. Sono stati individuati dei transetti di lunghezza di non oltre 1,5-2 km da percorrere mensilmente con sospensione per eccessivo innevamento nei mesi invernali o viceversa nel periodo estivo per i laghi di Avigliana. In totale sono stati individuati 11 percorsi.

L'affiancamento con fototrappole, utilizzate in modo occasionale in aree di insoglio/ su carcasse fonti di alimentazione o sistematico sui transetti, ha già fornito nel corso del 2019 risultati maggiori rispetto alla percorrenza dei transetti, motivo per cui nel 2020 è stato previsto l'utilizzo di almeno una fototrappola per una settimana di fila su uno dei percorsi previsti per ogni Parco. Alcuni guarda parco hanno aggiunto al minimo richiesto, l'impiego di più fototrappole o l'attivazione delle stesse per periodi più lunghi, con la volontà di aumentare le probabilità di "catturare" immagini utili. La documentazione raccolta con i filmati, oltre a dare conferma della presenza/assenza della specie e della frequentazione di una determinata area da un gruppo familiare piuttosto che da maschi solinghi, diventa importante per iniziare a valutare se la composizione del branco e il suo comportamento influisce sulla tipologia di danni riscontrati nelle aree limitrofe (non è automatico che un branco con femmine e piccoli numerosi faccia danni da aratura in un'area vasta di pascoli, se la capobranco indirizza il gruppo in bosco).

Per il 2021, salvo limitazioni sanitarie, si proporrà la collaborazione con l'Università di Torino per studenti che facciano le ore di tirocinio o la tesi sull'applicazione di un metodo statistico via via più raffinato nell'elaborazione di questi dati raccolti su campo.

Alcune fototrappole utilizzate per il monitoraggio della specie Lupo hanno raccolto informazioni anche sulla specie Cinghiale (così come sulle specie Cervo e Capriolo).

Per il settore Gran Bosco, una fototrappola è stata lasciata fissa in una fascia a 500 metri dal transetto denominato Pietra Grossa, dal 26 settembre al 31 dicembre ottenendo 16 filmati in cui si sono osservati 6 femmine adulte, 1 adulto indeterminato, 5 juv bestie rosse e 15 piccoli striati.

Una seconda fototrappola in un'area molto più in bosco e distante dalla zona dei transetti, a quota più elevata, in 11 mesi di funzionamento, dal 02.02.2020 al 09.12.2020, ha individuato il passaggio di 10 femmine adulte, 12 adulti indeterminati, 17 juv bestie rosse e 29 striati.

Una terza fototrappola posizionata solo occasionalmente a confine con il parco con giornate di caccia aperte, dal 28.12 al 31. 12. 2020 ha individuato il passaggio di 2 femmine giovani e 12 juv rossi.

Per il settore Orsiera Rocciavré una fototrappola è stata piazzata per il periodo richiesto di una settimana, dal 17 al 26 agosto 2020 nell'area a monte del transetto denominato "Villarfocchiardo" con esito negativo, zero passaggio di cinghiali, mentre riposizionata a valle, dal 27 agosto al 2 settembre, ha permesso il contatto con 14 animali.

Per il settore Val Troncea l'elaborazione dei dati è stata fatta grazie all'utilizzo di un software applicato alla visione dei filmati raccolti con 5 fototrappole diverse, 3 posizionate fisse da metà maggio ai primi di novembre, una opportunistica da metà a fine maggio e una per un mese da giugno a luglio. L'elaborazione automatica permette di discriminare con 3 scatti e un filmato breve il passaggio degli animali e di distinguerli in base alla specie. La distinzione in classi di età, sesso ed eventuale individuazione del comportamento sociale può avvenire solo a posteriori con la visione (paziente) da parte di un operatore formato.

Di seguito i cinghiali contattati durante il periodo di funzionamento delle fototrappole, che vanno considerati come totale dei contatti, non come somma di animali presenti (su 649 filmati e scatti totali realizzati):

Dal 21.05.2020 al 07.11.2020 52 cinghiali

Dal 16.05.2020 al 08.11.2020 46 cinghiali

Dal 16.05.2020 all'11.11.2020 66 cinghiali

Dal 17.05.2020 al 30.05.2020 9 cinghiali

Dal 10.06.2020 al'11.07.2020 14 cinghiali

Il paragone quantitativo con i dati ottenuti dai transetti pone in evidenza la maggior efficacia del monitoraggio tramite fototrappola, salvo poi la possibilità di dedicare tempo e risorse umane per la visione dei filmati e il completamento della banca dati, necessaria al fine dei monitoraggi ed elaborazione statistica richiesti dalla Regione.

Per il settore di Avigliana, dove la frequentazione antropica è ubiquitaria per la morfologia del territorio e la vocazione turistica attrattiva dei laghi, l'impiego delle fototrappole è limitato. In questo settore il monitoraggio sui 3 transetti individuati avviene ogni quindici giorni, con la sospensione dei mesi estivi di luglio e agosto. Con 21 ripetizioni i segni di presenza sui 3 transetti sono sempre stati tra 0 e 3, con una maggiore incidenza nei mesi invernali (novembre-dicembre-gennaio), come evidenziato nel grafico relativo.

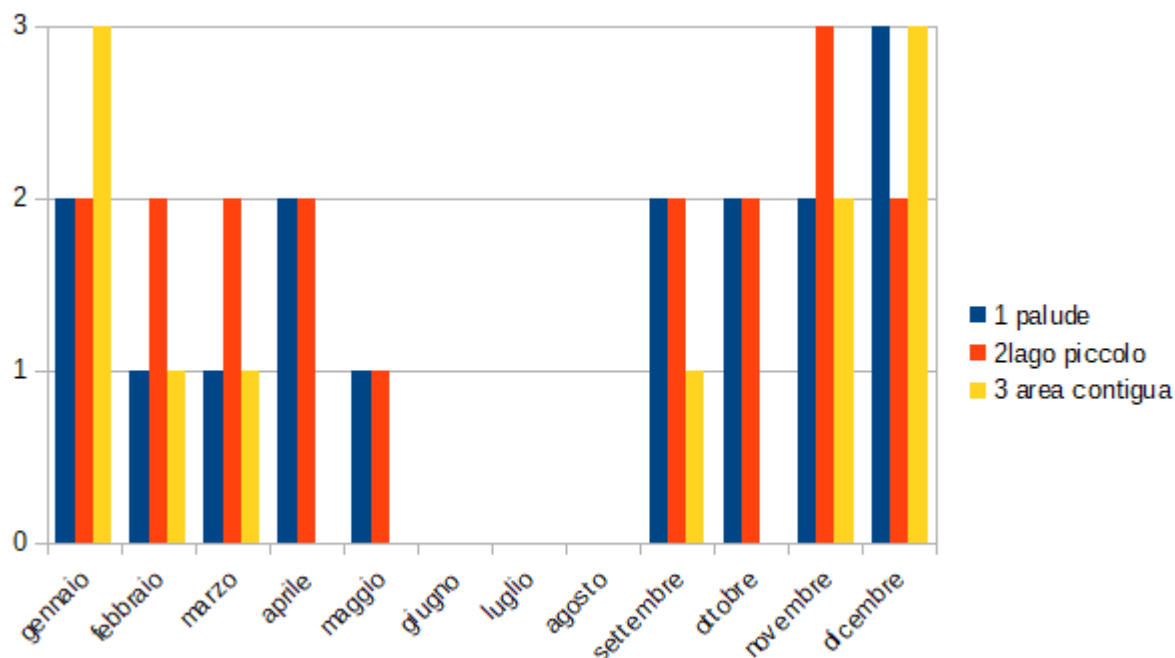


Grafico relativo al monitoraggio dei 3 transetti nel settore di Avigliana. Elaborazione E.Ramassa

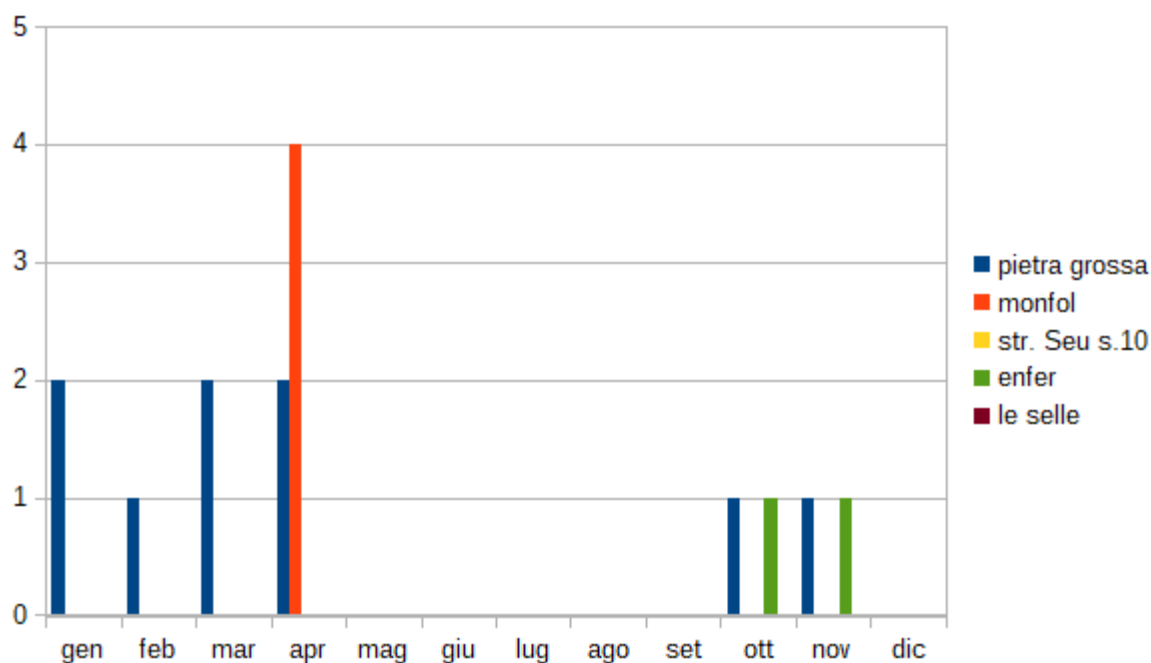


Grafico relativo al monitoraggio di 5 transetti nel settore Gran Bosco. Elaborazione E.Ramassa

Per il settore del Parco Gran Bosco, le ripetizioni del monitoraggio sono mensili su 4 transetti e solo estive-autunnali sul quinto. Con 53 ripetizioni quindi, si sono trovati 15 segni di presenza, con una frequentazione concentrata nei mesi invernali. Il transetto denominato "Le Selle" posto a valle dell'omonimo alpeggio, risulta non evidenziare segni di presenza, mentre nella fascia altimetrica superiore negli anni sono stati quasi sempre segnalati danni da aratura della cotica erbosa, come se i danni non dipendessero da un'oggettiva

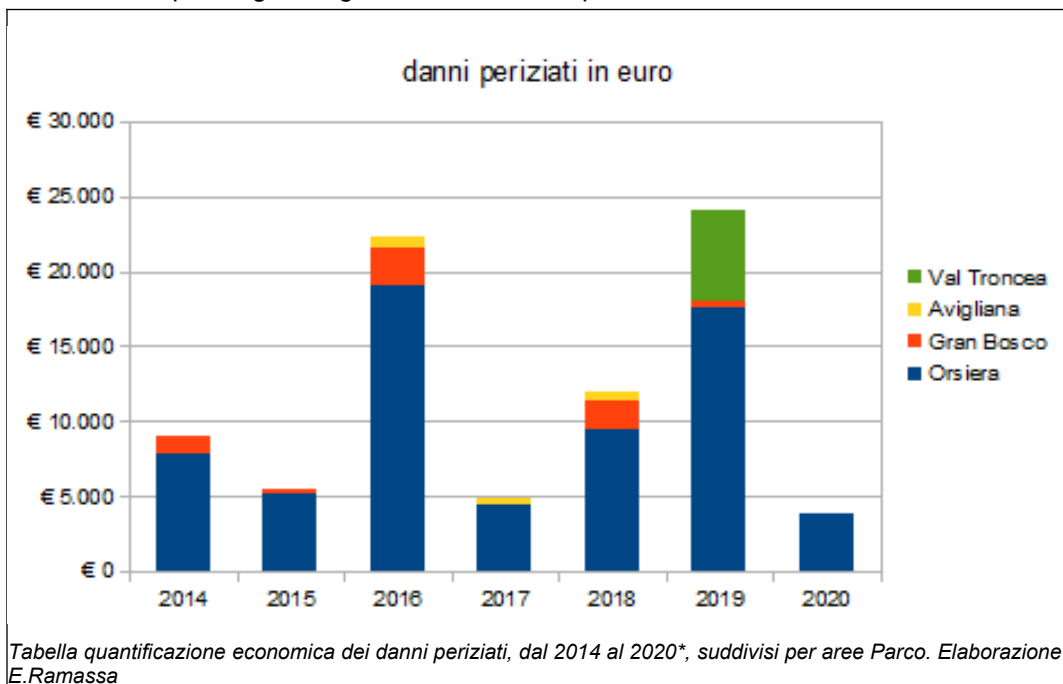
frequentazione dell'area da parte di numerosi cinghiali, ma piuttosto da un "accanimento" su pascoli specifici, probabilmente trattati con la pratica della fertilizzazione.



Immagine da fototrappolaggio che individua il passaggio di un maschio adulto. Foto M.Rosso

Da fine 2019 l'Ente si è dotato del proprio Piano di previsione di abbattimenti, che nel 2020 non è stato attivato per la situazione pandemica e la necessità di sostituire le armi in dotazione, che non garantivano la sicurezza. Nell'area a ZSC del Rocciamelone, gli agenti della Città Metropolitana di Torino hanno fatto un intervento il 1° ottobre.

La Città Metropolitana di Torino nel corso del 2020 non ha convocato nessun tavolo di coordinamento, sempre a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia. L'Ente non è stato contattato da nessun perito per effettuare i sopralluoghi congiunti. In un caso, a posteriori, il tecnico incaricato ha inviato la perizia effettuata



(prot.3614 del 04.11.2020) a cui l'Ente ha risposto con prot 3792 del 19.11.2020 indicando che, dalla cartografia e dall'indicazione del Comune, Giaveno, i rilievi risultavano fatti in zona non di competenza del Parco.

Sempre nel mese di novembre 2020 per il Parco della Val Troncea, un alpeggiatore ha riferito al

personale di vigilanza che nei giorni precedenti (14 novembre 2020) era intervenuto un tecnico della Città Metropolitana per eseguire il rilievo dei danni, senza che il Parco ne fosse stato informato. Di quest'ultima perizia però, allo stato attuale, non risulta pervenuta alcuna documentazione ufficiale, forse trattandosi di aree fuori Parco. Per questi motivi, nell'elaborazione del grafico dello storico dei danni in euro, nella colonna

del 2020*, sono al momento riportati i soli € 3.770 periziati nel settore Orsiera, lato Val Susa, di cui esiste documentazione, seppur in assenza di un sopralluogo congiunto.

Censimenti faunistici

Come già messo in evidenza in ogni relazione, le aree alpine (Troncea-Orsiera-Gran Bosco) gestite dal Parco Alpi Cozie hanno storicamente utilizzato modalità differenti di censimento, per le specie di ungulati selvatici e per i galliformi alpini. La scelta tra le varie possibilità riconosciute dall'ISPRA come efficaci per la stima delle popolazioni è stata causata principalmente dall'abbondanza o meno di risorse umane assunte nel profilo di guarda parco e dalla storia delle attività di gestione faunistica di ogni singolo ente.

Per non perdere il prezioso patrimonio storico dei dati raccolti, dall'accorpamento in avanti, si è cercato di mantenere le metodiche peculiari di ciascun settore affiancando man mano nuove scelte dettate dalla necessità di uniformare i dati raccolti come unico ente e dover rispondere al moltiplicarsi di impegni istituzionali a fronte di un numero sempre calante di guarda parco con mancanza di assunzioni per garantire il turn over.

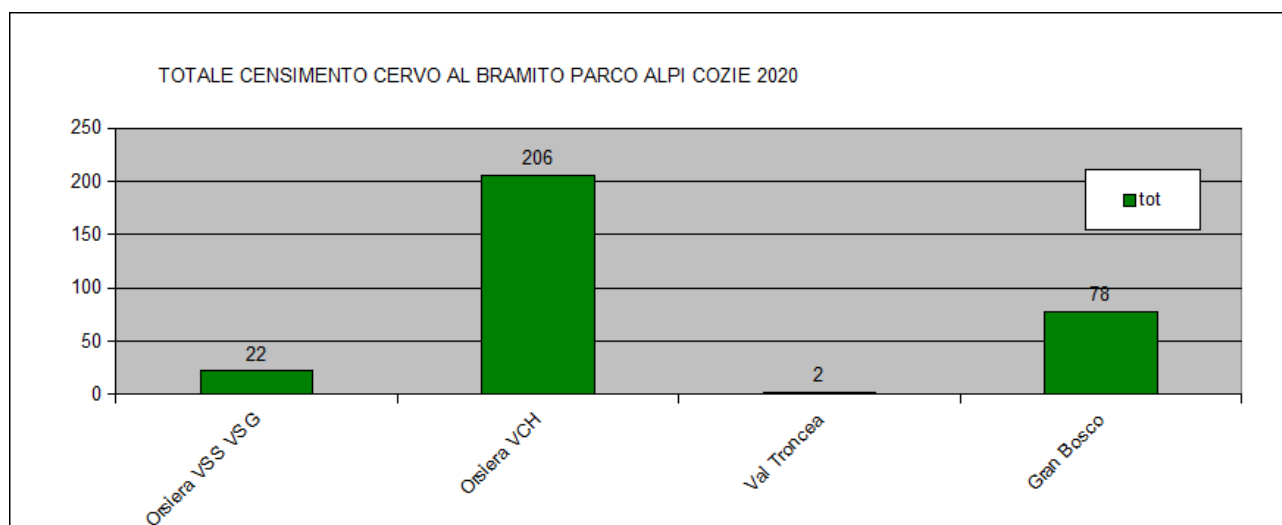
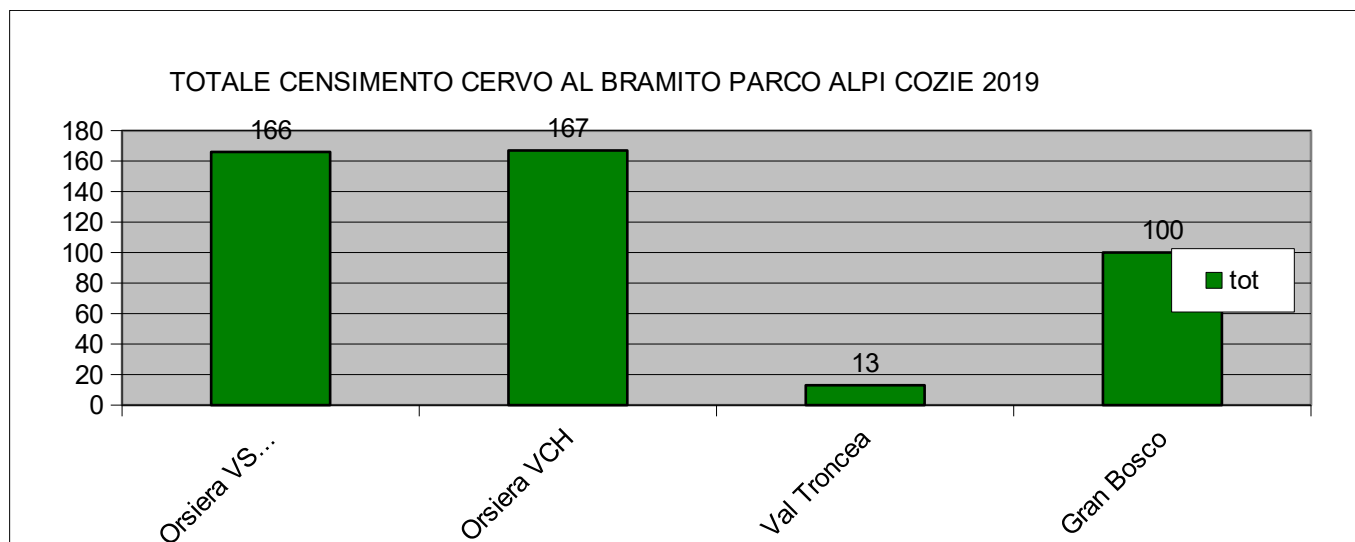
La pandemia scoppiata nel corso del 2020 ha impedito o fortemente limitato soprattutto nel periodo primaverile l'esecuzione dei principali censimenti faunistici, riproponendo poi giusto nel periodo autunnale una serie di limitazioni, a salvaguardia della salute delle persone, ma a discapito dei monitoraggi faunistici. Per questo motivo il 2020 rimarrà come un anno anomalo nella serie storica di raccolta dei dati.

Per la specie Cervo, nel Gran Bosco, luogo dove negli anni sessanta è avvenuto il ripopolamento della specie, il censimento esaustivo è sempre stato eseguito in primavera, in contemporanea con i Comprensori alpini di caccia confinanti, CATO2 e CATO1. La serie storica risale ai primi anni '80. Il censimento autunnale, al bramito, è invece la metodica utilizzata dal Parco Orsiera Rocciavré e dal Parco Val Troncea, con serie storiche dagli anni '90. Il Parco del Gran Bosco ha affiancato al censimento primaverile anche l'esecuzione del censimento al bramito, a partire dal 2002, mentre si è cercato di fotografare una situazione complessiva su un'unica giornata, aggiungendo due postazioni primaverili anche per il Parco Orsiera, lato Val Chisone e il Parco Val Troncea, raggiungendo così l'obiettivo di un totale per popolazione, utile anche per gli istituti di gestione confinanti, in cui la specie viene cacciata. Per il 2020 il totale dei cervi contati ad aprile tra Gran Bosco, Val Troncea e Orsiera area confinante con azienda Albergian e CATO1 è stato di 230 animali.

Ad inizio anno si è stabilito un calendario per la realizzazione dei censimenti che ha però subito un netto stravolgimento a causa dello scoppio della pandemia. Nelle giornate previste di censimento tutto il personale di vigilanza è coinvolto, ma i pensionamenti susseguiti negli anni, senza sostituzioni, stanno portando all'impossibilità oggettiva di coprire tutte le aree richieste come sforzo di monitoraggio.

CENSIMENTI e ATTIVITA' FAUNISTICHE 2020 - Calendario indicativo						
(ogni data può subire rinvii o anticipi in base alle condizioni meteo)						
SETTORI	Val Troncea	Orsiera Val Chisone	Orsiera Val Sangone	Orsiera Val Susa	Salbertrand	Avigliana
SPECIE						
Capriolo transetti	15/05/2020				23/03/2020	
Capriolo battuta		fine luglio/agosto (Viterbi)				
Cervo primaverile		aprile			aprile	
Fagiano di monte - primaverile	15 e 16 aprile 2020	20/04/2020 13/05/2020	22/04/2020	06/05/2020	04/05/2020	
Coturnice - primaverile	20/05/2020					
Pernice bianca - primaverile	9 e 10/06/2020	3 e 4/06/2020	giugno	giugno		
Camoscio 3x3 IPS	24/06/2020 prima uscita IPS (3 rip)	24/06/2020 prima uscita IPS (2 rip)	24/06/2020 prima uscita IPS (2 rip)	24/06/2020 prima uscita IPS (2 rip)	24/06/2020 prima uscita IPS (3 rip)	
Camoscio e stambecco esaustivo		08/07/20	08/07/20	08/07/20		
Stambecco estivo	14-15 luglio 2020					
Coturnice - Pernice bianca - estivo con cani	07/08/2020					
Giornata Grifoni dormitori	22/08/20	22/08/20	22/08/20	22/08/20	22/08/20	
Fagiano di monte - estivo con cani	22/08/2020					
Cervo autunnale	22/09/20	23/09/20	23/09/20	23/09/20	28/09/20	
Giornata contemporanea Gipeto	03/10/2020	03/10/2020	03/10/2020	03/10/2020	03/10/2020	
Stambecco invernale	9/12/20	12/12/20	12/12/20	Dicembre 2020		
Cinghiali	Monitoraggio su transetti settori Val Troncea - Gran Bosco - Avigliana - Orsiera/ predisposizione progetto rilevamento presenze con fototrap (pianificazione e gestione E.Ramassa)					
Censimenti anatidi svernanti IWC	gennaio 2021					gennaio 2021
Prog. MonITring inanellamento scientifico stazione Laval	di inanellamento per ogni decade					
	Per info: D. Rosselli - L. Maurino		Per info: C. Ru	Per info: G. Roux Poignant	Per info: E. Ramassa	Per info: V. Mangini

Nel 2020 con il censimento al bramito espletato in giornate differenti (23, 28 e 30 settembre) si è ottenuto un totale complessivo di 308 cervi, ma il risultato è parziale per il lato Val Susa-Val Sangone in quanto non sono state coperte tutte le postazioni. Nel 2019, il censimento al bramito complessivo del Parco Gran Bosco, Orsiera (suddiviso in versante Val Susa-Val Sangone e Val Chisone) e Val Troncea ha dato un risultato di 446 cervi, nel 2018 erano risultati 437.



Grafici a confronto totali capi censiti nel 2019 e nel 2020 suddivisi per settori. Elaborazioni E. Ramassa

Anche per la specie Capriolo le metodiche utilizzate sono storicamente diverse:

- su transesti nel Parco Gran Bosco di Salbertrand e Parco Val Troncea,
- in battuta su un'area campione nel Parco Orsiera, condotta da esperti dell'Università di Torino.

Per quanto riguarda l'area campione dell'Orsiera, per il terzo anno consecutivo non si sono contati Caprioli, con densità pari a 0 su 57 ha. Sui transesti campione del Gran Bosco si sono contati 5 animali su un'area campione di 600 ha, con una densità pari a 0,8 caprioli ogni 100 ha e su quelli della Val Troncea 13 su un'area campione di 300 ha con una densità di 4,3 caprioli/100 ha.

Oltre alla diminuzione di contattabilità delle specie, per il cambio della tipologia vegetazionale e per la frequentazione turistica, sicuramente si sta assistendo a un calo della densità di popolazione. Anche per

questa specie l'ausilio delle fototrappole può rivelarsi fondamentale negli anni a venire. L'università di Torino, nell'ambito del monitoraggio affidatogli da TELT, ha applicato il metodo del pellet count su transetti, i cui risultati sono stati forniti con una tesi di laurea magistrale.

Per la specie Camoscio si è proseguito con la metodologia del censimento tramite IPS alternato a censimento esaustivo ogni 3 anni per ogni settore. Nel 2020 il turno era previsto per il Parco Orsiera.

Per la specie Gallo forcello, i censimenti primaverili sono stati eseguiti con i limiti imposti dalla pandemia, limitando i percorsi agli operatori presenti in servizio.

Monitoraggi faunistici: sperimentazione dell'I.P.S. su tutti i parchi alpini dell'Ente per il conteggio del camoscio

Anche nel 2019 è stato applicato l'Indice Pedestre Standardizzato (I.P.S.), un sistema di monitoraggio basato sulla ripetizione di transetti lineari stratificati secondo gli ambienti nelle tre Valli del Parco Orsiera Rocciavré, nel Parco di Salbertrand e in quello della Val Troncea. In totale sono stati identificati e ripetuti 3 volte nell'arco di 4 settimane:

- 9 percorsi nel Parco Orsiera
 - 3 nel settore Val Susa
 - 3 nel settore Val Sangone
 - 3 nel settore Val Chisone
- 3 percorsi nel Parco di Salbertrand
- 3 percorsi nel Parco Val Troncea

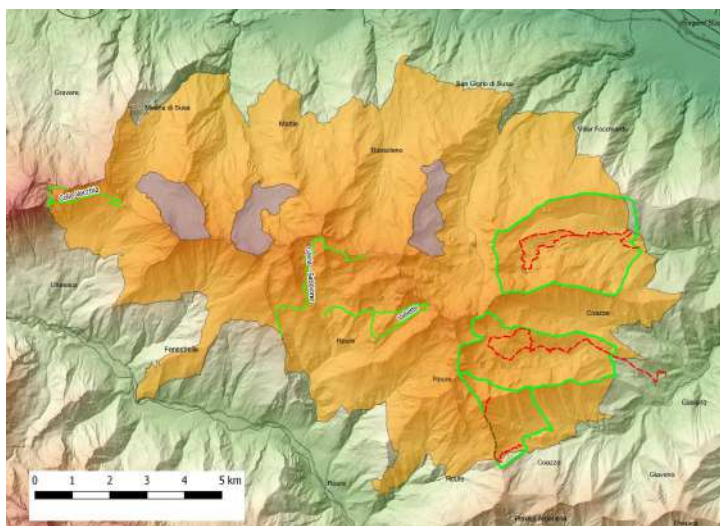
Questo metodo, già applicato da anni nei Parchi Nazionali Alpini francesi, permette di valutare la tendenza demografica delle popolazioni di camoscio e, basandosi su tre ripetizioni di transetti di ottenere un coefficiente di variazione, di ottenere una misura difficilmente acquisibile per mezzo di un classico conteggio esaustivo effettuato una sola volta per anno. In aggiunta all' I.P.S. nel 2020 si è anche effettuato un censimento esaustivo nel Parco Orsiera Rocciavré, ma purtroppo il perdurare di una fitta nebbia nelle zone di cresta ha reso impossibile raccogliere dei dati analizzabili.

I vantaggi del sistema I.P.S. si possono così riassumere:

- Modesto impiego di personale in contemporanea
- Tre ripetizioni/anno vicine tra loro (30-40 gg)
- Maggiore facilità di ripetizione in caso di maltempo
- Grande possibilità di analisi e robusta individuazione della tendenza della popolazione

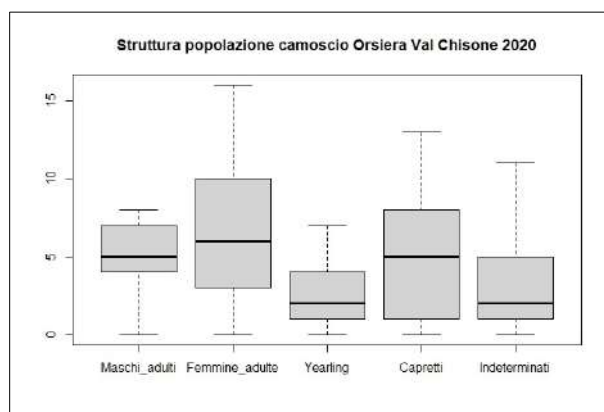
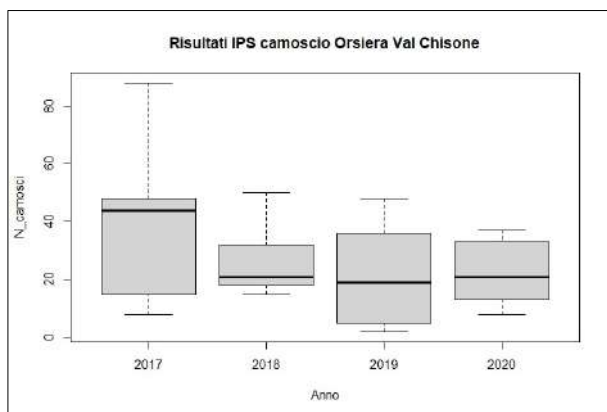
I dati sono stati analizzati separatamente settore per settore e vengono rappresentati per mezzo di grafici box-and-whisker-plot: la linea in grassetto all'interno della scatola rappresenta la mediana, mentre i baffi esterni corrispondono ai quartili.

➤ Parco Orsiera Rocciavré

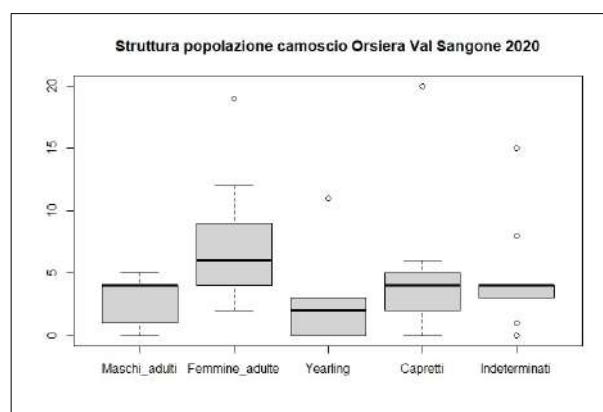
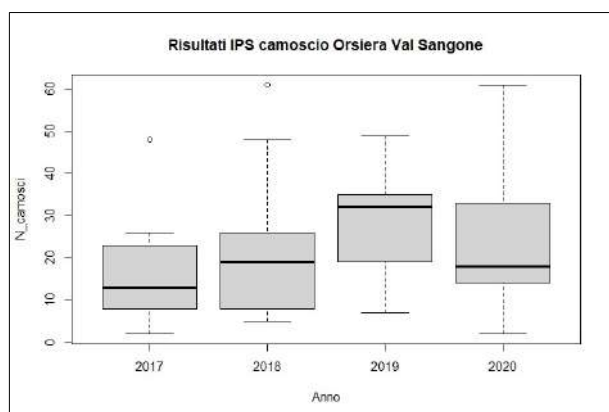


Percorsi IPS e superfici monitorate nel Parco Orsiera Rocciavré. Elab. L.Maurino

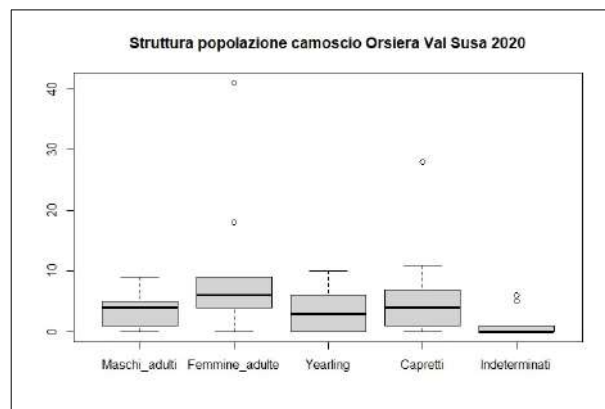
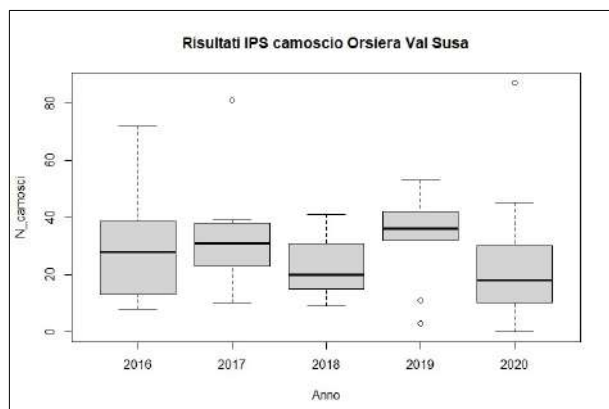
I dati del settore Val Chisone 2020 descrivono una popolazione sostanzialmente stabile, in cui le femmine e i capretti costituiscono la maggior parte delle osservazioni.



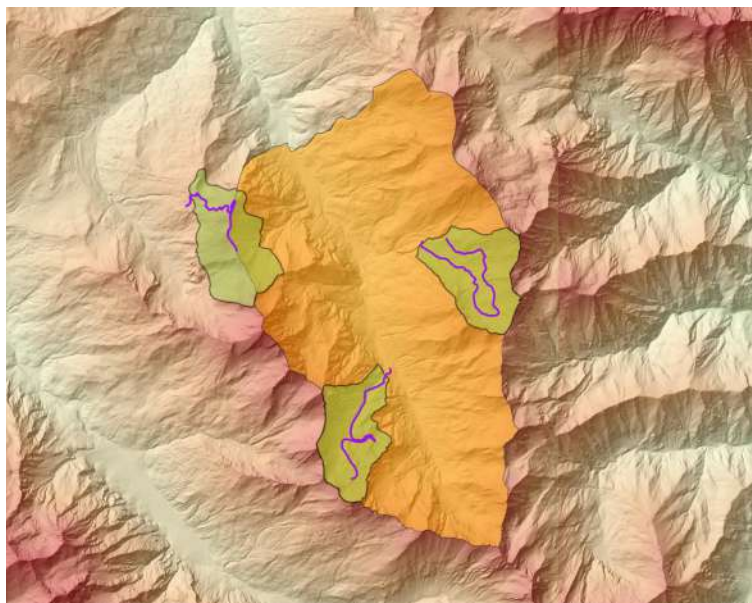
Nel settore Val Sangone la mediana delle osservazioni relative al 2020 è sostanzialmente allineata ai valori del 2018, mentre nella struttura di popolazione si notano alcuni valori anomali, rappresentati con pallini bianchi su tutte le classi ad eccezione dei maschi adulti.



Anche nel settore Val Susa i valori relativi alle osservazioni lungo i transesti nel 2020 sono allineati a quelli riscontrati negli anni precedenti. Si noti che il monitoraggio per mezzo dell'I.P.S. è stato sperimentato proprio in questo settore per la prima volta nel 2016 e nell'anno successivo è stato adottato in tutti i Parchi alpini dell'Ente. Anche qui la popolazione sembra caratterizzata da una certa stabilità, ma si riscontrano dei valori statisticamente anomali.

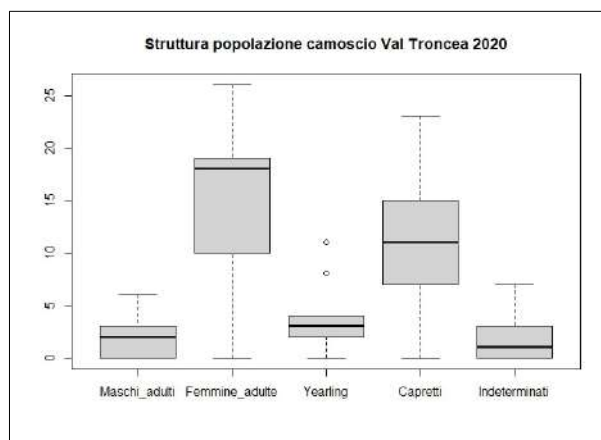
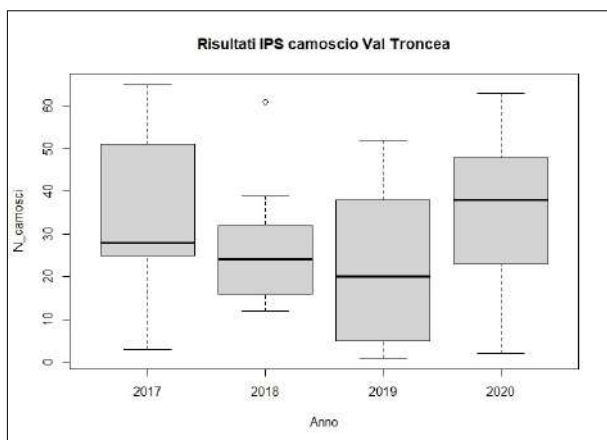


➤ Parco Val Troncea



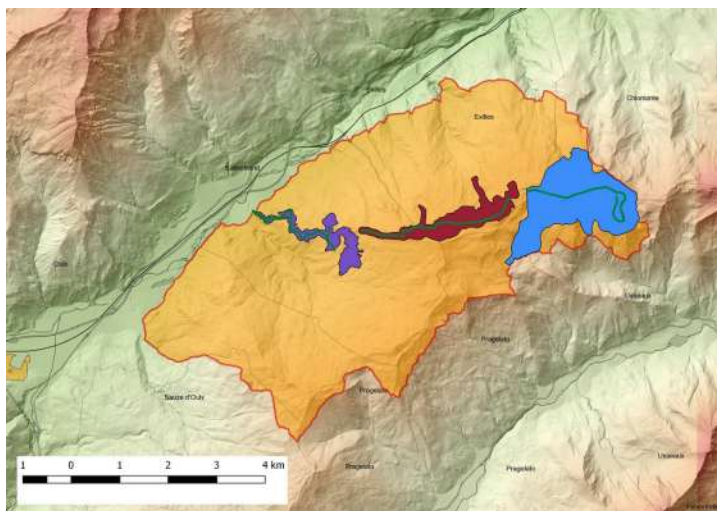
Percorsi IPS e superfici monitorate nel Parco Val Troncea. Elab. L. Maurino

Il numero medio di camosci contati lungo i transetti è risultato maggiore nel 2020 rispetto ai tre anni precedenti, tuttavia si riscontrano dei forti coefficienti di variazione nelle classi femmine adulte e capretti.



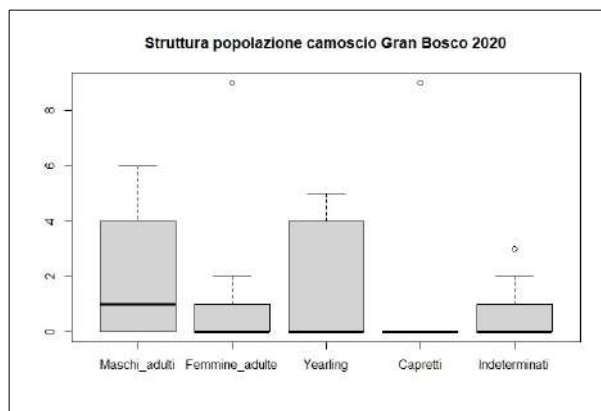
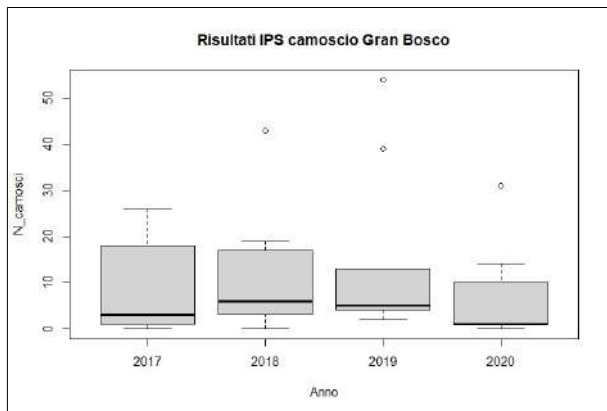
Femmina di camoscio con capretto. Foto L. Maurino

➤ Parco del Gran Bosco di Salbertrand



*Percorsi IPS e superfici monitorate nel Parco del Gran Bosco di Salbertrand.
Elab. L. Maurino*

Anche nel Parco del Gran Bosco i conteggi di camoscio hanno descritto una popolazione sostanzialmente stabile, tuttavia si può notare un basso livello di contatto con la specie e un numero di capretti prossimo allo zero.



Capretto di camoscio in autunno. Foto L. Maurino

Monitoraggi faunistici: censimento stambecco

Il censimento estivo dello stambecco è stato effettuato durante il mese di luglio nel Parco Orsiera Rocciavré e in quello Val Troncea, ma in entrambi i casi la presenza di banchi nebbia ha impedito di raccogliere dei dati analizzabili. Inoltre la carenza di personale dedicato ha impedito il ripetersi dei conteggi.

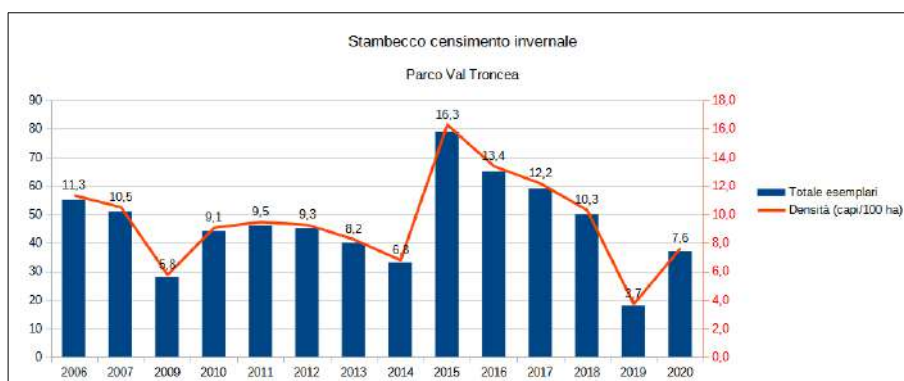
Il monitoraggio della specie sugli areali di svernamento si è svolto senza particolari problemi nei seguenti settori:

- ZSC Val Troncea
 - Parco Val Troncea
 - Vallone Albergian
 - Parco Orsiera Rocciavré
 - Conca del Selleries
 - Vallone di Ricciavré
- ZSC Val Troncea: Parco Val Troncea



ZSC Val Troncea, sin. orografica della valle e maschi di stambecco. Foto L. Maurino

I dati dimostrano una contrazione degli effettivi tra il 2015 e il 2019, con un minimo di 17 stambecchi che costituisce il valore più basso mai riscontrato. Nel 2020 si è assistito ad un incremento notevole, tale da rendere anomalo il valore dell'anno precedente. La mancanza di ripetizioni nei conteggi non permette al momento di fare valutazioni più approfondite sulla dinamica di popolazione.

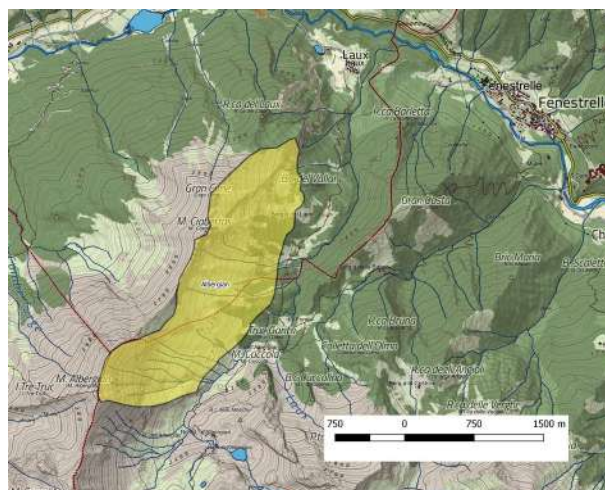


➤ ZSC Val Troncea: Vallone dell'Albergian



ZSC Val Troncea - Vallone dell'Albergian . Foto L. Maurino

Il censimento dell'area di svernamento sita nel Vallone dell'Albergian è stato effettuato in collaborazione con il personale dell'Associazione Sportiva Albergian. I dati raccolti nel 2020 permettono di stimare la popolazione di questo settore con un minimo di 15 esemplari, stesso valore raccolto nel 2018.



➤ Parco Orsiera Rocciavré

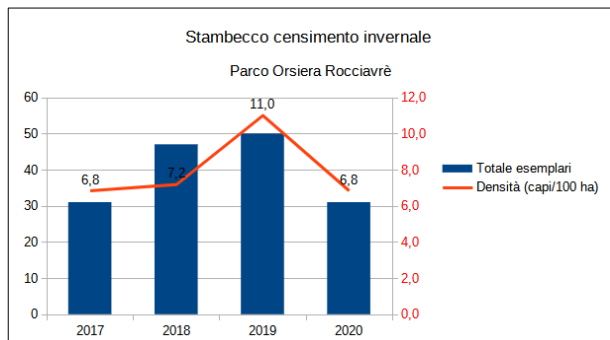


Parco Orsiera Rocciavré - Settore Val Chisone, Conca del Selleries. Foto L. Maurino



Parco Orsiera Rocciavré - Settore Val Chisone, Vallone del Ricciavré. Foto L. Maurino

Come già riscontrato nel Vallone dell'Albergian gli stambecchi contati nel 2020 nel Parco dell'Orsiera sono meno numerosi rispetto all'anno precedente, tuttavia bisogna rilevare che le condizioni meteo durante le giornate di conteggio non erano ottimali, in quanto caratterizzate da forte vento in quota.



Il Progetto LeMed ibex

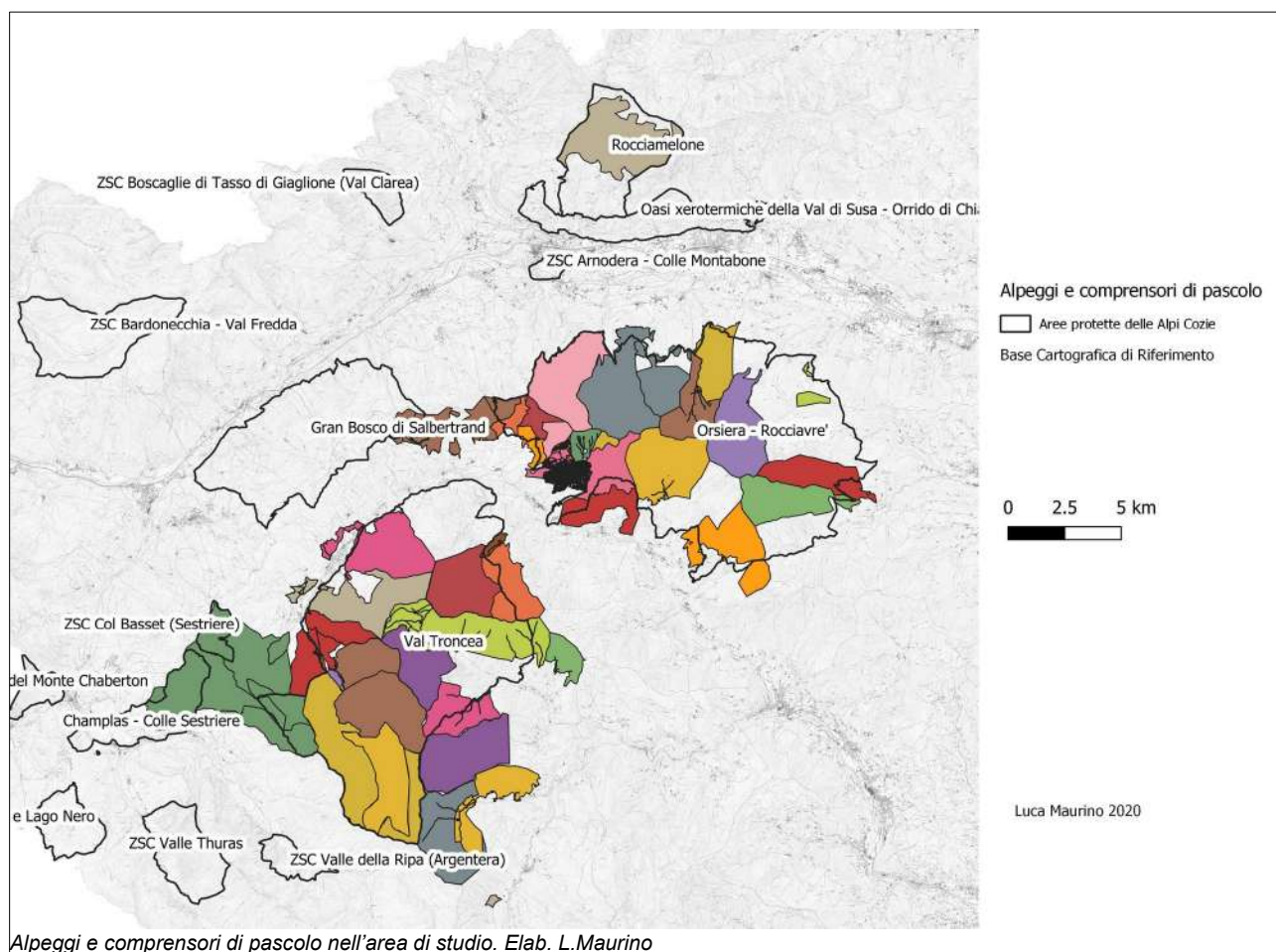
Nel corso del 2020 il progetto ALCOTRA LEMED IBEX 2017 – 2020 è giunto alla sua conclusione e sono state portate a termine tutte le azioni in capo all'Ente Parco.

In accordo con il responsabile dell'area tecnica e con la direzione il responsabile scientifico del progetto ha partecipato a tutti gli incontri previsti, e ha contribuito allo sviluppo delle tematiche tecnico scientifiche che gli erano state affidate.

Queste azioni si sono sviluppate su 15 giorni lavorativi nel corso del 2020, a cui si devono aggiungere una media di 2 ore settimanali/anno spese in contatti telefonici, controllo del materiale e analisi dati: in totale sono state impiegate quindi 28 giornate/uomo.

Durante il periodo primaverile l'attività principale svolta per il progetto è consistita nello scarico dei dati (stringhe contenenti informazioni geospaziali) dai collari GPS ancora attivi sugli stambecchi e nel loro invio ai professionisti incaricati dell'elaborazione: Università di Torino e COAPI.

Per lo sviluppo della tematica inerente le interazioni tra stambecchi e bestiame monticante sono stati organizzati ed informatizzati i dati catastali degli alpeggi e dei comprensori pascolivi ricadenti sui territori gestiti dal nostro Ente. I dati vettoriali sono stati successivamente condivisi con i ricercatori che li hanno utilizzati per lo sviluppo di un modello statistico e con il veterinario dell'ASL competente dott. B. M..



Organizzazione del personale interno e recupero dei collari GPS sul territorio

Lo sgancio (drop off) dei collari GPS dal collo degli stambecchi è stato effettuato da remoto per mezzo della rete satellitare che la ditta fornitrice dei radiocollari Followit utilizza, per mezzo di un software dedicato che ha permesso l'apertura dell'elettrocalamita e la loro caduta sul terreno. Per ottimizzare lo sforzo di ricerca è sempre stata predisposta una cartografia di riferimento contenente il punto in cui si trovava il GPS al momento del distacco, che è sempre stato raggiunto con l'ausilio di un GPS da polso. In alcuni casi è stata utilizzata anche un'antenna VHF sintonizzata sulla frequenza dei singoli collari.



Antenna VHF e binocolo. Foto L. Maurino



Radiocollare recuperato dopo due anni di trasmissione dati. Foto L. Maurino

Questa operazione è avvenuta in accordo con i colleghi del Parco Nazionale degli Ecrins alla fine del mese di aprile, in modo da ottenere il maggior numero di dati possibile e da verificare il comportamento degli animali in relazione al periodo di lockdown generalizzato causato dall'emergenza Covid 2019. Successivamente, in base allo scioglimento della coltre nevosa in quota e alle condizioni di sicurezza, è stata organizzata una serie di uscite su campo per il recupero della strumentazione.

I guardaparco dell'Ente hanno effettuato 11 giornate dedicate a questa attività, generalmente in pattuglia di almeno 2 colleghi, per un totale di 22 giornate/uomo.

Attività su campo	data svolgimento
tentativo recupero collare 6452 Parco Orsiera Rocciavré	11/06/20
recupero collare 6454 ZSC Val Troncea (Massello)	15/06/20
recupero collare 6454 ZSC Val Troncea (Massello)	17/06/20
recupero collare 6457 Parco Orsiera Rocciavré	30/06/20
recupero collare 6450 Parco Orsiera Rocciavré	02/07/20
recupero collare 6450 Parco Orsiera Rocciavré	04/07/20
recupero collare 6452 Parco Orsiera Rocciavré	10/07/20
tentativo recupero collare Valle di Lanzo	16/09/20
tentativo recupero collare SIC Rocciamelone	01/10/20
tentativo recupero collare Parco Orsiera Rocciavré	28/10/20
tentativo recupero collare Parco Orsiera Rocciavré	11/11/20

Tutte le attività dedicate alla ricerca su campo si sono svolte durante l'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020 ed il personale ha costantemente adottato dispositivi di protezione individuale.



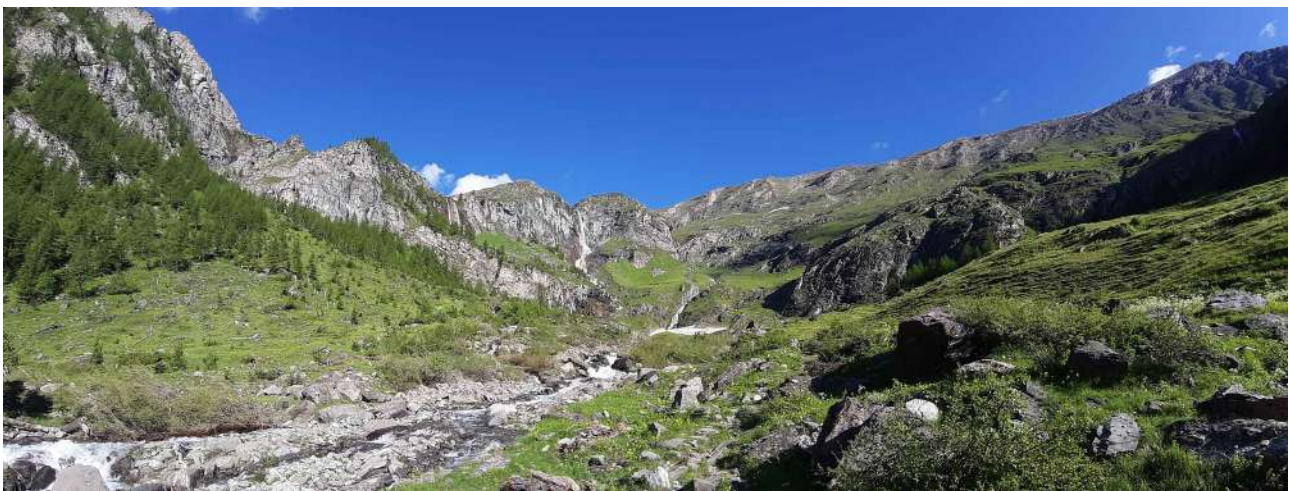
Balziglia - ZSC Val Troncea. Foto L. Maurino



Parco Naturale Orsiera Rocciavré. Foto L. Maurino

Il recupero dei collari GPS si è costantemente svolto in un terreno di alta montagna, a tratti impegnativo. I territori interessati da questa attività sono stati:

- la ZSC Val Troncea
- il parco Orsiera Rocciavré
- il SIC Rocciamelone
- la Valle di Lanzo (Vallone di Malciaussia)



Vallone di Massello - ZSC Val Troncea. Foto L. Maurino



Spartiacque Val Chisone - Val Susa Parco Orsiera Rocciavré. Foto L. Maurino

In due casi (Punta del Villano e Versante settentrionale del Rocciamelone) i collari si sono sganciati su un terreno impraticabile e non raggiungibile in condizioni di sicurezza accettabili. Non si è ritenuto di tentare un recupero “ad ogni costo” e sono stati lasciati sul posto.



Vallone di Malciaussia. Foto L.Maurino

In altri casi il recupero non è risultato particolarmente complesso.



Parco Orsiera Rocciavré - conca del lago Ciardonnet. Foto L.Maurino



Collare alla base di una parete rocciosa - lago Ciardonnet. Foto L. Maurino

Partecipazione agli incontri online organizzativi con gli altri partner del progetto

Il 24 agosto 2020 si è svolto il COPIL conclusivo del progetto LeMed Ibex. Si è trattato di una video conferenza a cui hanno partecipato tutti i partner sia italiani che francesi. I ricercatori hanno fatto il punto della situazione e presentato lo stato finale delle relazioni tecniche elaborate. Si è svolto un partecipato dibattito sulla gestione dei dati raccolti e sulla modalità della loro condivisione su piattaforme web. Si è infine deciso di inserire l'intero data base contenente i dati dei collari GPS sul sito MOVEBANK e di permetterne il libero accesso alla comunità scientifica a partire dall'autunno 2021.

Serata divulgativa sul progetto a Sauze d'Oulx

La sera del 28 agosto il progetto LeMed Ibex è stato presentato a Sauze d'Oulx, nell'ambito della rassegna estiva delle attività del Club Alpino Italiano (sezione di Bardonecchia) svolte in collaborazione con l'Ente Parco. Il tempo insolitamente freddo e le restrizioni sanitarie indotte dalla pandemia in atto non hanno

consentito una forte partecipazione di pubblico, ma l'organizzazione e i partecipanti presenti hanno apprezzato l'attività svolta e i risultati ottenuti.

Partecipazione al convegno European Wildlife Disease Association

I campioni sanitari (ematologici, fecali tamponi oculari e di tessuto dermico) raccolti durante le catture di stambecchi anche dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie hanno permesso al personale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS PLVA) di Torino di presentare un abstract al 69th convegno dell'European Wildlife Disease Association (vedi pubblicazioni, poster, comunicazioni).

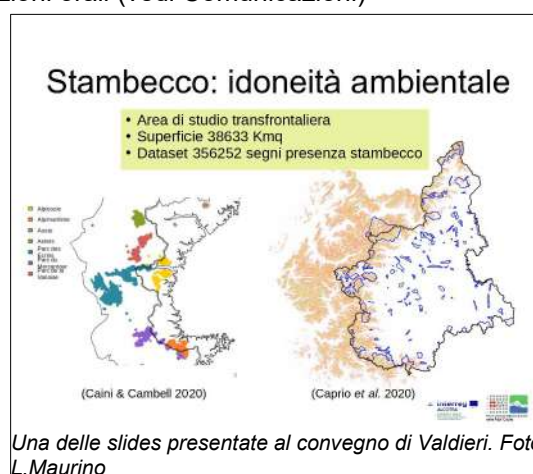
La conferenza è stata posticipata a causa della pandemia, e si svolgerà in presenza appena possibile.

Partecipazione al convegno conclusivo del progetto LeMed Ibex

L'Ente Parco ha partecipato attivamente al convegno conclusivo del progetto LeMed Ibex, organizzato dal Parco Regionale delle Alpi Marittime a Valdieri (CN) l'11 e il 12 settembre 2020. In collaborazione con i ricercatori dell'Università di Torino sono stati presentati due relazioni orali (vedi Comunicazioni)



Presentazione della comunicazione al Convegno conclusivo del progetto Lemed Ibex. Foto L. Maurino



Una delle slides presentate al convegno di Valdieri. Foto L. Maurino

Conteggi stambecchi sul territorio anche mirati al monitoraggio di animali marcati

Tutte le uscite sul territorio effettuate nell'ambito del progetto LeMed Ibex sono state anche finalizzate alla ricerca di animali marcati ed alla verifica delle loro condizioni fisiche.

Questa ricerca ha dato esiti positivi soprattutto nel parco Orsiera Rocciavré, dove gli animali hanno home range minori rispetto ad altri settori. Nella fotografia di sinistra (scattata al colle del Sabbione) sono presenti tre animali catturati nel 2018, in quella di destra il maschio denominato "Balmerotto" ripreso nei pressi del rifugio Selleries.



Foto L. Maurino



Foto L. Maurino

Le condizioni meteo non hanno permesso il regolare svolgimento del censimento esaustivo estivo sia nel Parco Val Troncea che in quello Orsiera Rocciavré. Durante il mese di dicembre si è svolto con regolarità il monitoraggio sulle aree di svernamento in tutti i settori previsti:

- ZSC Val Troncea
 - Parco Val Troncea
 - Vallone dell'Albergian
- Parco naturale Orsiera Rocciavré
 - Selleries
 - Picchi del Pagliaio

Pubblicazione dei risultati sul sito internet dell'Ente Parco

Presentazioni, relazioni tecniche e schede di riconoscimento degli animali catturati nell'ambito del progetto sono scaricabili sul sito.

<https://www.parchialpicozie.it/project/detail/lemed-ibex/>



Ultima

• Cattura	Parco Orsiera Rocciavré
• Data cattura	24/07/19
• Sesso	femmina
• Anno di nascita	2016
• Colore flag	azzurro
• Marca auricolare	24
• Rimozione collare	25/04/2020




Life 18 NAT/IT/000972 “WOLFALPS EU” - “Azioni coordinate per migliorare la coesistenza Lupo-Uomo a livello di popolazione Alpina europea”

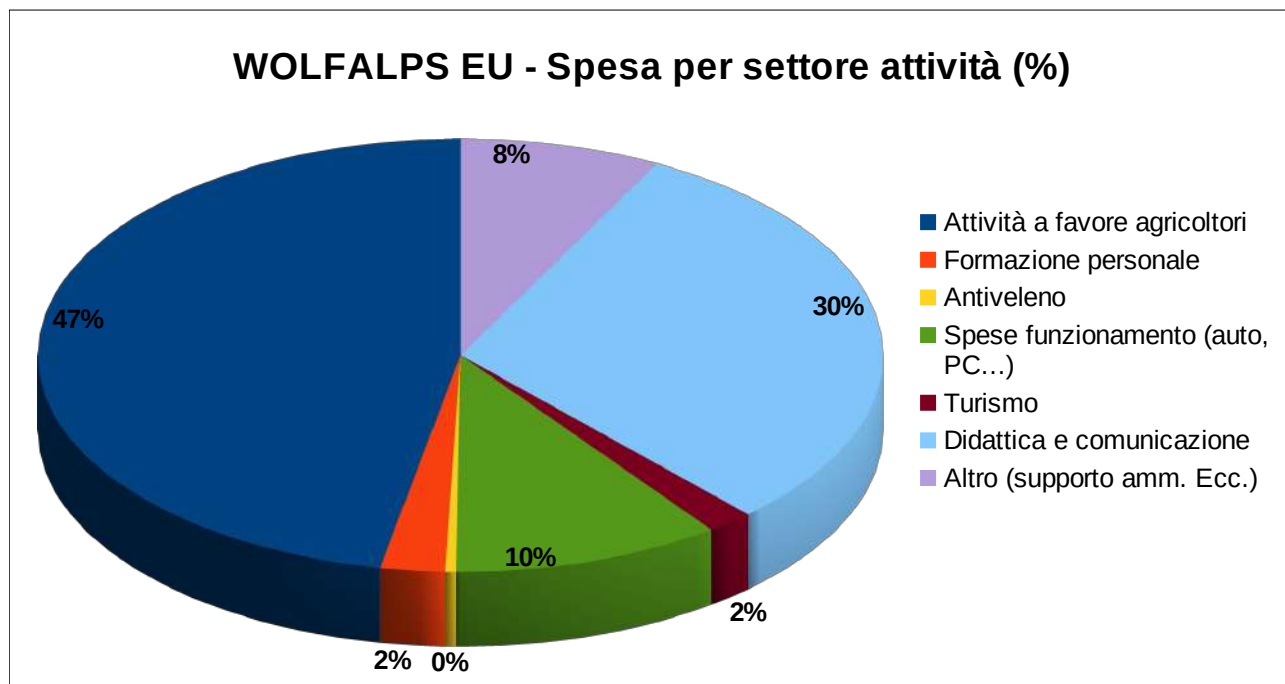
Il progetto Life WolfAlps EU è iniziato ufficialmente il 19 novembre 2019 a Valdieri, con 19 partner europei, distribuiti sull'intero arco alpino ed ha valenza quinquennale. Contribuiscono anche finanziatori privati esterni, come la Fondazione “Almo Nature”.

A differenza del Life precedente il numero di partners e supporters è elevato. Per questo motivo ci sono tre diversi livelli per le riunioni periodiche: un livello per la sola Regione Piemonte con gli Enti Parco partner di progetto (Alpi Marittime, Alpi Cozie, Appennino Piemontese, Ossola e Città Metropolitana di Torino), uno a livello nazionale italiano con Carabinieri Forestali, Ersaf di Regione Lombardia, Eurac di Bolzano, Muse di Trento, Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Regione Valle d'Aosta, Regione Liguria e Regione Lombardia, dove di volta in volta parteciperanno gli enti coinvolti dalle azioni principali ed uno a livello internazionale alpino con Francia, Austria, Slovenia ed i loro partner.

Un'altra differenza è l'accorpamento delle singole azioni di formazione (A), attuazione (C) verifica (D) e comunicazione (E) secondo assi e temi strategici, per cui il personale coinvolto dovrà lavorare in gruppo seguendo le varie azioni. Di seguito i temi previsti e le azioni che li compongono:

- 1) Coordinamento: A1-F1-E2
- 2) Prevenzione: A2-C1-A7-D1-E1-E2-E3
- 3) Antibracconaggio: A3-C2-E1-E2
- 4) Coinvolgimento dei cacciatori per studio preda-predatore: A4-C3-E1-E2-E3
- 5) Monitoraggio: A5-C4-A7-E1-E2
- 6) Ibridazione: A6-C5-E1-E2-E3
- 7) Frammentazione degli habitat: C6-D3-E1-E2, solo per Parco Alpi Cozie e Città Metropolitana di Torino
- 8) Ecoturismo: C7-D2-E1-E2
- 9) Educazione: C8-E1-E2-E3
- 10) Gestione: A8 solo per gli Sloveni
- 11) Valutazione con indicatori socio economici: D1-D2
- 12) Comunicazione generale ed altro: E5 prodotti, E6 conferenze a tema, F2 programma finale post Life

Il costo totale del progetto per l'Ente è di € 400.000, di cui € 248.000 finanziati dall'Unione europea e € 152.000 di autofinanziamento, in gran parte rappresentato da costi del personale dell'Ente.



Il contributo europeo viene utilizzato in gran parte per le attività a favore dell'agricoltura (47% per attività delle squadre di pronto intervento e del veterinario/mediatore, fornitura di kit di protezione (recinzioni elettrificate, elettrificatori, batterie, dissuasori...), realizzazione punti acqua, formazione agli allevatori sulle modalità di governo dei cani da guardiania, trasmissione delle migliori pratiche di prevenzione dei danni,

visite guidate di guide naturalistiche e turisti in alpeggio, studio e realizzazione di prodotti "wolf-friendly" nell'area di presenza del lupo), il 30% per attività didattiche e di comunicazione, il 10% per spese di funzionamento (1 autovettura, personal computers, fototrappole).

Considerando quindi le linee di azione, il Parco ha individuato una sua struttura di progetto coinvolgendo tutto il personale dell'area di vigilanza, tecnico e amministrativo e individuando le figure di riferimento (Project Manager, referente tecnico, referente della comunicazione e referente amministrativo), con la Determinazione n.30/2020.



Milano, 14.01.2020, primo meeting internazionale per azioni di prevenzione. Foto E. Ramassa

In gennaio e febbraio si sono svolte le prime riunioni, ancora in presenza, per avviare nel concreto il progetto, da marzo in avanti le riunioni periodiche, anche quelle di verifica da parte del monitor europeo, si sono svolte su piattaforme online a causa della pandemia. Il workshop del 14 gennaio a Milano ha visto la partecipazione di tutti i partner stranieri sul tema della prevenzione. Il progetto prevede la formazione di squadre di pronto intervento formate da personale di vigilanza dei vari enti, veterinari incaricati o figure individuate come mediatori che sappiano individuare per ogni singolo caso di predazione su domestici la soluzione migliore per aumentare l'efficacia della prevenzione e ottenere rapidamente l'adeguato risarcimento. Il tutto in stretta sinergia con il servizio veterinario pubblico. A causa della pandemia, la formazione prevista per gli operatori ed i veterinari, così come i viaggi di scambio tra personale tecnico e allevatori delle differenti regioni alpine, sono stati rinviati al 2021. L'ente ha comunque formalizzato la squadra WPIU denominata TO3 per le valli Chisone, Susa, Germanasca e Pellice con guardaparco e tecnici del Parco, Carabinieri Forestali, tecnici della Città Metropolitana di Torino ed il veterinario a contratto per il progetto.

Nel corso della stagione di alpeggio 2020, il personale delle squadre (Parco e CC CFS) è comunque già intervenuto ogni volta che il veterinario ASL o l'allevatore che ha subito l'attacco hanno richiesto il supporto. In particolare per un evento all'Assietta, anomalo per il danno subito sui soli agnelli e quasi nessun animale consumato, il sopralluogo tempestivo ha permesso di verificare la falla nella recinzione elettrificata e l'assenza del cane migliore da guardiania, una femmina impegnata nell'allattamento dei cuccioli. Oltre all'intervento congiunto con i CC Forestali, è stata posizionata una fototrappola controllata nei 3 giorni successivi da cui si è visto il passaggio sotto la rete della volpe e la fuoriuscita di uno dei cani da guardiania (il maschio) senza che i lupi ritornassero. È stata eseguita l'analisi DNA sui morsi degli agnelli, anche perché in contemporanea il personale di vigilanza aveva seguito la fuga di due grossi cani neri, risultati poi di proprietà di un secondo pastore presente in Val Chisone, fuori Parco.

Un secondo intervento è stato fatto all'Alpe Arcella sul Rocciamelone, dove, valutata la conformità del terreno, si sono date in comodato d'uso gratuito 3 reti aggiuntive per consentire una migliore difesa del

gregge durante il ricovero notturno e si è posizionata la fototrappola con cui si è documentata la presenza dei lupi ancora nelle due notti successive e il consumo delle carcasse anche da parte dei cani da conduzione; un altro intervento è stato eseguito alla Sacra di San Michele, dove però gli animali erano già stati conferiti direttamente al macello a Borgone per cui, a parte verificare la presenza di morsi sul collo compatibili con quelli da lupo, è stato impossibile valutare la situazione reale su campo; un attacco con numerose pecore morte in Val Chisone ha fatto emergere invece gravi disattenzioni e irregolarità, anche a livello sanitario, da parte dell'allevatore monticante per cui è stata svolta un'indagine dai CC forestali e il soggetto è stato fatto demonticare con ordinanza del Comune.

Il personale del Parco ha anche monitorato il comportamento di alcuni cani da guardiania segnalati dai proprietari o dai turisti e in un caso, su un alpeggio del Comune di Coazze, si è arrivati al riaffidamento del cane ad altro pastore, con maggiore attitudine per l'utilizzo dei cani da guardiania.



Punto di falla nella recinzione elettrificata, episodio all'Assietta. Foto E.Ramassa



Posizionamento di fototrappola all'Alpe Arcella. Foto E.Ramassa

Sono state elaborate le strategie operative delle WPIU a livello alpino e in dicembre sono state espletate le procedure per l'incarico al veterinario che guiderà le WPIU, si coordinerà con i veterinari ASL e sarà a disposizione degli allevatori per valutare le migliori strategie di difesa a seconda dell'alpeggio e della situazione dei branchi di lupo monitorati.

Il Parco è impegnato con la Città Metropolitana di Torino sull'azione C6 incentrata ad individuare sulla rete stradale con ANAS, autostradale con SITAF e ferroviaria con RFI, dell'Alta Valle di Susa, i passaggi più utilizzati dal Lupo e dalle sue prede. In quest'ottica il Parco è già coinvolto per il cantiere TELT previsto a Salbertrand ed ha portato la documentazione di 20 anni di monitoraggio, come base di dati da cui partire per ottenere una mitigazione sulla frammentazione dell'habitat. Lo studio di questi corridoi ecologici è di particolare importanza anche per evitare gli incidenti automobilistici e salvare vite umane. I guardaparco sono spesso direttamente coinvolti nel recupero dei lupi morti che vengono inviati presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie per l'esecuzione delle necropsie con l'Istituto Zooprofilattico.



Gregge di pecore ben custodito durante il giorno con presenza dei cani da guardiania. Foto E.Ramassa

Con Città Metropolitana si è predisposta la scheda cartacea per le segnalazioni degli incidenti stradali o ferroviari con fauna selvatica, oltre all'uso dell'App I-naturalist. Lo studio definitivo con la serie storica dei dati degli animali investiti e l'individuazione dei tratti più a rischio con le proposte per i soggetti gestori della viabilità sarà predisposto per la primavera del 2021 da Città Metropolitana con l'utilizzo dei dati forniti dal Parco.

Per l'attività di antibraconaggio, il Parco con il precedente progetto Life ha creato un'unità cinofila antiveleno, grazie all'impegno del guardaparco Bonicelli con il cane Luna, che attualmente collabora con le unità cinofile dei carabinieri forestali e con gli agenti della Città Metropolitana di Torino. Gli interventi di bonifica vengono sempre di più richiesti in aree urbane e parchi cittadini dove la presenza di sospetti bocconi avvelenati o il rinvenimento di cani e gatti morti crea allarme sociale e indignazione a cui l'intervento delle unità cinofile fornisce una risposta sollecita, concreta e molto apprezzata.

Nel corso del 2020 gli impegni legati alla comunicazione, informazione e didattica (azioni E del progetto) sono stati svolti da un guardaparco specializzato in divulgazione naturalistica e didattica, per la maggior parte on line con videocollegamenti e interviste radio seguiti in diretta da oltre 200 persone e rivisti in differita con migliaia di contatti. In particolare è stato invitato a tenere 11 conferenze a tema Lupo sulle 19 totali. Nello staff della comunicazione, oltre al personale dell'ente, è stato coinvolto a contratto un giornalista esterno.

Il monitoraggio sistematico del Lupo, attività obbligatoria per legge in base all'art. 17 della Direttiva Habitat, ha preso avvio in collaborazione con la ricercatrice messa a disposizione dalla Città Metropolitana di Torino, dopo aver formato nuovo personale e aggiornato quello già operativo.

Il Parco si è fatto carico della giornata di formazione per gli addetti al monitoraggio, svoltasi il 15 settembre ad Avigliana, con il patrocinio del Comune, presso il teatro Fassino e gli spazi aperti del Parco. Hanno partecipato 175 persone di cui 166 nuovi operatori. La giornata ha avuto una parte teorica al chiuso a cura delle ricercatrici del Centro Grandi Carnivori e una parte pratica all'aperto a cura del guardaparco dell'ente. Hanno partecipato enti parco piemontesi, Carabinieri forestali, Guide naturalistiche, volontari del CAI e del WWF, tecnici e guardie dei comprensori alpini di caccia e delle aziende faunistico venatorie.

DATI TIPOLOGIA STRADA/LINEA FERROVIARIA	
Sezione stradale (o linea ferroviaria) ☐ a raso	☐ in trincea
☐ mezza costa	☐ galleria
☐ Rete	☐ Guard rail
☐ New jersey	☐ Libero
☐ Altro	
Barriera SX ☐	☐
Barriera DX ☐	☐
Barriera centro ☐	☐
☐ Rettilineo	☐ Curva

Scheda cartacea predisposta da Città Metropolitana di Torino per le segnalazioni degli animali incidentati



Partecipanti al corso di formazione per addetti al monitoraggio ad Avigliana. Foto N. Faure



Partecipanti al corso di formazione ad Avigliana. Foto N. Faure



Workshop azione A5, a Salbertrand, 22 settembre 2020. Foto N. Faure

Il 22 settembre la Città Metropolitana di Torino ha chiesto al Parco la sede e la collaborazione per organizzare il workshop destinato invece agli operatori già formati degli enti ed ai volontari che erano già stati reclutati nel precedente Life. Hanno partecipato 28 operatori in presenza presso la sede di Salbertrand e 33 collegati a distanza on line.

Il territorio del torinese è stato suddiviso in settori all'interno dei quali sono stati tracciati dei transesti in parte ripetendo quelli già individuati dal precedente progetto Life e in parte nuovi. Il Parco ha la responsabilità di coprire con il suo personale 32-34 percorsi ogni mese nel periodo di monitoraggio dal 1° ottobre al 31 marzo, coordinandosi con gli altri enti territoriali. Sono coinvolti tutti i guardaparco e due tecnici più 10 guide del Parco, inquadrati come volontari. La formazione ricevuta e l'esperienza su campo nel fare il monitoraggio serve a questo tipo di lavoratori per aumentare la propria conoscenza e professionalità, utile reinvestimento successivo nell'attività propria della figura di guida ambientale e accompagnatore turistico. A causa del Covid e delle restrizioni periodiche nelle giornate arancioni o rosse, per il 2020 l'impiego dei volontari è stato limitato e la copertura dei transesti è quindi avvenuta con il lavoro dei soli guardaparco.

L'esecuzione delle survey in contemporanea serve a recuperare fatte, seguire tracce, individuare predazioni, ma soprattutto a individuare composizione e spostamento dei branchi nel periodo invernale, con l'allontanamento dei subadulti e l'individuazione delle potenziali coppie alfa stabili o nuove. Il coordinamento dell'attività è affidato alla ricercatrice incaricata dalla Città Metropolitana di Torino e alle ricercatrici del Centro Grandi Carnivori a cui compete anche la selezione delle fatte utili per l'analisi genetica, che vengono avviate al laboratorio. I primi risultati dall'inizio del Life si avranno quindi al termine della stagione di campionamento, nella primavera del 2021.

Dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020 sono stati eseguiti 96 transesti con una lunghezza media di 4-5 km l'uno.

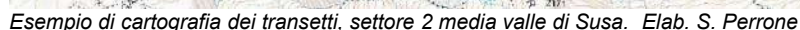
Con l'approvazione delle linee guida ISPRA per il monitoraggio della specie Lupo, a cui il Centro Grandi Carnivori ha dato un forte contributo, le azioni di monitoraggio, le tempistiche, i dati raccolti e il personale coinvolto sono stati pianificati ed estesi a tutta Italia con il fine di ottenere la prima stima a livello nazionale dei branchi di lupi presenti dall'Appennino alle Alpi.

Due novità sono state introdotte con il corso di formazione di settembre: la possibilità di utilizzare il cellulare per tracciare con l'App View Ranger le piste dei lupi, in previsione della messa a punto di un'App specifica, Gaia, che diverrà operativa nei primi mesi del 2021 e l'utilizzo sistematico di fototrappole fisse distribuite nelle celle chilometriche in cui il territorio è del torinese è stato suddiviso per questo studio.



Tracciatura su neve fresca di 2 individui a cavallo tra Val di Susa e Val Chisone. Foto E. Ramassa

monitoraggio e recuperare quante più informazioni genetiche è possibile. Infatti la conferma scientifica che l'individuo chiaro sia o meno un ibrido può essere data, anche da un punto di vista legale, solo dall'analisi genetica. Una volta chiarito se l'esemplare chiaro è un ibrido o meno, sarà necessario decidere se tentare di catturarlo per sterilizzarlo e rilasciarlo in natura o detenerlo a vita in un centro



vita in un centro

Il progetto iNaturalist ALPI COZIE

Secondo la definizione degli stessi autori iNaturalist si può definire “*un social network di persone che condividono online delle informazioni sulla biodiversità per aiutarsi a comprendere la natura*” (<https://www.inaturalist.org/pages/what+is+it>).

Si tratta di una piattaforma online totalmente gratuita a cui tutti possono iscriversi, che sta riscuotendo un grandissimo successo: nel corso del 2020 a livello globale sono state effettuate 23.028.077 osservazioni (10.000.000 in più rispetto al 2019) relative a 198.200 specie, inserite da 1.794.044 utenti.

È possibile inserire fotografie, suoni e descrizioni di tutte le forme viventi e georeferenziarle su un WEBGIS. Tutti i dati risultano di proprietà dell'autore (chi ha inserito il dato), che può condividerli a diversi livelli su progetti specifici.



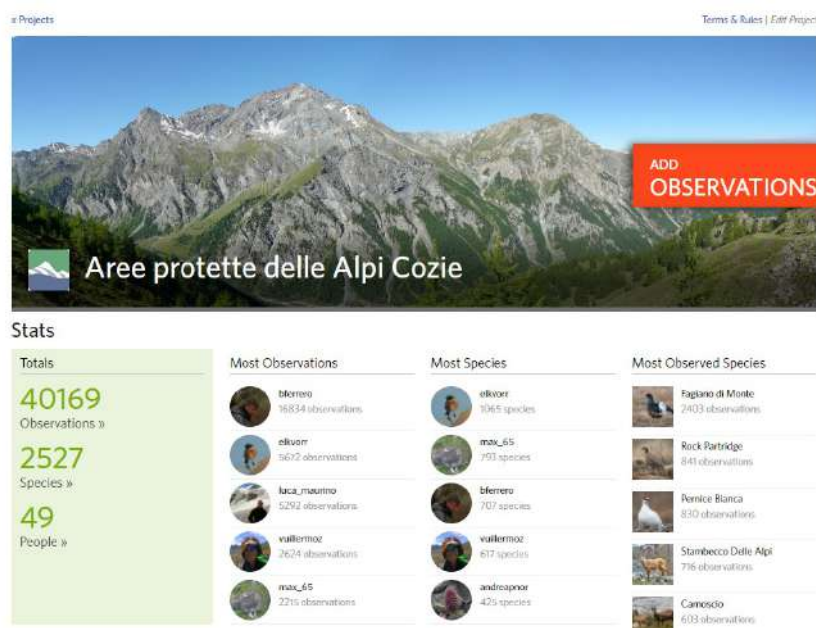
(<https://www.inaturalist.org/stats/2020>)

In seguito alle indicazioni ricevute dalla direzione (Determinazione n. 269 del 23/12/2016) lo scrivente ha sviluppato un progetto di scienza partecipata (citizen science) all'interno di una piattaforma gestita dall'Università di Stanford e dall'Accademia delle Scienze della California denominata iNaturalist (<http://www.inaturalist.org>).

I dati inseriti possono essere classificati dall'intera comunità di iscritti, che include specialisti e docenti universitari: in questo modo si può raggiungere un elevato grado di identificazione, soprattutto se il dato è supportato da una fotografia.

In particolare all'interno della piattaforma è stato creato per l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie il progetto “Aree protette delle Alpi Cozie”, che è raggiungibile al link:

<https://www.inaturalist.org/projects/aree-protette-delle-alpi-cozie>



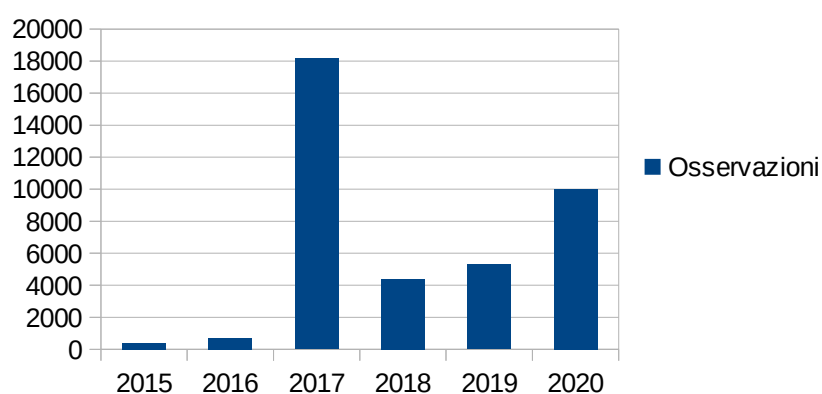
L'area geografica su cui si estende il progetto "Aree protette delle Alpi Cozie" <http://www.inaturalist.org/projects/aree-protette-delle-alpi-cozie> corrisponde a 4.221 Km² e ingloba tutte le ZSC e ZPS gestite dall'Ente Parco, comprendendo i territori che vanno dalla Val Susa sino alla Val Pellice. Tutti i dati naturalistici raccolti su questo territorio dai membri della piattaforma iNaturalist possono essere condivisi sul progetto dell'Ente Parco ed utilizzati per fini istituzionali.



Al 31/12/2020 sul progetto **Aree protette delle Alpi Cozie** risultano inseriti 38.966 dati georeferenziati, e la loro crescita appare costante, con un picco nel 2017, quando sono stati importati interi database regressi. Questo ha permesso di organizzare in un'unica banca dati migliaia di osservazioni raccolte prima della creazione del progetto, che risultano di assoluta valenza storica. Nel 2020 sono stati inseriti più di 10.000 dati, il secondo risultato in assoluto, secondo solo all'anno 2017 e gli iscritti al progetto "Aree protette delle Alpi Cozie" sono diventati 72.

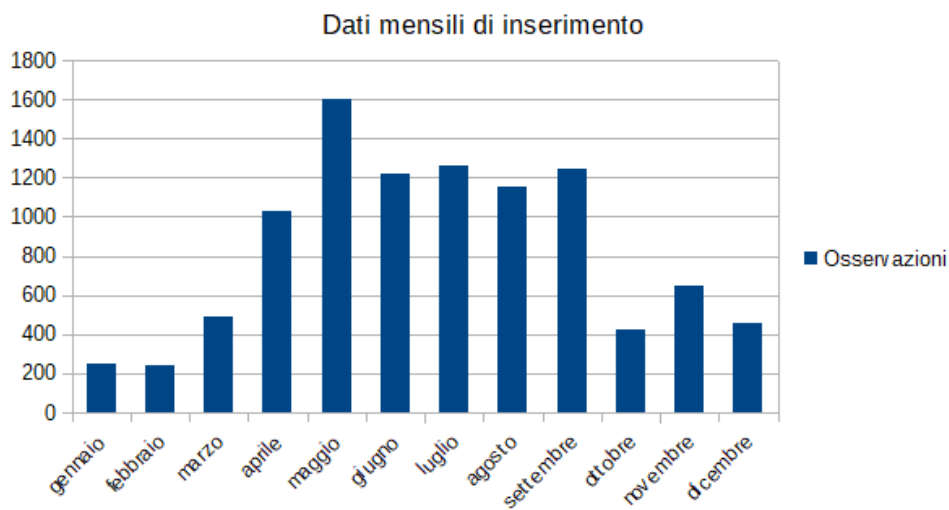
Anno di inserimento	Osservazioni
2015	407
2016	688
2017	18158
2018	4403
2019	5296
2020	10014
Totale Risultato	38966

Dati annuali di inserimento

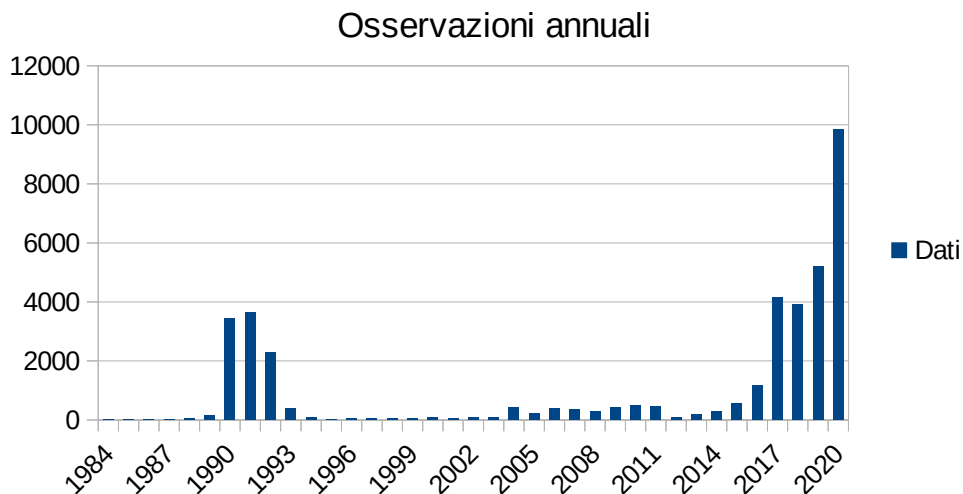


I collaboratori del progetto hanno inserito dati durante tutti i mesi dell'anno, con un picco durante il periodo aprile – settembre, che si può spiegare con la stagionalità dei cicli riproduttivi tipica delle nostre latitudini.

Anno di inserimento 2020	
Mese di inserimento	Osservazioni
gennaio	245
febbraio	237
marzo	491
aprile	1028
maggio	1606
giugno	1217
luglio	1261
agosto	1152
settembre	1248
ottobre	426
novembre	650
dicembre	453
Totale Risultato	10014



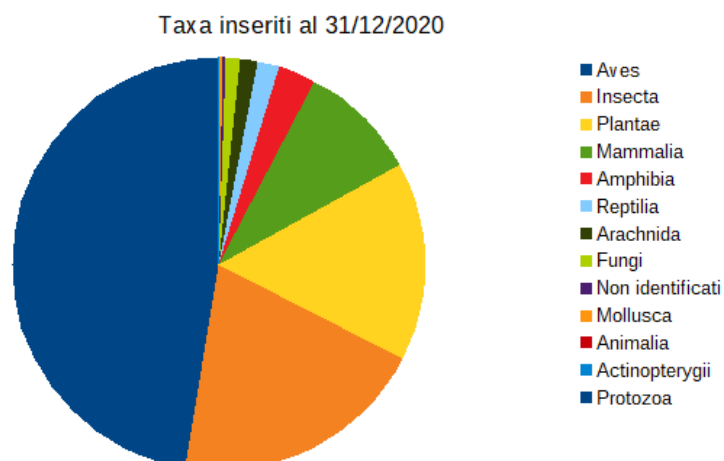
Se si considera il periodo a cui si riferiscono le osservazioni (che può differire da quello di inserimento del record nel database), si può notare un picco relativo agli anni 1990 – 1992, corrispondente all’inserimento di dati storici (cioè antecedenti alla creazione del progetto Aree protette delle Alpi Cozie) e successivamente una crescita costante, con un picco relativo al 2020. L’anno appena concluso ha stabilito un primato assoluto, in quanto le osservazioni sono cresciute da 5190 (anno 2019) a 9842.



Taxa totali inseriti al 31-12-2020		
	Osservazio ni	Osservazioni %
Aves	18455	47,36
Insecta	7825	20,08
Plantae	6075	15,59
Mammalia	3613	9,27
Amphibia	1161	2,98
Reptilia	670	1,72
Arachnida	536	1,38
Fungi	424	1,09
Non identificati	81	0,21
Mollusca	72	0,18
Animalia	27	0,07
Actinopterygii	26	0,07
Protozoa	1	0
Totale Risultato	38966	100

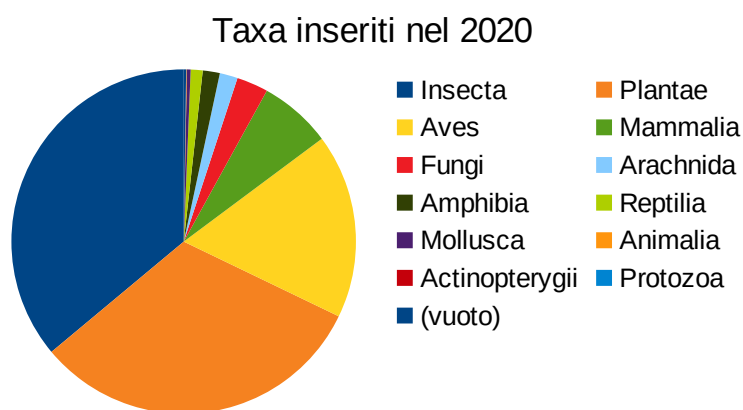
Analizzando il data base nel suo insieme si nota come uccelli, insetti e vegetali costituiscano più dell'ottanta per cento delle osservazioni.

La classificazione Animalia comprende animali non meglio identificati, mentre 81 dati non sono stati ancora associati a nessun taxa sistematico.



L'analisi dei dati inseriti nel corso del 2020 (n= 10014) mette in evidenza come Insecta, Plantae ed Aves costituiscano quasi l'80% delle osservazioni effettuate

Taxa inseriti nel 2020		
	Osservazio ni	Osservazioni %
Insecta	3612	36,07
Plantae	3182	31,78
Aves	1736	17,34
Mammalia	681	6,80
Fungi	296	2,96
Arachnida	170	1,70
Amphibia	160	1,60
Reptilia	112	1,12
Mollusca	35	0,35
Animalia	5	0,05
Actinopterygii	1	0,01
Protozoa	1	0,01
(vuoto)	23	0,23
Totale Risultato	10014	100,00



Le 10 specie con il maggior numero di dati risultano essere

Le 10 specie più osservate al 31/12/2020	
Specie	Osservazioni
Tetrao tetrix	2403
Alectoris graeca	841
Lagopus muta	830
Capra ibex	715
Rupicapra rupicapra	601
Aquila chrysaetos	561
Corvus corax	512
Fringilla coelebs	501
Rana temporaria	451
Capreolus capreolus	450
Totale Risultato	7865

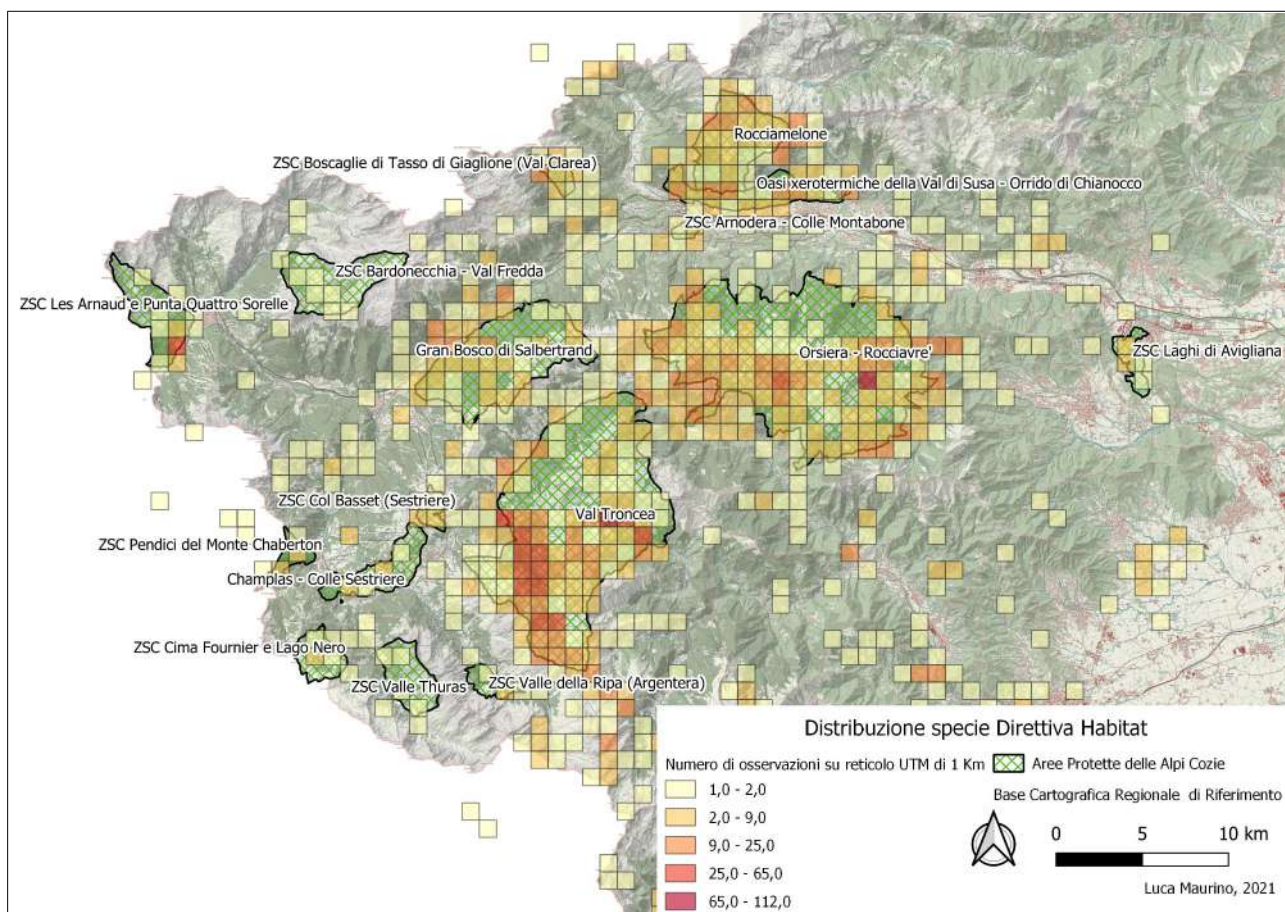
L'elaborazione dei dati raccolti nel progetto **Aree protette delle Alpi Cozie** permette di estrapolare ed analizzare specie di particolare interesse naturalistico e protezionistico, quali quelle identificate dalla **Direttiva 92/43/CEE Habitat**. In data 31/12/2020 queste osservazioni sono 3.532, e corrispondono al 9% del totale dei dati inseriti.

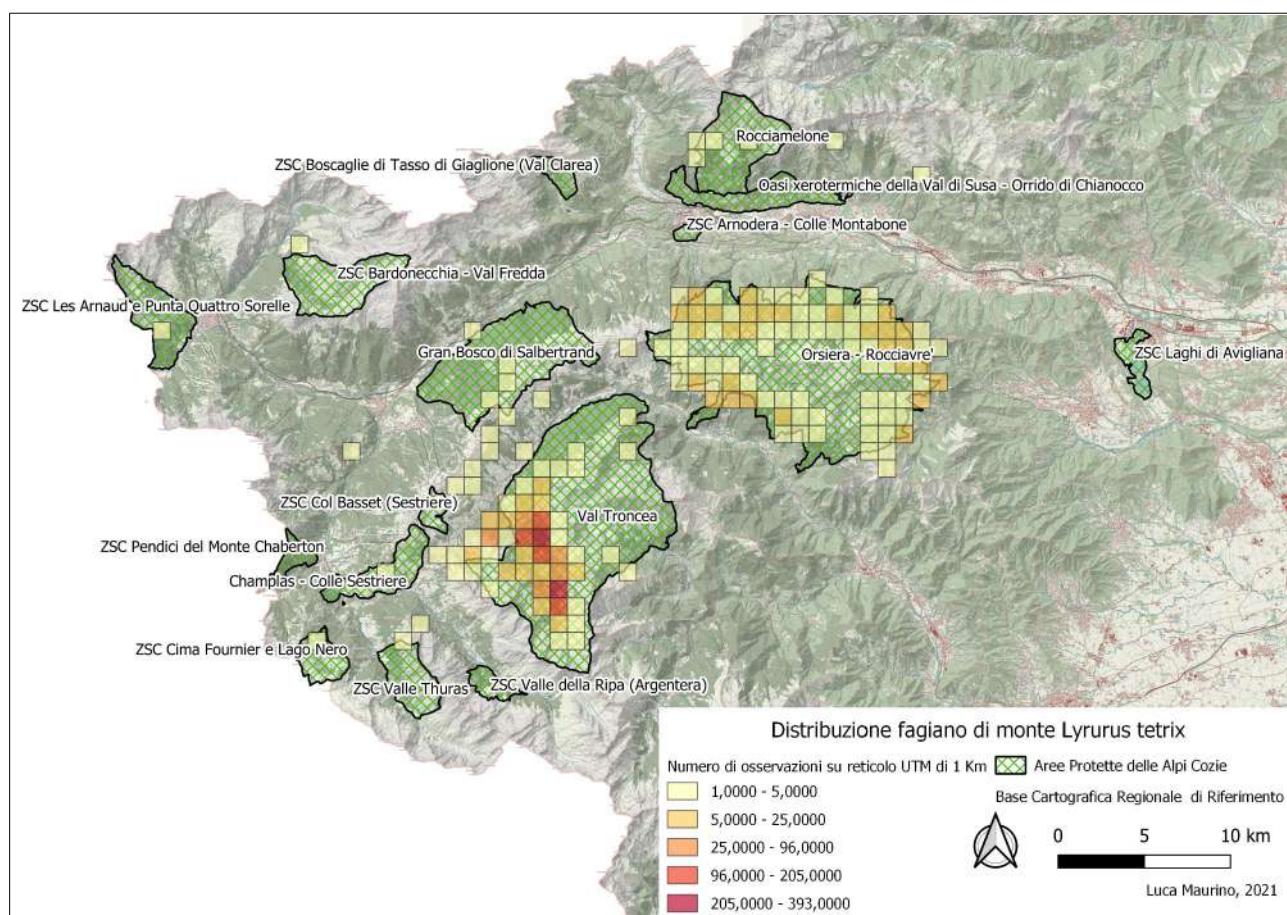
Specie (animali e vegetali) di interesse comunitario (inserite negli Allegati II, IV e V della Direttiva Habitat) nel territorio della Regione Piemonte

Acipenser naccarii	Hirudo medicinalis	Pipistrellus pygmaeus
Adenophora liliifolia	Hyla intermedia	Pipistrellus savii
Alosa fallax	Hyla meridionalis	Plecotus
Anisus vorticulus	Hyles hippophaes	Plecotus auritus
Aquilegia alpina	Hypsugo savii	Plecotus austriacus
Aquilegia bertolonii	Hystrix cristata	Plecotus macrobullaris
Aquilegia reuteri	Isoetes malinverniana	Podarcis muralis
Arnica montana	Lacerta agilis	Podarcis sicula
Asplenium adulterinum	Lacerta bilineata	Podarcis sicula campestris
Austropotamobius pallipes	Lampetra zanandreae	Podarcis siculus
Austropotamobius pallipes	Lepus timidus	Podarcis siculus campestris
Barbastella barbastellus	Lethenteron zanandreae	Proserpinus proserpina
Barbus caninus	Lindernia procumbens	Protochondrostoma genei
Barbus meridionalis	Lopinga achine	Rana dalmatina
Barbus plebejus	Lucanus cervus	Rana italica
Bolbelasmus unicornis	Lutra lutra	Rana latastei
Bufotes balearicus	Lycaena dispar	Rana temporaria

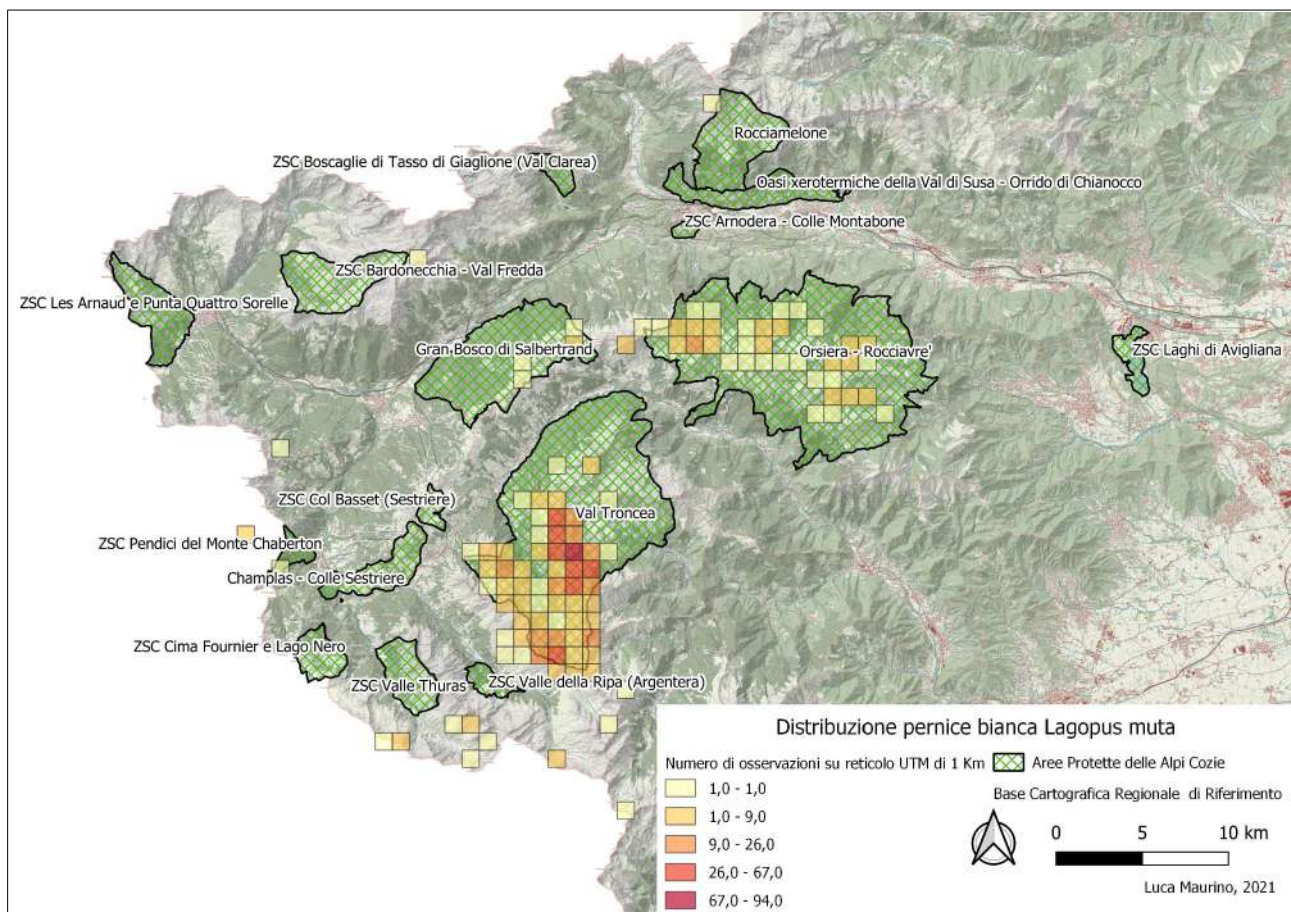
Canis lupus	Lycopodiaceae	Rhinolophus
Canis lupus italicus	Lynx lynx	Rhinolophus euryale
Capra ibex	Marsilea quadrifolia	Rhinolophus ferrumequinum
Carabus olympiae	Martes martes	Rhinolophus hipposideros
Cerambyx cerdo	Miniopterus schreibersii	Rosalia alpina
Chiroptera	Muscardinus avellanarius	Rupicapra rupicapra
Chondrostoma soetta	Mustela putorius	Ruscus aculeatus
Cladina	Myosotis rehsteineri	Rutilus pigus
Cobitis bilineata	Myotis	Sabanejewia larvata
Cobitis taenia	Myotis bechsteinii	Saga pedo
Coenagrion mercuriale	Myotis blythii	Salamandra lanzai
Coenonympha oedippus	Myotis brandtii	Salamandrina
Coronella austriaca	Myotis capaccinii	Salamandrina perspicillata
Cottus gobio	Myotis crypticus	Salamandrina terdigitata
Cucujus cinnaberinus	Myotis daubentonii	Salmo marmoratus
Cypripedium calceolus	Myotis daubentonii	Saxifraga florulenta
Dracocephalum austriacum	Myotis emarginatus	Saxifraga valdensis
Eleocharis carniolica	Myotis myotis	Speleomantes strinatii
Emys orbicularis	Myotis mystacinus	Spinulum
Eptesicus nilssonii	Myotis nattereri	Spinulum annotinum
Eptesicus serotinus	Natrix tessellata	Spiranthes aestivalis
Erebia christi	Nyctalus leisleri	Stephanopachys substriatus
Eriogaster catax	Nyctalus noctula	Sympecma paedisca
Eryngium alpinum	Ophiogomphus cecilia	Tadarida teniotis
Euphydryas aurinia	Osmoderma eremita	Telestes muticellus
Euphydryas maturna	Oxygastra curtisii	Thymallus thymallus
Euphydryas provincialis	Papilio alexanor	Triturus carnifex
Euplagia quadripunctaria	Parnassius apollo	Unio elongatulus
Galanthus nivalis	Parnassius mnemosyne	Unio mancus
Gentiana ligustica	Pelobates fuscus	Vertigo angustior
Gentiana lutea	Pelobates fuscus insubricus	Vertigo moulinsiana
Gladiolus palustris	Pelophylax lessonae	Vespertilio murinus
Gomphus flavipes	Phengaris arion	Zamenis longissimus
Graphoderus bilineatus	Phengaris teleius	Zerynthia
Helix pomatia	Pipistrellus kuhlii	Zerynthia cassandra
Hierophis viridiflavus	Pipistrellus nathusii	Zerynthia polyxena
Himantoglossum adriaticum	Pipistrellus pipistrellus	

Risulta così possibile effettuare delle cartografie tematiche che hanno una forte valenza gestionale e scientifica, e che permettono all'Ente Parco di implementare costantemente le sue conoscenze sul patrimonio naturalistico che è tenuto a gestire.

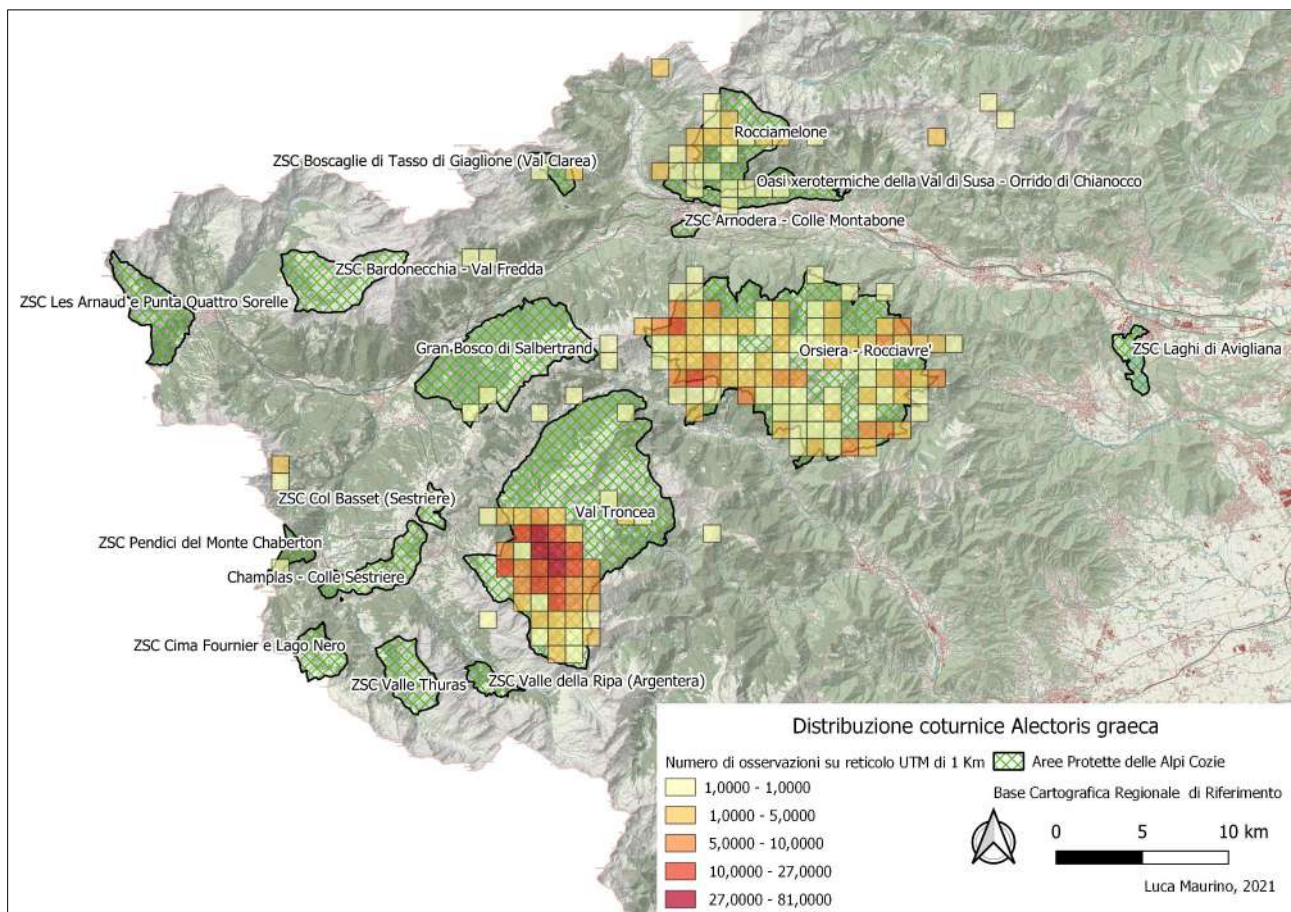




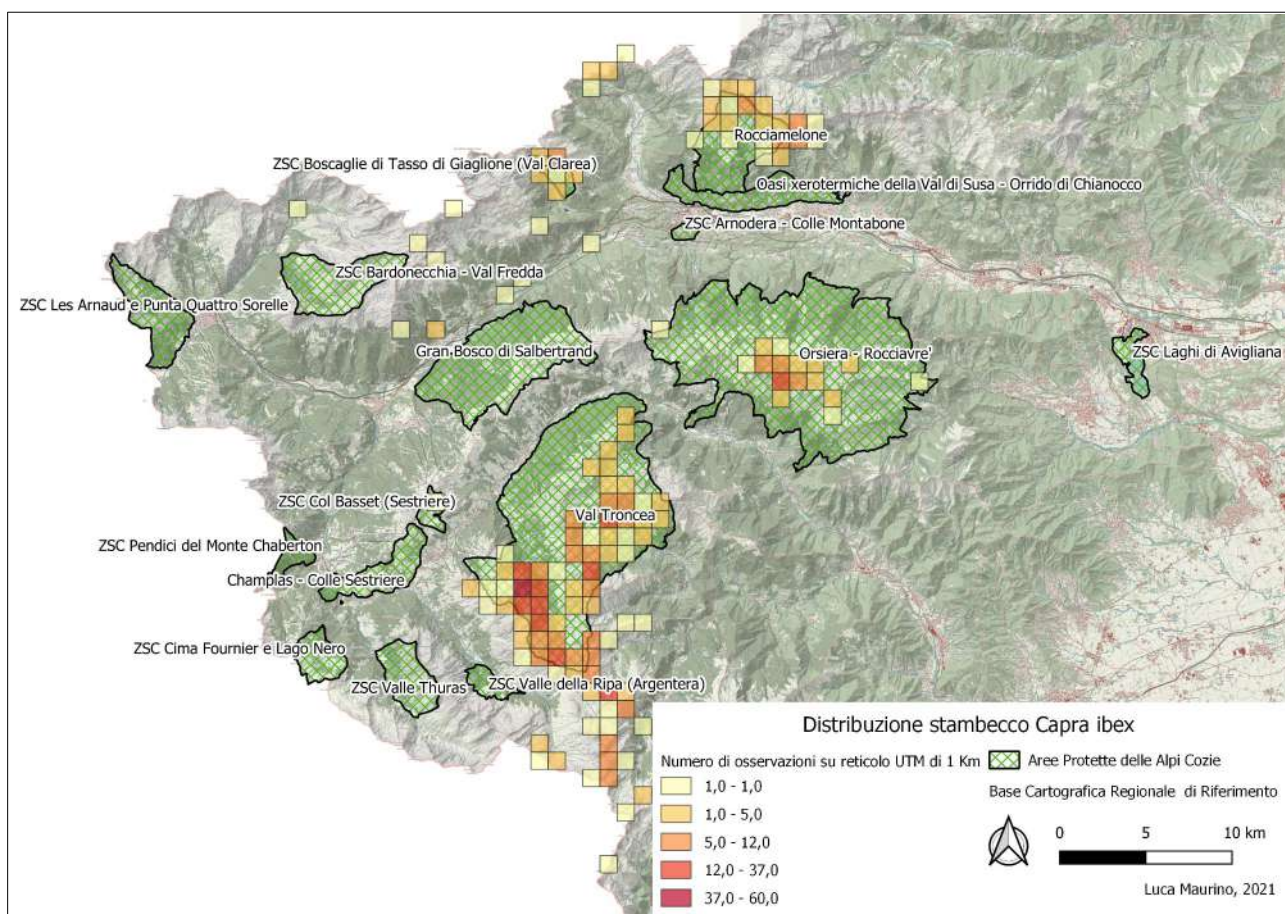
Fagiano di monte (*Lyrurus tetrix*). Foto 6244044, (c) L. Maurino, some rights reserved (CC BY-NC-ND)



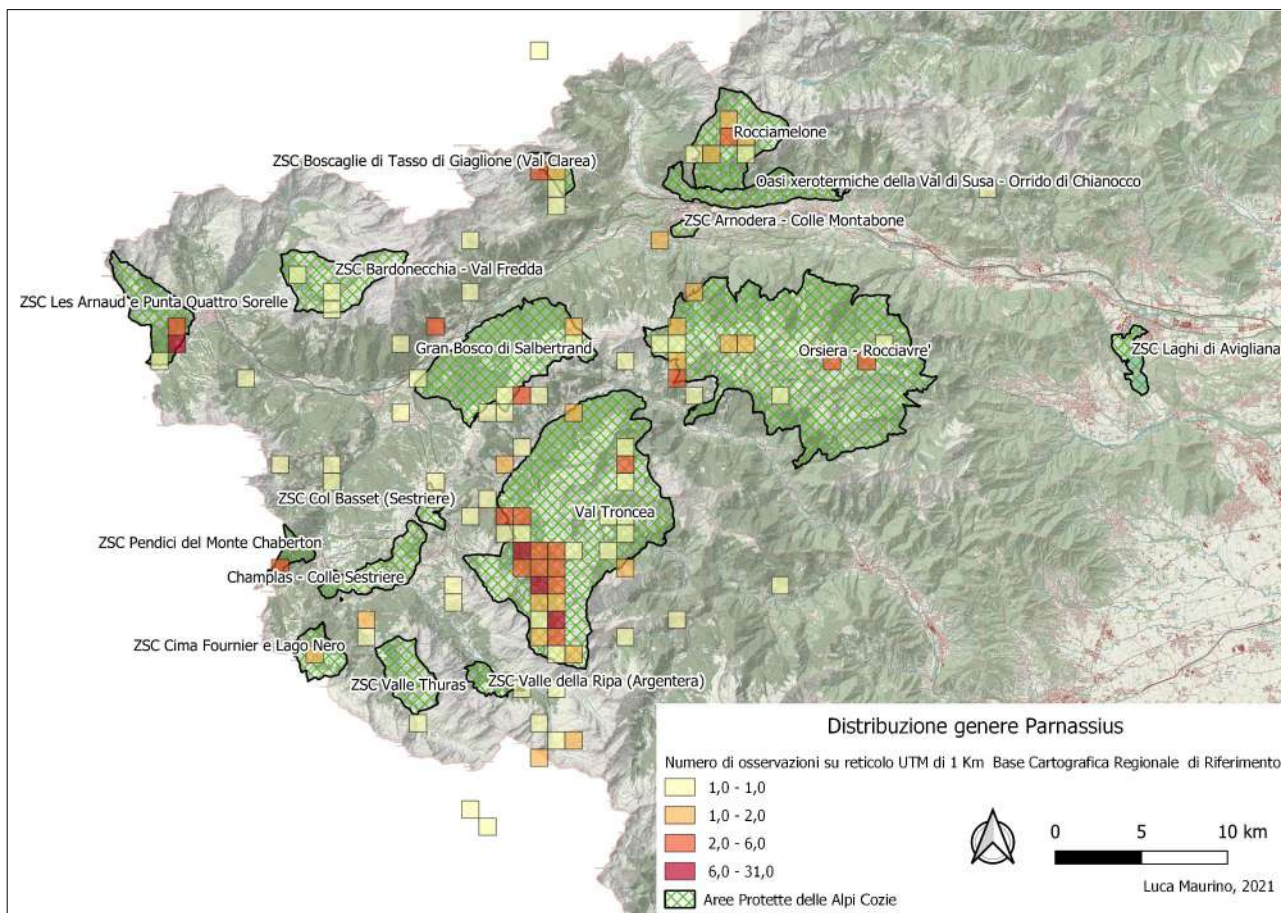
Pernice bianca in volo (Lagopus muta) Foto 93083, (c) L. Maurino, some rights reserved (CC BY-NC-ND)



Coturnice (Alectoris graeca). Foto 11849604, (c) M. Rosso, all rights reserved



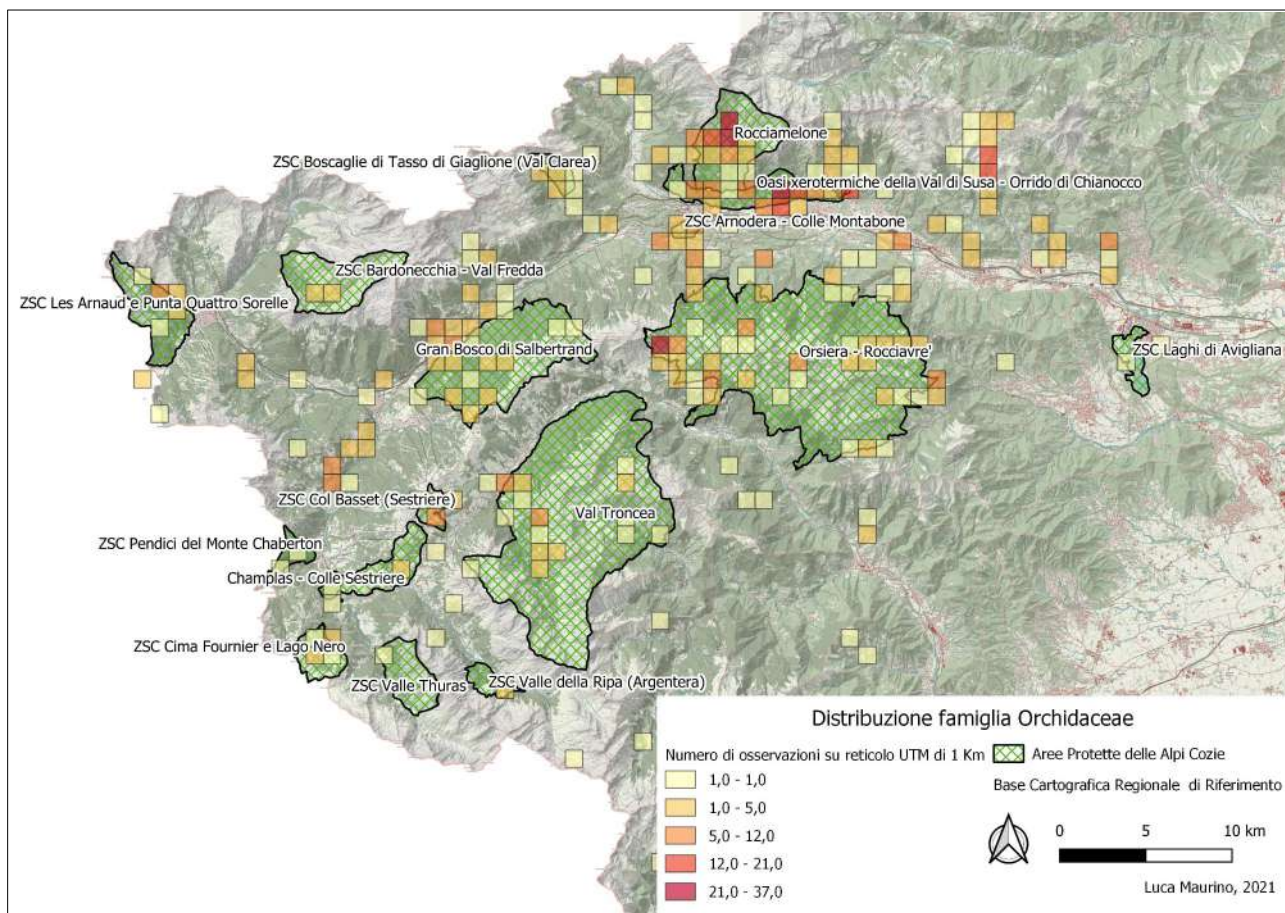
Maschi di Stambecco (*Capra ibex ibex*). Foto 55776666, (c) L. Maurino, some rights reserved (CC BY-NC-ND)



Parnassius apollo. Foto 87419938, (c) S. Vuillermoz, some rights reserved (CC BY-NC)



Parnassius mnemosyne. Foto 21842521, (c) D. Rosselli58, some rights reserved (CC BY-NC)



Epipactis atrorubens. Foto 89719512, (c) G. Ferrero, some rights reserved (CC BY-NC)



Neotinea ustulata. Foto 87107405, (c) A. Pane, some rights reserved (CC BY-NC)

Obbiettivi raggiunti:

- a quattro anni dalla sua creazione il progetto “Aree protette delle Alpi Cozie” ha avuto un aumento esponenziale delle segnalazioni, in termini qualitativi (n. di specie) e quantitativi (n. di osservazioni)
- nell'autunno 2017 il progetto, che precedentemente era accessibile solo su invito è stato aperto a tutti: questo ha consentito l'iscrizione di nuovi partecipanti che hanno contribuito al suo sviluppo (72 in data 31/12/2020)
- buona parte delle osservazioni sono correlate a fotografie che in ogni momento possono essere utilizzate per migliorare o correggere il livello di identificazione raggiunto all'inserimento del dato.
- collaborano con questo progetto 1574 identificatori, che rendono possibile una validazione sempre più dettagliata delle osservazioni.
- sono stati effettuati periodici download di tutte le osservazioni e inviati al settore Biodiversità della Regione Piemonte e all'università di Torino che collabora su diversi progetti con l'Ente parco
- i dati ricavati dalla Banca dati Alpi Cozie sono stati utilizzati per l'elaborazione del modello di distribuzione dello stambecco all'interno del progetto LeMed Ibex 2017- 2020 e per un numero crescente di progetti coordinati e gestiti dall'Ente Parco
- per le seguenti pubblicazioni scientifiche:
 - Maurino L., Il progetto iNaturalist “Aree protette delle Alpi Cozie” come strumento di monitoraggio della comunità ornitica. Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 1 ottobre 2017. Tichodroma, 6. Pag. 99. Pag. 152.
 - Maurino L., The status of Alpine ibex in the Cottian Alps protected areas. Atti del 23 st Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Pont-du-Fossé, Saint-Jean-Saint-Nicolas (Fr) 8-10 October 2019.

Pubblicazioni di carattere scientifico realizzate dal personale di vigilanza o derivanti da attività di ricerca da questo supportate – Presentazione comunicazioni a Convegni Scientifici, Seminari, Workshop, ecc.

Pubblicazioni, poster, comunicazioni

- Alberti S., Sartirana F., Chiereghin M., Roux Poignant G., Bottero M., Ferrero G., Janavel R. & Bionda R. - *Il monitoraggio del grifone e del gipeto in Piemonte e Liguria nel 2020* – 2020 - Infogipeto n. 37 in pubblicazione.
- Anselmo L.- *Grasshoppers in winter: adults observed in a xerothermic oasis in the Italian Alps* - *Journal of Natural History* Volume 54, 2020 - *Issue 27-28* <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/00222933.2020.1820094>
- Fonda F., Chiatante G., Meriggi A., Mustoni A., Armanini M., Mosini A., Spada A., Lombardini M., Righetti D., Granata M., Capelli E., Pontarini R., Roux Poignant G., Balestrieri A.- *Spatial distribution of the pine marten (Martes martes) and stone marten (Martes foina) in the Italian Alps* - *Mammalian Biology*, 2020.
- Garcia Vozmediano A., Giglio H., Ramassa E., Nobili F., Rossi L., Tomassone L. – *Dermacentor marginatus and Dermacentor reticulatus and their infection by SFG and Francisella- Like Endosymbionts, in Mountain and Periurban Habitats of Northwestern Italy* – *Veterinary Sciences*, 2020, 7, 157 www.mdpi.com/journal/vetsci
- Garcia Vozmediano A., Krawczyk A.I., Sprong H., Rossi L., Ramassa E., Tomassone L. – *Ticks climb the mountains. Ixodid tick infestation and infection by tick-borne pathogens in Western Alps*– Elsevier, *Ticks and Tick-borne Diseases* 2020, 11 www.elsevier.com/locate/ttbd
- Huemer P., Karsholt O., Wieser C. – *Megacraspedus cottiensis sp.nov. (Lepidoptera, Gelechiidae) from northern Italy – a case of taxonomic confusion* – *ZooKeys* 963: 141-152 (2020) <https://doi.org/10.3897/zookeys.963.54842>
- Huemer P. – *Integrative revision of the Caryocolum schleichi species group – a striking example of a temporally changing species concept (Lepidoptera, Gelechiidae)* – *Alpine Entomology* 4 2020, 39-63
- Huemer P., Wieser C.– *Bemerkenswerte Neufunde von Schmetterlingen (Lepidoptera) für Italien (Cottische Alpen)* – *Carinthia* II, 210./130. Jahrgang, Seiten 457-470, Klagenfurt 2020
- Jähnig S., Sander M.M., Caprio E., Rosselli D., Rolando A., Chamberlain D.E. – *Microclimate affects the distribution of grassland bird, but no forest bird, in an Alpine environment* – *Journal of Ornithology* (2020) <https://doi.org/10.1007/s10336-020-01778-5>
- Orusa R., Bona M.C., Ru G., Mandola M.L., F. Rizzo, Sparasci O., Gennero M.S., Masoero L., Messina M., Bassano B., Costanzi L., Orellier L., Chioso P., Martinelli C., Menzano L., Maurino L., Guidetti C., Roberto S., Carella E. – *Health status of the Alpine Ibex in the northwestern Italian Alps* – Abstract 69th Conference of European Wildlife Disease Association, Cuenca (SP), 2020
- Sartirana F., Chiereghin M., Roux Poignant G., Alberti S., Ferrero G., Janavel R. & Bionda R. – *Il monitoraggio del gipeto in Piemonte nel 2020* – 2020 - Infogipeto n. 37 in pubblicazione.
- Sartirana F., Breton F., Chiereghin M., Roux Poignant G. & Alberti S. – *Development of the breeding pairs in the South Alps and in the Western Italian Alps* – Comunicazione orale al "Bearded Vulture Technical Webinar: Reviewing conservation and research projects across three continents", 13 novembre 2020.

Comunicazioni

- Caprio E., Jähnig S., Uliana R., Maurino L., Chamberlain D.E. – *Interaction between human activities and Alpine Ibex in the Western Alps* – Comunicazione orale al Meeting finale del PROGETTO ALCOTRA LEMED IBEX – Terme di Valdieri (11-12 settembre 2020)

- Caprio E. , Jähmig S., Maurino L., Chamberlain D.E. – *Modelling the spatial distribution of Alpine Ibex in the Western Alps* – Comunicazione orale al Meeting finale del PROGETTO ALCOTRA LEMED IBEX – Terme di Valdieri (11-12 settembre 2020)

Tesi di laurea / dottorato

- Alba R. - *Seasonal habitat selection of an Alpine population of Northern Wheater Oenanthe oenanthe in relation to breeding phenology* – Università degli Studi di Torino – Tesi sperimentale di Laurea Magistrale in Biologia dell'Ambiente – Relatore Chamberlain D.E., Relatore esterno Rosselli D., Correlatore Sander M.M. - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, pagg. 1-56
- Antonuccio L.– *Stima dell'abbondanza e dell'uso dell'habitat del Cervo nobile in un'area alpina usando indici di pellet fecale*– Università degli Studi di Torino - Tesi sperimentale di Laurea Magistrale in Biologia - Relatori prof. Bertolino S. – Correlatore Ottino Michele.- Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
- Meirone A. - *L'Ente Parchi Alpi Cozie: evoluzione gestionale, criticità e potenzialità degli enti deputati alla tutela di Rete natura 2000. IL SIT ALPICOZIE OUTDOORS come strumento di gestione* – Università degli Studi di Roma – Tesi di Laurea in Sistemi Informativi per gli Enti Locali – Relatore Damiano Distanto – Dipartimento Scienze giuridiche ed Economiche, pagg. 1-162
- Mutinelli G. – *Uso dello spazio di lupo e ungulati rispetto a infrastrutture lineari in Val Susa, Piemonte* – Università degli Studi di Torino - Tesi sperimentale di Laurea Magistrale in Biologia - Relatori prof. Bertolino S. – Correlatore Ramassa E.- Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
- Quaglio L. – *Titolo Studio delle cenosi a Lepidotteri Ropaloceri del Parco Naturale Regionale Orsiera Rocciavré* – Università degli Studi di Torino - Tesi sperimentale di Laurea triennale/ in Scienze Naturali. - Relatori prof. Bonelli S. – Correlatore Rizzioli B. - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi , pagg. 1 - 55

➤ 6.1.3 Altre attività

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente. Specificare uscite ed entrate derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

Fondi di investimento 2018

Con determinazione 523/A1601A del 21.12.2018 il settore Biodiversità ed Aree naturali ha assegnato i fondi per le spese d'investimento per l'anno 2018 per un importo di € 20.000 da destinare ad interventi di tutela degli habitat di torbiera e di sorgenti calcarizzanti in ambiente alpino, particolarmente vulnerabili se si trovano in zona di pascolo.

Nel 2020 è stato attuato a cura di operai dell'Ente e guarda parco il ripristino delle condizioni di deflusso del canale Naviglia di Avigliana, dove tronchi di varie dimensioni e residui vegetali vari presenti in alveo costituivano un ostacolo al libero deflusso delle acque. A seguito della verifica dei prezzi condotta informalmente per eseguire l'intervento, si è optato di realizzarlo in economia con gli esecutori tecnici dell'ente (personale in organico e personale assunto a Tempo determinato). In tal modo si è potuto anche gestire al meglio le modalità di esecuzione, in modo che risultassero il meno invasive possibile sugli habitat presenti. Per la realizzazione dell'intervento è stata acquistata apposita attrezzatura (verricello con motore, motosega e motosega telescopica, decespugliatore pinza alza tronchi). Il lavoro è stato documentato con un breve cortometraggio realizzato dal personale di vigilanza e pubblicato su youtube e diffuso tramite i canali social dell'Ente (5 giornate di lavoro)



Ripristino deflusso del canale Naviglia ad Avigliana: ancoraggio del tronco e trasporto a riva con l'ausilio del verricello e successivo sezionamento. Foto arch. EGAPAC

Lavori eseguiti in economia con fondi dell'Ente

Aree attrezzate

Nel Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand sono stati effettuati lavori di:

- adeguamento dei punti informativi con opere di modifica di una porzione della parete divisoria interna in legno per la creazione di nuovi servizi igienici
- costruzione di una nuova fontana in località *Serzaret-bivio Fanjà* (PNGBS)



Lavori per i servizi igienici al punto informazioni di Ser Blanc. Foto arch. EGAPAC



La nuova fontana al Serzaret-bivio Fanjà. Foto arch. EGAPAC

Nel Parco naturale dei Laghi di Avigliana i lavori manutentivi hanno comportato:

- operazioni varie per tagli erba nelle aree attrezzate,
- rifacimento tratti di staccionate e sbarre in legno,
- restauro fontane, attività forestali,
- piccole manutenzioni presso la sede e la tinteggiatura del bar ristoro La Zanzara.



Sostituzione recinzioni ad Avigliana. Foto Arch. EGAPAC



Tinteggiatura del bar ristoro "La Zanzara". Foto EGAPAC

Sentieristica

Numerosi sono stati gli interventi di manutenzione della sentieristica:

- Lavori nel sentiero degli **Orridi di Chianocco** con ripristino dell'accesso al belvedere presso l'orrido di Chianocco (scala, staccionata, tavolato di calpestio); in collaborazione con la TAM del CAI UGET Torino sono stati attuati i seguenti interventi:

a) sistemazione di tratti del percorso per ripristinarne la percorribilità;

b) rifacimento della base di stampa dei pannelli illustrativi ed acquisizione dei supporti in legno e relativi pali per i 9 nuovi pannelli.

- Il personale di vigilanza è intervenuto regolarmente su piccole attività manutentive o rimozione urgente di piante cadute che ostacolano il transito o la viabilità di sentieri e strade ricomprese nei territori di competenza, oltre che a provvedere, in collaborazione col personale dell'area tecnica, allo sgombero neve in periodo invernale presso le sedi dell'Ente.

Sul territorio del **Parco naturale Orsiera Rocciavré settore val Chisone** la sentieristica è da anni mantenuta e segnalata accuratamente da un guardaparco, coadiuvato occasionalmente da personale dell'area tecnica in occasione di interventi particolarmente impegnativi. Di seguito il dettaglio:

N° sentiero	Tracciato	Tipologia lavoro manutenzione	N° interventi	Lunghezza percorso (m)	Lunghezza tratto mantenuto
369	Pelvo	Tagliato un albero caduto davanti al forte Dado e sbrancato altre piante durante sopralluogo per osservanza chiusura area dei rimboschimenti del Pelvo	1	600	100
335	Sentiero Cannoni	Taglio rami invadenti	1	2.500	500
	Percorso naturalistico Pracatinat	Sopralluogo invernale	1		
335	Vall. Orsiera	Pulizia Canalette nel bosco (Ripulite indicativamente 60) e rimozione ramaglie	1	1.500	1.500
333	Dal tornante di Prà Catinat alla Colletta di Prà Catinat	Depezzamento punta di larice caduta, taglio rami invadenti,	1	465	20
335 C	Dalla Colletta di Prà Catinat alla Cresta di Saret del Campo	Taglio estivo dei rami invadenti e rimozione ramaglie a terra da Cianfulcre alla cresta di Saret del Campo, discesa sul 336. Taglio invernale tratto Colletta di Prà Catinat – Cianfulcre, assieme al 333.	2	1.600	300
336	Saret del Campo	Taglio rami invadenti e rimozione ramaglie sulla cresta di Saret del Campo, vedi sopra.	1	390	50
	Traccia confine cresta di Saret del Campo	Rimozione ramaglie a terra, taglio vegetazione invasiva e rinnovo segnaletica con segni spray. Intervento pesante per taglio conifere cadute sul sentiero, taglio nella fascia di noccioli, da ca. 2000 m a 1600 m.	2	3.300	500
368	Vallone Jougard	Risegnalato sentiero, da bivio con traccia 368 b, a poco sotto il Colletto del Jougard. Aggiunto due picchetti, spicconato traccia sopra il bivio Col 336	7	1.300	1.000
337	Priour	Due giorni per tagli rami invadenti e rimozione di ramaglie a terra, e soprattutto per taglio pino di discrete dimensioni caduto sul sentiero sopra il Priour. Posa di 17 picchetti nuovi e ripresa di quelli vecchi, da sotto il Jougard al traverso verso i Sors.	3	1.800	1.100
339	Selleries	Sostituito palo di inizio sentiero al Selleries – bivio 337. Scendendo dal casotto del Laus posato nuovo palo in sostituzione del precedente rotto dalla valanga, al bivio col 367.	1	1.097	1.097
337	Da Seleiraut ai Sors	Periodico taglio noccioli invadenti, rose canine, cespini, rami rotti e pendenti degli alberi, tra Seleiraut e Les Ors, e fino ai Sors.	6	2.320	500
340	Da Seleiraut al Colletto del Cuculo	Rimozione ramaglie cadute, taglio rami invadenti, taglio di una pianta caduta sul sentiero prima della spalletta q. 1926, taglio di alcuni noccioli invadenti. Taglio di qualche albero per riproporre vecchia traccia sentiero. Risegnalazione tratto.	3	2.400	400
340	Vallone Vallette	Aggiunto alcuni segnali nel Vall. Vallette, a monte del bivio col 366.	1	4.721	200
365	Abournù – Prezo – Serre da Bouc	Taglio di piante cadute lato Albournù, controllo di tutto il percorso con rimozione di ramaglie varie, taglio una pianta	4	2.000	100
341	Vallone del Rouen	Taglio alcune piante sul tratto iniziale sopra Prato del Colle.	1	1.150	100
342	Colletto – Colle della Roussa	Periodico taglio rami invadenti e rimozione di materiale a terra, prima e dopo la valanga del Rio della Balma, e prosecuzione pulizia fino al Clot della Croce in estate.	3	2.955	550
364 e 364 A	Per Lago del Rouen	Breve pulizia dalle ramaglie cadute, taglio dei rami invadenti,	1	1.370	200

	Confine parco Airetto – Colletto	Taglio dei rami invadenti, degli alberelli caduti sul percorso e ancora taglio rami, piante cadute sul sentiero, e cespugli a fianco dello stesso, sotto le Miande Paje.	3	850	500
	Strada Gran Faetto – Prato del Colle	Rimozione ramaglie, periodico spostamento pietre franate, pulizia canaline. Tra inverno e primavera taglio piccole piante cadute sopra la bergeria del Colletto, e alberelli pendenti prima di Prato del Colle. In estate taglio di due pini caduti sopra la Strada, prima di Prato del Colle e al tornante dopo i confini PNOR.	12	2.800	200
	Accessi alle Miniere della Roussa	Taglio rami invadenti e piante cadute, rimozione ramaglie a terra, sulla strada di Chambellier e nell'accesso dal Colletto alle Miande Aymar. <i>(NON intervenuto sugli altri tratti perché, dopo la caduta primaverile di diverse piante, è nato un PMO del Comune di Roure).</i>	3	500	punt.

Nel 2020 su questo territorio il personale di vigilanza ha effettuato 58 interventi su 54 giorni (alcuni giorni si è intervenuto su più sentieri). Il totale di ore impiegate sul terreno si ritiene che sia stato, indicativamente, di



Segnatura sentieri. Foto Archivio EGAPAC

174. In questo computo non si tiene conto delle ore impiegate per la preparazione dei materiali e per la manutenzione degli stessi (affilatura motosega e successiva manutenzione, verniciatura picchetti, preparazione attrezzi, ecc.). Durante l'anno sono stati verificati, in uscite dedicate appositamente alla manutenzione dei sentieri, 29,7 km di tracciati ed i 2,8 km circa della strada di Prato del Colle.

A ciò si aggiunga la percorrenza di circa altri 3 – 4 km di sentieri per altri fini (vigilanza, censimenti), col rilievo di danni o altro che hanno comportato interventi manutentivi. Si stima che si sia intervenuti materialmente su una lunghezza di circa 5,670 km, più altri 66 punti non valutabili linearmente: a titolo di esempio, le circa 60 canaline su 1500 metri del sentiero 335 sono state calcolate come 60 punti.

Il numero di segnavia non è stato calcolato e si stima che nel 2020 si sia operato più sul taglio della vegetazione che nella risegnalazione, e che i segnavia nuovi sui sentieri 340 e 368 siano alcune decine.

Sul territorio del **Parco naturale Orsiera Rocciavré settore val Sangone** sono stati effettuati i seguenti interventi manutentivi:

N° sentiero	Tracciato	Tipologia lavoro manutenzione	N° gg	Lunghezza percorso (m)	Lunghezza tratto mantenuto
420	Tonda-Colle del Vento	Rimarcatura del sentiero			
443	Colle Valletta – Alpe Giaveno	Rimarcatura del sentiero			
444	Colle del Vento – Colle della Valletta	Rimarcatura del sentiero			
	Pista forestale per alpeggio del Sellery superiore	Manutenzione ordinaria e straordinaria al percorso autoguidato			

Sul territorio del **Parco naturale Orsiera Rocciavré settore val Susa** sono stati effettuati i seguenti interventi:

N° sentiero	Tracciato	Tipologia lavoro manutenzione	N° gg	Lunghezza percorso (m)	Lunghezza tratto mantenuto
541	Sentiero Chianocco-Pavaglione	Rimozione alberi schiantati dal vento	2		
541	Sentiero da Madonna dei campi- Chianocco	Pulire un tratto del sentiero	1		300
	Orrido di Chianocco	Pulizia di un tratto di sentiero	1		
	Zona Orrido e zona bivio Rossera	Posizionamento due pali indicatori	1		
	Zona Truc du Priet (strada per Magrit)	Posizionamento palo indicatore	1		
	Zona Gran Gorgia e tratto sentiero per Gardinera – Alpe Colone	Posizionamento palo indicatore più tacche segnaletiche	2		
	Strobiette, rio Prebèc e bivio per alpe Combe	Posizionamento due pali indicatori	1		
	Sentiero per Alpe Gardinera e zona Gran Gorgia	Rimozione alberi schiantati dal vento	1		
	Zona Gran Gorgia, Bivio Colle Coupe, Alpe Combe.	Messa in opera di cartelli	1		
	Strada Molé, strada Ciangari e p.za Chiesa Chianocco	Sostituzione palo e posizionamento cartelli	1		
	Piazza e Varice Orrido	Messa a dimora cartelli	1		

Per quanto riguarda la sentieristica e viabilità nel **Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand** si relaziona quanto segue.



Schianti strada Seu e sentiero GTA. Foto G. Roux Poignant

In seguito alle copiose nevicate di novembre 2019, ed ai successivi giorni di forte vento di dicembre, il Parco naturale Gran bosco di Salbertrand è stato interessato da una notevole serie di schianti nella fascia altimetrica 1500-1900 m che hanno provocato seri problemi di viabilità stradale e sentieristica all'interno dell'area protetta. Già a dicembre 2019, su sollecitazione del gestore del rifugio D. Arlaud presente in località Seu (Salbertrand),

tramite

il



Consorzio Forestale Alta Val Susa si è provveduto al parziale ripristino della viabilità da Monfol, con il taglio di decine di piante schiantate per realizzare un passaggio per la motoslitta. Il parco ha fornito il mezzo quad con cingoli per spostarsi nella neve, e ci sono volute 3 giornate con 3 operai del CFAVS.

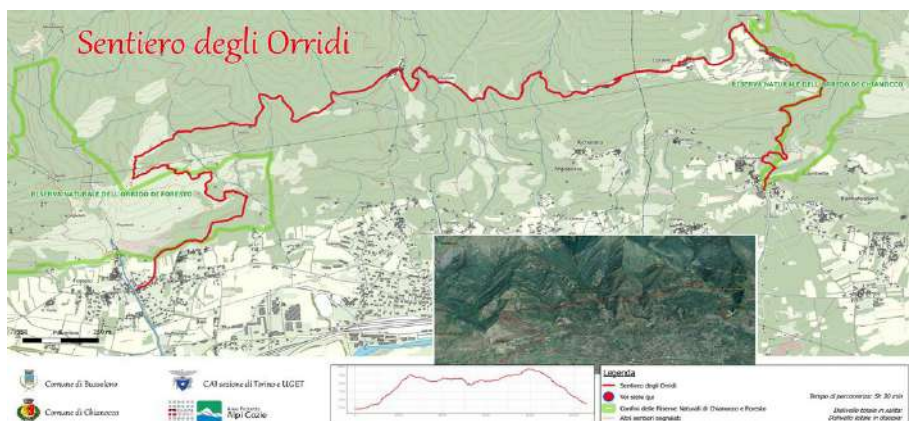
Dalla primavera, mano a mano che i percorsi si liberavano dalla neve, si è provveduto al taglio degli schianti, per il ripristino della viabilità. Questo è avvenuto tutto con il solo utilizzo degli operai dell'Ente con il supporto di un guardaparco.

La perlustrazione ed il controllo con pulizia con falchetto della sentieristica primaverile, ha impegnato 51 h di lavoro, per una lunghezza di sentieri controllati di Km. 57,7.

Si è inoltre reso necessario il ripristino di 3 tabelle di indicazione che risultavano rotte o mancanti. Sempre collegata alla sentieristica è stata fatta manutenzione delle fontane presenti lungo i percorsi: fontana Rata, Ser Moutoun, Coudissard, (Exilles), Ser Blanc, Monfol (Oulx).

Segnaletica

La compartecipazione con il CAI di Bussoleno al bando pubblicato dalla Città Metropolitana per l'assegnazione di fondi destinati alla manutenzione della rete sentieristica, ha permesso di avere le risorse per l'acquisto di cartelli per la sistemazione della segnaletica anche nella ZSC delle Oasi Xerothermiche.



Orrido di Chianocco: ripristino dell'accesso al Belvedere. Base di stampa dei pannelli illustrativi. Foto Archivio EGAPAC



Vecchio e nuovo pannello presso l'accesso nell'Orrido di Foresto. Rielaborazione grafica e ristampa pannello informativo Rete Natura 2000. Foto Archivio EGAPAC

Interventi di manutenzione a cura del personale di vigilanza

Nel Parco Orsiera Rocciavré, versante Val Chisone nel 2020 sono stati effettuati interventi di manutenzione su abbeveratoi dell'ente, sulla struttura del Laus; sulle aree attrezzate e sul campeggio di Pian dell'Alpe; circa 4 giorni sono stati dedicati a lavori di manutenzione alla sede di Mentoulles (sfalcio aiuole e conferimento

degli sfalci, pulizie interne centro visite, raccolta e conferimento rifiuti ingombranti che, raccolti sul territorio, si stoccano periodicamente negli spazi esterni della sede fino a raggiungere il quantitativo utile per scendere all'isola ecologica).

Sono inoltre stati effettuati numerosi interventi su palizzate/staccionate (lavori in parte eseguiti con operai di Salbertrand e in parte in autonomia. 4 giorni di lavoro).

Presso la sede di Avigliana sono stati effettuati interventi dimontaggio di zanzariere (8, acquistate) e realizzazione/montaggio di altre 4 zanzariere fisse, interventi manutentivi ai serramenti esterni, disostruzione del pozzetto/griglia del cortile e relativo tubo di deflusso acque, sostituzione rubinetti nel locale caldaia, riparazione trappole zanzare, riordino e pulizia garage/magazzino, redistribuzione arredi in uffici e altri interventi di piccola entità.

In val Sangone manutenzione di 3 edicole e sostituzione di pannelli esplicativi.

Sedi

Nelle sedi sono stati realizzati lavori per l'adeguamento degli ambienti di lavoro e degli spazi di visita, con il



Allestimenti interni nella sede di Salbertrand e nuova tettoria a riparo dei semilavorati lignei ad uso del laboratorio. Foto Archivio EGAPAC

posizionamento di protezioni, per la messa in sicurezza del personale e dei fruitori, nel rispetto delle misure di contrasto al fenomeno pandemico da Covid-19.

Sono stati inoltre realizzati elementi d'arredo come la parete libreria/espositiva presso l'atrio del centro visite della sede di Salbertrand.

Attività dell'Area manutentiva

A conclusione di questa sezione è opportuno precisare che il personale tecnico dell'area manutentiva effettua attività permanente di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare in proprietà e/o in uso all'Ente. e con il supporto di parte del personale di vigilanza, effettua attività permanente di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, della rete sentieristica e delle varie infrastrutture di servizio e di fruizione (punti informativi, altane, aree attrezzate, fontane, passerelle, bacheche, segnaletica informativa ed escursionistica, ecc.). Sono anche gestite attività finalizzate alla protezione di habitat e ambienti naturali, come la protezione di zone umide, ecc.

Il personale operativo, inoltre provvede a realizzare direttamente parte dei manufatti lignei utilizzati (tavoli pic-nic, panchine, cestini, bacheche, staccionate, portabici, cartelli, insegne, arredi interni, scaffali, mobili, ripiani, rivestimenti, accessori vari, ecc.).

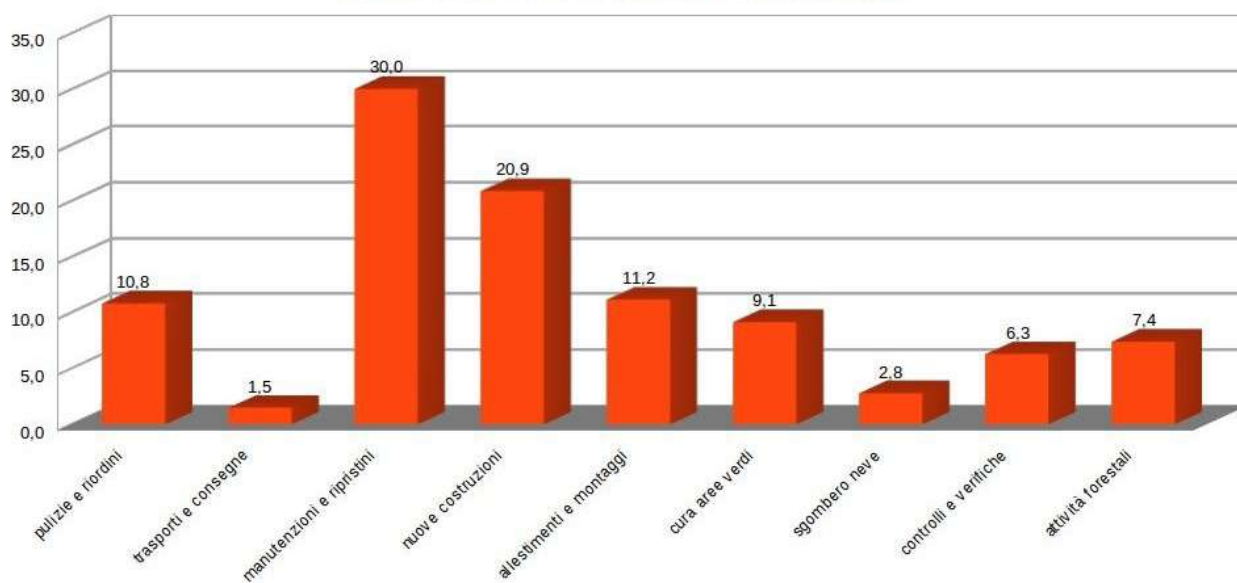
Per fare fronte alle numerose esigenze di gestione del territorio, nel periodo estivo se si è fatto ricorso a 2 somministrazioni di lavoro interinale con ruolo di operaio, che hanno prestato servizio in affiancamento ai 3 operai dell'Ente per gestire il territorio dell'area Val Troncea/Val Chisone, Avigliana/Val Sangone e Val Susa.



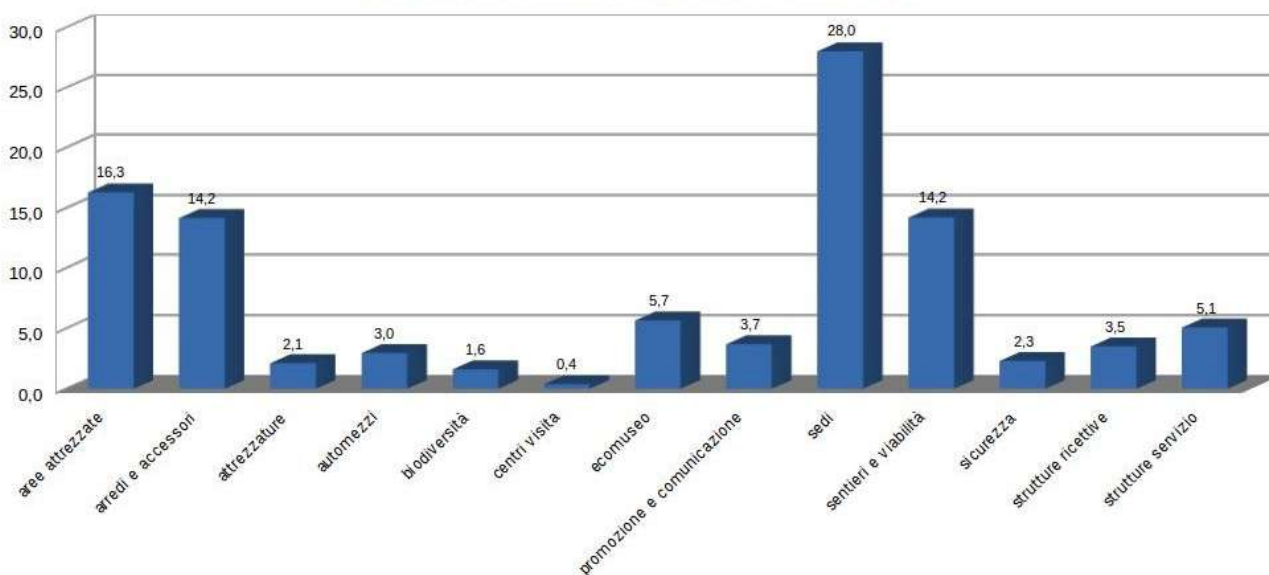
Alcuni esempi di attività realizzate dal personale operaio dell'Ente: fontane realizzate sul territorio. Foto archivio EGAPAC

Nell'impossibilità di riportare per esteso tutte le realizzazioni e manutenzioni del personale operaio nei grafici seguenti vengono illustrati nel loro complesso le attività lavorative gestite internamente dal personale dell'Ente, raggruppate per differenti categorie e tipologie di lavorazione.

DATI PERCENTUALI AGGREGATI PER TIPO DI LAVORAZIONE



DATI PERCENTUALI AGGREGATI PER TIPO DI CATEGORIA



Revisione tabellazione confini del PN Gran Bosco di Salbertrand

Come ogni anno il personale di vigilanza del settore ha effettuato la revisione delle tabelle di confine del Parco. Le tabelle di vecchia generazione riportanti ancora gli estremi della legge istitutiva del parco ormai abrogata stanno per esaurirsi e quindi come ormai da alcuni anni ci si limita a sostituire, attraverso la rimozione delle vecchie tabelle danneggiate e la sostituzione dei pali in legno che le sostengono quelle presenti lungo le strade principali e nei punti di entrata più critici ed evidenti. Nel corso del 2020 in totale sono stati coperti e revisionati circa 25 km. di tabellazione con la sostituzione di circa una quarantina di tabelle e la rigenerazione in loco di alcune altre e sostituzione di pali in legno.

Banca dati infrastrutture

E' proseguita l'attività di implementazione della banca dati delle varie infrastrutture presenti sul territorio dell'Ente su piattaforma SIT (Alpi Cozie Outdoor), mediante rilevamento e raccolta dei dati (schede di ricognizione, geolocalizzazione, riprese fotografiche, ecc..).

Rilievi dati nivometrici

L'attività è svolta a seguito di convenzione con ARPA Regione Piemonte – servizio Meteorivometrico (Rete AINEVA Nazionale).



Guardaparco impegnata nell'analisi dei cristalli di neve (foto Arch. EGAPAC)

Il personale di vigilanza, specificamente formato ed in possesso della qualifica di rilevatore neve-valanghe, effettua settimanalmente in diverse località Valle Chisone e Valle Susa, con adeguate caratteristiche morfologiche e topografiche in relazione all'innevamento, prove stratigrafiche e penetrometriche e test di stabilità del manto nevoso, raccoglie i dati e li trasmette per via telematica al Centro Funzionale di ARPA Piemonte. Compila settimanalmente e trasmette gli appositi modelli sulle condizioni d'innevamento e sulle valanghe osservate relativamente all'area di pertinenza; compila, per ogni valanga osservata, l'apposita scheda e la trasmette al Centro Funzionale di ARPA Piemonte. Inoltre vengono svolti dal personale di vigilanza del PNVT rilevamenti meteorivometrici giornalieri presso la stazione del Pount daz Itreit ed effettuate stratigrafie settimanali presso stazioni in quota nei comuni di Pragelato e Sestriere, sul territorio della val Troncea e in alta val Susa.

Nel corso del 2020 nel settore val Troncea sono stati effettuati in tutto 173 rilievi giornalieri e 12 stratigrafie, nel

settore PNOR Val Chisone 10 stratigrafie.

La situazione legata all'emergenza COVID ha determinato nella primavera del 2020, su indicazione di ARPA Piemonte, l'interruzione dei rilievi stratigrafici che comportano l'utilizzo in contemporanea di più personale

Analogamente nel settore Valsusino del PNOR sono stati effettuati settimanalmente i rilievi meteorivometrici in campi neve occasionali nel territorio dell'Ente o zone limitrofe. Oltre alle stratigrafie, ogni qualvolta si è ritenuto significativo, sono stati effettuati ulteriori rilievi (blocchi di slittamento, 8 rilievi stratigrafici con 5 test ECT e 2 test RB). Sono stati monitorati gli eventi valanghivi con relativa documentazione fotografica e raccolte altre informazioni utili all'attività istituzionale dell'ARPA.



E' stata rilevata l'attività valanghiva. Foto G. Careddu

Il monitoraggio e rilevamento dalle valanghe avviene anche fuori dai confini dell'area protetta. L'attività è svolta a seguito di convenzione con ARPA Regione Piemonte – servizio Meteorivometrico (Rete AINEVA Nazionale) dal personale di vigilanza del PNVT. Per tale attività l'ARPA ha erogato all'Ente € 2.900,00.

Rilevazione livelli Laghi di Avigliana

L'Ente ha siglato il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana. Al suo interno è più volte posta l'attenzione alla variazione dei livelli delle acque ed alla loro gestione. Un elemento fondamentale è quindi tenere un monitoraggio costante e preciso dei livelli con letture che garantiscano serie statistiche continuative.

Il monitoraggio è utile all'Ente per il suo ruolo di controllore, ma anche per le attività programmatiche ed autorizzative in capo ad altri soggetti, quali quelli che rilasciano le concessioni per le derivazioni e gli attingimenti. In questo senso la collaborazione con il Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana, ancorché contemplata nel Contratto, è utile per una gestione mirata ed integrata.

Per questa ragione dal 19 ottobre 2019 il personale di vigilanza provvede ogni 3-4 giorni alla lettura delle aste monitoraggio periodico dei livelli delle acque del lago Piccolo e del Lago Grande di Avigliana riportandone i dati su tabelle excel in cartella condivisa su google drive.

Partecipazione a iniziative, tavoli di lavoro con altri soggetti pubblici e/o privati

Nel 2020 molte manifestazioni non sono state effettuate o sono state annullate causa emergenza COVID.

Collaborazione a gare sportive:

- 18-19/01/2020 Gare di Sci di fondo OPA CUP Coppa Italia

6.2 Tutela e gestione del patrimonio culturale

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente (es. studi e ricerche, interventi conservativi, di restauro, di recupero, scavi archeologici). Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

Progetto Georeferenziazione toponomastica – Atlante Toponomastico del Piemonte montano

In seguito agli accordi presi dal nostro Ente con l'Università di Torino per l'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano (ATPM), un guardaparco della sede di Salbertrand ha provveduto a completare la ricerca toponomastica del Comune di Sauze d'Oulx, con il lavoro di redazione e caricamento dei dati presso la piattaforma Excel dell' ATPM. L'attività ha comportato la necessità di effettuare sopralluoghi sul territorio per i toponimi che non erano ancora stati inseriti sulla piattaforma, quindi eseguire il lavoro di redazione e di caricamento dati con la descrizione completa e georeferenziazione.

Il numero totale di toponimi caricati è di circa 215 (durante il lavoro di redazione spesso vengono aggiunte nuove schede-toponimo) e la georeferenziazione degli stessi per la piattaforma Geogac.

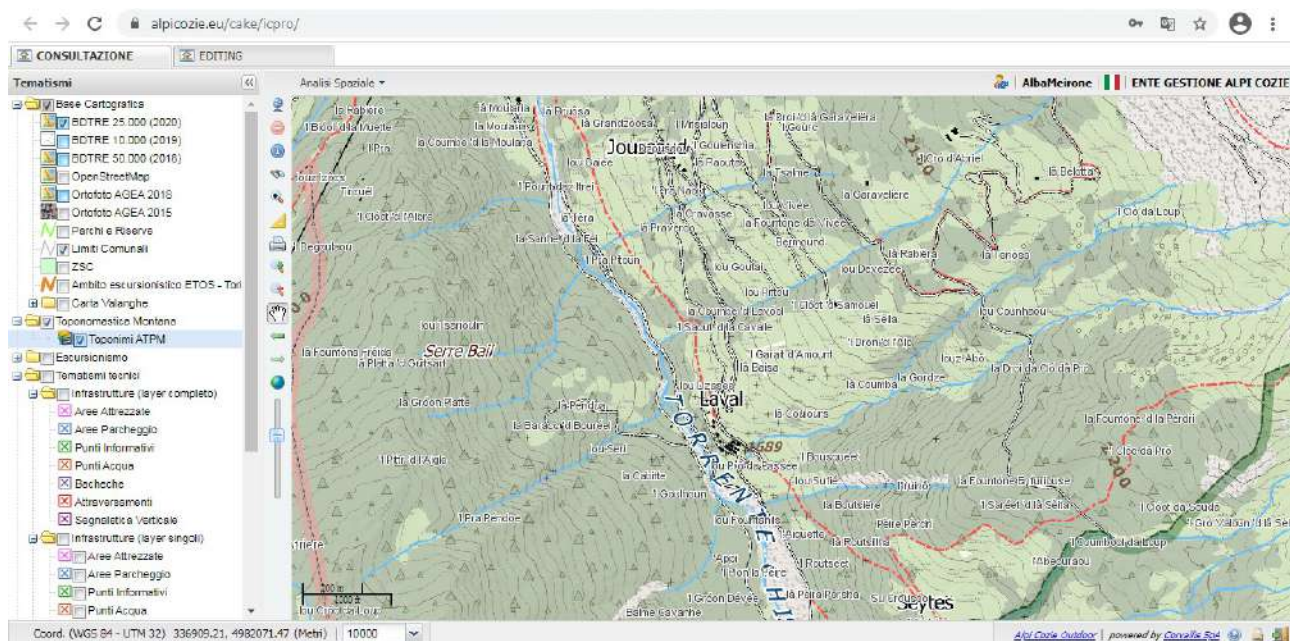


*Guardaparco nel corso del lavoro di classificazione dei toponimi per l'Atlante toponomastico del Piemonte montano.
Foto G. Roux Poignant*

Per quanto riguarda la Val Troncea sono stati georiferiti complessivamente 715 toponimi afferenti al Comune di Pragelato. Poiché i toponimi complessivi del comune sono 1387 è stato georeferita oltre la metà dei toponimi del Comune (51,5%), corrispondenti a tutta l'area del Parco Val Troncea e della Zona Speciale di Conservazione indestra orografica del torrente Chisone.

La georeferenziazione è stata effettuata direttamente sul sito dell'ATPM. Il Geodatabase ALPICOZIE OUTDOOR ogni 2/3 giorni importa i dati integrati dall'ATPM, per cui i toponimi ora sono anche visibili anche sul nostro GeoDB.

Per il lavoro di georeferenziazione di Pragelato sono stati utilizzati le carte originali a base catastale compilate con l'indicazione dei toponimi raccolti dai colleghi B.E. e M.G., il Geoportale della Regione Piemonte e talvolta il WebGIS ALPICOZIE OUTDOOR per la sovrapposizione del catasto all'ortofotografia.



GeoDB dove si possono vedere i toponimi georiferiti; si noti il dettaglio di approfondimento negli interni delle borgate. Elab. A. Meirone

Per quanto attiene la bassa valle di Susa si è provveduto all'inserimento georeferenziato di tutti i toponimi raccolti nel volume 17 dell'Atlante toponomastico montano del comune di Avigliana sul database di Alpi Cozie outdoor, completando il territorio del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana e del comune di Avigliana. Sono stati inseriti tutti i toponimi riferiti al Comune di Avigliana per un totale di 505 records, alcuni con doppia denominazione, di cui non è stato possibile inserire entrambe le denominazioni perché non permesso dall'applicativo.

Storia e cultura locale della Val Chisone

Un guarda parco ha realizzato 20 articoli da inserire sui social media del Parco. Per la composizione degli articoli ha ricercato materiale testuale, indicando la maggior parte delle volte in fondo al testo una possibilità di approfondimento, visto il carattere stringato che devono avere le news. Ogni testo è stato accompagnato da due immagini inerenti l'argomento trattato. Ecco l'elenco degli articoli :

Num	Titolo	Argomento
01	Un triste periodo	Storia locale e attualità
02	Un lupo longobardo	Storia animale
03	La pietra della nebbia	Tradizione locale
04	Triangoli in montagna	Cartografia storica
05	Paesaggi antichi di Pracatinat	Memorie viaggiatori e tradizione locale
06	Il monumento dell'Assietta	Memorie e Storia locale
07	La valanga del Beth, quattro mesi dopo	Storia locale
08	Valanghe	Storia locale
09	Rocciavre	Storia alpinismo
10	Salire il monte orsiera a fine Ottocento	Storia alpinismo e turismo
11	Una salita d'altri tempi: punta Ramière	Storia alpinismo
12	La più eccelsa altitudine finora raggiunta	Storia locale
13	Il Primo Convegno Nazionale degli Skiatori	Storia locale

14	Arriva il Giro (quello del 1911)	Storia locale
15	L'astuta volpe	Storia animale
16	I trinceramenti del colle dell'Orsiera	Storia locale
17	I cavalli "portalupo"	Storia animale
18	I canali irrigui	Storia locale
19	Le donne e la selva di Chambons parte I	Storia locale
20	Le donne e la selva di Chambons parte II	Storia locale

Le tematiche affrontate negli articoli sono multiple e possono cogliere le curiosità di un'utenza media che frequenta i nostri social media. Gli argomenti trattati consegnano un'immagine dell'Ente più completa per quanto riguarda l'attenzione al territorio contribuendo a fornire materiale utile per allargare lo sguardo a 360 gradi, rimanendo pur sempre nell'ambito delle finalità delle aree protette individuate dalla normativa regionale. Il materiale fornito è stato predisposto per essere eventualmente modificato e/o integrato in modo da poter cogliere al meglio le esigenze editoriali espresse di volta in volta dall'Ente. Gli articoli saranno pubblicati sul sito istituzionale nel 2021.

Ricerca materiale storico-letterario raffigurante il rapporto uomo-cervo

Altro tema riguarda la ricerca del materiale storico-letterario sul tema della relazione cervo - uomo. Un guarda parco ha consultato sull'argomento oltre 100 fonti diverse raccogliendo materiale che ha permesso di procedere alla scrittura di una pubblicazione dedicata all'argomento. Esiste l'interesse di un editore per la pubblicazione del lavoro con la possibilità per l'Ente di avere le copie del libro in conto vendita limitando i costi a eventuali acquisti di copie di rappresentanza. La pubblicazione del lavoro è prevista per la fine del 2021 e permette una visibilità dell'Ente e la disponibilità di prodotto turistico e di promozione del territorio. Non si registrano costi a carico dell'Ente.

Ecomuseo Colombano Romean: siti e percorso

Il personale tecnico e operativo dell'Ente gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare in proprietà e/o in uso all'Ente. Nel caso specifico, l'attività riguarda tutti gli immobili inseriti nel circuito ecomuseale "Colombano Romean" di cui l'Ente è proprietario (Ghiacciaia, Hotel Dieu, Carbonaia, Smoke Sauna, allestimento miniera) oltre a quelli gestiti direttamente in virtù di specifiche convenzioni, con particolare riferimento alle speciali tutele architettoniche-culturali (es. Mulino idraulico, Forno, Cappella dell'Oulme, Chiesa parrocchiale).

Nel 2020 è stata effettuata una **pulizia straordinaria del sito Smoke Sauna**; in ottobre tre volontari affiancati dal personale operaio dell'Ente, hanno eseguito una pulizia eccezionale del sito ecomuseale della sauna e dell'area circostante dove sono stati rimossi parecchi rifiuti e sistemato l'edificio, con la rimozione delle piantine in crescita sul tetto inerbito, il ripristino del camino danneggiato alcuni mesi fa da atti vandalici e provveduto alla chiusura dall'interno delle finestre per impedire accessi non autorizzati.



14 ottobre 2020 – manutenzione sito Smoke Sauna. Foto W. Patella

L'Ecomuseo, attraverso il proprio personale, ha coordinato e gestito la fase finale di **riapertura della Cappella del Seu** (a 1771 m slm).

Grazie al contributo della Comunità di Salbertrand e dell'Ente Parco (D.D. n.214 del 18.7.2018) la piccola cappella ha riacquisito il suo splendore e ha riaperto, dopo decenni, le sue porte per la Santa Messa, sabato 26 settembre. In particolare Dario Milesi, artista locale, in meno di un mese ha scolpito la bella croce con il Cristo in legno, alta più di due metri, realizzata con assi di pino cembro e pino uncinato messe a disposizione dalle famiglie di Natale Faure e Renato Casse, che oltre trent'anni fa avevano personalmente abbattuto gli alberi, nel Piccolo Bosco a monte dell'abitato del Seu. Ivo Faure della Ditta Faure Scavi di Salbertrand ha messo a disposizione il grande blocco di quarzo rosato impiegato per la base dell'altare ed il suo trasporto a Villar Focchiardo dove è stato tagliato dalla ditta di Lavorazione Pietre Marmi e Graniti Cavezzale. Giuseppe Arlaud, fabbro e artigiano locale, ha realizzato una copia della chiave, andata perduta, della grande serratura originale della porta d'ingresso. La famiglia di Roberto Serra, che anni fa aveva preso in carico l'antico mobile della Cappella, dopo averlo restaurato, l'ha restituito alla sua sede originaria. Un lavoro che – nel mese di settembre - ha impegnato il personale dell'Ecomuseo che oltre a coordinare i lavori dei vari partecipanti ha effettuato l'installazione del crocefisso, la pulizia della Cappella e alcuni lavoretti di rifinitura.



La Cappella del Seu, nel Parco del Gran Bosco restaurata dopo decenni di completo degrado, dedicata ai Santi medici Cosma e Damiano (riaperta al culto il 26 settembre 2020). Foto Archivio EGAPAC

Dal 1996 al 2020 l'Ecomuseo Colombano Roméan – gestito dall'Ente - ha recuperato, valorizzato e messo in rete i seguenti beni culturali e collettivi:

- il complesso del Mulino idraulico di Salbertrand – di proprietà comunale che è concesso in comodato d'uso gratuito - con i numerosi suoi allestimenti interni (le macine, la pesta, la lavorazione della canapa, l'AEM, lo stallotto, la scuola di un tempo, i lavori dei campi, la caseificazione, l'apicoltura, l'esbosco, il lavoro del falegname e del ciabattino),
- il lago della Ghiacciaia con l'annessa Ghiacciaia ottocentesca (completamente ristrutturata),
- la Smoke-Sauna (ricostruzione di sauna finlandese su progetto originale di Alvaar Alto),
- la Carbonaia, il Cantiere Forestale e la Calcara,
- il Forno della Frazione Oulme – di proprietà comunale, che è concesso in comodato d'uso gratuito, ancora utilizzato dalla Comunità per la panificazione;
- la Cappella dell'Annunciazione dell'Oulme, con il recupero degli affreschi cinquecenteschi – bene ecclesiastico inserito nel circuito ecomuseale dal 2007 tramite convenzione con la Parrocchia di San Giovanni Battista di Salbertrand,
- la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista di Salbertrand e i suoi Tesori esposti nella sacrestia – bene ecclesiastico inserito nel circuito ecomuseale dal 2001 tramite convenzione con la Parrocchia di San Giovanni Battista di Salbertrand,
- Glorioso Rimpatrio dei Valdesi (GRV): sito allestito nel luogo della storica battaglia dove il 3 settembre 1689 si svolse lo scontro decisivo per il rientro dei valdesi nelle loro Valli, nel quale è stata posta una lapide e sono stati sistemati dei pannelli descrittivi. L'itinerario del Glorioso Rimpatrio dei Valdesi è promosso per tutta la sua lunghezza (250 km da Ginevra a Bobbio Pellice),
- la Vierà e le Fontane cinquecentesche, restaurate e valorizzate nel circuito ecomuseale,
- "Hotel Dieu" di Salbertrand – edificio di proprietà dell'Ecomuseo dal novembre 2011. E' antica struttura "ospitaliera" di pellegrini, situata alle spalle della monumentale fontana in pietra datata 1524 e riprodotta nel Borgo Medievale del Valentino. L'edificio risulta sottoposto a vincolo, così come la fontana medioevale, inserita da sempre nel percorso di visita dell'Ecomuseo. L'edificio dal 2013 è stato oggetto di quattro successivi interventi di recupero (rifacimento copertura, restauro affresco rifacimento facciate, sostituzione infissi e l'ultimo, nel 2018/2019, di consolidamento delle fondamenta, realizzazione di un bagno (allacciamenti acqua, fogna), prima sistemazione del piano terra. L'Ente ha ottenuto un nuovo finanziamento di completamento del piano terra e rialzato, ad uso ecomuseale (PSR misura 764), che si realizzerà nel 2021 .

Nel 2020 l'ecomuseo ha collaborato alle seguenti **iniziative culturali**:

1) *La bèstia e la floû* - corso di lingua occitana: "La bestia e la flou", avviato nel dicembre 2019, condotto da Renato Sibille e organizzato nell'ambito dello Sportello linguistico di lingua occitana, coordinato dalla Chambra d'Oc. L'ente e l'ecomuseo hanno ospitato le lezioni presso il proprio centro visita e fornito tutto il supporto tecnico, logistico nonché di promozione e comunicazione dell'iniziativa. Il corso di 18 ore distribuite in 7 incontri, gratuito, si rivolgeva al personale della Pubblica Amministrazione ma era aperto a quanti interessati alla lingua e alla cultura occitana. Obiettivi: introdurre elementi fondamentali della lingua occitana nelle varianti locali attraverso incontri che, partendo dal mondo animale e vegetale, analizzano ambiente, toponomastica, modi dire, proverbi, usanze, leggende, aneddoti e curiosità della ricca cultura dell'Alta Valle della Dora. Si sono svolti regolarmente 7 incontri, in presenza, di cui 6 nel periodo gennaio – febbraio 2020. Il corso è stato poi sospeso per emergenza sanitaria.

2) *Spiriti d'Inverno* - dal dicembre 2019 a aprile 2020 è stata proposta al pubblico la XIII edizione di Chantar l'Uvern, da Natale a Pasqua, rassegna culturale coordinata dall'Ente in sinergia con il territorio che valorizza la cultura nel periodo invernale, attraverso animazione territoriale, teatro, editoria, cultura e ambiente. La XIII edizione è stata bruscamente interrotta dopo l'evento del 22 febbraio intitolato "Spiriti d'inverno", presentazione del libro fotografico di Stefano Torrione che documenta cinquantaquattro mascherate alpine, dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia passando per la Valle d'Aosta, la Lombardia, il Trentino Alto Adige e il Veneto, un vero e proprio album antropologico per immagini delle principali feste in maschera sulle Alpi italiane. L'Ecomuseo ha organizzato e ospitato l'evento che si rivolgeva soprattutto alla comunità di Salbertrand, che ha risposto con partecipazione all'invito.



Chantar l'uvern si è interrotto dopo la presentazione del libro "Spiriti d'inverno". Foto credit S. Torrione

3) *Appuntamenti online*, realizzati durante il primo lockdown 2020

- il 18 maggio l'ecomuseo ha festeggiato la Giornata Internazionale dei Musei

- il 16 e 17 maggio ha partecipato alle Giornate europee dei Mulini, virtuali ma non troppo! , con

la realizzazione di un foto racconto rinvenibile su <https://youtu.be/ipNiYwtcLro>

- il 31 maggio ha promosso la Giornata delle Miniere 2020 online

4) *Sportello linguistico* all'Hotel Dieu - durante luglio e agosto, come avvenuto nel 2019, è stato riaperto presso l'Hotel Dieu di Salbertrand lo sportello Linguistico Francese curato da Agnes Dijaux, promosso dalla Città Metropolitana di Torino, realizzato dalla Chambra d'Oc, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei programmi degli interventi previsti dalla Legge 482/99 Norme a tutela delle minoranze linguistiche storiche, coordinato dall'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte. Lo sportello ha osservato il seguente orario: luglio venerdì 17, 24, 31 - agosto mercoledì 5, 12, 19, 26 venerdì 7, 14, 21, 28 - dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Durante lo sportello sono state effettuate delle traduzioni in lingua francese di pagine web e di depliant informativi. Inoltre è stato tenuto vivo il dialogo con la comunità.

5) *XI giornata patrimonio archeologico Valle di Susa*; si è svolta in presenza con buoni risultati di partecipazione la XI giornata del patrimonio archeologico dedicata quest'anno alla Musica. Per il terzo anno consecutivo anche l'Ecomuseo ha partecipato aprendo le porte dei siti del Mulino idraulico del Martinet e dell'Hotel Dieu (Orario 10-12.30 e 14.30-18 con visite guidate). Presso la vetrina sul territorio dell'Hotel Dieu è stata allestita, in collaborazione con la Banda Musicale Alta valle di Susa, una esposizione di strumenti, spartiti e fotografie. Durante le visite guidate si è parlato del cahier n. 15 Vira virandole - Musiche e canti della tradizione occitana dell'alta Valle di Susa pubblicato nel 2011 in collaborazione con l'Associazione culturale ArTeMuDa.

6) *Giornate FAI all'Ecomuseo*, inizialmente organizzate e programmate per la primavera (21 e 22 marzo nell'ambito di Chantar Uvern) con molte ore di coordinamento e continue modifiche del programma, le giornate FAI si sono svolte sabato 17 e domenica 18 ottobre 2020, con una programma molto ricco e sviluppato unicamente nei siti dell'Ecomuseo. In data 9 ottobre è stata organizzata la conferenza stampa presso la sede dell'ente, con diretta online sul canale Facebook del FAI giovani Val di Susa e re-post su pagina ParchiAlpiCozie. Durante le giornate FAI, un centinaio di persone sono state accolte dai volontari della Delegazione e del Gruppo Giovani del FAI e dal personale dell'Ecomuseo; hanno potuto visitare, in sicurezza, secondo percorsi personalizzati, i siti dell'ecomuseo e gli angoli meno conosciuti del paese. Per molti è stata una sorpresa scoprire la bellezza racchiusa tra le vie e negli edifici storici del borgo medievale, che spesso si oltrepassa dirigendosi verso l'Alta Valle senza soffermarsi.



Giornate FAI all'Ecomuseo – apertura siti e visite tematiche a gruppi. Foto Archivio EGAPAC

8) *Presepi d'arte e non*. Come ogni anno anche per il Natale 2020 si è rinnovata la proposta di coinvolgimento della Comunità per realizzare presepi d'arte e non da presentare per tutte le feste natalizie negli angoli più suggestivi del paese e dell'Ecomuseo realizzati da paesani, artisti scultori di *Istuaŕa 'd bō*, negozianti e associazioni locali. I presepi 2019 sono stati visitati a inizio 2020 dalla scuole locali con l'accompagnamento del collaboratore dell'Ecomuseo.

9) *Catalogazione Collezioni e Biblioteca* tematica: favorita dal lockdown l'attività di catalogazione (garantita ogni anno) ha consentito di registrare e sistemare nei vari allestimenti circa 60 nuovi oggetti/attrezzi. Relativamente alla biblioteca tematica – centro di documentazione Spazio Escarton - sono stati acquisiti e catalogati circa 100 nuovi volumi.

10) *Formazione Miniere Antiche*: nell'ultimo trimestre del 2020 l'Ecomuseo ha collaborato all'organizzazione, promozione e diffusione di uno specifico corso di formazione sulle “miniere antiche” previsto nell'ambito del progetto sviluppato dall'Associazione culturale il Patrimonio Storico-Ambientale di Torino (www.aipsam.org) con e per il Comune di Gravera (progetto finanziato dal Bando Luoghi della Cultura 2018 della Compagni di San Paolo) che ha avviato da alcuni anni un percorso di recupero e valorizzazione della Miniera del Rouget. Il corso si rivolgerà anche agli accompagnatori dell'ente e si svolgerà completamente online, con una decina di incontri, a partire da gennaio 2021.

6.3 Progetti e iniziative di sviluppo sostenibile

➤ 6.3.1 Progetti comunitari, nazionali e regionali



ALCOTRA LEMED IBEX

➤ Sintetica descrizione

Progetto Internazionale, finanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) nel programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg ALCOTRA V-A Francia-Italia 2014-2020 (Obiettivo specifico 3.2 Biodiversità - migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera).

Il progetto si è concluso il 20 settembre 2020 ed ha lo scopo di condividere metodologie comuni di monitoraggio della popolazione di stambecchi presenti sull'arco alpino occidentale, verificare lo stato di salute dei vari nuclei di animali e le possibili connessioni ecologiche attraverso il monitoraggio degli spostamenti degli animali con l'uso di collari GPS.

L'attività ha comportato analisi genetiche e sanitarie e azioni di divulgazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica su quelli che possono essere gli effetti negativi delle attività antropiche sulla conservazione della specie.

Per gli aspetti di carattere conservazionistico, gestionale e di ricerca si veda la precedente sezione 6.1.2 Fauna – Il progetto LeMed ibex.

➤ Partenariato

Il progetto coinvolge i seguenti 8 partner sul versante alpino transfrontaliero:

- Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie
- Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime,
- Parco Nazionale del Gran Paradiso,
- Regione Autonoma della Valle d'Aosta,
- Parc national des Écrins,
- ASTERS,
- Parc national du Mercantour,
- Parc national de la Vanoise

➤ Visibilità dell' iniziativa in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale

I 5 episodi dei filmati che documentano le attività del progetto e che sono visionabili sul canale youtube hanno permesso di divulgare le azioni intraprese e i risultati conseguiti dal progetto a livello italiano in Piemonte e Valle d'Aosta e in territorio francese nelle aree geografiche dei partner coinvolti. L'utilizzo di alcune sequenze dei video sono state utilizzate dall'Università di Zurigo per una mostra sull'evoluzione al museo di zoologia e da una emittente svizzera POINT PROD per la produzione di una serie di documentari dal titolo "Le Monde de Julien" ciascuno dedicato ad un animale.

Link: <https://www.rts.ch/play/tv/nos-amis-sauvages/video/nos-amis-sauvages--le-bouquetin?id=11559105>

➤ Impatti generati relativamente alla conservazione della specie.

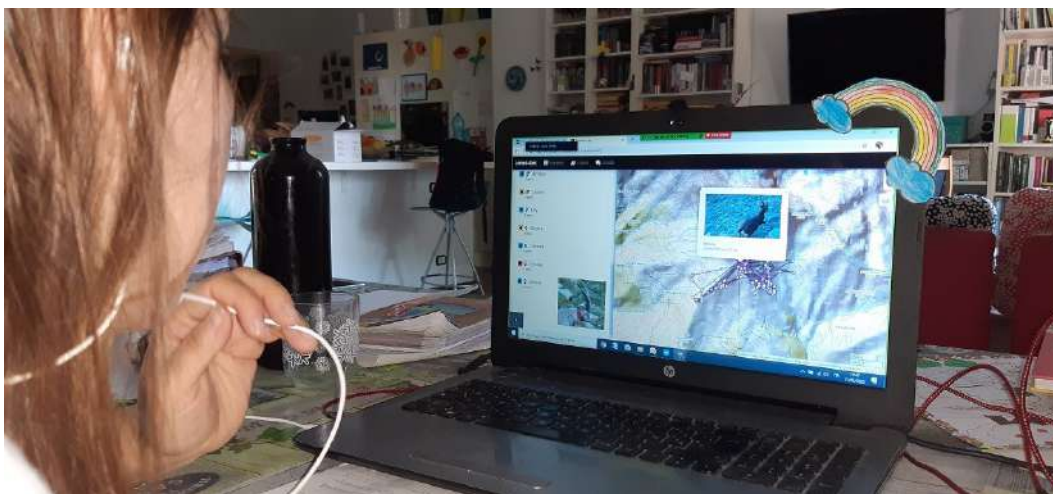
Il progetto permette di monitorare lo stato di salute dei vari nuclei di stambecchi attraverso la raccolta del materiale biologico e sierologico ha permesso di valutare le condizioni sanitarie e definire la variabilità genetica della specie tra i vari gruppi presenti sull'arco alpino. Il monitoraggio degli spostamenti degli animali con l'uso di collari GPS ha consentito di individuare gli ambiti territoriali con maggiori vocazionalità per la distribuzione della specie stambecco in relazione anche ai cambiamenti climatici e le possibili connessioni ecologiche. L'Ente è stato coinvolto in tutte le attività del progetto ed ha avuto il ruolo di responsabile dell'azione per l'individuazione dei corridoi ecologici che possono permettere la mobilità della specie, al fine di favorire lo scambio genetico tra le sub-popolazioni e la ricolonizzazione dei territori maggiormente vocati. Per l'elaborazione dei dati è stata siglata una specifica convenzione con l'Università degli Studi di Torino.

➤ Impatto economico

L'importo finanziato all'Ente è di Euro 179.500,00

➤ Ricadute sociali

Nonostante le limitazioni imposte dalle misure di prevenzione del Covid 19, il programma di educazione ambientale previsto è stato completato con lezioni a distanza; sono state coinvolte 20 classi. Il programma si è potuto svolgere in modo soddisfacente anche grazie all'utilizzo dei 5 filmati brevi da 25 -30 minuti l'uno che hanno permesso di accompagnare virtualmente gli studenti nel conoscere gli ambienti in cui vive la specie e apprendere le problematiche gestionali nonché l'impatto delle attività antropiche sulla specie



Attività di educazione ambientale svolta a distanza. Foto Archivio EGAPAC

E' continuata la collaborazione con i comprensori di caccia alpini CATO1 e CATO2, che hanno fornito campioni raccolti da animali rinvenuti morti nei territori di loro competenza per le analisi genetiche.

E' continuata l'attività di citizen science per segnalare le osservazioni di animali radiocollari o con marche auricolari.

Sul sito: <https://www.inaturalist.org/projects/aree-protette-delle-alpi-cozie> è possibile prendere visione degli spostamenti effettuati dagli stambecchi radiocollari.



PITEM Biodiv'ALP

➤ Sintetica descrizione

E' un piano integrato tematico a favore della Biodiversità sulle Alpi dedicato alla protezione e conservazione, alla gestione e alla valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi alpini. E' finanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) nell'ambito del programma INTERREG di cooperazione transfrontaliera Italia Francia ALCOTRA, Alpes Latines COoperation TRANSfrontalière, uno dei programmi europei di Cooperazione Territoriale Europea, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile dei territori attraverso l'attrattività del territorio, la conservazione dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Asse 3 ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO Obiettivo specifico 3.2 BIODIVERSITÀ: migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera).

➤ Partenariato

Biodiv'Alp coinvolge il territorio transfrontaliero della regione alpina EUSALP: tre regioni italiane - Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e due regioni francesi - l'Auvergne-Rhône Alpes e la Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur (capofila del PITEM) Agence régionale pour l'environnement – agence régionale pour la Biodiversité de la Région PACA, ASTERS-Conservatoire d'espaces naturels Haute-Savoie, Parc national des Écrins, Parco nazionale del Gran Paradiso, ARPAL (Arpa Liguria).

L'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie è soggetto attuatore unico per conto di Regione Piemonte Settore Biodiversità ed aree naturali, che per i progetti 1-2-4-5 è partner di progetto, mentre per il progetto 3 è il capofila.

➤ Ricadute occupazionali

Per far fronte alle necessità di supporto tecnico ed amministrativo nella gestione del progetto da parte di Regione Piemonte, l'Ente Alpi Cozie in qualità di Soggetto attuatore unico ha assunto una figura professionale con esperienza nella comunicazione e due figure professionali con esperienza nella gestione di progetti europei in particolare progetti transfrontalieri Italia Francia, da affiancare al personale strutturato operante presso il settore Biodiversità ed aree naturali della Regione Piemonte.

Il PITEM Biodiv'Alp si articola in cinque progetti.

Progetto 1 COEVA - Proteggere la biodiversità transalpina attraverso un grande coordinamento transfrontaliero. Capofila di progetto: Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA)

➤ Sintetica descrizione

Coeva è il progetto di coordinamento e comunicazione del PITEM affidato per conto di Regione Piemonte a favore di Région SUD, il servizio di interpretariato IT - F e viceversa per il COSUI e COPIL del PITEM

➤ **Impatto economico**

Il budget complessivo del progetto è € 80.126,00

Progetto 2 COBIODIV - Conoscere la Biodiversità e gli Ecosistemi per proteggerli meglio insieme

➤ **Sintetica descrizione**

E' un progetto che riunisce cinque regioni transfrontaliere (con la Région Sud Provence - Alpes Côte d'Azur come capofila), Agenzie regionali per l'ambiente, Parchi nazionali, Parchi naturali regionali, Conservatori botanici, Conservatori di aree naturali e Università che hanno deciso di mettere in comune le loro competenze e motivazioni per migliorare le conoscenze su biodiversità ed ecosistemi alpini e condividere i loro approcci in una logica transfrontaliera

➤ **Partenariato**

Capofila di progetto: Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA)

Regione Piemonte

Région Auvergne-Rhône Alpes

Agenzia per la protezione dell'ambiente Ligure (ARPAL)

ARPA PACA: Agenzia Regionale per l'Ambiente Provenza Alpi Costa Azzurra

Parco Nazionale del Gran Paradiso

ASTERS – CEN74

Parc National des Écrins

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Regione Liguria

➤ **Visibilità dell' iniziativa**

Progetto di Rilevanza Europea del programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg ALCOTRA V-A Francia-Italia 2014-2020.

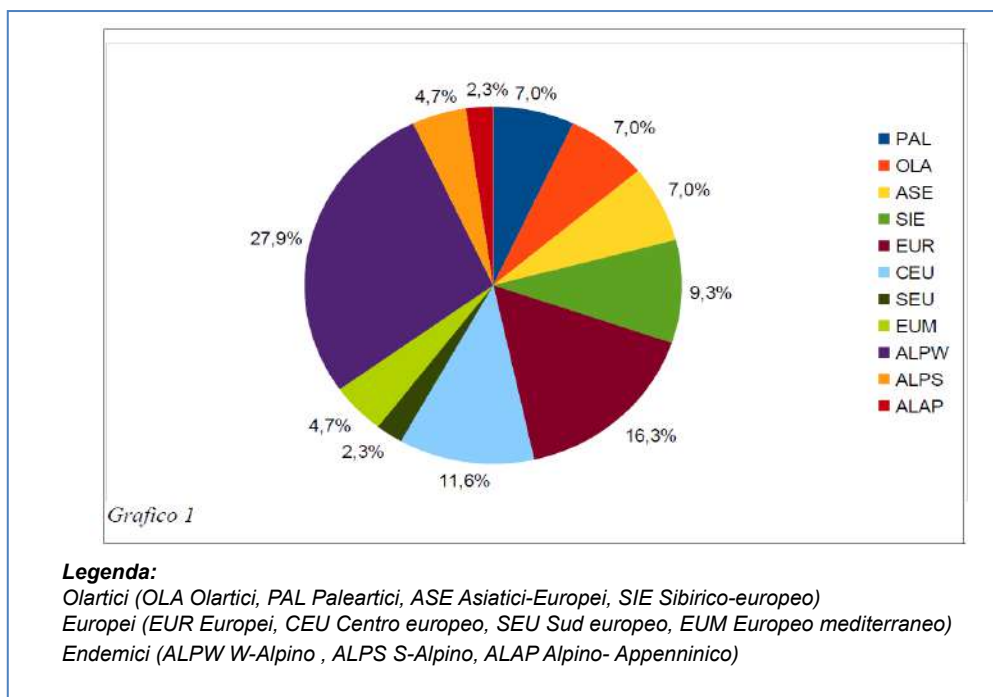
➤ **Impatti generati relativamente all'ambiente.**

Il progetto ha l'obiettivo di acquisire ulteriori dati sulla biodiversità e la co-costruzione di un elenco comune di specie ed ecosistemi su cui lavorare, condividere metodi di monitoraggio, inventari e procedure di valutazione dei siti NATURA 2000 per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie. Oltre alla diffusione delle conoscenze, è anche prevista la strutturazione dei dati per una loro interoperabilità

L'Ente Alpi Cozie in qualità di soggetto attuatore unico del Pitem Biodivalp per conto di Regione Piemonte ha proceduto nel 2020 ad affidamenti di incarico a specialisti per l'acquisizione di nuove conoscenze attraverso inventari sul campo della biodiversità nei territori delle aree protette e ZSC della zona transfrontaliera piemontese. In particolare sono stati affidati i seguenti incarichi per:

- lo Studio della Biodiversità delle briofite e della pedofauna nel territorio delle ZSC Alpi Marittime e Alta Valle Pesio e Tanaro;
- attività di rilievo/monitoraggio degli habitat Natura 2000 6230 e 7440 in diverse aree della provincia di Torino e Cuneo da eseguire secondo le indicazioni fornite da IPLA e Settore Biodiversità ed Aree Protette
- l'applicazione della metodologia MesoHABSIM (Mesohabitat Simulation Model) al fine di raccogliere dati sugli habitat fluviali che costituiscono zone di rifugio per la fauna ittica e dati quantitativi sulla fauna ittica stessa nei corsi d'acqua principali Belbo, Pesio, Tanaro, Ghiandone, Varaita, Gesso, Stura di Demonte, Maira, Chisone, Dora Riparia e Po (parte montana), situati all'interno dei territori delle provincie di Torino e Cuneo. Lo studio prevede la quantificazione dell'habitat disponibile per il Temolo (*Thymallus thymallus*), la Trota marmorata (*Salmo marmoratus*), la Lasca (*Protochondrostoma genei*), il Vairone (*Telestes souffia*) e il Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*), tutte specie elencate all'interno della direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE);
- l'acquisizione di conoscenze sui carabidi nelle aree protette delle Alpi Cozie. I risultati dello studio evidenziano come la vallata con il maggior numero di specie (24) e di endemismi (12) sia la Val Chisone mentre la vallata che presenta una maggior percentuale di endemismi rispetto alle specie censite è la Val di Susa con 10 specie su 19. L'analisi dei corotipi mostra il 65,1% di specie di carabidae a più ampia distribuzione divise tra il 30,2% di specie a distribuzione olartica e il 34,9% di specie a distribuzione europea;

il restante 34,9% è rappresentato da specie endemiche in cui gli elementi alpini sono preponderanti (32,6%).

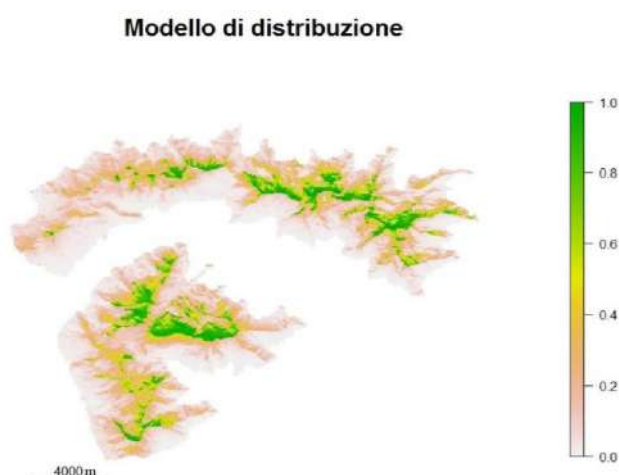


Tra gli endemismi si segnala il rinvenimento di *Pterostichus auratus*, endemita delle Alpi Cozie, che si trova esclusivamente in Val di Susa e in Val Chisone e del *Carabus Cychroides*, stenoendemita presente solamente in piccoli areali delle Valli Chisone, Susa e Germanasca; la specie è stata oggetto di uno specifico studio finalizzato alla conservazione della specie e per la proposta di inserimento nelle liste rosse degli invertebrati.

Esemplare di *Carabus Cychroides*. Foto L. Anselmo



Mappa di distribuzione di *Carabus Cychroides* con scala di idoneità da 0 (idoneità nulla) a 1 (idoneità massima)



➤ Impatto economico

Il budget del progetto COEVA è di € 288.122,00

➤ Ricadute sociali

La biodiversità e gli ecosistemi alpini costituiscono beni e patrimoni comuni che rendono molteplici servizi, da cui dipendono le società, l'economia e la qualità della vita per i 3,6 milioni di abitanti dei territori del

programma. Il miglioramento delle conoscenze deve accompagnare le politiche pubbliche per uno sviluppo territoriale sostenibile nelle Alpi e per proteggere e migliorare la biodiversità.

➤ Ricadute occupazionali

Per la gestione tecnico scientifica del progetto è stato necessario assumere a tempo parziale e determinato una laureata in scienze naturali ed una diplomata per la gestione amministrativa.

Progetto 3 GEBIODIV – Gestire le riserve di biodiversità armonizzando i metodi di gestione degli spazi alpini protetti in un'ottica concreta di identificazione dei fattori di degrado e dei relativi metodi di gestione.

➤ Sintetica descrizione

In fase di stesura del progetto, sono emerse diverse criticità ambientali correlabili alla gestione e allo sfruttamento del territorio. Le attività più insistenti nell'area sono risultate essere il pastoralismo, la fruizione turistica, la presenza di infrastrutture e di specie invasive. L'attenzione e gli sforzi di GEBIODIV puntano sulla tangibile messa a punto di metodologie comuni di gestione, riqualificazione e monitoraggio, al fine di poter ridurre l'avanzamento del degrado della biodiversità.

È un progetto che vede come protagonisti i partner del PITEM Biodiv'ALP, con capofila la Regione Piemonte. Gli obiettivi di questo progetto sono:

- l'individuazione dei fattori che rendono critica la condizione della biodiversità transfrontaliera, soprattutto in ambiti più delicati come le aree montane,
- la realizzazione di un sistema condiviso delle migliori metodologie di gestione del territorio;
- la creazione di una rete di osservatori in grado di monitorare e valutare l'erosione della biodiversità e i risultati delle conseguenti strategie adottate per il ripristino di habitat o per la tutela di alcune specie e la concreta realizzazione di un piano di interventi di gestione e tutela condiviso a livello transalpino.

➤ Partenariato

Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur

Région Auvergne-Rhône-Alpes

ARPE PACA

Asters-CEN74

Parc national des Écrins

Parco Nazionale del Gran Paradiso

Regione Liguria

ARPAL Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Liguria

➤ Visibilità dell'iniziativa

Progetto di Rilevanza Europea del programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg ALCOTRA V-A Francia-Italia 2014-2020.

➤ Impatti generati relativamente all'ambiente

L'applicazione di metodologie innovative e sperimentali di recupero di habitat degradati è l'obiettivo che persegue il progetto e si intende conseguirlo con le seguenti attività:

- l'individuazione sul territorio transfrontaliero dei principali fattori di erosione della biodiversità
- la condivisione delle principali metodologie di gestione, recupero e tutela degli habitat e delle specie minacciate dai fattori di criticità e l'individuazione di metodologie di previsione e valutazione degli impatti;
- la predisposizione e applicazione di una rete di osservatori ambientali al fine di tenere sotto controllo i principali fattori di erosione della biodiversità e valutare l'efficacia dei sistemi di gestione e riqualificazione predisposti sul territorio;
- la realizzazione di interventi concreti di recupero di habitat degradati.

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi nell'ambito del territorio gestito dagli Enti Alpi Cozie, Monviso e Maritime, sono state siglate convenzioni:

- con l'Università di Torino (con il Dipartimento di scienza della vita e Biologia dei sistemi DiBIOS e con il Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali Alimentari DISAFA per la sperimentazione di azioni di riqualificazione dell' habitat "5110: formazioni stabili Xerothermofile a *Buxus sempervirens* mediante attività di contrasto alla Piralide del bosso (*Cydalima perspectalis*) e contemporaneamente monitorare e valutare gli impatti delle attività attuate sulla comunità di lepidotteri in ambiente naturale.
- con il Politecnico di Torino per l'applicazione della metodologia Mesohabsim per lo studio delle preferenze di habitat fluviali da parte della fauna ittica autoctona.
- con il DISAFA per individuare azioni di contrasto alla perdita di biodiversità degli ambienti agropastorali.

Azione 3.3. individuazione e schedatura delle aree in cui è critica la condizione della biodiversità.

Nel territorio gestito dall'Ente Alpi Cozie sono stati individuati e schedati gli ambiti più delicati come gli habitat delle aree umide montane sui quali saranno progettati interventi per la loro conservazione e la gestione in un'ottica di conservazione della biodiversità.

Nella documentazione fotografica sottostante sono riportati alcuni dei siti schedati con indicato il fattore di rischio per la conservazione dell'habitat. Attività prevista nell' Azione 3.3. del progetto GEBIODIV.



Lago Nero (Cesana T.se) Fattore di degrado: calpestio da parte del bestiame; ipertrofia della vegetazione macrofita acquatica, in particolare di Potamogeton sp. Foto archivio EGAPAC

Esempi di habitat di torbiera vulnerabili per effetti sia di natura antropica sia per evoluzione naturale si prevede di realizzare recinzione semi-mobile a pali in legno predisposti con appositi isolatori per il passaggio del filo elettrico e ripristinare le recinzioni fisse esistenti. realizzazione di punti di abbeverata mobile per le mandrie



*Torbiera alla Bergeria dell'Orsiera
Parco naturale Orsiera Rocciavré. Foto
Archivio EGAPAC*



ZSC IT1110031 - Valle Thuras Torbiera ed acque rosse. Foto Archivio EGAPAC

Azione 3.4 applicazione di una rete di osservatori ambientali

Per l'azione propedeutica all'applicazione del protocollo "Alpages Sentinelles" sono state svolte Indagini cartografiche e sopralluoghi nel comprensorio pascolivo di Troncea ai fini dell'individuazione dei primi transesti sperimentali per il campionamento dei gruppi tassonomici individuati da progetto (ditteri *Syrphidae*, ortotteri e lepidotteri ropaloceri); si è proceduto all'impostazione del lavoro e del database ai fini del proseguimento dell'azione fino al 2022 su tutto il comprensorio pascolivo di Troncea.).

Per l'applicazione del protocollo "Lacs Sentinelles" sono state raccolte le informazioni inerenti attività scientifiche su laghi dell'Ente, individuati in siti di progetto, effettuato il sopralluogo e la stesura della bozza delle attività da condurre con l'Istituto Zooprofilattico sui laghi della Balma, lago Rouen e Lago Nero.

➤ Impatto economico

Il budget complessivo del progetto è € 556.308,75

➤ Ricadute sociali

Al termine del Progetto sul territorio transfrontaliero saranno disponibili, per i gestori di aree protette e gli amministratori del territorio, modalità condivise di gestione dei principali fattori di criticità, la prefigurazione di una rete transfrontaliera di osservatori ambientali e alcune porzioni del territorio riqualficate mediante l'applicazione di metodologie innovative e sperimentali di recupero di habitat degradati.

➤ Ricadute occupazionali

Per la gestione tecnico scientifica del progetto è stato necessario assumere a tempo parziale e determinato una laureata in scienze naturali e una diplomata per la gestione amministrativa

Progetto 4 BIODIVCONNECT - Proteggere le specie e gli ecosistemi attraverso la connettività ecologica transalpina con interventi di conservazione/creazione/ripristino di corridoi ecologici.

➤ Sintetica descrizione

Il progetto BIODIVCONNECT mira a prefigurare una strategia comune di preservazione e di ripristino di connessioni ecologiche transalpine, per proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi. Capofila del progetto è la Région Auvergne Rhône Alpes. La mobilità della fauna, della flora, l'amalgama genetica delle popolazioni, ecc. costituiscono fattori di resilienza e di adattamento in un contesto di cambiamenti climatici.

La zona transfrontaliera Italia Francia costituisce pertanto una scala biogeografica adeguata per una buona funzionalità di queste continuità ecologiche, indispensabile alla preservazione ed al miglioramento degli habitat e delle specie.

Il progetto prevede attività di condivisione e di miglioramento delle conoscenze e delle buone pratiche e mira inoltre ad avviare azioni operative, di portata regionale o più locale, in favore dell'acquisizione di conoscenze (caratterizzazione, mappatura...) e del ripristino di continuità ecologiche su zone identificate di interesse transfrontaliero.

Il progetto permette ai partners di dotarsi di strumenti metodologici e strategici omogenei e condivisi a livello del territorio transfrontaliero e propone una prospettiva di una strategia transfrontaliera per la preservazione delle continuità ecologiche a livello delle Alpi occidentali

➤ Partenariato

Capofila di progetto: Région Auvergne Rhône Alpes

Région Sud Provence-Alpes Côte d'Azur

ASTERS-CEN 74

Regione Piemonte

Regione Liguria

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente Liguria (ARPAL)

➤ Visibilità dell' iniziativa

Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia finanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) nel programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg ALCOTRA V-A Francia-Italia 2014-2020 (Obiettivo specifico 3.2 Biodiversità - migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera).

➤ Impatti generati relativamente all'ambiente

Il progetto intende definire lo stato delle conoscenze sulla continuità ecologica e sulle modalità della loro integrazione nelle politiche pubbliche e negli strumenti di pianificazione nelle varie regioni della zona ALCOTRA per individuare le priorità d'intervento. A seguito dell'individuazione di tali priorità, condividere delle buone pratiche, realizzare studi di caso sul campo,

scambiare metodi di individuazione e di caratterizzazione delle continuità ecologiche e migliorare la conoscenza delle zone di continuità prioritarie.

Sulla base dell'insieme di queste attività, prefigurare una strategia transfrontaliera di preservazione e di ripristino delle connettività ecologiche garante di un buon funzionamento degli ecosistemi a lungo termine a livello del territorio ALCOTRA. Realizzare lavori di preservazione e di ripristino della continuità ecologica.

Nel corso del 2020 l'Ente in qualità di soggetto attuatore unico per la Regione Piemonte ha affidato per conto di regione i seguenti incarichi :

- ad IPLA per il Coordinamento metodologico e scientifico e la definizione delle attività di individuazione della rete ecologica della Provincia di Cuneo;
- ad ARPA Piemonte il servizio di supporto a Regione Piemonte per l'individuazione della rete ecologica della provincia di Cuneo;
- all'Associazione Studio Artena il servizio di organizzazione e gestione di tavoli di esperti per la redazione della carta della rete ecologica della Provincia di Cuneo.

➤ **Impatto economico**

Il budget complessivo del progetto è € 314.900,00

➤ **Ricadute sociali**

Il massiccio delle Alpi occidentali è uno spazio biogeografico transfrontaliero estremamente vulnerabile alle notevoli sfide poste dai cambiamenti globali (cambiamenti climatici, frammentazione degli ambienti, antropizzazione urbana) e dai processi rapidi e profondi di erosione della biodiversità e degli ecosistemi. Queste sfide trascendono le frontiere e richiedono una stretta cooperazione tra gli attori italiani e francesi al fine di sviluppare soluzioni comuni per farvi fronte.

➤ **Ricadute occupazionali**

Per la gestione tecnico scientifica del progetto è stato necessario assumere a tempo parziale e determinato una laureata in scienze naturali e una diplomata per la gestione amministrativa

Progetto 5 PROBIODIV - Promuovere biodiversità e habitat come fattori di sviluppo sostenibile dei territori e creare azioni di sensibilizzazione, mettendo in atto una governance per la valorizzazione e la tutela attiva e partecipativa transalpina.

➤ **Sintetica descrizione**

PROBIODIV completa il quadro dei progetti singoli del PITEM Biodiv'ALP, intende avviare un processo di tutela attiva che consenta agli enti una gestione più efficace, efficiente e partecipativa, trattando il tema della valorizzazione e tutela della biodiversità con un taglio economico e sociale teso a creare un solido legame tra le popolazioni che vivono e lavorano in prossimità o all'interno di aree protette.

PROBIODIV promuovendo i prodotti dei pascoli, contribuisce alla tutela della biodiversità. Il comparto zootecnico viene in questo modo valorizzato all'interno di quelle forme di economia integrata legata alle filiere turistiche della ristorazione e dell'enogastronomia. Partenariato

Capofila di progetto: Regione Liguria.

Regione Piemonte

Région Provence Alpes Côte d'Azur

Région Auvergne-Rhône Alpes

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure (ARPAL)

ARPA PACA: Agenzia Regionale per l'Ambiente Provenza Alpi Costa Azzurra

Parco Nazionale del Gran Paradiso

ASTERS – CEN74

Parc National des Écrins

Regione Autonoma Valle d'Aosta

➤ **Visibilità dell' iniziativa**

Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia finanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) nel programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg ALCOTRA V-A Francia-Italia 2014-2020 (Obiettivo specifico 3.2 Biodiversità - migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera). L'ambizione è quella di creare un modello di valorizzazione replicabile e trasferibile a livello transfrontaliero ed internazionale.

➤ **Impatti generati relativamente all'ambiente**

Focus specifico del progetto sono le aree aperte, che costituiscono oggi gli habitat più a rischio di perdita di biodiversità a causa dell'abbandono, provocando perdita floristica ma anche entomologica con danni agli

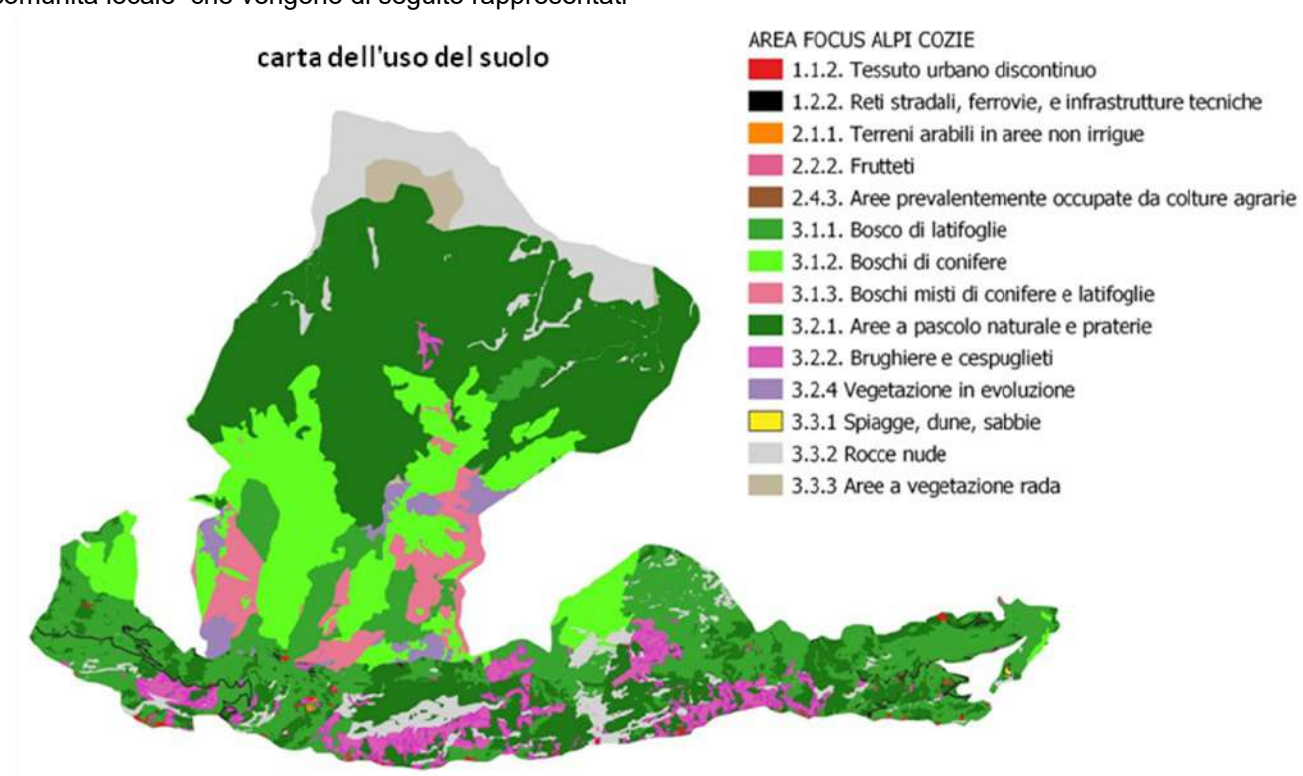
ecosistemi agricoli e perdita e banalizzazione del paesaggio. Per il conseguimento di questi obiettivi si intende costituire una comunità custode della biodiversità mediante lo sviluppo delle seguenti azioni:

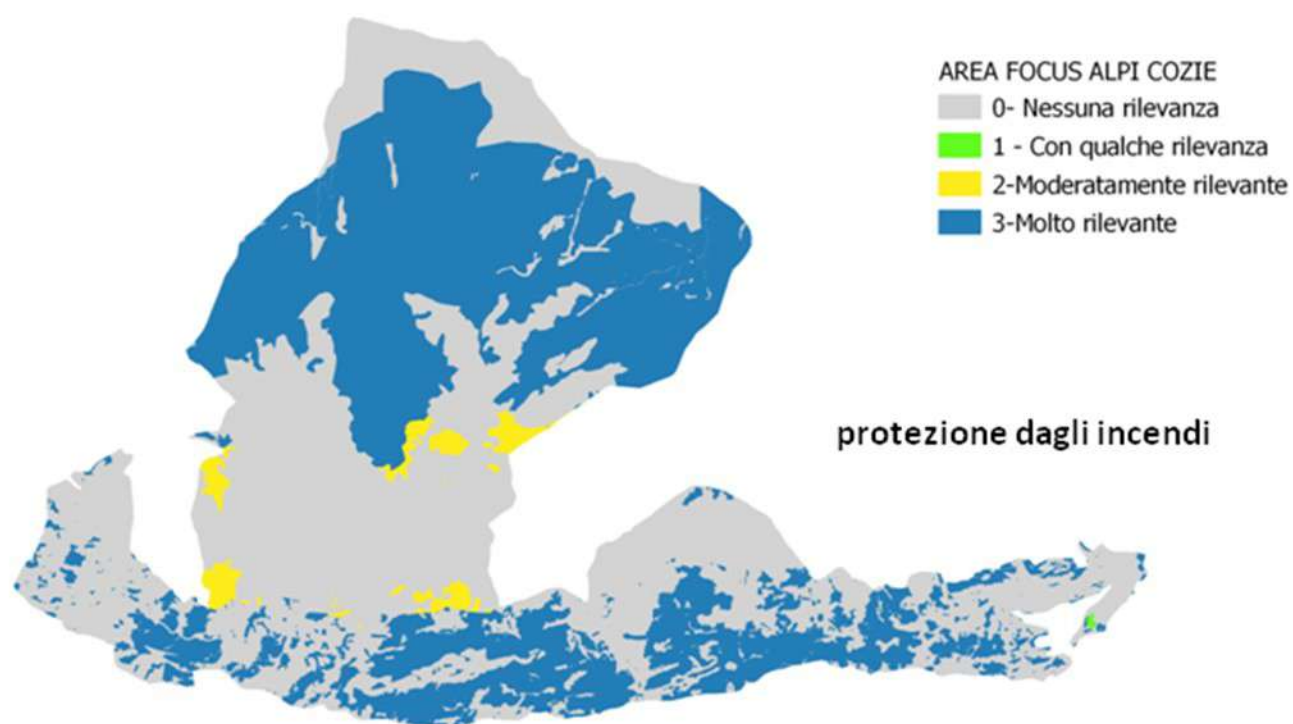
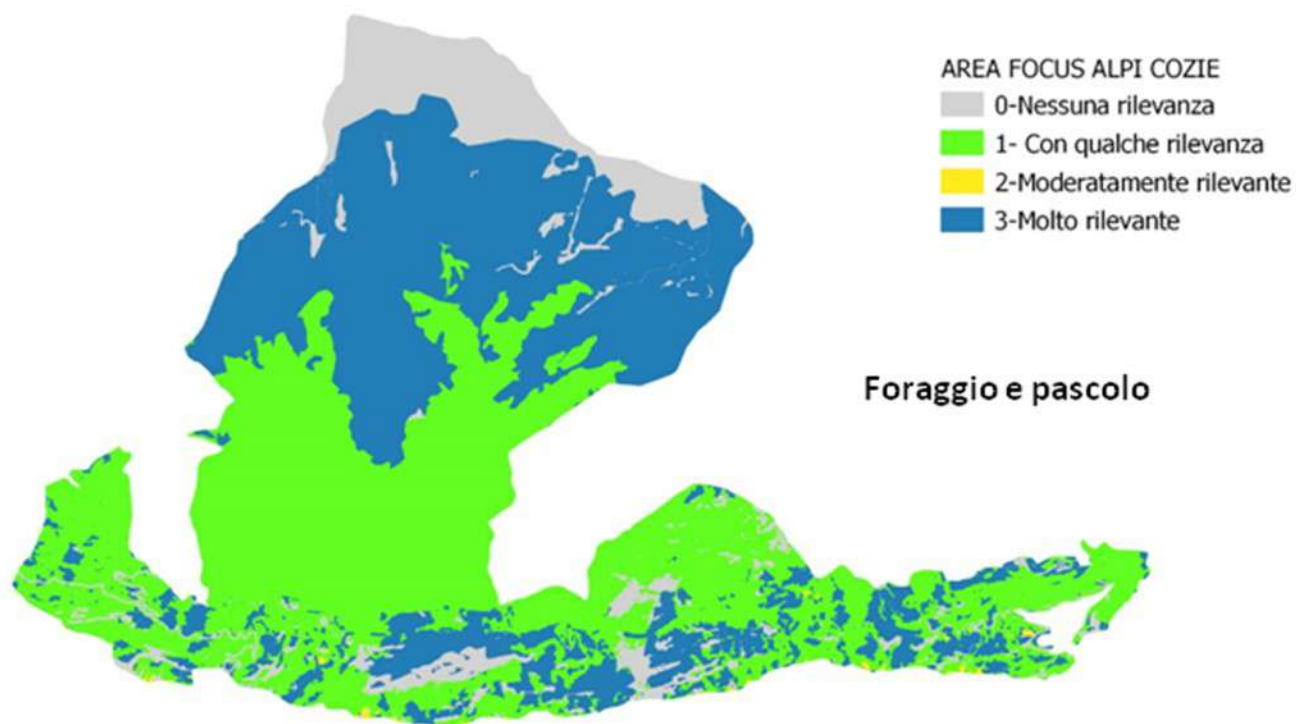
- Attuare un percorso di formazione per qualificare gli attori del territorio transalpino;
- Capitalizzare i servizi ecosistemici e l'uso sostenibile delle risorse;
- Promuovere la biodiversità come fattore di sviluppo sostenibile dei territori: governance per la valorizzazione e la protezione attiva e partecipativa della biodiversità transalpina;
- Promuovere siti di accoglienza collegati alla biodiversità.

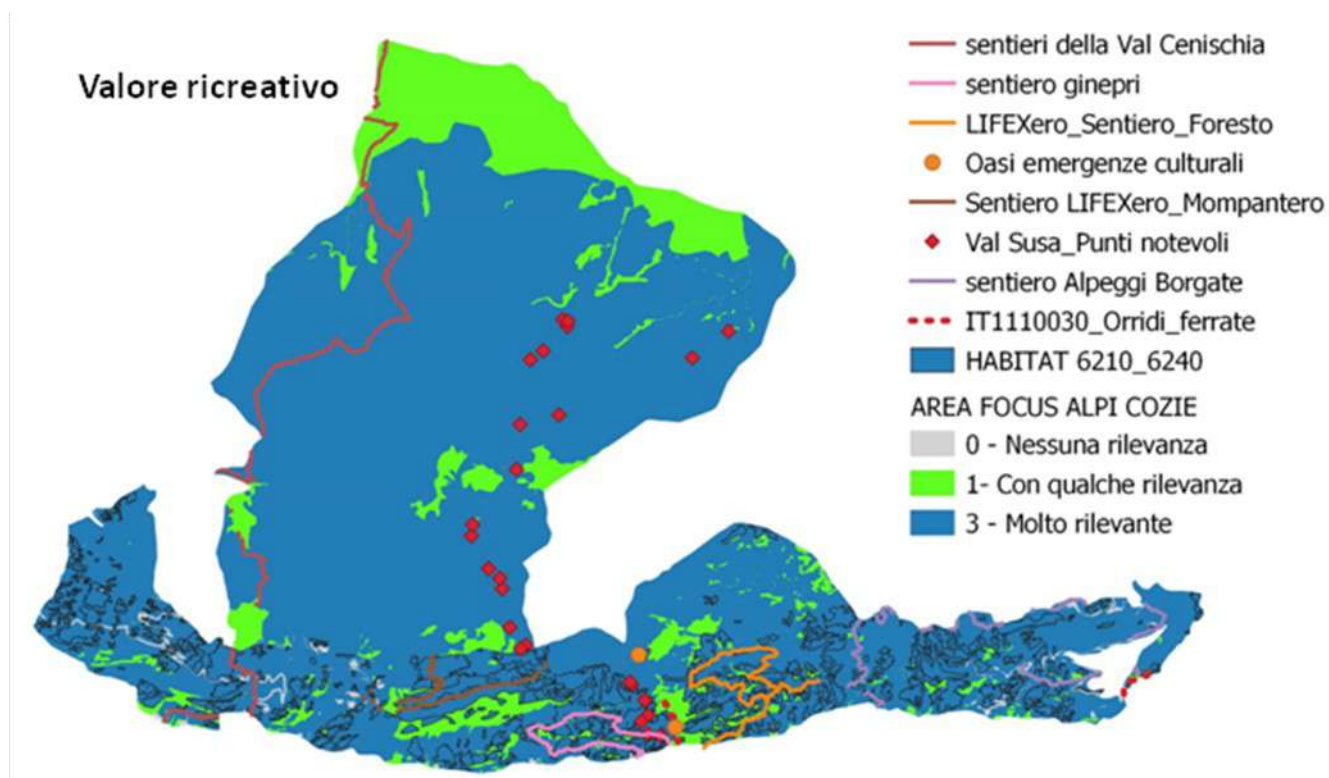
Per lo sviluppo delle suddette azioni a favore dei territori gestiti dagli Enti AA.PP. del Monviso, AA.PP. delle Alpi Marittime e del proprio territorio, l'Ente Alpi Cozie nel 2020 ha concluso l'affidamento al Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente CURSA del servizio di valutazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici. In collaborazione con la coordinatrice del progetto e relativi collaboratori è stata sviluppata la proposta di un percorso di formazione rivolto ai potenziali soggetti interessati alla costituzione delle comunità custodi nei territori di Carnino per le Aree protette delle Alpi Marittime, di Ostana per le aree protette del Monviso e di Mompantero - Bussoleno per le Aree Protette Alpi Cozie. Sono stati predisposti un disciplinare tecnico ed avviata la procedura per l'affidamento del servizio di comunicazione del PITEM e del progetto 5 e per lo sviluppo dell'azione di marketing territoriale a favore della costituenda comunità custode.

Per l'area focus delle ZSC IT1110030 e IT1110039 nei territori di Mompantero - Bussoleno individuati quale sito in cui sviluppare il progetto per la presenza di una associazione fondiaria, è stato svolto un lavoro di stesura della cartografia e dei layer necessari alle elaborazioni inerenti la mappatura dei Servizi Ecosistemici per le ZSC IT1110030 e IT1110039, con implementazione della cartografia CORINE Land Cover con quella di habitat realizzata nell'ambito del Piano di Gestione (IT1110030), del Piano Forestale e del Piano Pastorale di Mompantero, per conseguire la valutazione del capitale naturale e la mappatura dei servizi ecosistemici.

Partendo dalla carta dell'uso del suolo sono stati mappati i 3 servizi ecosistemici ritenuti più significativi per la comunità locale che vengono di seguito rappresentati







I principali stakeholder (alpeggiatori) sono stati contattati e sono state visitate le loro strutture d'alpeggio illustrandogli gli obiettivi del progetto.

Impatto economico

Il budget complessivo del progetto è € 181.000,01

➤ Ricadute sociali

Il carattere innovativo del progetto, che segue il trend della strategia europea sulla Biodiversità, è legato allo sviluppo di una comunità consapevole, capace di conoscere e capitalizzare il valore associato all'ambiente protetto, di agire per la tutela attiva, di divulgare i valori culturali, identitari ed economici dei servizi e per tanto portavoce dei valori intrinseci culturali, identitari ed economici del capitale naturale.

➤ Ricadute occupazionali

Per la gestione tecnico scientifica del progetto è stato necessario assumere a tempo parziale e determinato una laureata in scienze naturali e una diplomata per la gestione amministrativa

6.3.2 Interventi volti al risparmio energetico e alla mitigazione degli impatti ambientali (se non descritti al punto 6.3.1)

Nulla di rilevante nell'anno

➤ **6.3.3 Iniziative di sviluppo locale**

Promozione e valorizzazione delle produzioni casearie in alpeggio.

L'attività di miglioramento, promozione e valorizzazione delle attività di caseificazione negli alpeggi attraverso un sistema di contrassegni per i prodotti agricoli, zootecnici ed artigianali del Parco è continuata anche nel 2020.

Il regolamento istitutivo del 2010, a cura del Parco naturale Orsiera Rocciavré, ha trovato una applicazione diffusa soprattutto per quanto riguarda il marchio tipico per i formaggi prodotti nel Parco, che è un segno distintivo



che serve a contraddistinguere i prodotti caseari dell'area parco in commercio, vietandone l'uso da parte di terzi per prodotti identici o affini. Il contrassegno prevede la marchiatura del formaggio d'alpeggio e la sua promozione con eventi. Il disciplinare norma le caratteristiche e le modalità di marchiatura dei formaggi e stabilisce che il numero dei contrassegni viene determinato sulla base dei capi allevati o della produzione presunta e degli indici di produzione determinati per zone omogenee. La deliberazione del Consiglio n. 18 del 17.09.2018 ha rivisto il regolamento per il marchio tipico allargandone l'applicazione anche alle Zone Speciali di

Conservazione recentemente acquisite e richiedendo specifiche di qualità più restrittive che consentano di utilizzare unicamente le risorse presenti nel territorio gestito dall'Ente. A questo proposito a seguito di incontri presso la CCIAA di Torino per espletare la pratica di registrazione del nuovo marchio e di alcune modifiche normative è necessario definire la tipologia che questi deve acquisire, ovvero una connotazione più legata al territorio oppure alla qualità.

Il numero di aziende che richiedono la marchiatura delle forme è rimasto costante negli ultimi due anni; nelle aziende aderenti ha proseguito l'attività il tecnico dell'Ente deputato alle verifiche in alpeggio ed alla marchiatura.

L'annata 2020 tuttavia ha segnato una decisa riduzione nella marchiatura di forme. Le aziende aderenti e le relative produzioni marchiate negli ultimi anni sono riportate nella sottostante tabella.

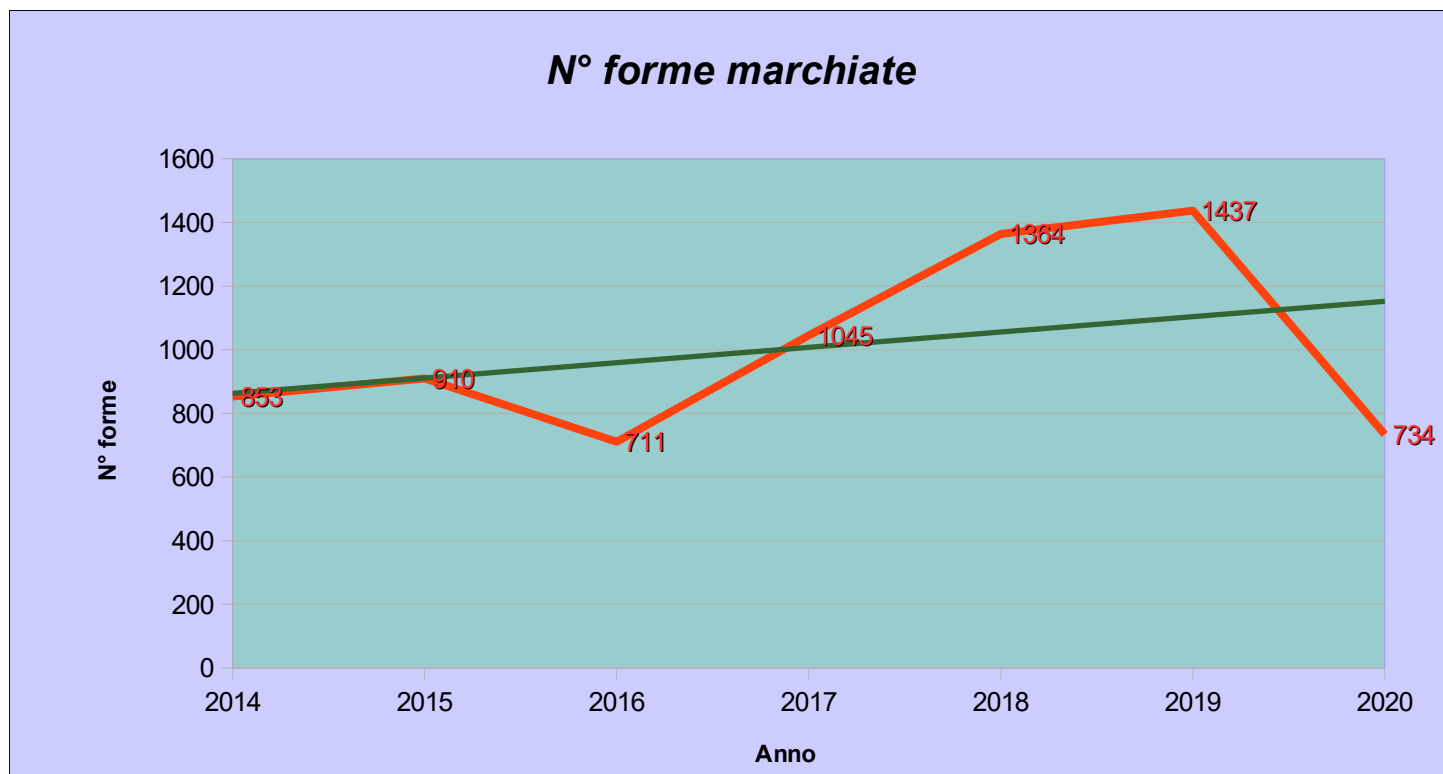
Alpeggio	N° forme marchiate						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Balboutet/Pian dell'Alpe 3	121	54	79	36	77	90	15
Balmetta Vecchia	168	179	73	181	180	343	247
Selleries	321	314	354	683	812	694	322
Arguelle	36	41	25	42	46	84	36
Pian dell'Alpe 1	-	-	8	5	37	33	12
Pian dell'Alpe 2	33	17	12	-	-	-	-
Troncea	-	34	-	8	-	-	-
Montebenedetto	56	51	43	51	90	45	58
Sellery	30	62	97	25	26	13	22
Toglie/Pra la Grangia	73	74	15	-	71	82	17
Fumavecchia	15	30	5	14	25	53	5
Totale	853	856	711	1045	1364	1437	734
N° Aziende che hanno consegnato forme da marchiare	9	10	10	9	9	9	9

Da un punto di vista territoriale dalla tabella si evince che le produzioni sono territorialmente distribuite con una prevalenza in Val di Susa (5 produttori), contro i 3 della Val Chisone ed 1 della Val Sangone. Il bacino della Val Chisone è coperto anche dal marchio "Plaisentif – Il formaggio delle viole", che ha un valore aggiunto maggiore ed entra in concorrenza con quello del Parco. E' stato detto in precedenti relazioni che è necessario uno sforzo rilevante, anche di consulenza, per migliorarne la qualità, farlo conoscere e farne crescere valore e vendibilità con interventi di valorizzazione e promozione per farne crescere la domanda. Certamente l'anno 2020 sotto questo punto di vista non è stato propizio, perché è stato funestato dall'epidemia ma anche per la

vacatio nella governance di ente, tutti elementi che non hanno consentito l'investimento in termini economici e portato ke indicazioni di indirizzo necessarie per rendere efficace l'azione.

L'incertezza per la stagione turistica, per le attività di promozione e produttive hanno suggerito prudenza per l'individuazione di una stagione migliore su cui investire.

Complessivamente sono state marchiate 734 forme. Il dato registra una delle performance peggiori della serie e rappresenta il 48,9 % in meno rispetto all'anno precedente.



L'analisi delle produzioni consente di registrare ancora un andamento tendenziale crescente negli anni, come evidenziato dalla curva verde del grafico soprastante, seppure con una inclinazione decisamente minore rispetto all'anno precedente.

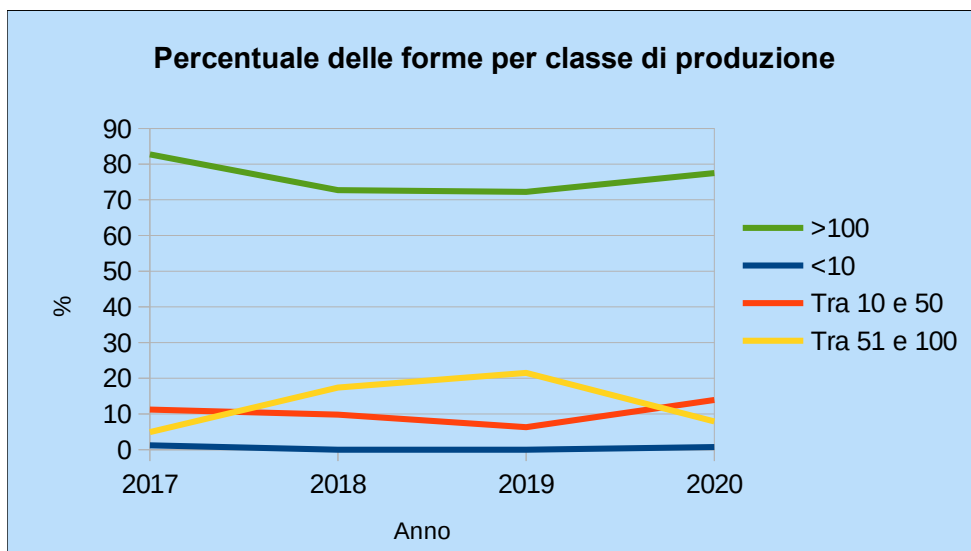
Per cercare di interpretare il dato si può addebitare il forte calo nelle marchiature alle seguenti ragioni:

- la pandemia non ha ridotto la clientela turistica, tuttavia l'acquisto in alpeggio rappresenta solo una piccola parte delle vendite, anche perché il periodo di maturazione delle forme si colloca verso la stagione autunnale
- i produttori che vendono all'ingrosso in genere marchiano di meno, preferendo una collocazione certa del prodotto al miglior prezzo della vendita al dettaglio o nelle fiere autunnali
- le fiere autunnali sono state chiuse per i noti provvedimenti legati al Covid o quanto meno fortemente ridotte nel numero e negli accessi
- è probabile che i produttori in questa situazione abbiano preferito collocare il prodotto senza preoccuparsi troppo di ricercare l'appeal di un marchio, stante la diminuzione delle vendite che si è comunque registrata con la chiusura di esercizi commerciali e della filiera della ristorazione.

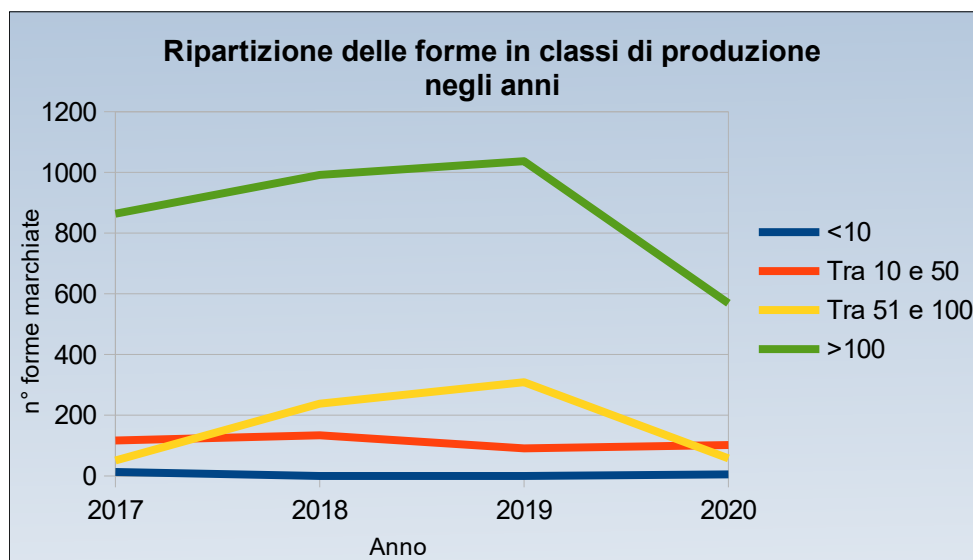
	N° forme marchiate per produttore			
	<10	10-50	51-100	>100
Produttori	1	5	1	2
Forme totali per classe	5	102	58	569
%	0,7	13,9	7,9	77,5
N° forme per produttore	0,0	20,4	58,0	284,5

Rispetto all'anno precedente sul totale delle forme marchiate si nota che la percentuale di quelle appartenenti alla classe di produttori che ne hanno marchiate più di 100 è cresciuta leggermente rispetto all'anno precedente passando dal 72,2 al 77,5%. Questo fatto è interessante perché conferma, al di là della contingenza legata al fattore epidemico, l'interesse al marchio di questa classe di produttori. E' invece diminuita fortemente la classe di quelle tra 51 e 100 (da 21,5 a 7,9%), a beneficio delle inferiori.

E' come se diversi produttori avessero rinunciato, in condizioni di incertezza, anche ad investire sulla qualità, avvertendo una preoccupazione per il proprio futuro.



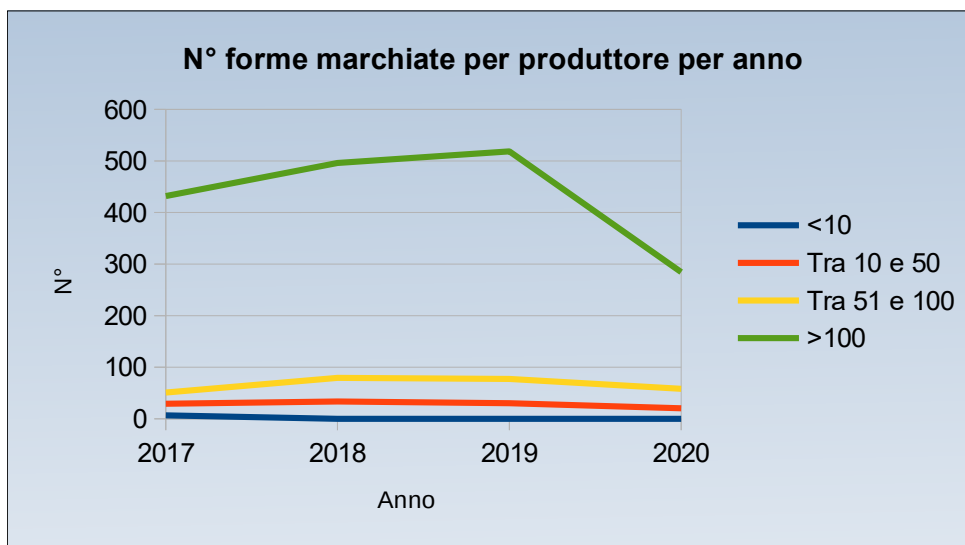
La ripartizione delle forme in classi di produzione conferma la momentanea riduzione per le classi di grandi produttori, mentre poco cambia per i piccoli medi marchiatori, per i quali non è così sentita l'esigenza di sottoporre il prodotto a riconoscimento. Per essi si rileva un modesto aumento, non significativo, trattandosi di piccoli numeri su più produttori.



Se si esamina il numero di forme marchiate per produttore per anno si nota che tutte le classi hanno avuto una riduzione. E' però interessante far rilevare che:

- per la classe dei grandi produttori il fenomeno è più accentuato ma è un dato in controtendenza, per cui è possibile attendersi una ripresa al venir meno delle cause momentanee di crisi,
- per le altre classi si tratta invece di un ribasso in progressione pluriennale che sembra confermare un venir meno all'interesse per il marchio.

- condizioni di oligopolio potrebbero in futuro consentire, rispetto ad una domanda costante, un realizzo maggiore in caso di aumento del prezzo.



Sono proseguite, ma con una forte riduzione legata all'annullamento, causa Covid, di buona parte delle fiere, le attività di promozione e valorizzazione del Formaggio Tipico Parchi Alpi Cozie con iseguenti eventi :

Data	Luogo	Attività
27.09.20	Avigliana	Festival della sostenibilità lezione di caseificazione in piazza
10.10.20	Condove	Formaggi d'Italia lezione al pubblico con degustazione formaggi italiani
21.12.20	Giaveno	Degustazione corso somministrazione alimenti



10 ottobre 2020. Condove: lezione sui Formaggi d'Italia con degustazione. Foto R. Decrù

Sono proseguite le iniziative promozionali avviate negli anni precedenti presso:

- comune di Bitti (materiali promozionali e calendari plessi scolastici)
- comune di Ollolai (materiali promozionali e calendari plessi scolastici)
- comune di Albano Vercellese (comunicazione al Sindaco su didattica e prodotto).

Per quanto riguarda la realizzazione di un espositore/idoneo sistema di vendita con riconoscimento del prodotto Tipico Parchi Alpi Cozie ed identificazione locali commerciali per veicolare tramite vendita di è proposto al circolo sardi Gramsci di Torino e al Ristorante Phoenix di Condove di inserire un espositore prototipo nel banco vendita dei loro prodotti, è stato provato un prototipo a 3 mercati

grazie alla disponibilità di un produttore, che sarà da perfezionare per quanto attiene inclinazione ed ingombri.

E' stata realizzata una piccola produzione di carta per alimenti e borse personalizzate.

Servizi media sono state inviate 13 comunicazioni a giornalisti specialisti del settore gastronomico (Messaggero, Agrodolce, Cavoloverde, Formaggi e Consumi, Alimentando, Mondo del gusto, Langheroeromonferrato, gustochannel, Panino italiano, Food, Pagine di gusto, Eat piemonte, Erika mantovan, Il Golosario, Gazzetta del gusto, Dolcesalato, Lattenews, Il Latte. Erano previste anche delle interviste che anche in questo caso sono state bloccate dal Covid.

E' stata realizzata l' anagrafe di produttori e alpeggiatori nei comuni del parco e nelle aree ZSC.

Parchi da gustare

"Parchi da gustare" è un progetto promosso dalla Regione Piemonte e avviato nel 2015 con un censimento

dei prodotti tipici dei parchi piemontesi (raccolti nel numero speciale di Piemonte Parchi "Parchi da gustare – i prodotti", insieme a una breve descrizione dei produttori) e proseguito con una raccolta di ricette 'tipiche' pubblicate nel numero speciale successivo "Parchi da gustare – le Ricette", una guida che documenta il lavoro dei parchi nel salvaguardare una ricchezza di saperi e sapori.

Il progetto è costruito per rendere più efficace ed efficiente la collaborazione tra Ente Parco, Ristoratori e Produttori. Per l'Ente consente di favorire la fruibilità dei Parchi attraverso la creazione di una rete tra i diversi soggetti che sono presenti sul proprio territorio, di valorizzare i rapporti tra gli attori economici che hanno relazione con i Parchi e di promuovere la Biodiversità attraverso un linguaggio semplice e immediato. Per le aziende rende più visibile la propria attività sfruttando un progetto regionale che valorizza il territorio attraverso i suoi sapori e profumi, permette di inserire i propri prodotti e servizi in una comunicazione legata alla biodiversità e alla valorizzazione delle tradizioni del territorio e consente di sfruttare gli eventi e le attività organizzati dal Parco.

Nel 2020 hanno aderito al progetto 64 produttori e 36 ristoratori che lavorano nei comuni del Parco Laghi di Avigliana, Parco Orsiera Rocciavré, Parco Gran Bosco di Salbertrand e Parco val Troncea, condividendo valori di qualità, sostenibilità e attenzione per il proprio territorio.

Tutti hanno continuato a lavorare malgrado le difficoltà di un anno molto difficile e, nel rispetto delle norme per il contenimento Covid-19, hanno partecipato alle poche fiere e mercati consentiti, proponendo i loro piatti anche con menù da asporto.

Gli operatori aderenti all'iniziativa sono elencati sui siti www.piemonteparchi e www.parchialpicozie nella sezione dedicata e si sono presentati sulle piattaforme social Facebook e Instagram utilizzando gli hashtag #parchidagustare #piemonte #ripartiamodaparchi.

Durante l'autunno, i produttori hanno partecipato ad alcune fiere enogastronomiche del territorio e i ristoratori hanno proposto, per quanto possibile, i prodotti locali in prelibate ricette tipiche presso le proprie strutture, ristoranti, agriturismo, rifugi alpini.

Il 30 agosto, il Rifugio La Chardouse di Vazon, frazione di Oulx, ha organizzato la festa di fine estate. L'Ente ha partecipato ad "Aristopulci" al Castello di Pralormo e all'inaugurazione del nuovo parco della città di Avigliana "L'alveare". In entrambe le occasioni è stato promosso il progetto e distribuito materiale promozionale. Lo stand dei Parchi Alpi Cozie, nel suo nuovo allestimento con immagini del territorio e lo slogan "Dove la natura vola alto", è stato presente insieme ai produttori locali per raccontare il progetto e le produzioni tipiche.

E' stato prodotto un depliant specifico per l'area Alpi Cozie con l'elenco di produttori e ristoratori e tutti i riferimenti per trovare gli operatori #parchidagustare dei Parchi Alpi Cozie, scaricabile da <https://www.parchialpicozie.it/news/download/1140/>.

➤ 6.3.4 Iniziative Siti UNESCO e dossier di candidatura UNESCO

L'Ente non ricade in un sito UNESCO e non ha attivato procedure di riconoscimento.

➤ 6.3.5 Eventuali altre iniziative e progetti

Nulla da segnalare



Il nuovo stand promozionale dell'Ente alla Festa di fine estate di Vazon (Oulx), occasione per promuovere Parchi da gustare. Foto G. Bazzan

6.4 ALTRE ENTRATE

Derivanti da riscossioni di canoni, tariffe ecc. o da altre attività dell'Ente non inserite ai punti precedenti

Le entrate non indicate nei punti precedenti del 2020 sono le seguenti:

- Canoni affidamento strutture e canoni utilizzo strutture € 53.979,22 (canoni concessori Mulino di Laval, Rifugio Arlaud, Casa Assietta, La Zanzara).
- Quota del 5 per mille: € 2.862,67 relativi all'anno 2019 ed € 3.955,97 per il 2020; tali somme, solo recentemente pubblicate sulle pagine del sito Web dell'Agenzia delle Entrate saranno introitate nel bilancio 2021. Si può notare che dall'anno di iscrizione la contribuzione dei cittadini è aumentata del 794,9% ed è in crescita, salva una modesta riduzione nel 2019.



6.5 BUONE PRATICHE

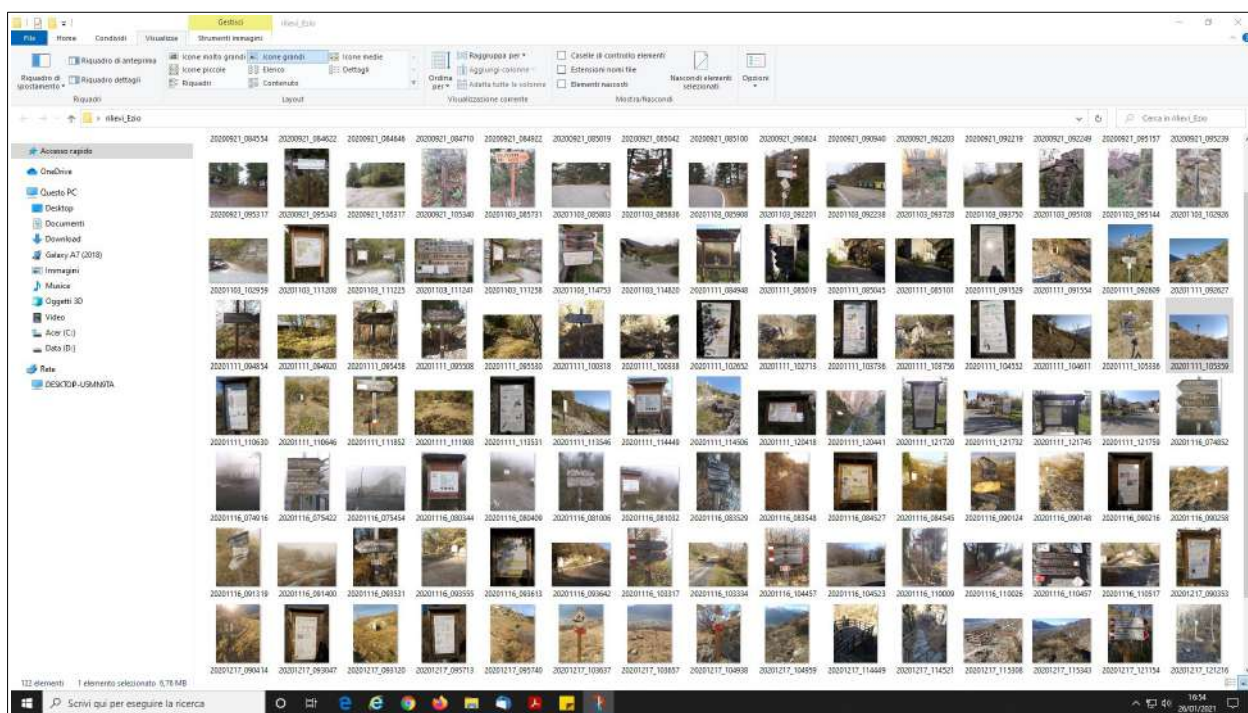
Implementazione piattaforma SIT

La piattaforma SIT (Sistema Informatico Territoriale) dell'Ente denominata "Alpi Cozie Outdoor" (GeoDB), realizzata nell'ambito del PSR 7.5.1 "Infrastrutture turistico-ricreative ed informazioni turistiche" è uno strumento potente e versatile che consente una implementazione a svariati livelli.

Tra questi oltre a quelli turistici per il progetto "Outdoor TO.01" e naturalistici vi è stata l'implementazione della banca dati immobiliare con gli elementi informativi funzionali all'attività dell'Ente (ubicazione, catastali, denominazioni, destinazioni d'uso, dimensionali, fiscali, reddituali, di titolarità giuridica, gestionali, territoriali, ecc.) e l'integrazione con le informazioni aggiuntive utili per gestire i periodici aggiornamenti sulla piattaforma Patrimonio PA del MEF (modulo Immobili). Si è proceduto quindi alla revisione, aggiornamento, integrazione per ogni unità immobiliare con tutte le informazioni disponibili da precedenti banche dati interne e da altre piattaforme esterne (in particolare SigmaTER). Si è quindi proceduto alla georeferenziazione manuale delle 209 unità immobiliari, su basi cartografiche dell'applicativo per consentire il corretto collegamento ai contenuti informativi precaricati.

Sulla base della nuova banca dati immobiliare, successivamente, sono stati rivisti e aggiornati gli elenchi dei beni immobili posseduti dall'Ente (proprietà / altro titolo), ai fini della pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale, e trasmessi all'Area Affari generali che ha provveduto al caricamento online. In tal modo oltre ad una facile ricerca dei dati sarà in futuro molto più semplice e pratico adempiere agli obblighi di trasmissione al Ministero delle Finanze dei dati relativi al patrimonio dell'Ente.

Nel corso dell'anno è avanzata inoltre l'attività di implementazione dati, comprensiva del rilievo, delle



GeoDB Outdoor Alpi Cozie: rilievi infrastrutture (Riserva Naturale Oridi di Chianocco e Foresto). Foto S. Brossa

infrastrutture del parco (aree attrezzate, aree parcheggio, punti informativi, punti acqua, bacheche, segnaletica verticale, attraversamenti corsi d'acqua) con rilievi e geo-localizzazione di strutture ed infrastrutture per SIT dell'Ente (Alpi Cozie Outdoor) in Val Susa, val Chisone e ad Avigliana.

Sono state redatte 156 schede di rilievo delle varie strutture e infrastrutture, rilevate tramite scheda di ricognizione (tipologie, stato, misure, foto, GPS, ecc.) che sono state quindi inserite a SIT. Nell'immagine una parte, relativa alle Riserve degli orridi di Chianocco e Foresto, della documentazione fotografica di rilievo allegata.

Concessione in uso della Joelette dell'Ente a soggetti pubblici e privati

Continua la collaborazione con il CST di Perosa Argentina per utilizzo joelette, nel 2020 è stata effettuata una sola uscita a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria; la stessa è stata concessa in utilizzo dall'8 all'11 agosto ad una famiglia di privati per l'accompagnamento della figlia in escursioni in Val Chisone.



Una uscita con la joelette. Foto Archivio EGAPAC

Soccorso Alpino: nel 2020 non vi sono stati interventi che abbiamo visto il coinvolgimento del personale di vigilanza in servizio

Attività di Antincendio Boschivo: in data 16-17.11.2020 il personale di vigilanza e dell'area tecnica è intervenuto su un incendio sviluppatosi in loc. Le Tucce a valle del Rifugio Sellerie – Comune di Fenestrelle – TO in val Chisone, al di fuori del territorio di competenza, ma in prossimità all'area protetta per la possibilità che potesse estendersi al Parco Orsiera. In tale occasione si è data pronta comunicazione alla sala operativa dei VV.FF, in collaborazione con i dipendenti dell'AFV Albergian e 2 escursionisti, si è verificata l'area di estensione dell'incendio, coadiuvando i Carabinieri Forestali e le squadre AIB, nel frattempo sopraggiunte nei primi marginali interventi di bonifica, fino al sopraggiungere dell'elicottero della Regione Piemonte. Il 17.11.2020 il personale effettuava un sopralluogo sull'area dove alcuni focolai ancora attivi venivano definitivamente spenti da un successivo intervento dell'elicottero e azioni di bonifica operate dalle squadre AIB.



Incendio delle Tucce. Foto Archivio EGAPAC)



Personale impegnato nelle opere di bonifica. Archivio EGAPAC

7 STATO ATTUAZIONE DEL PIANO DI PERFORMANCE

L'Ente parco ha approvato con deliberazione n.13 del 13 novembre 2020 il Piano per la performance 2020-2022. Il documento programmatico triennale, è previsto dal D. lgs. 27.10.2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici dei servizi tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale. E' stato adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individuando gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi ed ha definito gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Il piano è stato strutturato secondo quattro direttrici principali:

- **Organizzazione generale**, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali e di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- **Conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei patrimoni culturali e strutturali, loro gestione e valorizzazione storico-culturale**, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio delle aree protette di competenza per garantirne gestione e conservazione;
- **Valorizzazione, fruizione sostenibile dei parchi, delle riserve e delle ZSC e diffusione della consapevolezza ambientale**, con cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali;
- **Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali**, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente;

ciascuna delle quali è stata suddivisa in obiettivi strategici (13) per complessivi 85 obiettivi operativi.

Si è trattato di un lavoro analitico di programmazione, controllato con audit quadrimestrali che hanno consentito di verificare lo stato di attuazione periodico delle diverse azioni, di avere un quadro generale dell'andamento dei programmi di lavoro, di individuare problematiche in itinere, di cercare di portare correttivi laddove necessario.

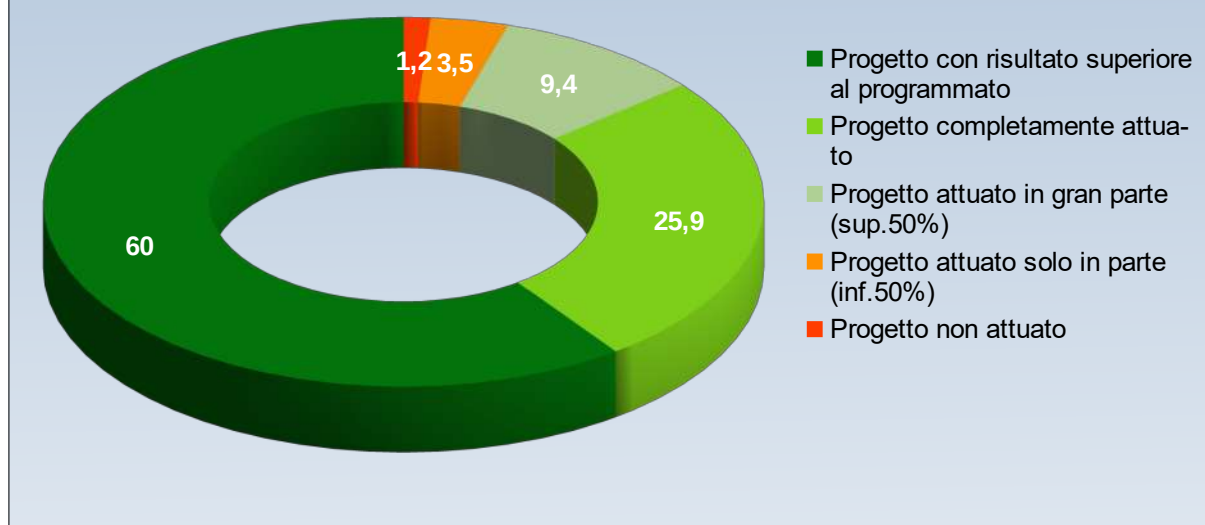
I risultati sono stati sommariamente illustrati nelle pagine precedenti e più analiticamente in una serie di tabelle, che verranno pubblicate sul sito internet dell'Ente, con la descrizione dell'attuazione di ogni obiettivo, l'indicazione dei relativi risultati numerici, confrontati con i target posti a piano e la spesa effettuata.

I risultati in termini di attuazione sono illustrati nella sottostante tabella:

Grado raggiungimento dei progetti	N°	%
Progetti con risultati superiori al programmato	51	60
Progetto completamente attuato	22	25,9
Progetto attuato in gran parte (sup.50%)	8	9,4
Progetto attuato solo in parte (inf.50%)	3	3,5
Progetto non attuato	1	1,2
Totali	85	100

Gli esiti delle attività sono stati espressi anche in forma grafica con il sottostante diagramma a ciambella:

Attuazione progetti al 31 dicembre 2020 (%)



La stragrande maggioranza degli obiettivi (85,9%) è stata completamente raggiunta. Nel 60 % dei casi i risultati raggiunti sono superiori all'atteso. Un altro 9,4% degli obiettivi è stato raggiunto in una percentuale superiore al 50%. L'obiettivo generale di Ente era il raggiungimento di almeno il 70% degli obiettivi, per cui il risultato complessivo è soddisfacente. I risultati non raggiunti o solo in parte rappresentano il 4,7 %.

Per quanto attiene i quattro progetti attuati solo in parte o non attuati le ragioni del mancato raggiungimento sono da individuarsi:

- per tre azioni a fattori legati alla pandemia (divieto di svolgimento di attività didattiche in presenza e di tenere fiere per ragioni profilattiche, obbligo lavoro in smart working),
- per una azione in fattori esogeni e finanziari (mancate risposte di enti terzi responsabili di lavori e assenza finanziamenti).

Il Direttore dell'Ente di gestione

Michele Ottino